ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **256**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)

(Esercizio 2009)

Trasmessa alla Presidenza il 9 dicembre 2010

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 102/2010 del 30 novembre 2010 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per l'esercizio 2009 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2009:

Relazione del consiglio di amministrazione ..... » 67

Bilancio consuntivo ..... » 145

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 102/2010.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 novembre 2010;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti);

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, articolo 7, comma 2, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2009 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Guido Carlino, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidente, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il bilancio per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

ESTENSORE
Guido Carlino

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 7 dicembre 2010.

IL DIRIGENTE
(Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) PER L'ESERCIZIO 2009

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

Capitolo 1 – Il quadro normativo e programmatico di riferimento ..... » 14

1.1. La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento positivo ..... » 14

1.2. Le novità legislative del 2009 ..... » 17

1.3. Lo Statuto ed i regolamenti dell'Ente ..... » 17

Capitolo 2 – Gli organi ..... » 19

2.1. Norme di costituzione e funzionamento ..... » 19

2.2. Il Presidente ..... » 19

2.3. Il Consiglio di amministrazione ..... » 19

2.4. Il Collegio dei sindaci ..... » 20

2.5. I compensi degli organi ..... » 21

Capitolo 3 – La struttura amministrativa e le risorse umane ..... » 23

3.1. La struttura aziendale ..... » 23

3.2. Le società dell'ISMEA ..... » 24

3.3. Le risorse umane ..... » 25

3.4. Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro .. » 25

3.5. L'organico ..... » 25

3.6. Il costo del personale ..... » 28

3.7. La produttività del personale ..... » 29

3.8. La formazione del personale ..... » 29

3.9. Gli incarichi di studio e consulenza ..... » 30

3.10. Il processo di informatizzazione ..... » 30

3.11. Il controllo di gestione e *l'internal auditing* .. *Pag.* 30

3.12. L'organismo di vigilanza ..... » 31

Capitolo 4 – L'attività istituzionale ..... » 32

4.1. Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica programmi comunitari ..... » 32

4.2. Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole ..... » 35

4.3. L'attività di riassicurazione ..... » 38

4.4. Servizi di supporto finanziario alle imprese ... » 39

4.5. Altre attività ..... » 43

4.6. Il contenzioso ..... » 44

4.7. L'esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo ed indirizzo ..... » 44

Capitolo 5 – I risultati contabili della gestione ..... » 45

5.1. Premessa ..... » 45

5.2. Il bilancio di previsione ..... » 45

5.3. Il bilancio preconsuntivo ..... » 46

5.4. Il bilancio d'esercizio ..... » 46

5.5. La gestione patrimoniale ..... » 47

5.6. Il conto economico ..... » 53

5.7. La gestione finanziaria ..... » 58

Capitolo 6 – I fondi allegati: il fondo di riassicurazione . » 60

Capitolo 7 – Gli altri fondi ..... » 61

Capitolo 8 – La gestione tramite società dedicate ..... » 62

8.1. Società gestione fondi agroalimentare srl ..... » 62

8.2. ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl ..... » 62

Capitolo 9 – Considerazioni conclusive ..... » 63

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi della L. 259/1958, sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa - sulla gestione dell'*Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare* (ISMEA) per l'esercizio finanziario 2009.

Sono, altresì, esposti i dati essenziali riguardanti la gestione del Fondo di riassicurazione nonché delle convenzioni stipulate con le Regioni Sardegna e Calabria in materia di riordino fondiario, oggetto di autonomi bilanci allegati al bilancio ISMEA.

Il presente referto contiene, inoltre, taluni essenziali riferimenti alle società partecipate da ISMEA ("Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA Srl" e "ISMEA – Investimenti per lo sviluppo Srl"), il cui bilancio d'esercizio è allegato al bilancio dell'Ente. Tali richiami si rendono necessari in quanto le predette società unipersonali di scopo sono interamente controllate dall'ISMEA, cui sono formalmente intestate le attività da esse svolte.

Il referto, infine, espone gli eventi più significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio finanziario e sino a data corrente.

La gestione dell'Ente, assoggettato al controllo della Corte dei conti per effetto dell'art. 7 del DPR 31 marzo 2001, n. 200 ed ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, ha formato oggetto di relazione al Parlamento per l'esercizio finanziario 2008 (determinazione Sezione controllo Enti n. 89 del 15 dicembre 2009/18 dicembre 2009, in atti parlamentari XVI legislatura, documento XV, volume 152).

Capitolo 1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1. La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento positivo

L'ISMEA è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le cui competenze sono previste dall'art. 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali) e ribadite nel DPR 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto), che ne disciplina la struttura organizzativa.

Si rinvia ai precedenti referti in merito alla disamina delle leggi attributive di competenze in capo agli enti confluiti in ISMEA ed alle vicende normative che, attraverso l'accorpamento degli enti stessi, hanno condotto all'attuale assetto organizzativo.

Le competenze dell'Ente, secondo la vigente normativa, pur essendo molteplici, convergono verso la precipua finalità di dare supporto al sistema agroalimentare, nel suo complesso, ed agli attori economici che lo compongono, consentendo la trasparenza del mercato ed il superamento delle asimmetrie informative, nonché il sostegno della competitività delle imprese agricole, anche attraverso le interrelazioni con il sistema bancario ed assicurativo, per la riduzione dei rischi connessi alle attività produttive e di mercato.

Le funzioni intestate all'ISMEA possono, sinteticamente, raggrupparsi nelle seguenti:

a) *Servizi informativi e di analisi*

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ISMEA cura gli opportuni rapporti con gli organi statali e regionali, nonché con gli organi dell'Unione europea, per l'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali in materia agricola ed alimentare.

A tale fine, l'Ente, secondo le previsioni del D.Lgs. 419/1999 e dello Statuto, cura la rilevazione, elaborazione e diffusione di dati ed informazioni, a supporto delle pubbliche amministrazioni, riguardanti i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, al fine di accrescere la produttività ed efficienza delle aziende agricole.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), art. 2, comma 127, ha assegnato, inoltre, all'ISMEA il compito di fornire al Ministero vigilante i dati necessari per la rilevazione dei prezzi dei prodotti agroalimentari dall'origine al dettaglio, al fine di

assicurare condizioni di trasparenza del mercato e contrastare l'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari, in funzione della tutela del consumatore, della leale concorrenza tra gli operatori e della difesa del made in Italy.

In ordine alla attività di rilevazione di dati, l'art. 5 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni in L. 6 agosto 2008 n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" ha previsto, infine, che il Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, possa avvalersi, tra gli altri soggetti istituzionali, anche dell'ISMEA.

b) *Riordino fondiario*

Costituisce la tradizionale attività dell'Ente (organismo fondiario nazionale ai sensi dell'art. 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153), ereditata dalla preesistente Cassa per la formazione della proprietà contadina, finalizzata a favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promozione ed attuazione degli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola (articolo 4, commi 3, 4 e 5 della legge 15 dicembre 1998, n. 441).

L'Ente svolge, pertanto, interventi di acquisto e rivendita di terreni con patto di riservato dominio, favorendo la formazione e l'ampliamento delle proprietà coltivatrice, nell'ottica del ricambio generazionale.

In tale materia, la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), art.1, comma 1081, ha previsto che la Cassa depositi e prestiti conceda all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare mutui ventennali per gli incentivi relativi allo sviluppo della proprietà coltivatrice di cui alla legge 14 agosto 1971, n. 817 e successive modificazioni; gli oneri connessi al pagamento degli interessi relativi ai predetti finanziamenti restano a carico dello Stato fino al limite di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2007.

c) *Garanzie creditizie*

La costituzione di garanzie creditizie e finanziarie a favore delle imprese agricole, volte a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato, ad agevolare il ricambio generazionale, a contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale, costituisce un'altra fondamentale attività dell'Ente.

La materia è prevista dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (articolo 6, comma 5) e disciplinata dal decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, relativo a

interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

In particolare, l'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 102/2004 ha disposto che la Sezione speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (FIG), istituita dall'articolo 21 della legge del 9 maggio 1975, n. 153, sia incorporata nell'ISMEA.

In base a tale norma, l'ISMEA concede la propria fideiussione, a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine in favore delle imprese agricole e della pesca; concede garanzia diretta a banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, approvato con decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385; può, altresì, intervenire anche per il rilascio di controgaranzia e cogaranzia in collaborazione con Confidi.

Nel quadro dei suddetti interventi, l'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti a favore delle imprese agricole ed agroalimentari, al fine di facilitarne l'accesso al mercato dei capitali; tale intervento è stato assegnato all'ISMEA, attraverso l'istituzione di un "Fondo di investimento nel capitale di rischio" (decreto interministeriale 22 giugno 2004, n. 182).

Ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (articolo 1, comma 512), l'ISMEA ha assunto le funzioni precedentemente assegnate al Fondo interbancario di garanzia (FIG) per le iniziative di sostegno finanziario previste dall'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni e, a seguito della soppressione del FIG (decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80, art. 10, comma 7), ha acquisito le relative dotazioni finanziarie.

Il legislatore ha, ancora, previsto che l'Ente, al fine di assicurare l'adempimento delle normative speciali in materia di redazione dei conti annuali e garantire una separatezza dei patrimoni, sia autorizzato ad esercitare la propria attività anche attraverso propria società di capitali dedicata, sull'attività della quale deve trasmettere annualmente una relazione al Parlamento (decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101).

Di recente, infine, il legislatore ha previsto l'ampliamento della tipologia dei finanziamenti garantibili e dei soggetti che li possono concedere (decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'art.1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003 n. 38").

d) *Riassicurazione*

L'ISMEA esercita l'attività di riassicuratore pubblico ai sensi dell'art. 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha istituito presso l'Ente un Fondo per la riassicurazione dei rischi, al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze dei rischi atmosferici.

1.2. Le novità legislative del 2009

Nel corso del 2009, è stato approvato il seguente provvedimento normativo che ha interessato l'ISMEA:

- Decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010 n. 25 (art. 2, comma *4-bis)*: prevede che le operazioni fondiarie, effettuate attraverso l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), siano soggette alle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa ed all'imposta catastale nella misura dell'1 per cento e che gli onorari dei notai per gli atti suindicati siano ridotti alla metà.

1.3. Lo statuto ed i regolamenti dell'Ente

Nel 2009 è intervenuta una modifica statutaria in materia di composizione e durata in carica del Consiglio di amministrazione (delibera n. 15 del 19 marzo 2009).

Tale delibera si è resa necessaria per dare applicazione alle seguenti norme:

- D.L. 31 novembre 2008 n. 171, convertito in L. 30 dicembre 2008 n. 205 (art. 4 sexiesdecies), che prevede che il Consiglio di amministrazione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sia composto da un numero massimo di membri non superiore a cinque, di cui uno nominato dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome;
- D.L. 30 dicembre 2008 n. 207, convertito con modificazioni in L. 27 febbraio 2009 n. 14 (art. comma 1 bis), che dispone, per gli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'applicazione dell'art. 6, secondo comma, ultimo periodo della legge 24 gennaio 1978 n. 14, secondo cui la conferma in carica di soggetti nominati dal Governo non può essere effettuata per più di due volte.

Con la suddetta delibera, sono state, pertanto, recepite le disposizioni che riguardano la designazione di un componente del Consiglio da parte della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome (non più, quindi, da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano) ed è stato, altresì, previsto che la conferma del Presidente non possa essere effettuata per più di due volte.

L'Amministrazione vigilante ha provveduto, con decreto ministeriale, alla approvazione (DM 3 dicembre 2009); pur ritenendo che il decreto del Ministro soddisfi le previsioni di legge circa la forma da adottare per le modifiche statutarie, ha, tuttavia, richiesto un parere al Consiglio di Stato in merito ad eventuali successivi adempimenti procedurali necessari per formalizzare l'approvazione, avendo tale decreto inciso sullo Statuto approvato con DPR 31 marzo 2001 n. 200 (in G.U. 28 maggio 2001 n. 122).

Il Consiglio di Stato ha reso il parere n. 2879 del 21 ottobre 2009, ritenendo che le modifiche statutarie devono essere approvate con decreto ministeriale (e non con un DPR), attesa la disposizione contenuta nello stesso art. 8 del DPR 200/2001, che sottopone alla approvazione ministeriale le proposte di modifica dello statuto.

Nel corso del 2009 non sono state apportate modifiche ai vigenti regolamenti, previsti dal DPR 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto).

Con deliberazione n. 13 in data 25 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ISMEA, in sostituzione del vecchio testo, adottato con delibera n. 36/2004.

Il nuovo testo si conforma alle mutate realtà organizzative intervenute nel tempo, prevedendo anche la nuova figura del vice direttore generale.

Capitolo 2 - GLI ORGANI

2.1. Norme di costituzione e funzionamento

L'assetto organizzativo dell'ISMEA, analogo a quello degli altri enti pubblici economici, è disciplinato dal DPR 31 marzo 2001, n. 200, con rinvio, per quanto non previsto, alle norme del Codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 19 marzo 2009, approvata con DM 3 dicembre 2009 di cui precedentemente si è dato atto, sono state apportate modifiche ai criteri di designazione di un componente del Cda ed al numero dei rinnovi previsti nella carica di presidente.

2.2. Il Presidente

Il Presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'art. 1 (1° comma, lett.ii) della legge 12 gennaio 1999, n. 13, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, esercita le funzioni delegategli dal Consiglio di amministrazione e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del Consiglio stesso.

L'attuale Presidente dell'Ente, già in carica dal 2006 (DPR in data 22 dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 2006) è stato riconfermato, per la durata di un ulteriore quadriennio, con DPR in data 22 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 2010.

2.3. Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro membri scelti fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno, a seguito delle recenti modifiche normative e statutarie, su designazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome (in passato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano).

Nel 2009 hanno costantemente operato i componenti del consiglio nominati con decreto ministeriale n. 1256 del 26 gennaio 2007, per la durata di un quadriennio e, comunque, sino all'effettiva durata in carica del presidente.

Per effetto del decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008 n. 205 (art. 4, *sexiesdecies),* il Ministro ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Ciò è avvenuto in ritardo rispetto al termine (non perentorio) di trenta giorni, decorrente dalla approvazione delle modifiche statutarie, previsto dalla legge, ma tale ritardo trova, in parte, giustificazione nei dubbi interpretativi già richiamati circa le modalità di approvazione delle modifiche statutarie stesse.

Peraltro, ulteriori dubbi sono insorti circa la effettiva scadenza dei componenti del Consiglio precedentemente nominati, situazione in merito alla quale è intervenuto il DM 5437 del 3 giugno 2010, e circa la validità ed efficacia della nomina di due nuovi componenti, avvenuta con DM 11 marzo 2010, poi annullato con DM 8 giugno 2010, n. 5633.

Soltanto con DM n. 7564 del 4 agosto 2010 sono stati, infine, nominati i nuovi componenti del Consiglio, che si sono formalmente insediati in data 8 settembre 2010, alla presenza del Ministro.

Va, al riguardo, rilevata la disarmonia venutasi a creare tra la data di inizio della carica del presidente (27 marzo 2010) e quella dei componenti del CdA (8 settembre 2010), non coerente con il principio di carattere generale, sostenuto anche dalla giurisprudenza della Corte dei conti – Sezione controllo Enti (6.11.1995 n. 61), secondo cui sarebbe auspicabile una contestuale durata dei componenti dello stesso organo.

Il Consiglio, nel corso del 2009, ha tenuto n. 11 sedute ed ha assunto n. 58 deliberazioni, adottando i fondamentali atti di indirizzo e di programmazione, nonché i bilanci preventivo, pre - consuntivo ed il bilancio di esercizio.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente esercita le funzioni assegnate all'assemblea dei soci nelle due società interamente controllate dall'ISMEA (Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA Srl e ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl). Nell'esercizio di tale attività ha svolto i compiti previsti dalla legge direttamente o delegando ad altri le previste funzioni.

2.4. Il Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole

alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Il Collegio effettua il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile, e svolge i compiti di revisione contabile sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità.

I componenti del Collegio erano stati nominati con decreto del 26 gennaio 2007 per la durata di un quadriennio; tuttavia, ai sensi dell'art. 4 *sexiesdecies* del decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008 n. 205, che ha previsto il rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti e delle società vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nonché degli altri organi previsti dai rispettivi ordinamenti, il Ministro ha provveduto, con decreto in data 11 marzo 2010, alla nomina dei nuovi componenti del Collegio.

Il Collegio ha esercitato la propria attività nel corso del 2009, tenendo n. 5 adunanze, svolgendo le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge. I componenti del Collegio hanno, infine, costantemente partecipato alle adunanze del Consiglio di amministrazione.

2.5. I compensi degli organi

L'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 876 del 14 settembre 2004.

Ai sensi di tale decreto sono erogate le seguenti indennità annue lorde, rimaste invariate nel 2009:

Presidente	Euro	185.305,00
Consigliere di amministrazione	"	37.060,00
Presidente Collegio dei sindaci	"	29.648,00
Componente effettivo Collegio dei sindaci	"	24.707,00
Componente suppl. Collegio dei sindaci	"	4.497,00

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, è, altresì, prevista l'erogazione di un gettone di presenza, nella misura di € 103.

Detto gettone è attribuito anche al magistrato delegato della Corte dei conti.

Con decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, con Legge 122/2010, è stato previsto (art. 6, comma 2) che la partecipazione agli organi collegiali degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche debba essere considerata onorifica e che i gettoni di presenza non possono superare l'importo di € 30 a seduta.

L'Ente, prudenzialmente, a decorrere dal 28 luglio 2010 ha sospeso il pagamento di indennità e gettoni, in attesa del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta del Ministro vigilante, con il quale devono essere individuati gli enti pubblici economici sottoposti al regime previsto dalla norma.

La spesa complessiva annua per la remunerazione degli organi ammonta ad € 437.676, 29, comprensiva anche dei gettoni di presenza.

Inoltre, i sindaci di ISMEA, per lo svolgimento dell'omologa funzione presso le società controllate ISMEA, percepiscono i compensi annui lordi previsti dalle tariffe professionali.

Il Presidente ed il Direttore generale, infine, utilizzano carta di credito aziendale per spese di rappresentanza, giusta quanto previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità.

Capitolo 3 - LA STRUTTURA AZIENDALE E LE RISORSE UMANE

3.1. La struttura aziendale

Il Regolamento generale dell'ISMEA prevede che al vertice amministrativo dell'Ente sia preposto un direttore generale, cui è affidata la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto.

Il direttore generale, assunto alle dipendenze dell'Istituto con contratto di lavoro a tempo indeterminato e con esclusività delle prestazioni a favore dell'Ente, percepisce il compenso previsto dal contratto collettivo dei dirigenti dell'Ente.

Con determina del direttore generale n. 133 in data 5 marzo 2010, è stato nominato un vice direttore generale (scelto tra i dirigenti in servizio, ferme restando le mansioni esercitate e senza alcun onere finanziario), cui sono attribuite le funzioni in caso di assenza od impedimento del titolare.

Va rilevato che in data 20 aprile 2010, il direttore generale pro tempore ha dato le dimissioni dall'incarico; il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo direttore generale con delibera n. 46 dell'8 settembre 2010.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento del 2004 prevede, poi, che l'ente sia articolato in Direzioni (suddivise in Unità operative), cui sono preposti - con provvedimento del Direttore generale - dirigenti di adeguato livello professionale e capacità gestionale.

Con ordine di servizio del Direttore generale n. 1 in data 2 febbraio 2009 è stata modificata la struttura organizzativa dell'Ente, ampiamente descritta nella precedente relazione, mutando la denominazione della "Direzione mercati e risk manegement" in "Direzione mercati e supporto alle decisioni" ed istituendo la "Direzione sviluppo sostenibile, rurale e rapporti tra agricoltura, territorio ed ambiente".

Con ordine di servizio direttoriale del 23 dicembre 2009 è stata ulteriormente modificata la struttura organizzativa dell'ente a decorrere dal 1° gennaio 2010.

L'Amministrazione è stata, infatti, suddivisa in due Aree, l'Area di supporto, in cui operano lo staff di gestione e lo staff amministrativo, e l'Area di Businnes, che, a sua volta, è divisa in quattro aree strategiche di affari che hanno sostituito le preesistenti direzioni tecniche. A ciascuna ASA (Area strategica di affari) sono preposti un responsabile di processo (Process manager) ed un responsabile della fase operativa,

aventi, il primo, il compito di assicurare la pianificazione, la progettazione e il monitoraggio delle attività, il secondo di curare l'esecuzione del piano operativo.

3.2. L'organizzazione indiretta: le società unipersonali dell'ISMEA

I servizi istituzionali dell'Ente sono svolti direttamente o attraverso due società unipersonali da esso interamente controllate, che trovano copertura normativa nell'art. 1-quinquies, comma 5-ter della legge 11 novembre 2005, n. 231, secondo cui l'ISMEA è autorizzato ad esercitare la propria attività anche attraverso propria società di capitali dedicata, al fine di assicurare l'adempimento delle normative speciali in tema di redazione dei conti annuali e garantire una separatezza dei patrimoni.

La *Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA srl)*, gestisce:

- le garanzie sussidiarie di tipo mutualistico, automatico e sussidiario, precedentemente concesse dal Fondo interbancario di garanzia (soppresso con L. 80/2005);
- le garanzie dirette (fidejussioni) già concesse dalla Sezione speciale del Fondo interbancario di garanzia (soppressa con L. 102/2004).

La *Società ISMEA – Investimento per lo sviluppo Srl* (ISI), cura, invece:

- il "Fondo di investimento nel capitale di rischio" previsto dall'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari.
- l'attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura (D.Lgs. 185/2000).
- il servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario.

La struttura amministrativa di entrambe le società è stata rivista, a decorrere dal 1° gennaio 2010, per adeguarla al nuovo modello organizzativo di ISMEA, da cui riceve supporto gestionale, amministrativo e di audit.

I rapporti con ISMEA sono regolati da una convenzione di servizi, avente durata triennale.

Le funzioni di amministratore unico di SGFA ed ISI, per l'anno 2009, sono state svolte dal direttore generale dell'ISMEA.

Le persone fisiche componenti del collegio sindacale di ISMEA svolgono anche la funzione di sindaci delle due società, giusto quanto previsto dai rispettivi statuti.

Nell'esercizio di tale attività hanno prodotto le relazioni di competenza e svolto l'attività di controllo prevista dalla legge e dallo Statuto. Con delibera Cda n. 6 del 21 gennaio 2009, gli stessi sono stati confermati nella carica.

3.3. Le risorse umane

L'esposizione che segue riguarda le risorse umane: ai sensi dell'art. 5, DPR 200/2001, i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa nonché da contratti collettivi ed accordi di lavoro.

3.4. Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Per il personale non dirigente è attualmente vigente il CCNL sottoscritto in data 18 ottobre 2007, con il quale si è provveduto al rinnovo della parte normativa per il quadriennio 2007/2010; il 30 marzo 2009 è stato firmato l'accordo per il rinnovo della parte economica per il biennio 2009/2010 che fissa un aumento del 4,6%, da applicarsi sullo stipendio base, e che costituisce la risultante tra l'inflazione programmata nel biennio ed il differenziale tra il tasso di inflazione programmato e quello reale del 2008.

Per il personale dirigente vige l'accordo (approvato, con delibera n. 37/2007) che proroga, per un quadriennio, la parte normativa del precedente contratto collettivo di lavoro dei dirigenti ISMEA e rimodula la parte economica sulla base del differenziale tra tasso di inflazione programmata e tasso reale del 2006, nonché sulla base dei tassi di inflazione programmata per gli anni 2007/2010.

3.5. L'organico

L'organico complessivo del personale ISMEA (comprese le unità a tempo determinato) al 31 dicembre 2009, è di n. 153 unità (- 2 rispetto all'omologo dato del 31 dicembre 2008).

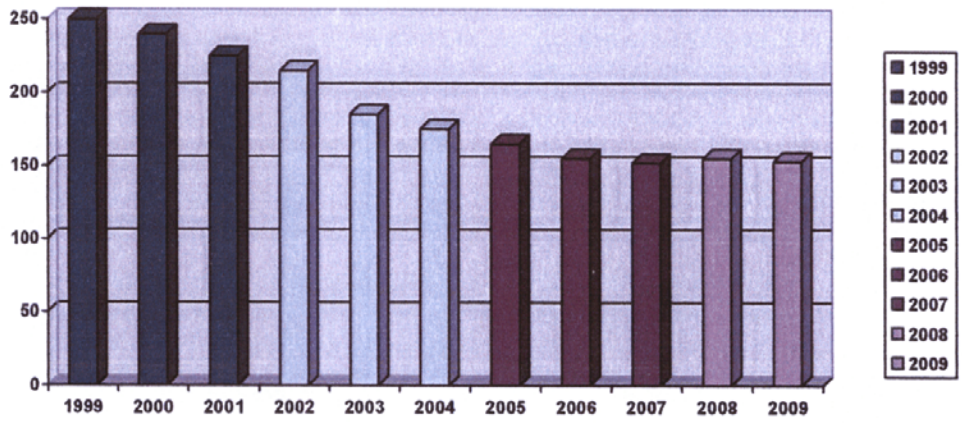
Nel corso del 2009, sono intervenute n. 3 cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui:

- n. 2 per adesione all'esodo agevolato;
- n. 1 per dimissioni.

Nell'anno di riferimento n. 3 rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato ed è stato assunto n. 1 dirigente a seguito delle dimissioni volontarie di un dipendente con pari qualifica.

Dall'esame della tabella che segue, si rileva una consistente riduzione dell'organico, passato da n. 276 unità del 1999 a n. 153 unità del 2009 (- 44,5 % circa).

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO



La consistente riduzione dell'organico va prevalentemente ascritta alle procedure di esodo volontario agevolato; la riduzione del personale ha comportato, nell'ultimo decennio, un abbattimento del costo del personale (32,9% in meno rispetto al 2000).

Ma i predetti dati sono vieppiù significativi in quanto è aumentata notevolmente anche la crescita della produttività, il cui indice, determinato dividendo il valore della produzione per il costo del personale, è passato da 5,9 del 2000 a 24,5 del 2009).

Inoltre, le risorse umane hanno subito un notevole incremento in termini di qualificazione professionale, posto che il numero dei laureati, nel 2009, si attesta al 52,9% rispetto alle dotazioni organiche (nel 2000 si attestava, invece, al 29,7%).

Altra conseguenza dell'esodo si riscontra nella diminuzione dell'età del personale in servizio (età media del personale è di 43 anni, con una anzianità media di servizio di 12,5 anni).

Al 31 dicembre 2009, l'organico era così costituito:

- 89,5% unità, pari a n. 137, con contratto a tempo indeterminato (87,21.% pari a n. 136 nel 2008);
- 10,4% pari a n. 16 unità con contratto a tempo determinato (12,20.% pari a n. 19 nel 2008).

Nella tabella che segue, viene descritto l'organico del personale a tempo determinato ed indeterminato al 31 dicembre 2009, in relazione a qualifica e tipologia contrattuale.

ORGANICO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER QUALIFICA AL 31 DICEMBRE 2009

QUALIFICA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Direttore Generale	1		1
Dirigenti	4		4
Quadri	4		4
Area C gradino 3	11		11
Area C gradino 2	52		52
Area C gradino1	18		18
Area C gradino 0	0		0
Area B gradino 3	15	8	23
Area B gradino 2	20		20
Area B gradino 1	3		3
Area B gradino 0	0	1	1
Area A gradino 3	8	7	15
Area A gradino 2	1		1
Area A gradino 1	0		0
Area A gradino 0	0		0
TOTALE	**137**	**16**	**153**

Va rilevato che nel 2009 sono intervenuti n. 17 passaggi automatici al gradino superiore all'interno dell'area di appartenenza, in attuazione dell'art. 48 del vigente CCNL.

3.6. Il costo del personale

Si riportano di seguito i costi del personale, nel quadriennio 2006/2009, al netto del costo dell'esodo:

VOCI DI COSTO	2006	2007	2008	2009
Stipendi	4.930.104	4.837.227	4.822.031	4.513.201
Oneri Sociali	1.331.590	1.319.268	1.357.539	1.382.950
TFR	474.684	493.689	466.400	416.176
Altri costi	714.859	753.889	738.537	637.254
TOTALE	**7.451.236**	**7.404.073**	**7.384.507**	**6.949.581**

La tabella evidenzia come nel 2009 il costo del personale sia diminuito anche in conseguenza del collocamento in aspettativa di personale provvisoriamente transitato a società uni-personali ISMEA.

Il costo medio pro-capite del lavoro si è attestato nel 2009 a € 48.402,15 (euro 49.066,49 nel 2008).

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo quadriennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

VOCI DI COSTO	2006	2007	2008	2009
Stipendi	**4.930.104,21**	**4.837.227,35**	**4.722.031,20**	**4.513.191,62**
a) retribuzione ordinaria	4.756.500,03	4.641.730,56	4.548.350,10	4.277.200,15
b) retribuzione variabile	58.357,31	79.919,24	11.726,53	85.330,00
c) compenso straordinario	115.246,87	115.577,55	161.954,57	150.661,47
Oneri Sociali	**1.331.589,54**	**1.319.267,57**	**1.357.539,38**	**1.382.950,36**
Accantonamento TFR	**474.683,54**	**493.689,58**	**466.400,18**	**416.176,54**
Altri costi	**714.858,54**	**753.888,77**	**738.542,58**	**637.253,58**
a) indennità di trasferta	153.866,50	119.821,50	102.399,50	71.349,50
b) premio di produzione	370.618,00	359.357,00	421.294,33	375.224,05
c) assicurazione	71.060,00	66.203,82	64.389,00	60.139,00
d) competenze ed onorari	83.957,18			
e) buoni pasto	25.682,02	85.056,09	111.884,73	104.122,12
f) altri emolumenti	105.562,64	105.562,64	38.544,77	26.418,91
(rimb. telelavoro, ass. fam. ecc.)				
g) bonus legge n. 243/04	9.674,84	17.887,72	30,25	
TOTALE GENERALE	**7.451.235,83**	**7.404.073,27**	**7.284.513,34**	**6.949.572,10**

* le voci devono intendersi al netto del costo dell'esodo (costo indicato, invece, nel conto economico).

3.7. La produttività del personale

Dal 2000 ad oggi l'Ente ha riportato un costante incremento sia degli indici di produttività generale sia degli indici della produttività pro-capite.

Tali indici sono stati determinati dal rapporto in essere tra il valore della produzione ed il costo del personale, indicati nella tabella che segue:

INDICE DI PRODUTTIVITÀ

ANNO	Valore di produzione (Euro)	Costo personale (Euro)	indice di produttività	Organico (n°)	Produttività pro-capite	
					Euro	Indice anno 2000=100
2000	60.977.504,00	10.264.167,00	5,94	264	230.975,39	100,00
2001	81.698.677,00	8.701.520,00	9,39	219	373.053,32	161,51
2002	95.512.512,00	8.621.534,00	11,08	213	448.415,55	194,14
2003	115.801.625,00	8.473.029,00	13,67	186	622.589,38	268,11
2004	145.838.750,00	7.955.561,00	18,33	173	842.998,55	364,98
2005	146.799.999,00	8.045.980,00	18,25	165	889.696,96	385,19
2006	144.138.813,00	7.298.083,81	19,75	155	929.927,83	402,60
2007	143.194.789,00	7.216.023,00	19,84	152	942.070,98	407,87
2008	139.691.687,00	6.547.766,29	21,33	138	1.012.258,60	438,25
2009	163.522.344,00	6.664.301,08	24,54	136	1.202.370,17	520,56

* la tabella non tiene conto del personale in aspettativa in servizio presso SGFA, atteso che esso non concorre alla formazione del valore della produzione

3.8. La formazione del personale

In materia di formazione del personale nel corso del 2009 sono stati svolti n. 17 corsi all'esterno dell'Istituto (3 nel 2008) che hanno interessato n. 40 partecipanti (30 nel 2008), con una spesa di € 28.552,00 e con un incremento di spesa del 118 % rispetto all'esercizio precedente (€. 13.090,00 nel 2008).

Non è stata svolta attività di formazione interna.

3.9. Gli incarichi di studio e consulenza

Anche nel 2009 l'ISMEA ha fatto ricorso a collaborazioni esterne, in particolare nel campo della consulenza legale e fiscale, per una spesa di € 165.910,80, con un decremento del 41,5% rispetto al precedente esercizio (€ 283.609 nel 2008).

La consulenza più rilevante, riguardo all'ammontare della spesa, ha avuto ad oggetto lo svolgimento di assistenza nella materia fiscale, tributaria e contabile (€ 45.113,01).

L'ISMEA ha ottemperato agli obblighi di trasmissione previsti dalla vigente normativa ed, in particolare, alla pubblicazione degli incarichi sul sito istituzionale dell'Ente (art.3, comma 44, L. 244/2007).

3.10. Il processo di informatizzazione

Dal 2008 l'Ente utilizza il nuovo sistema informatico ERP basato sulla Oracle Application, unitamente, anche nel 2009, al precedente sistema contabile.

L'affiancamento dei due sistemi, pur comportando un maggiore onere lavorativo, ha consentito di testare al meglio il funzionamento del nuovo sistema e di formare progressivamente il personale in modo adeguato.

Dalla chiusura del bilancio di esercizio 2009, il personale utilizza esclusivamente il nuovo sistema informativo.

Con delibera n. 5 del 21 gennaio 2009, il Consiglio di Amministrazione, al fine di migliorare la qualità dei servizi informatici e di consentire l'integrazione con il sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) ha approvato uno schema di convenzione per l'affidamento, ad una società di informatica, della conduzione dei sistemi informatici e delle tecnologie di supporto di ISMEA.

3.11. Il controllo di gestione e l'internal auditing

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede (articolo 18, comma 2) la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli di consuntivo.

Tale previsione trova attuazione nella attività di pianificazione e controllo svolta dalle Direzioni dell'Istituto (controllo di gestione in senso tradizionale), finalizzata anche alla individuazione delle variabili che portano alla creazione del valore per ciascun centro di responsabilità. É previsto, inoltre, un sistema di *reporting,* attraverso la

predisposizione trimestrale, da parte delle Direzioni, di una relazione sui risultati dell'attività di controllo di gestione eseguita.

L'articolo 19, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità disciplina, inoltre, le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa. Tali funzioni vengono svolte da una unità operativa di *Auditing*, alle dipendenze della Direzione generale, che assicura la verifica ed il controllo di ogni singolo procedimento di spesa.

L'Unità operativa di auditing esplica le proprie attività anche nei confronti delle società partecipate e supporta, altresì, nell'espletamento dei suoi compiti, l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2009, l'Unità ha reso n. 225 pareri (157 nel 2008) in merito alle verifiche di conformità procedurale degli atti interni.

3.12. L'organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza, previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 ed istituito presso l'ISMEA sin dal 2003, nel corso del 2009, come si rileva dalla relazione sulla attività svolta, ha svolto i compiti ad esso assegnati dalla legge e dagli atti organizzativi interni. Si è riunito 9 volte ed ha proceduto all'esame di 792 determinazioni del direttore generale.

L'organismo ha, inoltre, proceduto alla definizione dell'analisi e verifica del modello di organizzazione e gestione, ad una verifica a campione delle procedure adottate, con particolare riferimento al riordino fondiario ed all'acquisto di beni e servizi, ed ha effettuato attività di consulenza e controllo in relazione a specifiche questioni segnalate dai responsabili di direzione.

Il Presidente ed il componente esterno, nominati per la durata di anni quattro a decorrere dall'1 febbraio 2007, percepiscono, rispettivamente, un compenso di € 20.000,00 ed € 13.487,00.

Capitolo 4 - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le linee di sviluppo strategico 2008/2010 dell'ISMEA, approvate con delibera n. 42 del 29 novembre 2007 ed il Master Plan di sviluppo 2008/2010, approvato con delibera n. 17 del 23 aprile 2008 evidenziano il ruolo dell' ISMEA quale garante del funzionamento di mercato e fonte di informazione per il sistema agroalimentari.

La pianificazione delle attività, coerente con il DPEF 2009/2013, individua i seguenti obiettivi prioritari nel quadro del consolidamento delle condizioni strutturali di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario:

- l'attività di supporto alla pubbliche amministrazioni nel perseguimento delle politiche agricole
- l'espletamento delle tradizionali funzioni di rilevazione ed analisi
- il consolidamento delle attività relative alle riqualificazione delle strutture produttive agricole
- lo sviluppo delle politiche per il ricambio generazionale nelle imprese agricole
- l'agevolazione della impresa agricola nell'accesso al credito
- l'attività di garanzia diretta e sussidiaria
- l'attività di riassicurazione.

Per la realizzazione di tali obiettivi, l'Ente ha deliberato di destinare i risultati di esercizio del triennio 2007/2009 allo sviluppo dei servizi informativi (60%) e dell'attività di garanzia (40%).

Si elencano, di seguito, le principali attività svolte dall'Istituto nel 2009:

4.1. Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari

Le attività svolte dall'ISMEA in materia di analisi ed informazione, riguardano, prevalentemente, la rilevazione di dati e le successive analisi per la costituzione di basi informative utili per valorizzare il mercato dell'offerta agricola. Tali attività costituiscono uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto, ai sensi dell'art 2 octies della legge 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del DPR 78 del 28 maggio 1987, e rientrano negli obiettivi del Protocollo d'intesa tra MiPAF, Ismea e Regioni per lo sviluppo delle statistiche agricole, sottoscritto il 25 settembre 1997. L'attività di elaborazione degli indici è compresa nel Piano Statistico Nazionale sin dal 1999.

L'ISMEA possiede una rete di rilevazione dei prezzi che ha come obiettivo il monitoraggio dei prezzi alla produzione e delle tendenze di mercato dei prodotti agricoli. La Rete, attraverso numerosi rilevatori di mercato, inseriti nei circuiti commerciali, grazie ad una struttura articolata sul territorio nazionale in modo da assicurare sia la copertura geografica che la rappresentatività territoriale delle produzioni agricole, garantisce qualità e affidabilità dei risultati.

L'ISMEA, inoltre, effettua il monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei principali prodotti agricoli e dei fattori di produzione, al fine di valutare l'impatto delle politiche economiche agricole e di mercato nazionali e comunitarie e di tutelare la trasparenza nelle operazioni commerciali.

L'attività di rilevazione dei prezzi e la formazione degli indici, consente di elaborare informazioni relative alle prospettive di sviluppo dei mercati agroalimentari; al riguardo, l'ISMEA fornisce le c.d. news dei mercati, articolate per settore e con cadenza settimanale, che riportano le principali indicazioni sull'andamento dei prezzi, nonché i rapporti di analisi congiunturale, presentati con periodicità trimestrale.

Vengono, inoltre, elaborate analisi economico finanziarie che forniscono statistiche ed informazioni aggiornate sulle dinamiche in atto nei diversi comparti del sistema agroalimentare; i risultati vengono riportati nei report economico – finanziari, nel rapporto annuale e nel check-up sulla competitività.

Nel corso del 2009, l'ISMEA ha elaborato circa 300.000 prezzi, diffondendo, giornalmente, sul sito istituzionale, i dati dei principali mercati nazionali, ha fornito dati ed informazioni mediante brokeraggi, evadendo, al riguardo, 140 richieste ed ha pubblicato 22 numeri di "Ismea Informazioni".

Ha, inoltre, fornito al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, secondo le previsioni delle specifiche convenzioni, tutte le rilevazioni necessarie per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

L'Ente ha, inoltre, redatto, nel 2009, il checkup su "La competitività dell'agroalimentare italiano", che fornisce il quadro aggiornato delle tendenze economiche e dei fattori di competitività del settore agricolo ed ha pubblicato il volume su "Indicatori del sistema agroalimentare" nonché le "Tavole delle risorse e degli impieghi del sistema agroalimentari italiano.

Particolarmente significativa, infine, l'attività svolta dall'ISMEA in materia di assistenza agli organi centrali ed alle Regioni per le attività di coordinamento delle politiche strutturali (Fondo europeo per la pesca e sviluppo rurale) e per l'assistenza tecnica nella gestione dei programmi comunitari.

Di rilievo, infine, le attività svolte nell'ambito di convenzioni che disciplinano specifici programmi di assistenza tecnica che vedono quali contraenti con l'ISMEA, non solo il MIPAAF o le Regioni, ma anche altri soggetti privati operanti nel settore.

Si segnalano, al riguardo:

- la convenzione Ismea/Ministeri degli Esteri per le attività di analisi e stesura dei documenti relativi al G8 agricoltura durante la presidenza italiana, approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n. 3;
- il protocollo d'intesa tra l'Ismea e l'ABI per lo sviluppo di sinergie nell'ambito del settore agroalimentare, attivazione dei flussi informativi e collaborazione per l'erogazione di servizi e supporto informativi, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n.4;
- il protocollo d'intesa tra l'Ismea e l'Autorità di bacino del fiume Po per la collaborazione e cooperazione tecnico-scientifica sulle attività di interesse comune, approvato dal consiglio di amministrazione con delibera del 26 maggio 2009, n. 31;
- la convenzione tra Ismea e ENEL per l'utilizzo di un unico strumento di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo, approvato con delibera del 28 ottobre 2009, n. 53.

Nel corso dell'anno, ISMEA - per i servizi informativi – ha evidenziato costi di produzione per € 25.760.602; tra i più significativi (in disparte il costo per il personale e per gli organi) si evidenziano:

- € 7.812.861 per l'acquisizione delle informazioni (€ 4.910.724 nel 2008);
- € 808.587 per l'elaborazione delle informazioni (€ 599.879 nel 2008);
- € 777.498 per la diffusione delle informazioni (€ 706.301 nel 2008);
- € 2.734.255 per la valorizzazione delle attività (€ 1.741.118 nel 2008);
- € 1.289.971 per altri servizi (€ 1.617.997 nel 2008);

Per quanto riguarda, invece, il valore della produzione realizzato per i servizi informativi, risultano € 28.412.880 (€ 23.511.928 nel 2008).

4.2. Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole

L'attività svolta da ISMEA come unico Organismo fondiario nazionale risulta essere di particolare importanza economica per la riduzione delle anomalie strutturali che caratterizzano l'agricoltura italiana (modeste dimensioni dell'impresa agricola e ridotto ricambio generazionale).

I servizi di riordino fondiario, nell'ambito di programmi nazionali, regionali e comunitari, sono stati, pertanto, finalizzati alla costituzione di efficienti imprese agricole, al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, mediante l'ammodernamento e l'ampliamento delle stesse, alla prestazione di servizi finanziari per il miglioramento delle aziende, ai sensi dell'articolo 30 della legge del 26 maggio 1965, n. 590.

L'attività svolta nel corso del 2009 da ISMEA, anche attraverso la sua Società controllata Ismea Investimenti per lo Sviluppo, che gestisce talune funzioni di service, ha determinato la realizzazione di significativi risultati.

Sono stati, infatti, stipulati n. 326 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio, per un valore superiore a 131 milioni di Euro.

Inoltre, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, sono stati conclusi n. 262 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 6.547 ettari e per un prezzo di acquisto di oltre 116 mln di euro. Nel 2009 le domande presentate, anche per effetto della scadenza a fine anno del regime di aiuto, sono fortemente aumentate rispetto ai precedenti esercizi: sono, infatti, pervenute n. 1.046 nuove richieste, rispetto alle 647 richieste pervenute nel 2008 (+38%) e sono state definite n. 597 procedure di acquisto terreni.

Per l'espletamento dell'attività di riordino fondiario Ismea ha in corso 2 mutui con Cassa depositi e prestiti di euro 70.580.000 (anno 2003) e di euro 78.264.567 (anno 2007), autorizzati rispettivamente dall'articolo 69, comma 6 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (finanziaria 2003) e dall' articolo 1, comma 1081 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

Inoltre, tra la Cassa depositi e prestiti s.p.a. e l'Ismea, in data 5 maggio 2008, è stata stipulata una convenzione per un mutuo di euro 100.000.000, attivato sul Fondo di rotazione per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (legge 30 dicembre 2004, n. 311).

Va rilevato che, in ipotesi di inadempienza da parte di soggetti assegnatari, i terreni ceduti rientrano nella disponibilità dell'ente: nel 2009 si registrano n. 418 risoluzioni contrattuali per complessivi ettari 11.309,4653.

Nel corso del 2009 sono stati stipulati atti di vendita con patto di riservato dominio, a seguito di riassegnazione, per n. 7 aziende, per complessivi Ha. 114,7761 ed € 1.752.925,35; inoltre è stato stipulato n. 1 atto di vendita per contanti per Ha. 27,4247 e per € 162.000,00.

Nel 2009 sono stati messi a bando per essere riassegnati, n. 46 terreni rientrati in magazzino per Ha. 1.617,8525 e per un importo complessivo di € 21.987.633,12; di questi, n. 28, per Ha. 1.183,7364 e per un valore di € 13.084.465,89, sono stati aggiudicati a soggetti singoli od associati in possesso dei requisiti di legge.

Sono stati inoltre esperiti nr. 10 tentativi di vendita per asta pubblica per la vendita in contanti di complessivi Ha. 118,3659 e per un prezzo di €. 1.087.459,64, con 3 aggiudicazioni per complessivi Ha. 48,0684 e per un importo di €. 267.950,00.

Con riferimento alle riassegnazioni dei terreni, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 37 del 23 luglio 2009, ha approvato una relazione avente ad oggetto la valorizzazione dei terreni ritornati nella disponibilità di ISMEA e non riassegnati, prevedendo l'istituzione di un fondo immobiliare aperto su cui fare confluire tali terreni.

Come già rilevato, il regime di aiuto 110/2001 è scaduto il 31 dicembre 2009, in conformità a quanto disposto dall'U.E. (punto 196 degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale).

In considerazione di tale scadenza, l'Istituto ha avviato una serie di iniziative per studiare un nuovo modello di intervento nel settore fondiario in regime non di aiuto, compatibile con il sistema comunitario; con delibera n. 45 del 29 settembre 2009, il Consiglio di amministrazione ha previsto una serie di interventi a favore di giovani imprenditori agricoli, attraverso un "premio di primo insediamento", da erogare in forma di contributo in conto interessi, nell'ambito del tradizionale acquisto ed assegnazione di terreni con patto di riservato dominio; tali misure sono state notificate alla competente direzione generale della Commissione europea.

A seguito di osservazioni da parte della Commissione europea sulle misure previste, l'Ente ha riformulato le proprie previsioni con delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 21 dicembre 2009.

Risulta, comunque, che con delibera n. 41 del 22 luglio 2010, l'Ente ha ritirato la scheda di notifica del regime di non aiuto, al fine di verificare l'utilizzo di differenti sistemi di intervento.

Il D.Lgs. 185/2000 (Titolo I Capo III) ha introdotto misure particolarmente significative in materia di "subentro in agricoltura", aventi l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura.

Tale intervento, gestito in passato da Sviluppo Italia Spa ed assegnato alle competenze dell'ISMEA dal 2007, è destinato a giovani imprenditori agricoli che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, i quali intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola, assumendo la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA consistono nella concessione di contributi ovvero di mutui agevolati.

Le risorse finanziarie relative a tale intervento sono costituite da un fondo rotativo la cui dotazione iniziale era di € 50 milioni; considerando che i fondi impegnati nel corso dell'anno 2008 sono stati pari a circa 5 milioni di euro, le risorse disponibili per l'esercizio 2009 risultano pari a circa 45 milioni.

Nel corso dell'anno a) sono stati valutati n. 34 progetti, relativi alle domande presentate nel corso del 2008 e del 2009; b) sono arrivate 35 nuove domande di ammissione alle agevolazioni; c) sono state ammesse alle agevolazioni 8 iniziative imprenditoriali, con un investimento medio di ca. 480 milioni di euro, con un impegno di spesa complessivo previsto di ca. €/mln 3,8 e un impatto occupazionale di ca. 53 addetti.

Va, infine, segnalato che, con delibera del 19 febbraio 2009, n. 9 (poi modificata con delibera n. 22/2009), il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire le novità normative introdotte dall'articolo 2 comma 2-quater della Legge 22 dicembre 2008 n.201, ha approvato il nuovo "Regolamento Attuativo" degli interventi di cui al Titolo I Capo III del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185, recante incentivi per promuovere la nuova imprenditorialità in agricoltura.

Il nuovo regolamento è entrato in vigore il 13 maggio 2009.

Nel corso dell'anno, ISMEA - per l'attività di riordino fondiario – ha evidenziato costi di produzione per € 144.466.414 (€ 98.139.669 nel 2008), riguardanti, prevalentemente gli oneri per l'acquisto e la rivendita dei terreni.

I costi di produzione per il riordino fondiario incidono per l'84 % rispetto ai costi di produzione complessivi.

Il valore della produzione realizzato per i servizi di riordino fondiario ammonta ad € 134.669.529 (€ 115.688.154 nel 2008), con una incidenza dell'82,3 % rispetto al valore della produzione complessivo.

4.3 L'attività di riassicurazione

Il fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli è stato istituito presso l'ISMEA con L. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001), al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze atmosferiche.

Con DM 7 novembre 2002 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono state fissate le modalità operative per la gestione del fondo.

Il Fondo provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi, in conformità alle disposizioni di legge, regolamenti e deliberazioni, dell'Unione europea, dello Stato nazionale, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano e di altri Enti territoriali competenti in materia. Gli interventi del Fondo devono garantire un adeguato vantaggio per i produttori agricoli e sono rivolti prioritariamente alle coperture assicurative multirischio, sui ricavi e sul reddito.

L'ISMEA gestisce il Fondo per la riassicurazione dei rischi con l'obbligo di una contabilità separata e del rendiconto, così come previsto dall'art. 4 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Nel 2008 l'ISMEA, quale gestore del Fondo di riassicurazione, ha costituito, unitamente ad alcune importanti società assicuratrici, il Consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura.

Il Consorzio ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 2008 e ad esso l'ISMEA partecipa con una quota di maggioranza relativa pari al 43,4%, destinando alle attività riassicurative consorziate una capacità pari a 90 milioni di euro.

L'attività del fondo è disciplinata dalle previsioni del Piano riassicurativo agricolo annuale, approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali,

d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno successivo.

Nel 2009 le disponibilità del Fondo ammontano ad € 147 milioni, derivanti dalla dotazione attribuita dal Ministero nel corso degli anni, a decorrere dal 2002. Nell'esercizio in esame, per la prima volta, il fondo non ha ricevuto alcuna dotazione annuale.

Il 2009 è stato caratterizzato da una forte incertezza nel settore, dovuta sia alle novità introdotte dal nuovo regolamento comunitario CE n. 73/2009 che, per le assicurazioni agricole agevolate, prevede differenti forme e modalità di gestione del contributo pubblico sui premi, sia alle incertezze circa il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale.

Secondo il Piano Assicurativo Agricolo Annuale del 27 febbraio 2008, il Fondo per la riassicurazione ha utilizzato la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss, per la gestione di polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica;
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share, per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali.

Nel corso del 2009, per le polizze multirischio sono stati emessi n. 4 trattati con un esposizione del fondo pari ad € 138.200.000. Per le polizze pluririschio è stato emesso un trattato con una portata di € 2.800.000.

Il Fondo, nell'esercizio 2008, ha generato un volume di premi pari ad euro 5.382.079 (€. 8.255.555 nel 2008); per quanto riguarda i sinistri di competenza dell'esercizio, questi ammontano ad € 8.238.266 (€14.460.564), di cui spese di perizia € 812.879.

4.4. Servizi di supporto finanziario alle imprese

La normativa succedutasi nel tempo ha intestato ad ISMEA rilevanti compiti in materia di supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese.

Particolarmente significativi gli interventi in materia di garanzie per il credito destinato alla agricoltura, consistenti nella attività di garanzia sussidiaria e nelle attività

di garanzia diretta, intestate normativamente all'ISMEA, che le svolge, ai sensi dell'art. 1 – *quinquies*, comma 5 – *ter* della legge 11 novembre 2005, n. 231, a mezzo della società controllata SGFA.

Altrettanto significative le previsioni normative (art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289) in materia di regime di aiuti per l'accesso al capitale da parte delle imprese agricole ed agroalimentari, assegnate da ISMEA alla società controllata ISMEA – Investimenti per lo sviluppo – srl.

La Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA), società di scopo unipersonale a responsabilità limitata, di proprietà ISMEA al 100%, costituita nel 2003, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante il rilascio di garanzie dirette e di garanzie sussidiarie a fronte di finanziamenti bancari.

Le attività di garanzia, svolte da SGFA per conto dell'ISMEA, trovano fondamento normativo:

- per la garanzia sussidiaria nell'articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con il quale sono state trasferite all'Ismea le competenze del Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, definitivamente soppresso con l'art. 10, comma 7, del DL 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n.80 Le modalità operative e di intervento del garante SGFA per le attività di garanzia sussidiaria (Ex FIG) sono, invece, disciplinate dal decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell' economia e finanze in data 14 maggio 2006. Tale regolamento consente a SGFA di garantire operazioni di credito agrario a medio termine destinate alle anticipazioni poliennali dei contributi agricoli comunitari e disciplina termini e modalità da osservarsi da parte delle banche per segnalare le procedure esecutive poste in essere per il recupero di posizioni garantite in via sussidiaria da SGFA.
- per la garanzia diretta, nell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in forza del quale è stata assunta dall'Ismea la gestione degli interventi della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 21 della legge 9 maggio 1975, n. 153; l'attività è disciplinata dal regolamento emanato con decreto del Ministro per le

politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell' economia e finanze in data 14 febbraio 2006, che attribuisce alla società la possibilità di operare sia come fideiussore che come garante o contro garante, in collaborazione con i consorzi fidi operanti sul territorio (sul predetto regolamento, in data 8 marzo 2006, ha espresso il proprio avviso favorevole la Commissione UE). Il perfezionamento della normativa secondaria ha avuto luogo con l'approvazione, da parte di ISMEA, nel mese di novembre 2007, del "Nuovo testo delle istruzioni applicative del decreto 14 febbraio 2006".

In relazione alle garanzie per gli impegni da ISMEA per il tramite della sua società SGFA srl si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 7, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80.

La garanzia sussidiaria, di tipo mutualistico, sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito; la garanzia diretta consiste nella concessione di fideiussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli; dalla concessione di tali garanzie derivano commissioni a favore di SGFA.

Nel corso del 2009 sono state segnalate oltre 33.000 nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,46 miliardi di euro (2,43 miliardi nel 2008).

Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano ad oltre 6,9 milioni di euro (6,9 nel 2008). L'importo medio garantito risulta pari ad € 75.758 (72.727 nel 2008).

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi € 13,2 milioni (4,2 nel 2006) a fronte di 192 operazioni (76 nel 2008).

Nel corso del 2009, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 2,2 milioni di euro (628 mila nel 2008), in relazione alle azioni di recupero intentate dalle banche nei confronti del debitore insolvente.

Va rilevato, infine, che l'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria è di complessivi 31,5 milioni di euro (29,3 nel 2008) e deriva da decisioni negative del garante in merito a richieste di liquidazione da parte di banche.

Alle attività di garanzia sussidiaria sono destinate disponibilità finanziarie liquide per circa 113 milioni di euro, in atto depositate in banca; circa 74 milioni di euro sono investiti in titoli obbligazionari emessi dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione europea o da organismi sovranazionali.

In relazione alle garanzie dirette, va rilevato che esse sono operative soltanto dal 2008, a causa di ritardi derivati dalla necessità di acquisire talune autorizzazioni (in particolare: Commissione UE per operare in tale comparto con modalità non di aiuto).

Complessivamente, nel 2009, sono state esaminate 56 posizioni, di cui soltanto 11 deliberate positivamente.

Con riferimento alle attività di concessione di garanzie, va rilevato che i regolamenti comunitari che disciplinano la Politica di sviluppo rurale 2007/2013 prevedono che gli aiuti possano essere erogati anche sotto forma di garanzia.

In tale materia si registrano, pertanto, convenzioni tra le Regioni e l'ISMEA per la gestione delle singole misure del PSR su cui si vuole attuare l'intervento di garanzia.

Sull'attività svolta dalla Società nel 2009, è stata trasmessa in data 25 ottobre 2010, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, la prescritta relazione annuale (D.Lgs. 102/2004, art. 17).

Nelle precedenti relazioni è stata segnalata la questione della necessità o meno dell'iscrizione di SGFA all'elenco di cui all'art. 106 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 106 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia): al riguardo, il Ministero dell'Economia - sentita la Banca d'Italia - ha comunicato (nota in data 16.12.2009) che allo stato sussistono le condizioni per l'esenzione di SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB (D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 106).

Al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari, l'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289 ha previsto l'istituzione di un "fondo di investimento nel capitale di rischio", affidato, con decreto interministeriale del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dell'economia e delle finanze n. 182 del 24 giugno 2004, ad ISMEA e da questa alla propria società, interamente partecipata, ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl (ISI).

Tale gestione non ha avuto ancora inizio a causa della sopravvenienza di nuove disposizioni nazionali (D.Lgs n.100/2005, art.3) e comunitarie (Comm.2006/C 194/02) che hanno modificato il regime di aiuti in esame.

Peraltro, un primo regolamento in materia, approvato dal Consiglio di

amministrazione e poi confluito in un decreto ministeriale, ha riportato il parere negativo del Consiglio di Stato nella adunanza del 21 aprile 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 44 del 29 settembre 2009, ha approvato uno schema di modifica del regolamento, confluito, poi, in un nuovo decreto ministeriale.

Sulla misura di aiuto ha espresso parere favorevole la Commissione UE ai sensi dell'art. 87, comma 3 del Trattato in data 12 novembre 2010.

Si è attualmente in attesa del parere del Consiglio di Stato.

4.5 Altre attività

L'ISMEA, sin dal 2005, svolge attività in materia di valutazione del rischio di credito delle imprese del settore agroalimentari, consentendo alle banche di disporre sistemi di valutazione del rischio ai fini della concessione del credito.

Per l'esercizio di tale attività, l'Ente ha richiesto alla Banca d'Italia il riconoscimento di Ismea quale agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (c.d. ECAI).

Con delibera del 21 gennaio 2009, n. 2, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del Comitato di Rating, composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, preposto al rilascio delle valutazioni di merito creditizio e, con successiva delibera del 19 febbraio 2009, n. 10, ha nominato i componenti del suddetto Comitato.

Nel 2009, sono stati forniti, su richiesta della stessa Banca d'Italia, ulteriori elementi informativi in ordine alla richiesta di riconoscimento, in esito ai quali la Banca d'Italia ha comunicato, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di riconoscimento, pur rilevando che il riconoscimento stesso, limitato alla verifica sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza, non configura né un'autorizzazione per le agenzie ad operare né una valutazione di merito dei giudizi attribuiti.

L'Ente, tuttavia, ritenendo di potere superare le criticità evidenziate dell'Istituto di Vigilanza formulerà una nuova istanza, coerente con le disposizioni di cui al Regolamento (CE) n.1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito.

Altro servizio finanziario offerto nel 2009 dall'ISMEA riguarda la valutazione dei piani di investimento delle imprese agricole (Business plan on line – BPOL), nell'ambito del programma della rete rurale nazionale, necessario per la valutazione economica

finanziaria dell'azienda.

In merito alle suddette attività, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 36 del 23 luglio 2009 ha approvato la relazione del direttore generale relativa alla attività di promozione dei servizi informativi di carattere finanziario svolti da ISMEA.

4.6 Stato del contenzioso

Il contenzioso dell'Ente è affidato a professionisti esterni, con i quali l'Ente ha concordato, in via convenzionale, l'applicazione dei minimi tariffari (delibera CdA n. 6/2006).

Nel corso del 2009 sono stati avviati n. 104 giudizi di risoluzione contrattuale nei confronti di altrettanti assegnatari inadempienti rispetto agli obblighi assunti; sono stati, invece, avviati, nei confronti dell'ente, n. 29 giudizi sempre in materia di riordino fondiario (regolamento di confini, usucapione, etc).

Sono state, inoltre, avviate 149 azioni esecutive di rilascio nei confronti di soggetti rimasti soccombenti nel contenzioso in materia di riordino fondiario.

Per l'attività di riordino fondiario sono state effettuate spese legali per € 1.301.046 (€ 385.073 nel 2008).

Si segnala, infine, l'esistenza di un contenzioso avviato da lavoratori a progetto per il riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

4.7 L'esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo ed indirizzo

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esercita la vigilanza sull'ISMEA, ai sensi del DPR 200/2001; lo stesso dicastero impartisce, indirizzi nell'attuazione dei programmi e delle politiche nazionali e comunitarie nei settori di competenza.

Il bilancio di esercizio dell'Ente è trasmesso per l'approvazione al competente Ministero (ed al Ministero dell'economia e delle finanze) entro 20 giorni dalla deliberazione.

Nel corso del 2009, è stato approvato un solo atto deliberativo soggetto ad approvazione da parte del Ministero (delibera n. 15/2009, recante modifiche statutarie).

Capitolo 5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

La struttura dei bilanci ISMEA (comune al budget, al preconsuntivo ed al bilancio di esercizio) ha costituito oggetto di modifica nel 2006; la nuova strutturazione assicura maggiore trasparenza dei fatti contabili e gestionali, con particolare riferimento ai costi comuni ai vari settori di intervento dell'ente.

Il bilancio è suddiviso in vari "sezionali" che rispecchiano le funzioni istituzionali dell'Ente; la sommatoria di tutti i dati contabili esposti nei sezionali confluisce nel c.d. totale consolidato.

Il sezionale Servizi informativi svolge una funzione di service rispetto agli altri sezionali, essendo ad esso attribuiti i costi comuni per tutte le attività di istituto.

Sono allegati al bilancio ISMEA il bilancio del fondo di riassicurazione, i bilanci delle società partecipate nonché i bilanci delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

Va rilevato che l'Ente non applica i principi contabili internazionali (International accountig standard – IAS, di cui al regolamento comunitario n. 1606/2002); la legge 31 ottobre 2003, art. 25 (legge comunitaria), con riferimento alla applicazione di tali principi ne prevede la obbligatoria applicazione soltanto nei confronti di soggetti (società quotate, banche, imprese assicurative, etc) tra i quali non rientrano gli enti pubblici economici.

5.2 Il bilancio di previsione (budget)

L'articolo 18, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede che il Consiglio di amministrazione approvi il bilancio di previsione entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce.

Il bilancio di previsione, particolarmente analitico in relazione alle analisi economiche e finanziarie riguardanti l'ente, definisce gli obiettivi strategici ed operativi per l'esercizio di riferimento, alla luce delle linee di sviluppo strategico per il triennio successivo.

E' composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha carattere autorizzatorio,

costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il budget ISMEA per il 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 46 del 25 novembre 2008.

Il bilancio preventivo per il 2009 ipotizza costi della produzione per € 106.640.317,43, un valore della produzione di € 120.226.638,74, proventi ed oneri finanziari pari ad € 34.363.272,30 ed un utile di € 33.059,85.

Sono allegati al bilancio previsionale i bilanci del fondo di riassicurazione, delle due società unipersonali di scopo, nonché quello di talune convenzioni in essere con le Regioni, per le quali è prevista una contabilità separata ed un bilancio segregato.

5.3 Il bilancio preconsuntivo

Le previsioni del bilancio preventivo costituiscono oggetto di verifica nel c.d. bilancio pre-consuntivo, che ha la funzione di verificare ed analizzare gli eventi in corso di esercizio e apportare gli opportuni correttivi al budget.

Il preconsuntivo, pur in mancanza di specifica disposizione normativa o regolamentare interna che lo preveda, costituisce un valido strumento del controllo gestionale in quanto consente la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi indicati nel budget, anche ai fini di un loro eventuale riallineamento.

Nel corso del 2009, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 55 del 30 novembre 2009, ha approvato il bilancio preconsuntivo 2009.

5.4 Il bilancio di esercizio 2009

Il bilancio consuntivo 2009, redatto dall'Ismea nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica (2424 e 2425 cod. civ.), rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente nonché il risultato economico e consente il confronto con i risultati del precedente esercizio, evidenziando l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel corso dell'esercizio in esame.

Il bilancio 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 37 del 30 giugno 2010.

Anche per l'esercizio 2009 non sono stati rispettati i termini di approvazione previsti dall'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 200/2001 (30 aprile del successivo esercizio); il rinvio dei termini al 30 giugno è stato disposto dal CdA

con delibera n. 15 del 25 febbraio 2009, ai sensi di quanto previsto dal regolamento generale, al fine di consentire il completamento della migrazione dei dati contabili dal vecchio al nuovo sistema informativo.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'ente, e dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione in data 22 giugno 2010. Con separate relazioni il collegio ha espresso parere sui bilanci allegati.

Il bilancio di esercizio, come previsto dell'articolo 3 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, è stato approvato con nota prot. n. 24391 dell'8 novembre 2010 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il bilancio, pur in assenza di espressa previsione normativa, viene certificato da una società di revisione, aggiudicataria del servizio per la durata di tre anni, a seguito di pubblica gara.

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2008, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.5 La gestione patrimoniale

Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati del 2009 e del 2008, consentendo gli opportuni raffronti.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVO		TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
A -	**CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**	**0**	**0**
B -	**IMMOBILIZZAZIONI:**		
	I - Immateriali		
	1 – Prodotti audiovisivi	0	0
	2 – Oneri pluriennali da ammortizzare	35.368	57.125
	3 – Software	428.480	933.862
	3 – Immobilizzazioni in corso	0	0
		463.848	**990.987**
	II - Materiali		
	1 – Terreni e fabbricati	2.083.903	2.224.559
	2 – Impianti e macchinario	233.162	461.019
	3 – Attrezzature industriali e commerciali	0	0
	4 – Altri beni	119.436	155.583
	5 – Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
		2.436.501	**2.841.161**
	III -Finanziarie		
	1 – Partecipazioni	68.640.733	68.640.733
	2 – Crediti verso altri	296.291	291.645
		68.937.024	**68.932.378**
	Totale immobilizzazioni (B)	**71.837.373**	**72.764.526**
C -	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
	I - Rimanenze:		
	1 – Materie prime sussidiarie e di consumo	56.300.314	50.830.677
	2 – Lavori in corso su ordinazione	29.214.530	19.607.332
		85.514.844	**70.438.009**
	II - Crediti		
	1 – Verso clienti	1.255.592.827	1.190.628.455
	5 – Verso altri	25.107.026	26.587.032
		1.280.699.853	**1.217.215.487**
	III - Att. fin. che non costituiscono immobilizzazioni		
	IV - Disponibilità liquide		
	1 – Depositi bancari e postali	41.139.758	39.441.403
	2 – Assegni	0	0
	3 – Denaro e valori in cassa	19.002	58.724
		41.158.760	**39.500.127**
	Totale Attivo Circolante (C)	**1.407.373.457**	**1.327.153.623**
D -	**RATEI E RISCONTI (D)**	11.764.782	10.615.740
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**1.490.975.612**	**1.410.533.889**

	PASSIVO	TOTALE AL 31.12.2009	TOTALE AL 31.12.2008
A -	**PATRIMONIO NETTO**		
I -	Capitale	863.917.340	863.917.340
	Rettifica bilancio apertura	-1.922.498	-1.922.498
II -	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III -	Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV -	Riserva legale	0	0
V -	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI -	Riserve statutarie	0	0
VII -	Altre riserve	3	1
	Riserva di traduzione	0	0
VIII -	Utili (perdite) portati a nuovo	321.139.892	283.680.724
IX -	Utile (perdita) dell'esercizio	34.628.751	37.459.167
	Totale (A)	**1.220.062.136**	**1.185.793.382**
B -	**FONDI PER RISCHI E ONERI**		
1 -	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	640.156	676.699
2 -	Per imposte	0	0
3 -	Altri	9.286.877	8.254.328
	Totale (B)	**9.927.033**	**8.931.027**
	TRATT. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD. (C)	**2.592.646**	**2.661.101**
D -	**DEBITI**		
	Conto rettifica costi tra sezionali	0	0
3 -	Debiti verso banche	157.813.703	126.102.461
4 -	Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
6 -	Debiti verso fornitori	18.884.738	16.381.583
9 -	Debiti verso imprese collegate	0	0
11 -	Debiti tributari	1.820.790	1.467.406
12 -	Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza	0	0
	sociale	385.878	306.264
13 -	Altri debiti	79.488.688	68.890.665
	Totale (D)	**258.393.797**	**213.148.379**
E	**RATEI E RISCONTI (E)**	**0**	**0**
	TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	**270.913.476**	**224.740.507**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**1.490.975.612**	**1.410.533.889**
	CONTI D'ORDINE:		
	Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
	Debiti per residui canoni leasing	0	0
	Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	611.433.300	117.436.815
	Fidejussioni emesse	20.451.394	18.983.391
	Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/2007	48.715.740	50.000.000
	Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti	785.000	1.170.000
	Debiti diversi	84.892	27.592
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**681.674.318**	**187.821.790**

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

ATTIVO

Immobilizzazioni	Euro 71.837.373	(Euro 72.764.526 nel 2008)

Il lieve decremento del dato globale delle immobilizzazioni rispetto al precedente esercizio (- 1,2 %) è dovuto al nuovo ammortamento, eseguito ai sensi del Dl 185/2008, conv. in L. 2/2009.

Sono sostanzialmente rimaste invariate le immobilizzazioni finanziarie, nella cui voce sono, prevalentemente, comprese le partecipazioni nelle società uni-personali di ISMEA (SGFA ed ISI).

Circolante	Euro 1.407.373.457	(Euro 1.327.153.623 nel 2008)

Si rileva, nel complesso, un significativo incremento (+ 80.219.834), derivante, in particolare, da:

Rimanenze: a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento dovuto al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno; b) nella voce lavori in corso di ordinazione si rileva, altresì, un incremento dovuto alla valorizzazione di alcune commesse di lavoro, riferibili ai servizi informativi, affidate dal MIPAAF e dalle Regioni;

Crediti: un incremento (+ 63.484.366) si registra nella voce "crediti": incidono in modo significativo i crediti vantati nei confronti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (oltre 80 milioni di euro) per saldi di contributi o corrispettivi dovuti all'Istituto. In relazione ai crediti, va rilevato che l'ISMEA ha provveduto a costituire, per gli interventi di riordino fondiario[1], un fondo rischi sull'incasso del 6% del valore nominale dei crediti, pari, al 31.12.2009, ad € 86.846.715. La quota venne ritenuta congrua dai sindaci (parere sul consuntivo 2003 in data 30 aprile 2004).

Tale "fondo svalutazione crediti" incide, ovviamente, nella composizione della voce "crediti" (differenziale tra crediti lordi e fondo).

[1] Trattasi, prevalentemente, di crediti nei confronti di assegnatari di terreni, già garantiti da patto di riservato dominio.

Disponibilità liquide: Si evidenzia un modesto incremento, rispetto al precedente esercizio, dovuto a maggiori depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto	Euro 1.220.062.136	(Euro 1.185.793.382 nel 2008)

La voce si è incrementata di € 34.268.754, per effetto dell'utile di esercizio 2009, di pari importo, che si aggiunge agli *utili degli esercizi precedenti* (321.139.892).

Si conferma l'entità del *fondo di dotazione* di € 861.994.842, composto dalla dotazione iniziale e dagli incrementi derivati da convenzioni con le Regioni Toscana e Molise.

Fondi per rischi ed oneri	Euro 9.927.033	(Euro 8.931.027 nel 2008)

La variazione deriva prevalentemente da maggiori accantonamenti per fare fronte a rischi su fideiussioni emesse ai sensi della legge 590/1965 nonché per costi professionisti

T.F.R.	Euro 2.592.646	(Euro 2.661.101 nel 2008)

Il decremento del fondo è stato determinato dalla liquidazione di TFR a 4 dipendenti cessati dal servizio e dalla corresponsione di anticipazioni TFR a 3 richiedenti.

Va rilevato, con riferimento alla previdenza complementare, che i dipendenti che vi hanno aderito sono 44; i rimanenti hanno optato per l'applicazione del regime ex art 2120 cc.

Debiti	Euro 258.393.797	(Euro 213.148.379 nel 2008)

L'incremento di € 45.245.418 è dovuto prevalentemente al maggiore debito verso la Cassa depositi e prestiti, in conseguenza della concessione di un mutuo nell'esercizio 2009, nonché ai debiti verso assegnatari per stipule effettuate ma non ancora liquidate.

Si riporta, altresì, la tabella di analisi dei risultati della struttura patrimoniale con le variazioni rispetto al precedente esercizio:

LA GESTIONE PATRIMONIALE: ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

	CONSUNTIVO AL 31.12.2009	CONSUNTIVO AL 31.12.2008	CONSUNTIVO Variazioni
A- IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	463.848	990.987	-527.139
2 - Immobilizzazioni materiali	2.436.501	2.841.161	-404.660
3 - Immobilizzazioni finanziarie	68.937.024	68.932.378	4.646
	71.837.373	72.764.526	-927.153
B- CAPITALE D'ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	85.514.844	70.438.009	15.076.835
2 - Crediti commerciali	1.255.592.827	1.190.628.455	64.964.372
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	25.107.026	26.587.032	-1.480.006
4 - Ratei e risconti attivi	11.764.782	10.615.740	1.149.042
	1.377.979.479	1.298.269.236	79.710.243
5 - Debiti commerciali	-18.884.738	-16.381.583	-2.503.155
6 - Fondi rischi e oneri	-9.927.033	-8.931.027	-996.006
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-81.695.354	-70.664.335	-11.031.019
8 - Ratei e risconti passivi			0
	1.267.472.354	1.202.292.291	65.180.063
C – CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.339.309.727	1.275.056.817	64.252.910
D – FONDO TFR	(2.592.646)	(2.661.101)	68.455
E – FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	**1.336.717.081**	**1.272.395.716**	**64.321.365**
COPERTO DA:			
F – CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	3	1	2
4 – Utile/Perdita esercizi precedenti	321.139.892	283.680.724	37.459.168
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	34.268.751	37.459.167	-3.190.416
	1.220.062.136	1.185.793.382	34.268.754
G – INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 – Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 – (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	116.654.945	86.602.334	30.052.611
H – TOTALE (F+G) come in E	**1.336.717.081**	**1.272.395.716**	**64.321.365**

Al 31 dicembre 2009, il capitale investito è di Euro 1.339.309.727 (Euro 71.837.373 rappresentano le immobilizzazioni nette a cui vanno aggiunti Euro 1.267.472.354 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio, al netto della passività).

Rispetto all'esercizio 2008, in cui il capitale investito era pari a Euro 1.275.056.817, si ha una variazione in incremento di Euro 64.252.910.

In particolare:

- le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di Euro -927.153, passando dagli Euro 72.764.526 del 2008 agli Euro 71.837.373 del 2009;
- il capitale di esercizio, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 1.267.472.354, e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente (euro 1.202.292.291), di Euro 65.180.063.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- I crediti commerciali, passando da Euro 1.190.628.455 nel 2008 a Euro 1.255.592.827 nel 2009, si incrementano di Euro 64.964.372.
- I debiti commerciali, passando da Euro 16.381.583 nel 2008 ad Euro 18.884.738 nel 2009, si decrementano di Euro 2.503.155.
- Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a Euro 2.592.646 (2.661.101 nel 2008), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2008, di Euro 68.455.

Conseguentemente, il fabbisogno netto di capitale ammonta ad € 1.336.717.081.

5.6 Il conto economico

L'analisi degli aspetti più significativi della gestione economica viene preceduta dal prospetto del conto economico, di seguito esposto.

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

VOCI DI CONTO ECONOMICO	TOTALE AL 31.12.2009	TOTALE AL 31.12.2008
VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	146.784.665	136.773.347
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	9.607.197	-5.552.301
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5 - Altri ricavi e proventi:	0	0
vari	7.130.472	8.470.641
contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	**163.522.334**	**139.691.687**
COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	**732.540**	**77.246**
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni	7.812.861	4.910.724
b) per l'elaborazione delle informazioni	808.587	599.879
c) per la diffusione delle informazioni	777.498	706.301
d) per la valorizzazione delle attività	2.734.255	1.741.118
e) altri servizi	1.289.971	1.617.997
f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	119.992.260	98.139.669
g) altri servizi per attività di riordino fondiario	9.671.489	8.563.619
	143.086.921	**116.279.307**
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	1.054.905	1.033.750
b) canoni di noleggio	96.343	78.461
	1.151.248	**1.112.211**
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi	4.327.712	4.302.868
b) oneri sociali	1.323.228	1.202.004
c) trattamento di fine rapporto	400.898	419.158
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	701.463	1.247.040
	6.753.301	**7.171.070**
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali	707.288	992.621
b) ammortamento delle immob. materiali	421.972	328.972
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
	1.129.260	**1.321.593**
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-1.913.766	**2.032.020**
12 - Accantonamenti per rischi	**17.177.161**	**11.298.039**
13 - Altri accantonamenti	**275.896**	**0**
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali	463.699	461.506
- consulenti legali	217.718	283.609
- uso locali uffici	381.893	388.573
- altre spese generali	752.540	775.442
b) altri oneri di gestione (fiscali)	87.778	80.418
	1.903.628	**1.989.548**
Totale Costi della Produzione	**170.296.189**	**141.281.034**
(differenza tra valore e costi della produzione)	**-6.773.855**	**-1.589.347**

15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:	0	0
- Interessi attivi bancari	384.419	1.848.050
- Interessi attivi v/assegnatari	38.420.531	34.619.497
- Crediti d'imposta	0	0
- Crediti diversi	123.503	121.929
17 - Interessi e altri oneri finanziari:	0	0
- Interessi passivi bancari	-9.834	-4.635
- interessi passivi moratori	-16.048	-15.754
- differenze cambi	10	-24
Totale proventi e oneri finanziari	**38.902.581**	**36.569.063**
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni		
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**0**	**0**
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari	438.598	248.768
- plusvalenze	323	1.385
- sopravvenienze attive	5.804.528	4.880.091
21 - Oneri	0	0
- oneri straordinari	0	0
- misusvalenze	0	0
- sopravvenienze passive	-2.705.388	-1.616.391
Totale delle partite straordinarie	**3.538.061**	**3.513.853**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**35.666.787**	**38.493.569**
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio	1.406.034	1.022.808
Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	-7.998	11.594
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**34.268.752**	**37.459.167**

Il bilancio dell'ISMEA, nel conto economico, è composto da sei sezionali, non esposti nella tabella che precede, illustrativa di tutti i dati consolidati.

I sezionali ESA, Regione Toscana, Montagna e Molise rappresentano attività ormai in corso di definitivo esaurimento; di rilievo, invece, l'attività sui sezionali Riordino fondiario e Servizi informativi. Quest'ultimo svolge la funzione di "service" per tutte le attività dell'Istituto, essendo ad esso imputati tutti i costi ad utilizzo promiscuo.

Il consuntivo economico dell'esercizio 2009, che si è chiuso con un utile dopo le imposte di € 34.268.752 (€ 37.459.167 nel 2008), in diminuzione rispetto al precedente esercizio nella misura dell'8,5%, conferma, sostanzialmente, le condizioni di equilibrio economico evidenziate nelle precedenti relazioni.

Il consuntivo espone un *valore della produzione* di € 163.522.334 (€ 139.691.687 nel 2008), determinato, prevalentemente, dai proventi dei programmi di attività ministeriali, dalle commesse di altri enti pubblici od organizzazioni private nonché dai proventi per la rivendita dei terreni agli agricoltori.

Si rileva come la componente più significativa del valore della produzione è data da € 28.412.880 per i servizi informativi (+20% rispetto al 2008) e da 134.669.529 per il riordino fondiario (+16 % rispetto al 2008); pari a 0 il valore della produzione per gli altri sezionali, rappresentativi di attività in corso di esaurimento (soltanto il sezionale ESA, relativo a finanziamenti ex L. 590/1965, a favore di enti di sviluppo agricolo, presenta un saldo di € 439.925).

Inoltre, il valore della produzione, nelle sue componenti qualitative, consiste prevalentemente nei ricavi delle vendite e delle produzioni (€ 146.784.665, in aumento rispetto all'omologo dato del 2008, pari ad € 136.773.347).

Nel consuntivo 2009 vengono, inoltre, esposti *costi della produzione* per € 170.296.189 (€ 141.281.034 nel 2008).

I costi della produzione, che registrano un incremento rispetto al precedente esercizio di € 29.015.155 (+20,5 %), attengono prevalentemente ai sezionali riordino fondiario (€ 144.466.414) e servizi informativi (€ 25.760.602); tali costi sono costituiti principalmente da servizi per € 143.086.921 (€ 116.279.307 nel 2008).

La gestione caratteristica evidenzia un incremento della negatività rappresentando una differenza tra costi e valore della produzione pari ad € -6.773.855.

Il consuntivo, infine, espone proventi finanziari netti pari a € 38.902.581 (Euro 36.569.063 nel 2008); sul saldo incidono, prevalentemente, gli interessi attivi verso gli assegnatari relativi alla attività di riordino fondiario.

La "Tavola di analisi dei risultati reddituali", nella quale è stato riclassificato il conto economico presenta i seguenti dati:

TAVOLA DI ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Descrizione	Consuntivo Eserc. 2008	Consuntivo Eserc. 2009
- Valore della Produzione totale	139.691.687	163.522.335
- Costi della Produzione	141.281.034	170.296.189
- Risultato operativo	-1.589.347	-6.773.854
- Valore aggiunto	18.201.355	18.561.763
- Margine operativo lordo	11.030.285	11.808.462
- Proventi finanziari netti	36.569.063	38.902.582
- Risultato dell'esercizio prima delle imposte	38.493.569	35.666.777
- Risultato dell'esercizio	37.459.167	34.268.751

Dalla riclassificazione si evidenzia quanto segue:

- *valore aggiunto* (differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni) subisce un lieve aumento, passando da € 18.201.355 nel 2008 a € 18.561.763 nel 2009;
- *margine operativo lordo* (differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro, costituisce il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto) aumenta passando da € 11.030.285 per il 2008 ad € 11.808.462 per il 2009, con un incremento del 6,59 %, dovuto al minor costo del personale;
- *risultato operativo*, determinato dopo avere detratto dal margine operativo lordo gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, registra un valore di € -6.773.854, a fronte di € -1.589.347 dell'esercizio precedente. Il risultato operativo risente dell'incremento dei crediti dovuto al maggior numero degli interventi, nonché dalle variazioni di magazzino;
- *proventi finanziari netti* della gestione, che ammontano a € 38.902.582 (€ 36.569.063), si riferiscono per la quasi totalità agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario;
- *il risultato dell'esercizio prima delle imposte* registra un utile di € 35.666.777 (€ 38.493.569 nel 2008);
- *il risultato dell'esercizio*, infine, dopo le imposte, è pari a € 34.268.751, a fronte di un utile di € 37.459.167 per l'esercizio 2008.

La tabella di analisi allegata al bilancio evidenzia altresì:

- *valore della produzione totale*: prevalentemente costituito da ricavi per vendite e prestazioni derivanti dalla realizzazione dei programmi o commesse ministeriali o di altri enti pubblici o privati nonché dalla rivendita dei terreni agli agricoltori, subisce un incremento del 17,06% passando da € 139.691.687 del 2008 ad € 163.522.333. L'incremento è dovuto, prevalentemente, al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del regime di aiuto 110/2001.
- *costi per consumi di materie e acquisti di servizi esterni* registrano un incremento (19,32%) di € 23.470.239 rispetto all'esercizio precedente,

passando da € 121.490.332 del 2008 ad € 144.960.571 del 2009 dovuto al maggior valore dei terreni acquistato ed ai nuovi programmi di attività avviati nell'ambito dei servizi informativi.

I consumi di materie e acquisti di servizi esterni comprendono:

- *i costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione) ammontano ad € 1.903.628 per l'esercizio 2009 a fronte di € 1.989.548 per il 2008;
- *i costi per il godimento beni di terzi* ammontano nell'esercizio 2009 a € 1.151.248 rispetto a 1.112.211 per il 2008;
- *i costi per servizi* inerenti l'attività informativa ammontano complessivamente per l'esercizio 2009 ad € 13.423.172 rispetto ad € 9.576.019 per il 2008;
- i costi *per consumi di materie ed acquisti di servizi esterni* per l' attività di riordino fondiario (spese per gestione mutui, acquisto terreni ed altri servizi) ammontano ad € 129.663.749 per l'anno 2009 rispetto ad euro 106.703.288 nel 2008;
- *la voce "Variazioni delle rimanenze"* di € -1.181.226 è stata determinata principalmente dal movimento dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto e di quelli usciti dal "magazzino" contrapposti algebricamente.

Tra i costi della produzione trova, inoltre, collocazione *il costo del lavoro,* pari ad euro 6.753.301, rispetto ad Euro 7.170.070 del 2008.

5.7 La gestione finanziaria

Il flusso monetario netto del periodo, pari a Euro – 30.052.611 è stato generato dalla sommatoria dei seguenti flussi:

- flusso monetario netto derivante da attività di esercizio è pari a Euro –29.850.180, a fronte di Euro -54.647.360 dell'esercizio 2008; in tale flusso va evidenziato l'utile di esercizio, come rilevato dal conto economico e pari a € 34.268.751 e le variazioni del capitale di esercizio, pari ad € -65.180.063.
- flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a Euro 0, a fronte di € 1.901.299 del 2008.

In relazione al fabbisogno finanziario a breve termine, determinato con riferimento ai debiti, al netto degli anticipi coperti dai crediti e dal debito verso banche, ammonta ad € 38.496.433; poiché la disponibilità liquida ammonta, al 31 dicembre 2009, ad €1.139.758, il fabbisogno finanziario a breve termine deve intendersi pienamente coperto.

La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

Descrizione	Consuntivo AL 31.12.2009	Consuntivo AL 31.12.2008
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	**-86.602.334**	**-30.857.642**
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
-utile (perdita) dell'esercizio	34.268.751	37.459.167
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	422.296	328.972
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	707.290	1.720.075
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
- variazioni del capitale d'esercizio	-65.180.063	-93.713.882
- accantonamento al fondo per TFR	425.071	470.854
- utilizzo del fondo per TFR	-493.525	-912.546
	-29.850.180	**-54.647.360**
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	-180.150	-928.642
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	-17.635	-2.064.152
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	-4.646	-5.837
	-202.431	**-2.998.631**
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto (compreso utilizzo riserve)		**1.901.299**
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	**-30.052.611**	**-55.744.692**
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A - E)	**-116.654.945**	**-86.602.334**

Capitolo 6 - I BILANCI ALLEGATI: IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del Fondo di Riassicurazione è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal decreto legislativo 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione; l'Ente, inoltre, ha tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio: dal Codice Civile, dal suddetto D. Lgs. 173/97, dal Provvedimento ISVAP n. 735 del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. É stato altresì considerato il D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, avente ad oggetto il nuovo Codice delle assicurazioni private.

Il bilancio 2009 è stato approvato dal CdA con deliberazione n. 37 del 30 giugno 2010.

Su di esso hanno svolto una relazione i sindaci in data 22 giugno 2010 ed è stato certificato da una Società di revisione.

Nell'esercizio in esame il Fondo, con dotazione e premi annuali per € 5.382.079, a fronte di costi per € 10.339.168, perviene al risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di € - 1.996.688; tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta una perdita di € 652.125 (nel 2008 vi era stato un utile di gestione di € 33.651.848).

Quanto sopra esposto, trova dettagliato riscontro nella relazione dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di € 155.534.596, che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Poiché il patrimonio netto è pari a € 141.665.135 e sono contabilizzati debiti per €10.321.361 e riserve tecniche per € 4.200.225, il passivo ammonta ad € 155.534.596 che bilancia con la posta d'attivo.

Capitolo 7 – GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI

In allegato al bilancio ISMEA, e con esso contestualmente approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 37 del 30 giugno 2010, vi sono i bilanci delle convenzioni con la Regione Sardegna e con la Regione Calabria, su cui ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione in data 22 giugno 2010.

La convenzione con la Regione Sardegna, approvata con delibera del CdA n. 47 dell'8 ottobre 2003, e la convenzione con la Regione Calabria, approvata con delibera del Commissario straordinario in data 15 marzo 2002, riguardano la gestione dell'attività di riordino fondiario.

In entrambi i casi, i finanziamenti regionali vengono assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale.

Il bilancio riguardante la convenzione con la Regione Sardegna presenta una perdita di esercizio di € 154.754 (nel precedente esercizio si registrava un utile di € 827.529); valore della produzione per € 14.758.888 (€ 11.067.160 nel 2008) costi della produzione per € 16.134.514 (€ 11.376.386 nel 2008) e patrimonio netto di € 62.457.267.

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la Regione Calabria presenta un utile di € 304.117 (nel precedente esercizio si registrava un utile di € 323.205); valore della produzione per € 0, costi della produzione per € 11.166 e patrimonio netto di €13.038.072.

Capitolo 8 – I BILANCI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

8.1 Il bilancio d'esercizio di SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato redatto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente ed stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ISMEA (quale socio unico) con deliberazione n. 37 del 30 giugno 2010.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole nella seduta del 21 giugno 2010.

Il bilancio di esercizio viene certificato da una società di revisione unitamente al bilancio d'esercizio dell'Ismea a cui è allegato.

Lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di euro 56.767.466 (euro 56.607.861 nel 2008).

Il bilancio di SGFA s.r.l. espone un valore della produzione di € 11.429.349, costi della produzione per € 19.657.959 ed un utile d'esercizio di euro 159.606 (euro 2.548.748 nel 2008).

Il costo del personale (7 unità proprie e 2 distaccate da ISMEA) ammonta ad euro 624.367,47.

I compensi per l'amministratore delegato ed i sindaci ammontano, rispettivamente, ad euro 120.366,37 ed euro 145.408,38.

8.2 Il bilancio d'esercizio di ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl (ISI)

Il bilancio d'esercizio 2009 (approvato dal CdA il 30 giugno 2010), redatto in forma abbreviata (art. 2345 bis cc), espone un patrimonio netto di € 2.649.185 (escluso l'utile d'esercizio), un valore della produzione pari ad € 2.108.800, costi di produzione di € 1.450.918 ed un utile d'esercizio di € 421.808.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole nella seduta del 21 giugno 2010.

Il costo del personale ammonta ad euro 758.009.

Non sono stati liquidati compensi per l'amministratore delegato.

Capitolo 9 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2009, l'ISMEA ha proseguito nella attività di consolidamento delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, come del resto si evince dai dati rilevabili dal bilancio di esercizio 2009 (e dai bilanci allegati) che evidenziano sostanziali condizioni di stabilità e di graduale sviluppo: il valore della produzione si incrementa, infatti, per ISMEA (servizi informativi e riordino fondiario) del 17 % rispetto al precedente esercizio; lo stesso può dirsi per SGFA (servizi di garanzia creditizia) che incrementa tale valore del 20,1 %; altrettanto positivi gli indicatori economici, in particolare il margine operativo lordo (+ 6,59%) che risente anche del minor costo del personale.

I risultati conseguiti sono rispondenti agli obiettivi fissati dalla programmazione (linee di sviluppo strategico 2008/2010 ridefinite con il Master plan del 2008 sulla scorta delle indicazioni del DPEF) che assegnano priorità alle attività di sostegno alle pubbliche amministrazioni nel settore agroalimentare, con il potenziamento dei tradizionali compiti informativi, ed alle imprese agricole, con l'incremento dei servizi di supporto sia per il riordino fondiario e il ricambio generazionale, sia per le garanzie creditizie ed assicurative.

Il perseguimento degli obiettivi è stato, peraltro, accompagnato dalla riduzione dei costi fissi, ivi compresi quello del lavoro, e da un'adeguata riqualificazione del personale.

Permangono, tuttavia, criticità, delle quali alcune già segnalate nei precedenti esercizi.

Si segnala, al riguardo, il persistente mancato avvio del "fondo di investimento nel capitale di rischio", previsto dall'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per la cui gestione ISMEA aveva costituito, sin dal 2004, la società ISMEA - Investimenti per lo sviluppo srl.; ritardo, tuttavia, non imputabile ad ISMEA, quanto alla necessità di rielaborare le modalità operative alla luce di nuovi orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.

Anche in materia di interventi fondiari, va auspicato un sollecito avvio del nuovo modello di intervento nel settore fondiario in regime non di aiuto, compatibile con il sistema comunitario, che sostituisca gli interventi di cui al regime di aiuto 110/2001, scaduto il 31 dicembre 2009.

Anche nell'attività di valutazione dei rischi connessi al merito creditizio, si rileva la

necessità di eliminare le condizioni ostative al riconoscimento dell'Ente, da parte della Banca d'Italia, quale Agenzia di valutazione del rischio di credito delle imprese (certificazione ECAI), anche alla luce del Regolamento CE n. 1060/2009, che introduce ulteriori presupposti per lo svolgimento dell'attività di rating.

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO
AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ISMEA DEL 30 giugno 2010.

.....OMISSIS.....

Dopo ampia discussione, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità:

VISTO

il Regolamento di Amministrazione e Contabilità Ismea, approvato con decreto 5 febbraio 2002, n. 729, del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

VISTA

la delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2010, n. 15 che, in conformità delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 200/2001 e delle disposizioni applicabili, differisce al 30 giugno il termine dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2009;

TENUTO CONTO

che sono state ultimate tutte le operazioni relative alla formazione del bilancio della gestione Ismea per l'esercizio 2009, chiuso il 31 dicembre di tale anno;

VISTO

lo schema di bilancio d'esercizio 2009, corredato di tutti i prospetti e relativi allegati predisposto e trasmesso dal Direttore Generale, come previsto dall'articolo 3 comma 3 del predetto Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto;

VISTI

gli allegati bilanci relativi alla Convenzione Regione Sardegna, Convenzione Regione Calabria, Fondo di Riassicurazione, Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare e Società Ismea Investimenti per lo Sviluppo con l'allegato Capitale di Rischio;

CONSIDERATO

che il bilancio è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel citato regolamento di amministrazione e contabilità;

VISTO

il verbale della riunione del Collegio Sindacale del 22 giugno 2010 con il quale è stato approvato il bilancio 2009 da parte dello stesso Organo Collegiale;

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE - D.P.R. 31 Marzo 2000 n. N. 200 ROMA

DELIBERA N. 37

1. di approvare il bilancio dell'Ismea ed i relativi allegati, dell'esercizio di gestione 2009, nei risultati dallo stesso riportati;
2. di trasmettere, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 200 del 31 marzo 2001, la presente delibera corredata di tutti i prospetti e relativi allegati e le relative relazioni del Collegio Sindacale, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Corte dei Conti.



.....OMISSIS.....

Il Segretario
del Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SOMMARIO

Parte 1: Premessa
I. La garanzia sussidiaria
II. La garanzia diretta (a prima richiesta)
Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria
I. Nuove garanzie rilasciate
II. Garanzie liquidate
III. Recuperi conseguiti
IV. Massa garantita
A. Composizione della massa garantita – livelli e classi
B. Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio
C. Valore della massa garantita
V. Contenzioso
VI. Valutazioni attuariali
VII. Disponibilità finanziarie
A. Liquidità
B. Portafoglio titoli
VIII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi
Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta
I. Modifiche della normativa
II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta
III. Stato delle richieste
IV. Impegni per contenzioso
V. Gestione finanziaria
VI. Convenzioni
A. Accordi PSR 2007/2013
B. Accordi extra PSR
C. Convenzioni Cogaranzia
VII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi e delle riserve
Parte 4: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Operatività delle garanzie a prima richiesta
A. Comunicazione della Commissione Europea sugli aiuti di Stato
B. Convenzioni e accordi
C. Contenzioso
Attività della garanzia sussidiaria

PAGINA BIANCA

Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari.

In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;

- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

I. La garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.
Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruenti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.
L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2009, si attesta attorno ai 10,1 miliardi di euro.
La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).
I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,5 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.
A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia pari allo 0,30% una tantum sull'importo

erogato. La commissione si riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti ipotecari ultraquinquennali (a lungo termine) a scopo investimento.
È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione una tantum pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.
La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).
La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

II. La garanzia diretta (a prima richiesta)

Il nuovo Fondo di garanzia diretta, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n.102/2004 con lo scopo di concedere fideiussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli nell'esercizio di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n.228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

In merito alle attività riferite al Fondo di Garanzia, si fa presente che i nuovi strumenti per l'accesso al credito possono essere attivati a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie ammesse al Fondo di Garanzia devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, tra le quali:

1. alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario, al miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione delle attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese tipologie di finanziamento come l'acquisto di quote latte e di bestiame, nonché quelle destinate alla crescita e in generale per lo sviluppo delle imprese;
2. alla costruzione, acquisizione, ampliamento, ristrutturazione o al miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, ivi compreso l'acquisto di beni e servizi destinati ad incrementare il livello di sicurezza degli addetti;

3. all'acquisto di macchine ed attrezzature volte al miglioramento, al potenziamento strutturale e all'innovazione tecnologica delle attività agricola;
4. agli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
5. alla ristrutturazione di passività aziendali anche a medio e lungo termine.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:.

1. **fideiussioni** sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante.

2. **cogaranzie** sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente ad un consorzio fidi operante nel settore agricolo. In questo caso, la richiesta di cogaranzia deve essere effettuata dall'impresa agricola alla SGFA per il tramite del confidi agricolo previa specifica convenzione con la SGFA.

1. **controgaranzie** sono garanzie dirette ad abbattere il rischio della banca erogante prestate dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo – previa specifica istruttoria di merito – a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agroalimentari prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario;
2. consentire alle imprese agroalimentari di disporre di una garanzia compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche, beneficiando di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
3. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agroalimentari mantenendo fermo il livello di esposizione massima;
4. migliorare la qualità della garanzia del confidi, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
5. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:

    a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
    b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
    c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

Con riferimento alla garanzia sussidiaria (*ex* FIG) la Società ha proseguito nel 2009 nella ordinaria attività di rilascio delle nuove garanzie ed alla liquidazione delle richieste inoltrate dalle banche per le operazioni di credito non rimborsate dagli imprenditori garantiti.

I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2009, sono state segnalate oltre 33.000 (33.000 nel 2008) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,46 miliardi di Euro (2,43 nel 2008). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2009 ammontano a oltre 6,9 milioni di Euro. L'importo medio garantito risulta pari a 75.758 Euro circa (72.727 nel 2008).

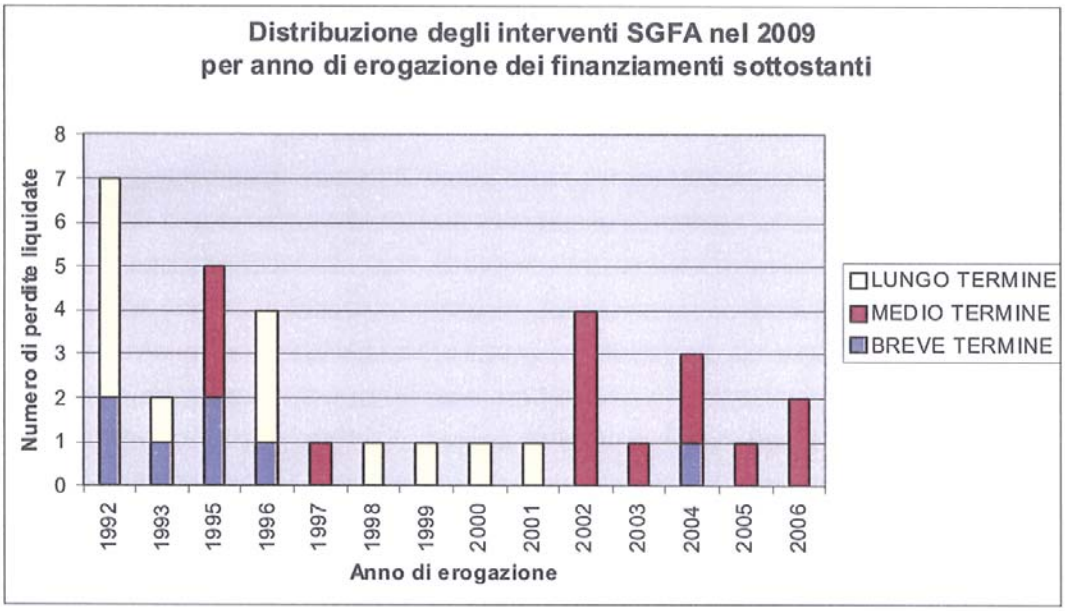
II. Garanzie liquidate

Nel corso dell'esercizio, ha avuto luogo l'ordinaria attività liquidatoria delle garanzie che si è concretizzata nel pagamento di complessivi 13,2 milioni di Euro circa (4,2 nel 2008) a fronte di 129 operazioni esaminate.

L'incremento è dovuto al recupero nel 2009 rispetto al 2008, delle istruttorie effettuate dagli uffici SGFA, la cui attività si era rallentata nel 2008 a causa di una intervenuta riduzione di organico.

Come noto, gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti (sulla base dei dati storici SGFA, un'operazione impiega almeno tre anni prima di generare una perdita per garanzia sussidiaria).

Nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2009. Per ciascun anno è inoltre indicata la componente di breve, medio e lungo termine delle operazioni che hanno generato perdita.



Come di consueto, l'attività liquidatoria di SGFA è stata confrontata con i dati riguardanti gli incassi per commissioni di garanzia al fine di verificare la adeguatezza delle commissioni incassate rispetto alle perdite liquidate.

Tale analisi è stata effettuata avendo presente l'importo incassato per commissioni in ciascun esercizio a far tempo dal 1992 e l'ammontare liquidato da SGFA a tutto il 2009 con riferimento alle operazioni erogate dal 1992.

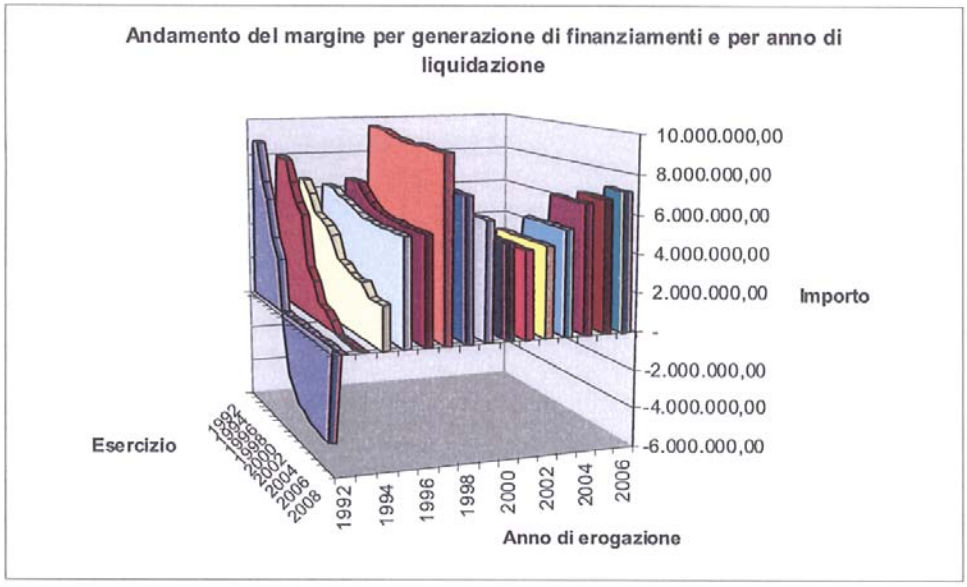
Nella tabella che segue si riportano i risultati ottenuti dall'analisi aggiornata – come indicato – a tutto il 2009.

Anno di erogazione	Trattenute	Importo liquidato	Saldo
1992	8.746.857,76	13.443.733,55	-4.696.875,79
1993	8.032.314,79	8.115.637,54	-83.322,75
1994	6.764.464,78	4.808.977,29	1.955.487,49
1995	6.540.976,64	1.851.144,05	4.689.832,59
1996	6.941.193,35	1.418.583,37	5.522.609,98
1997	9.843.262,61	458.266,73	9.384.995,88
1998	7.647.423,82	340.944,11	7.306.479,71
1999	6.207.132,84	192.683,54	6.014.449,30
2000	4.923.150,35	59.021,48	4.864.128,87
2001	4.501.760,42	77.547,01	4.424.213,41
2002	4.688.648,22	85.859,19	4.602.789,03
2003	5.439.579,91	120.212,25	5.319.367,66
2004	6.676.157,58	35.848,91	6.640.308,67
2005	6.896.417,25	46.451,75	6.849.965,50
2006	7.728.081,97	27.256,37	7.700.825,60
2007	7.416.742,48	0,00	7.416.742,48
2008	6.856.201,71	0,00	6.856.201,71
2009	6.900.370,95	0,00	6.900.370,95

Come si può osservare, gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

Al fine di analizzare il comportamento delle singole generazioni di finanziamenti dal punto di vista della rischiosità per SGFA, si è ulteriormente analizzato il dato disponibile, distinguendo, per ciascuna generazione (e cioè per ciascun anno di erogazione), il progressivo deterioramento del saldo disponibile (commissioni di garanzia al netto delle perdite liquidate) con il progredire degli anni.

Il grafico che segue illustra i risultati ottenuti.



In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

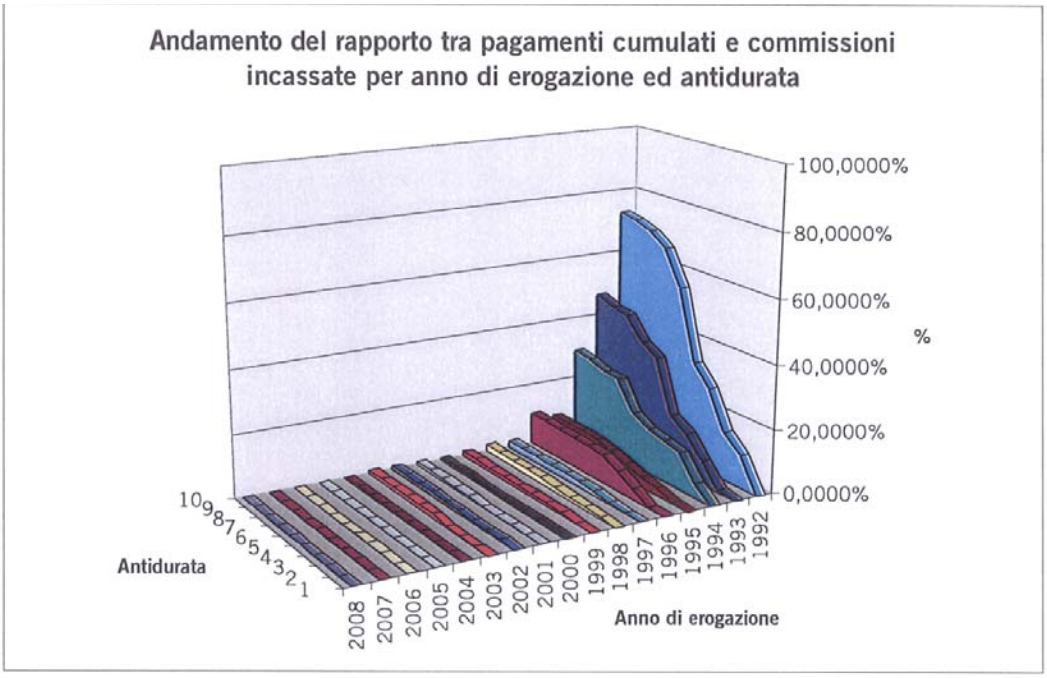
Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Una ulteriore analisi effettuata riguarda il rapporto tra perdite cumulate e totale delle commissioni di garanzia incassate per ciascuna generazione di finanziamenti (definito *indice di deterioramento*). L'indice di deterioramento cresce all'aumentare dell'incidenza delle perdite liquidate sull'ammontare delle commissioni incassate per ciascuna generazione.

L'indice di deterioramento è quantificato per ciascuna generazione di finanziamenti, ad intervalli di un anno dall'anno in cui i finanziamenti sono stati erogati. Il numero di anni che intercorrono tra l'anno di erogazione e l'anno in cui è rilevato l'indice di deterioramento è definito antidurata.

Il grafico che segue illustra il valore dell'indice di deterioramento per ciascuna generazione dal 1992, rilevato per i primi sei anni (da antidurata zero ad antidurata 10).



Come può osservarsi, dopo i primi 10 anni dall'erogazione, l'indice di deterioramento supera l'70% per il 1992, per il 1993 supera il 40%, per il 1994 sfiora il 30% e per il 1996 sfiora il 10%. Per le generazioni successive, il medesimo rapporto non raggiunge il 5%.

Dall'analisi sopra descritta può desumersi che, per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente.

Da ultimo, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, confermano la sufficienza delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

III. Recuperi conseguiti

Nel corso del 2009, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 2,2 milioni di Euro circa (628 mila Euro nel 2008).

L'incremento rispetto al 2008 è dovuto al maggior numero di pratiche esaminate e/o per le quali sono stati inviate richieste di chiarimenti sullo stato delle azioni in corso a seguito dell'intervento del garante.

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono infatti proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

In relazione a quanto previsto dal primo comma dell'art.2428 c.c., ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

A. Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel secondo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificazione un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle

notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regolamenta il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.

B. Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
  - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
  - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:

- ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;

✓ Terzo livello di rischio:

- ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il

nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

C. Valore della massa garantita

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2009, ammonta a complessivi 10,1 miliardi di Euro (10,9 nel 2008).

La composizione della massa garantita 2009, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nella tabella che segue.

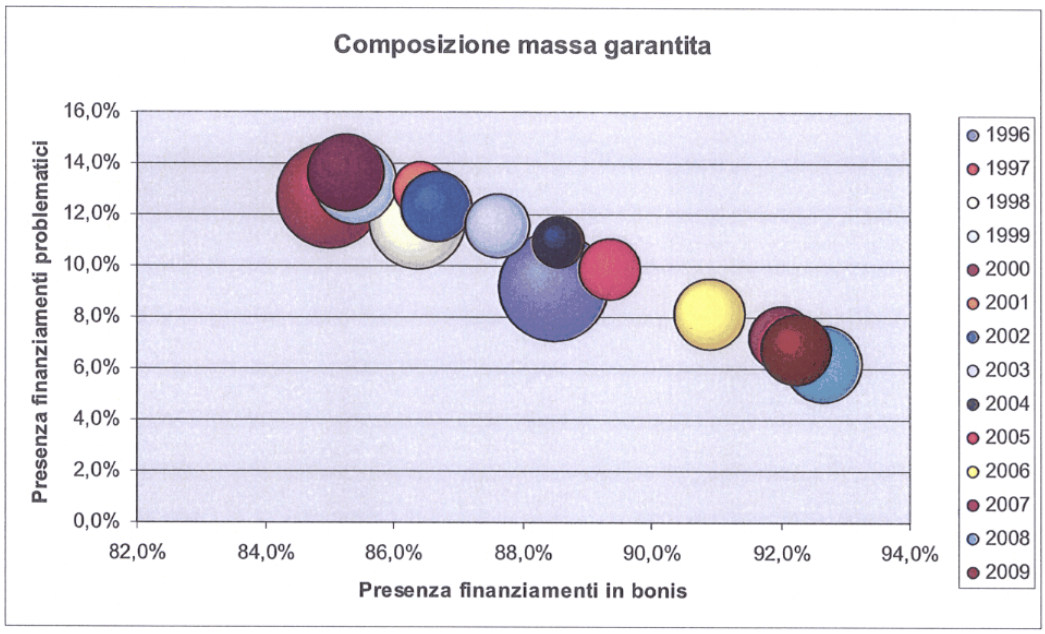
		Dati	
Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	129.383.509,46	4.048
	3	2.986.978.319,89	28.296
	4	2.010.612.082,09	36.529
	5	4.202.600.806,32	89.566
1 Totale		9.329.574.717,76	158.439
2	1	320.352.819,55	2.427
	2	192.554.383,80	854
	3	142.592.073,00	1.153
	4	25.428.794,63	115
	5	8.002.735,56	83
2 Totale		688.930.806,54	4.632
3	1	91.910.199,39	282
	2	8.405.478,26	63
	3	3.979.436,80	55
	4	119.214,06	7
	5	86.020,00	4
3 Totale		104.500.348,51	411
Totale complessivo		10.123.005.872,81	163.482

Per poter apprezzare i movimenti che la massa garantita ha subìto negli ultimi anni, si riporta di seguito la tabella che accoglie, in milioni di euro, i valori registrati nella massa garantita dal 1996 al 2009.

Livello	Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
1	1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	130
	3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.987
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.011
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.203
Finanziamenti in essere		**5.237**	**5.667**	**6.003**	**5.693**	**5.699**	**6.146**	**6.341**	**6.395**	**6.945**	**8.671**	**8.394**	**9.385**	**10.184**	**9.332**
2	1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	321
	2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193
	3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	143
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	26
Procedure esecutive in corso		**545**	**852**	**817**	**882**	**910**	**923**	**903**	**843**	**856**	**957**	**750**	**733**	**679**	**683**
3	0				27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1				48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	92
	2				15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	9
	3				1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	4
Richieste giacenti		**136**	**148**	**130**	**91**	**75**	**42**	**70**	**60**	**43**	**75**	**91**	**82**	**129**	**106**
Totale complessivo		**5.918**	**6.666**	**6.949**	**6.665**	**6.684**	**7.111**	**7.316**	**7.298**	**7.843**	**9.703**	**9.235**	**10.200**	**10.992**	**10.120**

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel secondo livello e una diminuzione nel primo e nel terzo livello.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2009.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

È possibile quindi notare come la dimensione delle bolle relative agli ultimi anni si sia particolarmente ridotta rispetto al passato evidenziando quindi una diminuzione del peso delle richieste di rimborso nel portafoglio complessivo delle garanzia.

Lo spostamento verso destra delle stesse bolle esprime poi un incremento del peso dei finanziamenti in regolare ammortamento e quindi un miglioramento della composizione del portafoglio stesso.

Per l'anno 1996, la posizione della bolla esprime una buona composizione per finanziamenti e procedure esecutive in essere ma la sua dimensione evidenzia una forte presenza di richieste di rimborso che si sarebbero potute trasformare in perdita.

Nel caso dell'esercizio 2009, la riduzione della dimensione della bolla (presenza di richieste di rimborso) dà un segnale positivo mentre il suo spostamento sull'asse orizzontale

e su quello verticale, conferma una riduzione dei finanziamenti *in bonis* (orizzontale) ed un aumento delle procedure in essere (verticale).

V. Contenzioso

L'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 31,5 milioni di Euro circa (29,3 milioni di Euro nel 2008).

Le motivazioni del contenzioso dipendono sostanzialmente da decisioni negative assunte dal garante in merito alle richieste di liquidazione da parte delle banche per le quali le banche stesse non hanno ritenuto di aderire alle motivazioni del diniego addotte dal garante stesso.

Sono state iscritte nei conti d'ordine le sole vertenze per le quali sussiste un rischio di liquidazione da parte del garante.

Non sono pertanto state iscritte le vertenze per le quali il garante è uscito soccombente ed ha pertanto dovuto liquidare l'importo richiesto dalla banca.

Sulla base dello stesso criterio sono state anche iscritte nei conti d'ordine quelle vertenze per le quali il garante è uscito vittorioso ma – non essendo decorso ancora il termine per il ricorso ad un grado di giudizio superiore da parte della banca – la sentenza favorevole non può considerarsi definitiva.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna *valore causa* sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di garanzia	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Sussidiaria	Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231,18	II grado – Corte d'Appello di Roma	Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2005 favorevole	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065,31	I grado – Tribunale di Roma	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale)	Avv. Paola Topi Paglietti
	COALVE	Sanpaolo IMI		II grado –Corte di Appello di Roma Fase	Tribunale di Roma sentenza n. 12820/2006 sfavorevole (pagati 754.601,83)	Avv. Paola Topi Paglietti

				decisoria		
	Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito		II grado – Corte di Appello di Roma (pendenti 2 giudizi) Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza definitiva n.7010/2005 entrambe sfavorevoli pagati 1.721.465,55)	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)		Giudizio di rinvio in Corte di Appello	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529,19) Cassazione favorevole	Avv. Andrea Guarino
	APAS	BNL	1.906.593,67	Corte di Cassazione Giudizio pendente	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4961/2008 favorevole	Avv. Andrea Guarino
	CAP di Benevento	Banca Intesa (ex Cariplo)	877.980,00	II grado – Corte di Appello di Napoli Fase decisoria	Tribunale di Napoli, sentenza n. 194/2004 favorevole	Avv. Salvatore Maccarone
	CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195,43	I grado Tribunale di Roma Fase istruttoria-probatoria		Avv. Antonio Nuzzo
	CON.SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254,18	I grado Tribunale di Roma Istruttoria		Avv. Paola Topi Paglietti
	S.A.M.	Unicredit	2.259.505.28	I grado-Tribunal		Avv. Sandulli

				e di Roma- Fase Decisori a		
	Passera	Meliorbanca	10.840,52	I grado Tribunal e di Roma- Fase Trattazio ne		Avv. Soccio
Totale garanzia sussidiaria			31.577.665,57			

VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi. Dallo studio consegnato emerge che "*... L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2009 è risultato di 408,8 milioni di euro. Le attività finanziarie al 31.12.2009, di importo pari a circa 410 milioni di euro, sono pertanto sufficienti ad assicurare la copertura dei predetti impegni.*

"Si fa presente che, nell'accertare la sufficienza delle disponibilità finanziarie al 31.12.2009, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né all'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità.".

In relazione a tutto quanto precede e a quanto previsto dal primo comma dell'art.2428 c.c.in merito all'esposizione delle Società al rischio di credito e di liquidità, gli impegni della SGFA sono costituiti, alla fine dell'esercizio 2009, da una massa garantita quantificata in 10.123 milioni di Euro. A fronte di tali impegni, sussistono disponibilità finanziarie per complessivi 410 milioni di Euro circa, di cui 297 milioni di Euro circa investiti in titoli e pronti contro termine e 113 milioni di Euro circa in disponibilità liquide.

VII. Disponibilità finanziarie

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività di garanzia sussidiaria ammontano a circa 113 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Sella in Roma.

B. Portafoglio titoli

La restante parte delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è investita in titoli obbligazionari emessi o garantiti dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione Europea o da Organismi soprannazionali e in operazioni di pronti contro termine.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 74 milioni di Euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 90 milioni di Euro.

La differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello nominale deriva principalmente dall'acquisto di titoli ad un valore inferiore a quello di rimborso. Il valore iscritto in bilancio è annualmente aggiornato sulla base del criterio temporale.

Emittente	Valuta	Rendimento	Tassazione	Importo in bilancio	Valore nominale
GOVERNO ITALIANO	EURO	Rendimento fisso	Esente	47.086.694,14	56.921.750,00
			Tassato	9.809.379,20	9.700.000,00
		Rendimento variabile	Esente	7.043.400,00	8.600.000,00
WORLD BANK	MARCHI TEDESCHI	Rendimento variabile	Esente	10.027.431,01	15.320.349,93
Totale complessivo				73.966.904,35	90.542.099,93

In merito al rendimento medio conseguito, si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti medi ottenuti dall'attività di garanzia sussidiaria, riferiti ai risultati della gestione finanziaria rapportati alla consistenza ponderata media annuale.

Anno	*ConsistenzaMedia*	***Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli***	***Rendimento medio***
2000	265.185.410,67	12.407.934,00	4,68%
2001	293.172.305,41	12.780.041,00	4,36%
2002	306.744.139,60	12.002.607,00	3,91%
2003	319.537.553,32	9.776.624,00	3,06%
2004	336.485.330,97	9.672.251,00	2,87%
2005	337.328.630,74	9.806.629,00	2,91%
2006	266.774.287,55	8.731.586,00	3,27%
2007	210.448.240,09	8.023.967,00	3,81%
2008	161.077.947,94	7.882.790,91	4,89%
2009	101.578.292,88	5.154.005,00	5.07%

Si segnala che il rendimento medio è considerato come al lordo della tassazione sulle imprese.

Nel corso dell'anno 2009, la quasi totalità delle disponibilità liquide relative all'attività della garanzia sussidiaria è stata investita nelle seguenti operazioni di pronti contro termine:

- ✓ in data 16 aprile 2009 operazione in pronti contro termine a sei mesi per un ammontare investito di Euro 210 milioni circa al tasso lordo del 2,80%;
- ✓ in data 16 ottobre 2009 operazione in pronti contro termine a sei mesi per un ammontare investito di Euro 223 milioni circa al tasso lordo del 1,60%.

I tassi sopra indicati sono superiori a quelli stabiliti dalla convenzione con la Banca cassiera.

VIII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi

Al fine di analizzare l'andamento e la consistenza dei fondi rischi appostati a fronte degli impegni per garanzia sussidiaria, i flussi economici che hanno contribuito alla movimentazione degli stessi sono stati raggruppati in categorie omogenee.

Nella tabella che segue sono riportati i flussi anzidetti che accolgono le seguenti movimentazioni.

- ✓ Entrate per contribuzioni ordinarie, recuperi;
- ✓ saldo derivante dalla gestione delle attività finanziarie. Detto saldo corrisponde alla differenza tra le entrate per interessi e frutti da titoli ed impieghi in conti correnti, e le variazioni in diminuzione dovute alle rettifiche per le imputazioni in bilancio della quota *pro rata temporis* dei titoli acquistati sopra la pari;
- ✓ risultato dell'attività amministrativa derivante dal saldo tra le entrate delle contribuzioni a carico delle Banche per lo 0,05% - 0,15% ed altre entrate e le uscite relative alle spese di funzionamento della SGFA riferite alla attività di garanzia sussidiaria ed alle imposte;
- ✓ utilizzo del *fondo rischi* per la copertura dei risarcimenti delle perdite deliberati in ciascun anno;
- ✓ variazione complessiva del *fondo rischi* in relazione agli ammontari indicati nelle colonne da b) a e);
- ✓ consistenza del *fondo rischi* al 31 dicembre di ciascun esercizio, quale deriva dalle variazioni intervenute nell'anno. Nel 2009, l'incremento del fondo rischi è ragguagliabile a circa ***4,8 milioni di Euro***. Il valore

complessivo dei predetti fondi alla fine del 2009, si attesta pertanto a oltre ***421,7 milioni di Euro.***

	A	b	c	d	E	F	g
Anno	Consistenza dei fondi rischi	Entrate per contribuzioni ordinarie, recuperi	Saldo Gestione finanziaria	Saldo Gestione amministrativa	Utilizzo per perdite pagate	Variazione della consistenza del fondo	Consistenza dei fondi rischi al 31 dicembre (area)
2006	370.160.965,28	8.433.018,21	12.056.435,00	- 1.393.381,00	- 6.841.977,70	12.254.094,51	382.415.059,79
2007	382.415.059,79	8.910.567.35	15.277.623,76	- 2.510.594,61	- 5.127.439,97	16.550.156,53	398.965.216,32
2008	398.965.216,32	7.833,137,87	17.437.607,04	-3.133.001,51	-4.209.427,18	17.928.316,22	416.893.532,54
2009	416.893.532,54	9.480.535.38	9.533.087,03	- 939.293,97	- 13.193.346,38	4.880.982,06	421.774.514,63

Le ragioni della riduzione dell'incremento del fondo 2009 rispetto ai precedenti esercizi sono dovute:

1. all'incremento delle perdite liquidate per garanzia sussidiaria nel 2009 rispetto ai precedenti esercizi (all'incirca euro 9 milioni di euro);

2. al calo del saldo della gestione finanziaria (circa 7,9 milioni in meno rispetto al 2008) riconducibile al riallineamento dei tassi di mercato.

Gli effetti di tali due circostanze non positive, sono stati mitigati da una gestione amministrativa che ha dato un saldo meno negativo rispetto al 2008, per effetto di:

1. incasso di maggiori somme a titolo di interessi su recuperi (500 mila in più rispetto al 2008);

2. minor imposta IRES imputabile alla gestione (1,4 milioni in meno rispetto al 2008) a causa della diminuzione della base imponibile, costituita tra l'altro dai rendimenti finanziari delle disponibilità liquide e dei titoli a tasso variabile. Infatti nel precedente esercizio gli investimenti delle liquidità giacenti in conti correnti vincolati avevano generato un rendimento lordo tra il 4,30% e il 4,80% mentre nel corrente esercizio, a causa della generale flessione dei tassi d'interesse, gli investimenti in pronti contro termine hanno prodotto un rendimento lordo tra il 2,80% e l'1,60%.

Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta

In seguito al trasferimento alla SGFA delle attività della ex Sezione Speciale del FIG non si sono registrate ulteriori richieste di intervento ed allo stato sono ancora in essere taluni contenziosi (fase Cassazione) promossi dalle banche per il riconoscimento dei crediti spettanti nei confronti MIPAAF relativi ai contributi agevolativi concessi e poi revocati alle imprese agricole mutuatarie.

I. Modifiche della normativa

Nel corso del 2009, sono stati adottati i seguenti provvedimenti finalizzati ad un miglioramento della fruibilità dei prodotti e all'esigenza di un adeguamento dei parametri di ammissione delle richieste delle imprese in linea con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento:

- con determinazione n. 44 del 29 gennaio 2009 n. 44 del Direttore Generale Ismea è stato approvato il nuovo testo delle Istruzioni applicative del decreto delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero delle Economia e delle Finanze del 14 febbraio 2006;
- con determinazione n. 416 del 1 luglio 2009 del Direttore Generale Ismea sono stati approvati i nuovi parametri e criteri da utilizzare per il calcolo della commissione di garanzia;
- con determinazione n. 417 del 1 luglio 2009 del Direttore Generale Ismea sono stati approvate le procedure di istruttoria, modalità di calcolo della aliquota di rischio e procedure per la valutazione della sezione rata reddito.

Con riferimento a talune particolari questioni emerse nel corso dei primi mesi di attività di rilascio delle garanzie sono state diramate le seguenti circolari:

- circolare numero 1 del 20 maggio 2009. Sono state fornite istruzioni ai soggetti richiedenti in merito alle questioni inerenti l'accertamento della "carenza di garanzie dell'impresa", l'attivazione del fondo a fronte di finanziamenti destinati all'acquisto di terreni mediante aste pubbliche indette da ISMEA, la concedibilità delle garanzie per finanziamenti bancari destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- circolare numero 2 del 7 luglio 2009 relativamente alla garanzia a prima richiesta a fronte di finanziamenti destinati al consolidamento di passività onerose;

- circolare numero 3 del 26 novembre 2009 relativamente alla interpretazione delle norme regolamentari per il rilascio della garanzia a prima richiesta a fronte di finanziamenti destinati alla produzione di energia elettrica e fonti rinnovabili.

Al momento sono allo studio ulteriori modifiche dello strumento che si rendono necessarie per fronteggiare peraltro la contingente crisi economica che ha colpito le imprese del settore primario. In particolare, si prevede di:

1) rendere concretamente operative le convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di imprese agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013;
2) favorire lo sviluppo di sinergie con le Regioni per l'attuazione di Piani Regionali di Sviluppo anche mediante la partecipazione al finanziamento nel Fondo di Garanzia ex art. 17 del Dlgs 102/2004;
3) sviluppare nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere pienamente operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie e controgaranzie;
4) adeguare il Fondo di Garanzia Diretta alle nuove tipologie di operazioni previste dal Decreto Legislativo 18 aprile 2008 n. 82 di modifica del Decreto Legislativo 29 Marzo 2004 n. 102;

II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta

Per le attività in questione la somma disponibile tra la parte patrimoniale ammonta a complessivi 41,3 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 8,7 milioni di euro.

III. Stato delle richieste

La garanzia a prima richiesta è operativa dall'estate 2008.

Complessivamente nell'anno 2009 (tra richieste di fideiussione e di cogaranzia) sono pervenute 56 posizioni.

Quanto alla controgaranzia, non si sono attivati accordi in quanto – attualmente – non vi sono confidi agricoli la cui garanzia sia in grado di trasferire il beneficio della ponderazione zero all'impresa agricola.

Delle 56 posizioni pervenute:

- 4 sono in fase di istruttoria;
- 5 sono in attesa di integrazione dalla controparte (banca o confidi);
- 36 sono state dichiarate non procedibili per mancanza di requisiti o per eccessiva rischiosità;
- 11 sono state deliberate positivamente.

L'ammontare complessivo dell'importo richiesto a garanzia per le 56 richieste pervenute nell'anno ammonta a circa 17,85 milioni.

Successivamente, la SGFA (Società preposta alla gestione del Fondo di Garanzia) ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR.

IV. Impegni per contenzioso

Il contenzioso per la garanzia diretta riguarda la chiamata in causa del garante in via subordinata in una vertenza intrapresa dalle banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole in merito al mancato riconoscimento di contributi pubblici in conto interessi successivamente revocati dal Ministero stesso in seguito all'entrata in liquidazione coatta amministrativa dei soggetti beneficiari.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2009, è stimato in complessivi 22,8 milioni di Euro, rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

V. Gestione finanziaria

Le dotazioni finanziarie attribuite alla SGFA per l'attività di garanzia diretta sono depositate presso la Banca Sella in Roma.

VI. Convenzioni

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività diffusione della garanzia diretta presso Enti pubblici, organizzazioni di categoria e Consorzi fidi operanti nel settore primario.

Al 31 dicembre 2009, risultano in essere le seguenti attività in collaborazione con altri organismi:

A. Accordi PSR 2007/2013

Le attività relative al fondo di garanzia sono compatibili con la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato e sulla coerenza degli obiettivi della Politica di Sviluppo Rurale. In relazione a ciò, le seguenti regioni hanno pertanto indicato le garanzie SGFA come strumento a supporto dell'attuazione delle misure PSR:

- Veneto
- Liguria
- Emilia-Romagna
- Lazio
- Marche
- Umbria
- Abruzzo
- Molise

- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna
- Piemonte
- Toscana

Le predette Regioni dovranno individuare le risorse da versare nel Fondo di Garanzia, e provvedere al versamento tramite l'Organismo pagatore. Le risorse confluiranno in un patrimonio segregato (destinato esclusivamente al PSR della Regione interessata) e saranno utilizzate per il rilascio di garanzie finalizzate a investimenti aziendali che la Regione stessa ha giudicato ammissibili al finanziamento PSR.

Al 31 dicembre 2009, risultano perfezionati i seguenti accordi:

- Regione Campania
- Regione Basilicata
- Regione Sicilia

B. Accordi extra PSR

Con riferimento alle garanzie in favore delle imprese agricole, risultano definiti altri accordi finalizzati al sostegno del credito mediante il cofinanziamento del Fondo di Garanzia da parte delle seguenti Regioni:

- *Regione Sicilia*
  - Protocollo d'intesa che prevede, tra le altre cose, il cofinanziamento da parte della Regione degli interventi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia di cui al decreto legislativo 102/2004. La Regione in tal senso ha stanziato Euro 3.000.000 . Al momento, le somme messe a disposizione dalla Regione non sono ancora state versate all'Ismea.

- *Regione Sardegna*
  - *Accordo che prevede* lo stanziamento di:
    - Euro 3.000.000 quota Regione + Euro 3.000.000 quota Ismea/SGFA da destinare all'assunzione di garanzie dirette attivabili per operazioni di ristrutturazione del debito finalizzate, in particolare, alla trasformazione a lungo termine di precedenti passività contratte a breve e medio termine;

- Euro 750.000 quota Regione + Euro 750.000 quota Ismea/SGFA da destinare a interventi di cogaranzia sui finanziamenti suddetti. Le somme a carico della Regione sono state versate all'ISMEA.

- *Regione Lombardia*

  - Accordo controfirmato dalla SGFA, dalla Regione, dal MIPAF e dai Federfidi Lombarda s.c./Agrifidi Lombardia s.c./COFAL s.c. con lo scopo di attivare interventi in cogaranzia

- *Regione Emilia Romagna*

  - Accordo quadro tra ISMEA e Regione che prevede tutte e tre le tipologie di intervento delle garanzie dirette attraverso la partecipazione dei seguenti confidi:

1	AGRIFIDI MODENA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)
2	AGRIFIDI PARMA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)
3	AGRIFIDI PIACENZA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)
4	AGRIFIDI RAVENNA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)
5	AGRIFIDI R. EMILIA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)
6	AGRIFIDI CESENA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)
7	AGRIFIDI BOLOGNA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)
8	AGRIFIDI FERRARA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)

L'impegno a carico della Regione è stabilito in Euro 5.000.000,00 da destinare tanto agli interventi in collaborazione con i Confidi quanto ad altre attività. Al momento, la Regione ha stanziato solamente la quota in favore dei Confidi per l'attivazione di cogaranzie.

C. Convenzioni Cogaranzia

Inoltre al 31 dicembre 2009 risultano stipulate le seguenti convenzioni per interventi in cogaranzia:

1	AGRIFIDI FERRARA
2	AGRIFIDI MODENA

3	AGRIFIDI PARMA
4	AGRIFIDI PIACENZA
5	AGRIFIDI RAVENNA
6	AGRIFIDI REGGIO EMILIA
7	AGRIFIDI REGGIO EMILIA
8	AGRIFIDI CESENA
9	COFIPA – CONS.FIDI PROD. AGR. MEDITERRANEO (CT)
11	CONFIDI L'AQUILA
12	FIDICOOP SARDEGNA
13	CONFESERFIDI - RAGUSA
14	FINAPI - L'AQUILA
15	UNIONFIDI SICILIA - RAGUSA
16	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI LIVENZA FRIULI VENEZIA GIULIA
17	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRICOLFIDI PIEMONTE
18	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRICREDITO DEL LAZIO
19	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI ABRUZZO
20	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI LOMBARDIA
21	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDAGRI VENETO
22	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDI SARDEGNA
23	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDI VALLE D'AOSTA
24	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDAGRI BASILICATA
25	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDI IMPRESA VERDE
26	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDI IMPRESA VERDE
27	EUROFIDI RAGUSA
28	AGRICONFIDI CAMPANIA
29	COOPERFIDI MOLISE
30	CONFIDI SALERNO
31	CONFIPA
32	CONVENZIONE AGRIFIDI COSENZA
33	CONVENZIONE COFIDI PUGLIA
34	CONFIDI CREDIMPRESA

VII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi e delle riserve

Come per la garanzia sussidiaria, si è effettuata una analisi dei flussi che sono intervenuti nei fondi rischi e nelle riserve per l'attività di garanzia diretta a far tempo dal 2005.

In particolare, nelle tabelle che seguono, sono stati analizzati i movimenti riferiti:

- ✓ ai fondi rischi (tabella fondi rischi), finalizzati alla copertura delle perdite attese dalle garanzie dirette (colonna c) ed alimentati con l'incasso delle relative commissioni di garanzia (colonna b);
- ✓ alle riserve patrimoniali (tabella riserve), destinate al presidio di eventuale perdite inattese (colonna c) ed alimentate dai seguenti flussi:
  - ✓ saldo economico derivante dalla gestione delle disponibilità finanziarie (colonna d) connesse all'attività di garanzia diretta;
  - ✓ saldo economico derivante dalla differenza tra le commissioni amministrative (applicate alle nuove garanzie) e le spese di funzionamento per l'attività (colonna e).

	a	b	c	d	e	f	g	h	l	l
Anno	Consistenza riserve al 1 gennaio	Aumenti per contributi straordinari e/o giroconti	Riduzioni	Saldo gestione finanziaria	Saldo gestione amministrativa	Saldo variazione	Risultato di esercizio	Consistenza riserve al 31 dicembre	Quota impegnata per fideiussioni concesse e accordi sottoscritti	Riserve disponibili (al netto delle quote impegnate)
2005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006	0	50.000.000	0	953.892	-330.809	50.623.083	623.083	50.000.000	0	50.000.000
2007	50.000.000	0	0	3.312.541	-1.119.327	2.193.214	2.193.214	50.000.000	0	50.000.000
2008	50.000.000	0	0	3.555.863	-1.007.115	2.548.748	2.548.748	50.000.000	0	50.000.000
2009	50.000.000	0	0	779.033	- 619.427	159.606	159.606	50.000.000	8.656.364	41.343.636

Fondi rischi

	A	b	c	d	e	F
Anno	Consistenza fondi rischi al 1 gennaio	Aumenti per commissioni di garanzia e recuperi	Riduzioni per liquidazioni perdite	Altre variazioni	Saldo variazione	Consistenza fondi rischi al 31 dicembre
2005	28.780.468	0	-1.321.377	1.204.722	-116.655	28.663.813
2006	28.663.813	0	0	-8.450	-8.450	28.655.363
2007	28.655.363	0	0	-47.795	-47.795	28.607.568
2008	28.607.568	0	0	0	0	28.607.568
2009	28.607.568	236.833	0	- 95.803	141.030	28.748.598

La tabella riserve che precede, espone altresì, nella colonna *i*, la quota di riserve impegnata a presidio degli impegni per garanzia diretta in essere al termine dell'esercizio di riferimento.

Nella medesima tabella, nella colonna *e*, è stato inserito il saldo della gestione amministrativa, il cui ammontare è determinato tra l'altro, dall'IRES liquidata dalla SGFA con riferimento alla attività di prima richiesta.

La differenza tra il valore della consistenza delle riserve (colonna h) e la quota delle stesse già impegnata (colonna i) evidenzia la quota di riserve disponibile per l'assunzione di nuovi impegni da parte del garante a fronte della attività di garanzia diretta.

Come può osservarsi, le movimentazioni degli esercizi 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 riflettono gli eventi che ne hanno caratterizzato l'attività.

Parte 4: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Operatività delle garanzie a prima richiesta

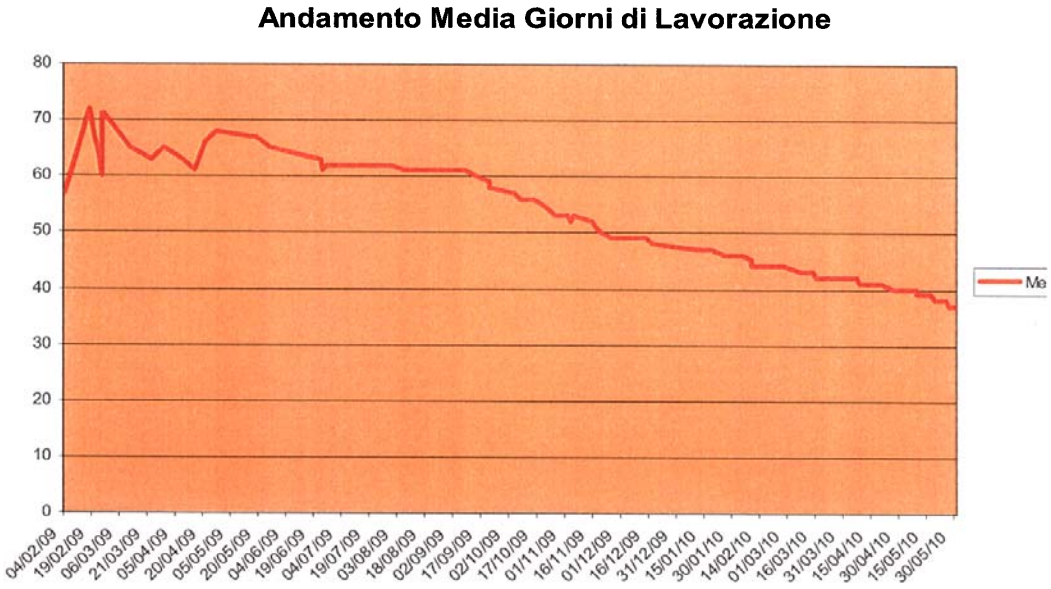
Nel corso dei primi mesi del 2010, sono pervenute 36 nuove richieste di garanzia per complessivi 16,05 milioni di euro e l'attività di istruttoria si è intensificata rispetto al 2008.

La situazione delle richieste finora pervenute è riassunta nella tabella sottostante:

Macrofase	DescrizioneWorkflow2	Tipo Garanzia	Numero Posizioni	Importo Garanzia
0 - NON PROCEDIBILE, RESPINTA O SCADUTA PER SUPERAMENTO TERMINI			**50**	**16.220.172,25**
	Monitoraggio Erogazione: Mancata Erogazione - Presso IST			
		COG	2	308.000,00
	Scadenza pratica			
		COG	10	983.776,57
		FID	14	5.196.496,73
	Rifiuto Pratica - Presso Banca/Confidi			
		COG	8	3.310.798,95
		FID	16	6.421.100,00
1 - IN CORSO DI			**9**	**3.672.467,52**

ISTRUTTORIA				
	Istruttoria			
		FID	4	1.070.000,00
	Verifica Banca/Confidi			
		FID	3	1.885.000,00
	Approvazione RIS			
		FID	1	525.000,00
	Verifica DIR			
		COG	1	192.467,52
2 - ISTRUITA			**2**	**1.120.000,00**
	SEGRETERIA - Invio Lettera			
		FID	1	1.000.000,00
	Approvazione DIR			
		FID	1	120.000,00
3 - IN ATTESA DI ACCETTAZIONE			**5**	**3.064.000,00**
	Monitoraggio Accettazione - Presso Banca/Confidi			
		COG	1	64.000,00
		FID	4	3.000.000,00
4 - IN ATTESA DI EROGAZIONE			**9**	**2.449.399,86**
	Monitoraggio Erogazione - Presso Banca/Confidi			
		COG	4	994.399,86
		FID	5	1.455.000,00
5 - IN ATTESA DELLA COMMISSIONE			**2**	**905.000,00**
	Monitoraggio Commissione - Presso AMM			
		FID	2	905.000,00
6 - IN ESSERE			**15**	**6.506.157,40**
	Garanzia in essere			
		COG	2	345.774,40
		FID	13	6.160.383,00
Totale complessivo			**92**	**33.937.197,03**

Inoltre, come possiamo vedere dal grafico seguente i giorni di istruttoria hanno un andamento decrescente passando da punte superiori ai 70 giorni agli attuali 37.



Si è poi avuto un sostanziale miglioramento nell'uso dello strumento, deducibile sia, dall'aumento delle richieste presentate ma anche dall'aumento delle richieste *procedibili* rispetto alle *non procedibili* (Scadute o Respinte) che sono rimaste più o meno stabili.

Sotto sono riportate le due situazioni al 31/12/2009 e al 31/05/2010.

	Al 31/12/20009	**Al 31/05/2010**
Procedibili	20	42
Non Procedibili	36	50
Totale complessivo	**56**	**92**

A. Comunicazione della Commissione Europea sugli aiuti di Stato

Per quanto attiene al funzionamento del Fondo, si segnala che, con determinazione 15 marzo 2010 n.158 del Direttore Generale di Ismea, sono stati aggiornati i parametri e

criteri per il rilascio della garanzia diretta nonché per il calcolo della commissione che terrà conto anche del premio di rischio.

Infatti, dall'analisi delle modifiche introdotte anche dalla comunicazione della Commissione sugli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, è emerso che il Garante deve corrispondere allo Stato, oltre ad un rendimento "esente da rischio", un premio di rischio nella misura del 4% dell'importo impegnato a fronte di ogni garanzia rilasciata.

B. Convenzioni e accordi

In merito alle attività in collaborazione con le Regione a valere sui PSR 2007/2013, nel 2010 è stato sottoscritto un accordo con la Regione Molise.

Sono state inoltre sottoscritte due convenzioni per il rilascio della garanzia a prima richiesta con i seguenti organismi:

- Banca Nuova e Federazione Regionale degli Agricoltori della Sicilia.
- Comune di Scicli.

Al fine di migliorare la gestione finanziaria delle attività in linea con la citata comunicazione della Commissione U.E, in merito all'obbligo di una remunerazione del patrimonio impegnato e fornito dallo Stato, che prevede il riconoscimento allo stato medesimo un rendimento almeno pari ad un titolo di stato a 10 anni, nel mese di maggio, si è provveduto all'acquisto di B.T.P. 4,25% 01-Mar-2020 per un controvalore di Euro 81.000.000,00;

C. Contenzioso

Nel mese di maggio 2010, è stata notifica la sentenza del Tribunale di Appello di Roma con la quale viene respinto il ricorso presentato da una delle banche che avevano citato in giudizio l'ex Sezione speciale del FIG (ora SGFA).

Attività della garanzia sussidiaria

In relazione all'attività della garanzia sussidiaria, si segnalano due eventi relativi al contenzioso in essere con il sistema bancario, intervenuti nei primi mesi del 2010:

In primo luogo, ad aprile, è pervenuta una citazione da parte di una delle banche corrispondenti con SGFA riguardante una posizione per la quale il Fondo Interbancario di

Garanzia aveva a suo tempo espresso decisione negativa al pagamento della relativa perdita. Il valore della richiesta ammonta a circa 1,4 milioni di Euro. SGFA provvederà a costituirsi per resistere in giudizio alla predetta richiesta nei tempi e con le modalità di rito.;

In secondo luogo, a maggio, è giunta notizia in riferimento ad un contenzioso in essere tra la S.G.F.A. e la Banca di Credito Popolare, che il Tribunale Ordinario di Roma, con sentenza N. 3977/2010 ha respinto la domanda proposta dalla Banca contro SGFA, condannandola a rifondere le spese processuali.

Quanto alla gestione finanziaria dei depositi relativi al fondo di garanzia sussidiaria, si è individuata una strategia di investimento a breve termine che ha previsto, nel mese di maggio l'investimento di circa 225 milioni di euro così ripartiti:

- *30.000.000 di Euro in operazione di pronti contro termine della durata di 6 mesi (tasso lordo di remunerazione 0,48% - senza spese);*
- *70.000.000,00 di Euro in operazione di pronti contro termine della durata di 9 mesi (tasso lordo di remunerazione 0,88% - senza spese);*
- *125.000.000,00 di Euro per l'acquisto di BTP 2% 15-Dic.-2012.*

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 30 GIU. 2010

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	*Bilancio al 31/12/09*	*Bilancio al 31/12/08*
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7) Altre immobilizzazioni immateriali		
- software	5.272	6.817
TOTALE	5.272	6.817
II) - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
4) Altri beni materiali		
- macchine elettroniche per ufficio	535	1.069
- mobili per ufficio	0	313
TOTALE	535	1.382
III) - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
3) Altri titoli		
- obbligazioni in Euro	73.966.904	91.628.775
- obbligazioni in valuta extra Euro	0	33.284.395
TOTALE	73.966.904	124.913.170
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	73.972.711	124.921.369
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) - CREDITI		
1) Crediti verso Banche e clienti diversi		
- per trattenute	4.698.299	4.833.770
- per contribuzioni	955.029	1.070.453
- per spese amministrative	31.823	44.693
- crediti per ademp. fideiussori L.153/75	124.706	124.706
- crediti per ademp. fideiussori L.194/84	614.842	710.645
- crediti per commissioni di rischio gar. diretta	64.385	0
- crediti per commissioni amm.ve gar. diretta	8.351	0
4) Crediti verso controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	133.941	151.143
5) Crediti verso altri		
- verso Banche per pronti contro termine	222.999.907	0
- Erario per imposte	1.270.506	103.907
- Erario per interessi	102.214	102.214
- Erario per ritenute	693.367	3.987.738
- Erario per acconto imposte	338.155	2.247.642
- Erario per imposte anticipate	0	7.092
- anticipo fornitori	0	533
- anticipo per trasferte	350	300
- crediti verso enti di previd. e assicurazione	1.076	1.279
- altri crediti	197.808	1.667.220
TOTALE	232.234.759	15.053.335

STATO PATRIMONIALE		
IV) - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		
- depositi bancari	201.667.541	367.106.740
3) Danaro e valori in cassa		
- danaro	1.884	173
- valori in cassa	58	34
TOTALE	201.669.482	367.106.948
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	433.904.241	382.160.282
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei		
- ratei attivi per interessi su obbligazioni	12.837.758	11.823.726
- ratei attivi per interessi su pct	763.154	0
Risconti	1.744	34.533
TOTALE RATEI E RISCONTI	13.602.655	11.858.259
TOTALE ATTIVO	521.479.608	518.939.911

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I) CAPITALE	1.200.000	1.200.000
IV) RISERVA LEGALE	240.000	240.000
VII) ALTRE RISERVE		
- altre riserve per la concess. garanzia primaria	50.000.000	50.000.000
VIII) UTILE PORTATO A NUOVO	5.167.861	2.619.112
IX) UTILE D'ESERCIZIO	159.606	2.548.748
	56.767.466	56.607.861
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1)Fondi per rischi ed oneri		
- fondo oneri del personale	44.005	39.399
3) Altri fondi		
- fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	180.279.371	182.347.815
- fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni (tassato)	241.495.144	234.545.718
- fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta tassato	236.833	0
- fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale	28.511.766	28.607.568
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	450.567.118	445.540.500
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	226.656	200.825
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
- verso fornitori	32.220	29.229
- verso fornitori per fatture da ricevere	33.277	17.038
11) Debiti vs controllante	157.476	216.336
12) Debiti tributari		
- Erario per IRES	2.048.975	4.319.629
- Erario per IRAP	465.193	410.985
- Erario per ritenute	21.910	25.341
- Erario per addizionali regionali	0	1.694
- Erario per addizionali comunali	0	403
13) Debiti verso Istituti di Previdenza Sociale		
- verso INPS	20.596	18.234
- verso INAIL	1.225	1.226
- verso enti di previd. complementare	806	778

STATO PATRIMONIALE		
14) Altri Debiti		
-verso Banche per trattenute e contribuzioni	3.349.769	4.247.608
-verso Amministratori e Sindaci e organismo Vig	56.791	72.537
-verso Consulenti e Legali	7.433	0
-verso Consulenti e Legali per note da pervenire	104.705	59.777
-verso personale	832	0
-verso altri creditori	6.881	150.804
-verso Ismea per la Regione Sardegna	3.897.869	3.871.343
TOTALE DEBITI	10.205.959	13.442.963
E) RATEI E RISCONTI		
- per contratti di swap	3.689.945	3.140.315
- per garanzia a prima richiesta	22.463	0
- ratei passivi	0	7.448
TOTALE RATEI E RISCONTI	3.712.408	3.147.763
TOTALE PASSIVO E NETTO	521.479.608	518.939.911

STATO PATRIMONIALE		
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni		
- per garanzia sussidiaria		
1 per operazioni in ammortamento	9.329.574.718	10.184.155.326
2 per procedure esecutive in essere	688.930.807	679.377.114
3 per richieste di intervento in essere	104.500.349	128.736.587
- per garanzia a prima richiesta		
1 per richieste di garanzia in istruttoria	0	104.538
2 per richieste di garanzia concesse	5.584.957	0
- per operazioni in titoli		
1 valuta da consegnare	0	6.072.621
2 cedole da ricevere	1.441.282	2.850.651
3 quota capitale da ricevere	0	27.498.184
4 cedole da consegnare	6.849.763	9.358.972
5 quota capitale da consegnare	0	27.498.184
- per convenzioni garanzia diretta:		
1 Regione Sardegna	3.897.869	3.871.343
2 Confidi Emilia Romagna	1.200.000	1.200.000
3 Regione Sicilia	3.000.000	0
2) Rischi		
- per conteziosi legali in essere	31.577.666	29.307.320
- per conteziosi legali in essere ex Sez. Spec.	22.854.495	22.854.495
- per conteziosi tributari in essere	7.547	7.547
3) Sistema improprio di beni altrui		
- per beni di terzi presso Società	0	522
- per beni di SGFA presso terzi	4.923	4.923
TOTALE CONTI D'ORDINE	10.199.424.374	11.122.898.327

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 30 GIU. 2010

CONTO ECONOMICO		
	Bilancio al 31/12/09	***Bilancio al 31/12/08***
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
PROVENTI EX LEGE N. 454/61		
- Trattenute a carico degli operatori	6.866.590	6.856.202
- Contribuzioni a carico delle Banche	1.457.895	1.467.181
- Contributo spese amministrative	43.366	77.746
- Somme recuperate per perdite liquidate negli anni precedenti	2.219.631	627.944
- Trattenute e contribuzioni anni precedenti	537.420	413.495
PROVENTI GARANZIA A PRIMA RICHIESTA		
- Commissioni di rischio	236.833	0
- Commissioni amministrative	2.486	0
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		
- rimborso prest. Servizi Ismea	65.129	72.313
TOTALE (A)	11.429.349	9.514.880
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
COPERTURA PERDITE EX LEGE N.454/61		
- Rimborsi quota capitale	13.163.567	4.208.683
- Rimborsi trattenute e contribuzioni anni precedenti	29.779	744
- utilizzo fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	-13.193.346	-4.209.427
PERDITE PER ADEMPIMENTI FIDEIUSSORI		
- Perdite su cred. Ademp. Fid. L. 194/84	95.803	0
- Utilizzo fondo rischi contenzioso ex Sez. Spec. (esente)	-95.803	0
7) Costi per servizi		
- Manutenzione e riparazione	55.580	43.332
- Locomozione e trasporti	644	590
- Consulenze amministrative	23.347	39.747
- Spese legali	55.113	69.610
- Spese telefoniche e telegrafiche	9.875	13.985
- Cancelleria e Stampati	6.515	6.073
- Altri costi per servizi	178.898	83.175
- Energia elettrica	8.375	9.765
- Notarili	117	234
8) Costi per godimento di beni di terzi		
- Locazioni e affitti passivi	62.756	70.855
9) Costi per il personale		
- Personale SGFA	624.367	577.285

CONTO ECONOMICO		
	Bilancio al 31/12/09	***Bilancio al 31/12/08***
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		
- software	3.505	5.280
- concessioni e licenze	0	245
- costi d'impianto	0	3.022
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali		
- macchine elettroniche per ufficio	535	1.259
- mobili per ufficio	313	939
12)Accantonamento per rischi		
- al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni (tassato)	6.949.426	12.695.176
13)Altri accantonamenti		
- al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	11.124.902	9.442.567
- al fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta	236.833	0
14)Oneri diversi di gestione		
- Imposte e tasse esercizio in corso	2.894	4.252
- Imposte e tasse esercizio precedente	47	0
- Compensi e rimborsi spese Amm.ri	120.366	120.366
- Compensi Collegio Sindacale	145.408	133.389
- Compenso Organismo di vigilanza	11.500	16.000
- Rimborsi e Spese trasferte	36.643	33.563
TOTALE (B)	19.657.959	23.370.709
DIFFERENZA (A-B)	-8.228.610	-13.855.829

CONTO ECONOMICO

	Bilancio al 31/12/09	*Bilancio al 31/12/08*
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16)Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
- interessi su titoli esenti	4.295.426	6.491.328
- interessi su titoli tassati	858.579	1.391.463
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su pronti contro termine	4.203.027	0
- interessi su depositi bancari	2.568.029	14.769.401
- interessi su proventi	10.533	278
17)Interessi ed altri oneri finanziari		
-interessi di mora per copertura perdite	-30.043	-25.931
-interessi passivi verso Ismea per convenz. Reg. Sardegna	-26.527	-121.343
-oneri bancari	-81	-82
-quota disaggio acquisto titoli	-461.959	0
-oneri da contratti di swap	-728.678	0
-minusvalenze da contratti di swap	-366.075	-313.769
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	10.322.230	22.191.345
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20)Proventi straordinari		
-sopravvenienze attive	1.575	1.452
-plus d'alienazione beni	0	0
-altri proventi straordinari	613.903	151.872
-plus da contratti di swap	12.056.703	0
-quota aggio acquisto titoli	0	0
21)Oneri straordinari		
-sopravvenienze passive	-35.324	-32
-quota disaggio acquisto titoli	0	-480.767
-minus d'adeguamento cambio	-12.056.703	0
-oneri da contratti di swap	0	-728.678
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORD. (E)	580.154	-1.056.154
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)	2.673.774	7.279.362
22)imposte sul reddito di esercizio		
a) IMPOSTE CORRENTI		
-IRES	-2.048.975	-4.319.629
-IRAP	-465.193	-410.985
26)Utile (perdita) dell'esercizio		
- utile di gestione	159.606	2.548.748

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 30 GIU. 2010

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

1. FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
1.1. CRITERI GENERALI
2. PARTE A : CRITERI DI VALUTAZIONE
2.1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
2.2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E AMMORTAMENTI
2.3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
2.4. CREDITI
2.5. FONDI RISCHI ED ONERI
2.6. DEBITI
2.7. IMPOSTE
Imposte anticipate e/o differite
IRES
IRAP
2.8. RATEI E RISCONTI
2.9. CONTI D'ORDINE
Impegni
Rischi
Beni presso terzi
3. PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
3.1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
3.2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
3.3. FONDO AMMORTAMENTO
I movimenti intervenuti nell'esercizio 2009, nei fondi ammortamento, sono i seguenti:
3.4. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE
3.5. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
3.6. CREDITI VERSO AZIENDE E ISTITUTI DI CREDITO
3.7. CREDITI VERSO ALTRI
3.8. DISPONIBILITA' LIQUIDE
3.9. RATEI E RISCONTI ATTIVI
3.10. PATRIMONIO NETTO
3.11. FONDI RISCHI E ONERI
3.12. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
3.13. DEBITI
3.14. CONTI D'ORDINE
Impegni
Rischi
4. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
4.1. PROVENTI
4.2. COSTI DELLA PRODUZIONE
4.3. COSTI DEL PERSONALE
4.4. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
4.5. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI
5. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI
5.1. COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

PAGINA BIANCA

1. FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1.1. CRITERI GENERALI

La Società, costituita con atto a rogito del Dottor Giulio Majo Notaio in Roma – repertorio n. 22676 in data 23/9/2003, ha per oggetto la gestione degli interventi di sostegno finanziario previsti dall'art.36 della Legge 2 giugno 1961 n.454 (ex Fondo Interbancario di Garanzia) e la gestione degli interventi previsti dall'art. 17 decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia).

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato redatto conformemente a quanto previsto dalle norme del Codice Civile, opportunamente integrate dai Principi Contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, come modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I valori esposti sono espressi in unità di euro. Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico riportano, per ciascun conto, gli importi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. La valutazione delle singole voci è stata fatta secondo prudenza, tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio; gli elementi eterogenei, ancorché ricompresi in una singola voce, sono stati valutati separatamente.

Non si è derogato ai criteri previsti dalle norme suddette, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, rappresentazione che sarà resa più chiara con l'ausilio delle informazioni e indicazioni supplementari contenute nella presente nota integrativa.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è assoggettato a revisione contabile volontaria dalla società di revisione KPMG S.p.A.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- parte A – Criteri di valutazione;
- parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C – Informazioni sul conto economico;
- parte D – Altre informazioni.

2. PARTE A : CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti.

2.1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le *immobilizzazioni immateriali* sono esposte nell'apposita voce dell'attivo ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque per un periodo non superiore a cinque anni.

2.2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E AMMORTAMENTI

Le *immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo originario di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il valore di costo è rettificato dalla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio. Gli ammortamenti sono quantificati con riferimento al loro degrado tecnico-economico.

Si riassumono di seguito le aliquote di ammortamento applicate.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
MACCHINE ELETTRONICHE	20%
MOBILI ED ARREDI PER L'UFFICIO	12%
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	20%

2.3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nelle *immobilizzazioni finanziarie* sono state iscritte le obbligazioni in Euro (titoli a reddito fisso emessi in Euro o in divise di paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea).

Trattandosi di titoli non destinati alla negoziazione, essi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto, rettificato in ragione del disaggio o dell'aggio d'acquisto maturato a fine esercizio. Pertanto la Società non detiene, alla chiusura dell'esercizio, immobilizzazioni finanziarie il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo di acquisto.

2.4. CREDITI

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo.

2.5. FONDI RISCHI ED ONERI

Il *fondo oneri del personale,* accoglie nel passivo dello stato patrimoniale l'importo risultante dalla valorizzazione delle ferie maturate e non godute dal personale dipendente della Società alla fine dell'anno 2009 e l'importo deliberato dall'Amministratore Unico ai fini della corresponsione del premio di produttività, di competenza del 2009 ma che verrà effettivamente liquidato nel corso del 2010.

Il *fondo rischi specifici da garanzia ex Lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni, esente ex art.22 DPR 601/73 e art.1 comma 24 DL 11/97 convertito con Legge 81/97* e il *fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni tassato*, ammontanti complessivamente a 421 milioni di Euro circa, rappresentano le potenzialità della Società per far luogo al rimborso delle perdite subite dalle Banche per l'attività ex articolo 1 comma 512 della Legge del 30 dicembre 2004, n.311.

Il *fondo rischi specifici da garanzia diretta tassato* ammontante a 237 mila Euro circa, rappresenta le potenzialità della Società per far luogo agli adempimenti fideiussori seguiti al rilascio di fideiussioni alle Banche in relazione all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

Il *Fondo rischi per contenzioso ex Sezione Speciale*" ammontante a Euro 28 milioni è stato costituito per far fronte al rischio eventuale derivante dall'ammontare del contenzioso in essere legato all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

2.6. DEBITI

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

2.7. IMPOSTE

Imposte anticipate e/o differite

Con riguardo al principio contabile in tema di iscrizione sulle imposte sul reddito, emanato nel corso del 1999 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, si segnala che di esso non si è fatta applicazione in bilancio in mancanza del presupposto fondamentale costituito dalla ragionevole previsione della presenza, negli anni successivi, di reddito imponibile in misura tale da assorbire le variazioni temporali.

IRES

Dal 1° gennaio 2004 il reddito prodotto dalla Società è stato assoggettato alla nuova imposta denominata IRES. La nuova imposta sostituisce l'IRPEG, in vigore fino al 2003. Per l'anno 2009, il risultato quantificato a fini IRES è pari ad Euro 7.450.819, conseguentemente l'imposta dovuta ammonta a Euro 2.048.975; è stato pertanto operato un accantonamento di pari importo.

A tale riguardo si rammenta che, ai sensi dell'articolo 22 DPR 601/73, continuano a non costituire base imponibile anche ai fini IRES (in quanto esenti) le trattenute, le contribuzioni versate alla Società dalle Banche corrispondenti e i recuperi. Conseguentemente, le perdite coperte dalla Società alle Banche, sono considerate come non deducibili.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, i principali elementi che costituiscono la base imponibile sono:

1. gli interessi su titoli tassati;
2. gli interessi su depositi bancari;
3. gli altri proventi finanziari;
4. i proventi straordinari;

IRAP

Anche per l'esercizio 2009 la Società ha provveduto ad accantonare le somme stimate come dovute all'Erario a fini IRAP che ammontano a 465.193 Euro circa.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, costituiscono base imponibile i seguenti elementi:

1) le trattenute;
2) le contribuzioni;
3) i recuperi versati dalle Banche, se relativi a perdite dedotte dalla base imponibile IRAP a partire dal 1° gennaio 2000, ridotti delle perdite liquidate nell'esercizio 2001 ed afferenti ad operazioni erogate a far tempo dall'anno 1998 (anno di entrata in vigore dell'IRAP).

2.8. RATEI E RISCONTI

Il principio della competenza temporale viene realizzato per mezzo della appostazione di ratei e risconti attivi e passivi.

2.9. CONTI D'ORDINE

Il conto raccoglie gli *impegni*, i *rischi* e i *beni altrui* presso la Società

Impegni

Tra gli *impegni* si sono distinti quelli derivanti alla Società per la sussistenza della garanzia sussidiaria, ripartiti in relazione allo stato in cui versano i finanziamenti (regolare ammortamento, sofferenze o richieste di rimborso), da quelli derivanti da contratti di *interest swap* sottostanti agli acquisti di titoli in valuta, da quelli derivanti dalle convenzioni stipulate con enti diversi per la garanzia diretta.

Per quanto riguarda gli *impegni per la garanzia sussidiaria*, questi sono distinti sulla base dello stato in cui versano le operazioni creditizie che beneficiano della garanzia anzidetta. In particolare:

1. operazioni in regolare ammortamento. Si tratta di finanziamenti stimati come ancora in ammortamento e per i quali non risultano segnalati dalle banche ad SGFA avvii di atti per il recupero delle stesse;

2. procedure esecutive in corso. Si tratta di finanziamenti per i quali è pervenuta ad SGFA una segnalazione da parte delle banche interessate di avvio atti per il recupero delle stesse. Non è altresì pervenuta alcuna segnalazione, con riferimento alle medesime, di chiusura delle azioni stesse;

3. richieste di rimborso giacenti. Si tratta di finanziamenti per i quali si è conclusa la procedura esecutiva e le banche interessate, avendo incontrato una perdita, hanno avanzato istanza di liquidazione di garanzia sussidiaria alla SGFA. Per tali posizioni non si è ancora conclusa l'istruttoria da parte degli uffici SGFA. Al termine dell'istruttoria, esse saranno liquidate (se tutte le condizioni recate dal Regolamento si saranno verificate) o, in caso contrario, respinte.

Tutte le operazioni, inoltre, a prescindere dallo stato in cui versano, sono assegnate ad una particolare classe di rischio in relazione all'epoca in cui esse sono state deliberate. In particolare:

1. prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;

2. seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;

3. terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;

4. quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;

5. quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione degli importi relativi a ciascuna delle operazioni garantite in via sussidiaria, si fa presente che, dall'esercizio 2006, si è adottato il seguente criterio:

- ✓ Primo livello di rischio:
  - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;

- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;

✓ Secondo livello di rischio:

- ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;

✓ Terzo livello di rischio:

- ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, applicabile – come illustrato – solamente alle *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

Per quanto riguarda gli *impegni per garanzia diretta*, si sono appostati gli importi di:

- ✓ Euro 3.897.869 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Sardegna;
- ✓ Euro 1.200.000,00 a seguito della stipula delle convenzioni con i confidi della Regione Emilia Romagna per la copertura degli interventi di cogaranzia e controgaranzia nel territorio regionale secondo l'accordo quadro sottoscritto in data 19 dicembre 2006;
- ✓ Euro 3.000.000,00 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Siciliana
- ✓ Euro 5.584.957,00 in relazione alle richieste di garanzia a prima richiesta rilasciate a livello nazionale.

Le *operazioni in titoli*

Per quanto riguarda gli impegni per le operazioni in titoli, si distinguono le seguenti voci:

- *quota capitale da ricevere e cedole da ricevere,* che accolgono gli impegni derivanti dai contratti di *interest swap*, stipulati dal 2001, e contabilizzati in via analitica con la distinzione degli impegni connessi al valore nominale dei titoli da quelli relativi alle cedole.

Rischi

Per quanto riguarda i *rischi* essi consistono:

- nel contenzioso sorto tra le Banche e la SGFA, in merito al diniego di attivazione della garanzia sussidiaria e per la quale potrebbe essere chiamata a liquidare l'importo a suo tempo negato;
- nelle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 2009 per l'attività di garanzia diretta di cui all'art.17 del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 102, a seguito di chiamata in via subordinata della Società nelle cause intentate da diverse banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole per accertare l'obbligo di quest'ultimo a

corrispondere i contributi sospesi e/o liquidati e poi revocati a seguito dei decreti di liquidazione coatta amministrativa riguardanti le ditte mutuatarie. Tali citazioni rappresentano il solo contenzioso in dipendenza del quale sussiste, in capo alla Società, il rischio di esborso nel caso in cui venissero accertati la non debenza del contributo da parte del suddetto Ministero e l'obbligo di corrisponderlo da parte della Società. Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle quantificazioni delle somme indicate negli atti di citazione in giudizio.

- nel contenzioso relativo ad una vertenza, di importo relativamente modesto, tra la Società e l'Amministrazione finanziaria dello Stato.

Beni presso terzi

Tra i *beni presso terzi* si evidenzia il valore dei beni e dei macchinari della Società presso terzi iscritti al loro presumibile valore di mercato.

3. PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2009	INCREMENTI	AMMORTAMENTI E/O DECREMENTI	SALDO 31/12/2009
PROGRAMMI SOFTWARE E ALTRO	6.817,08	1.960,28	3.505,01	5.272,35
TOTALE	6.817,08	1.960,28	3.505,01	5.272,35

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Le suddette voci sono iscritte all'attivo del bilancio, in quanto sono state, con il consenso del Collegio Sindacale, ritenute produttive di utilità economica su un arco di più esercizi, così come previsto dall'art.2426 del c.c..

3.2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali *lorde* sono di seguito esposte:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2009	ACQUISTI	DISMISSIONI	SALDO 31/12/2009
MACCHINE ELETTRONICHE	188.919,24	0,00	0,00	188.919,24
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280,46	0,00	0,00	79.280,46
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.568,93	0,00	0,00	19.568,93
TOTALE	287.768,63	0,00	0,00	287.768,63

3.3. FONDO AMMORTAMENTO

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2009, nei fondi ammortamento, *sono i seguenti:*

CATEGORIE	SALDO 1/1/2009	ALIENAZIONI	QUOTA AMM.TO 2009	SALDO 31/12/2009
MACCHINE ELETTRONICHE	187.849,87	0,00	534,68	188.384,55
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	78.967,66	0,00	312,80	79.280,46
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.568,93	0,00	0,00	19.568,93
TOTALE	286.386,46	0,00	847,48	287.233,94

3.4. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2009	ACQUISTO	QUOTA AMM.TO 2009	SALDO 31/12/2009
MACCHINE ELETTRONICHE	1.069,37	0,00	534,68	534,69
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	312,80	0,00	312,80	0,00
TOTALE	1.382,17	0,00	847,48	534,69

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Gli ammortamenti applicati nell'anno si sono ragguagliati a circa 847 Euro circa a fronte di nessun ulteriore acquisto.

3.5. *IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE*

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2009	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2009
OBBLIGAZIONI IN EURO	91.628.774,55	0,00	17.661.870,35	73.966.904,20
OBBLIGAZIONI IN VALUTA EXTRA EURO	33.284.395,24	0,00	33.284.395,24	0,00
TOTALE	124.913.169,79	0,00	50.946.265,59	73.966.904,20

3.6. CREDITI VERSO AZIENDE E ISTITUTI DI CREDITO

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2009	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2009
PER TRATTENUTE	4.833.770,46	7.467.184,61	7.602.655,94	4.698.299,13
PER CONTRIBUZIONE A CARICO BANCHE	1.070.453,10	1.632.649,82	1.748.074,26	955.028,66
PER CONTR. SPESE AMM.VE	44.692,51	50.668,92	63.538,13	31.823,30
CRED. PER ADEMP. FID. L.153/75	124.705,67	0,00	0,00	124.705,67
CRED. PER ADEMP. FID. L.194/84	710.644,69	0,00	95.802,75	614.841,94
PER COMMISSIONI DI RISCHIO	0,00	266.619,22	202.234,62	64.384,60
PER COMMISSIONI AMM.VE GARANZIA DIRETTA	0,00	24.841,23	16.490,71	8.350,52
TOTALE	6.784.266,43	9.441.963,80	9.728.796,41	6.497.433,82

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

I *crediti per trattenute verso le Banche* di 4,70 milioni di Euro circa comprendono:

- 16.000 Euro circa per trattenuta 2002;
- 33.000 Euro circa per trattenuta 2003;
- 63.000 Euro circa per trattenuta 2004;
- 284.000 Euro circa per trattenuta 2005;
- 370.000 Euro circa per trattenuta 2006;
- 177.000 Euro circa per trattenuta 2007;
- 891.000 Euro circa per trattenuta 2008;
- 2.863.000 Euro circa per trattenuta 2009.

I crediti per contribuzioni e per trattenute saranno incassati con valuta pari al trimestre relativo alla segnalazione delle operazioni erogate e sono controbilanciati dalla voce del passivo "debiti verso banche per trattenute e contribuzioni" pari a Euro 3,3 milioni.

I *crediti per adempimenti fideiussori ex lege* 153/75 ed *ex lege* 194/84 derivano da azioni di regresso intraprese dalle Banche nei confronti dei beneficiari inadempienti; tali crediti sono svalutati secondo il presumibile valore di realizzo nelle misure differenziate che in appresso si indicano e che tengono conto del grado di rischio proprio della natura dei soggetti beneficiari sia delle garanzie da cui i crediti sono assistiti:

Legge 153/75

azioni esecutive individuali

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati	15%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati	40%

Legge 194/84

azioni esecutive individuali

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati	50%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati	70%

azioni esecutive concorsuali

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati	70%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati	100%

La predetta valutazione viene di anno in anno aggiornata in armonia con quanto comunicato dalle singole Banche in relazione allo stato delle procedure in essere.

I *crediti per commissioni di rischio e commissioni amministrative per garanzia diretta* derivano dall'ammontare delle commissioni ancora da incassare in relazione alle fideiussioni rilasciate nell'anno. Tali commissioni saranno incassate entro la scadenza del trimestre a cui si riferisce l'erogazione del finanziamento.

3.7. CREDITI VERSO ALTRI

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2009	VARIAZIONE	SALDO 31/12/2009
CREDITI VERSO ALTRI	8.117.924,92	217.485.459,14	225.603.384,06

La composizione dettagliata della voce è riportata nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
CREDITI PER RITENUTE	693.367,40	3.987.737,81
CREDITI PER IMPOSTE	1.608.661,47	2.358.641,50
CREDITI PER INTERESSI	102.213,83	102.213,83
ALTRI CREDITI	197.808,29	1.667.219,65
VERSO ENTI DI PREVID. E ASSIC.	1.075,88	1.279,47
CRED. VS BANCHE PER PRONTI C/TERMINE	222.999.907,19	0,00
ANTICIPO FORNITORI	0,00	532,66

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio:

Nella voce *Altri crediti*, sono iscritti, tra l'altro, gli interessi sui depositi bancari (relativi al quarto trimestre 2009) pari a 174.500 Euro circa al netto della ritenuta del 27%, nonché quote transitorie in attesa di restituzione da parte dei soggetti interessati. La liquidazione degli interessi ha avuto luogo trimestralmente. Nella stessa voce sono appostate altre poste di minore entità tra le quali Euro 19.300 circa a titolo di rimborso di spese legali relative al contenzioso in essere relativo all'attività della ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia.

Nella voce *Crediti verso Banche per pronti contro termine* sono iscritti i crediti scaturiti dall'investimento in pronti contro termine effettuato nell'ottobre 2009. Tali crediti saranno incassati nei primi mesi dell'anno 2010.

3.8. DISPONIBILITA' LIQUIDE

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
DEPOSITI BANCARI	201.667.540,62	367.106.740,27
DANARO	1.883,55	173,09
VALORI IN CASSA	57,92	34,39
TOTALE	201.669.482,09	367.106.947,75

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

La diminuzione del saldo dei depositi bancari al 2009 rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente all'investimento di parte delle giacenze in pronti contro termine.

3.9. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il dettaglio è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
RATEI ATTIVI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO (per interessi)	13.600.911,51	13.788.775,60
RISCONTI ATTIVI	1.743,76	61.158,87
TOTALE	13.602.655,27	13.849.934,47

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

La voce di bilancio ratei attivi rappresenta le quote di interessi su titoli, di competenza dell'esercizio, relative alle cedole che saranno incassate nel corso del 2009.

La voce risconti attivi, comprende principalmente, la quota di costo, non di competenza dell'esercizio 2009, anticipato da questa Società per l'acquisto di buoni pasto da corrispondere al personale dipendente.

3.10. PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2009	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2009
Capitale sociale	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00
Riserva legale	240.000,00	0,00	0,00	240.000,00
Altre riserve	50.000.000,00	0,00	0,00	50.000.000,00
Utile portato a nuovo	2.619.112,10	2.548.748,47	0,00	5.167.860,57

Utile d'esercizio	2.548.748,47	159.605,87	2.548.748,47	159.605,87
TOTALE	56.607.860,57	2.708.354,34	2.548.748,47	56.767.466,44

Commenti sulle variazioni intervenute

Il capitale sociale, di importo pari a Euro 1.200,000,00 interamente versato, non presenta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "altre riserve", di importo pari a Euro 50.000.000,00, sono iscritte le poste finalizzate all'attività della Società per garanzia a prima richiesta *ex lege* n.102 del 29 marzo 2004 art. 17, derivanti dal trasferimento delle risorse finanziarie relative al soppresso "Fondo per il Risparmio Idrico Energetico" *ex lege* 14 maggio 2005 n.80 art.10 co.9.

La voce "Utile portato a nuovo" iscritta per Euro 5,17 milioni circa aumenta complessivamente, rispetto all'ammontare dell'anno precedente,di Euro 2,54 milioni circa; tale incremento deriva dalla destinazione dell'utile d'esercizio 2008.

3.11. FONDI RISCHI E ONERI

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2009	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2009
Fondo Rischi specifici da garanzie *ex Lege* 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. Esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 COMMA 24 DL 11/97	182.347.814,96	11.124.902,07	13.193.346,38	180.279.370,65
Fondo Rischi specifici da garanzie ex Lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. Tassato	234.545.717,58	6.949.426,40	0,00	241.495.143,98
Fondo Rischi specifici da garanzie *a prima richiesta tassato*	0,00	236.832,79	0,00	236.832,79
Fondo Rischi contenzioso ex Sezione Speciale	28.607.568,31	0,00	95.802,75	28.511.765,56
TOTALE	445.501.100,85	18.311.161,26	13.289.149,13	450.523.112,98

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Al *fondo rischi esente*, in conformità a quanto disposto dall'art.22 del DPR 601/73, sono fatte affluire le trattenute e le contribuzioni poste a carico degli operatori e delle Banche in relazione ai finanziamenti garantibili in via sussidiaria dalla Società. Esse non concorrono, per la citata norma di legge, a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi, sempre che vengano destinate al predetto *fondo esente* che deve essere utilizzato prioritariamente per la copertura delle perdite subite dalle Banche finanziatrici. Nel predetto Fondo sono confluiti Euro 154.937.069,73, corrisposti pariteticamente dal sistema bancario e dal Ministero dell'Economia, per il riequilibrio finanziario del Fondo Interbancario di Garanzia come previsto dal D.L. 31 gennaio 1997 n.11 convertito in Legge 28/03/1997 n.81.

In relazione a ciò, l'accantonamento al 31 dicembre 2009 al *fondo rischi esente* rappresenta i proventi per trattenute, contribuzioni e recuperi dell'anno, così come esposti nel conto economico ed è pari a 11,12 milioni di Euro circa.

L'utilizzo del *fondo rischi esente*, che principalmente rappresenta i pagamenti deliberati dall'Amministratore Unico nel corso dell'anno 2009, è pari a 13,19 milioni di Euro circa.

La diminuzione della consistenza del *fondo rischi esente*, rispetto al saldo al 1° gennaio 2009, è pari a 2,07 milioni di Euro circa.

Al *fondo rischi tassato* costituito il 31 dicembre 1994 per indicare l'ulteriore importo necessario a far fronte ai prevedibili *impegni* dell'Ente, è stato accantonato l'importo di 6,9 milioni di Euro circa.

Complessivamente l'ammontare dei *fondi* (esente e tassato) è pari a 421 milioni di Euro circa, con un incremento rispetto alla consistenza del 2008 di 5 milioni di Euro circa. Tale importo è necessario per fronteggiare gli impegni costituiti dalle operazioni in regolare ammortamento, dalle procedure esecutive in essere, dalle richieste giacenti e dal contenzioso in corso.

Esso, fatti salvi casi eccezionali ed imprevedibili, è allo stato sufficiente a presidiare gli oneri futuri derivanti dalle operazioni garantite, stimate in capo alla Società a tutto il 2009.

Al *Fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale* sono state prudenzialmente accantonate le somme necessarie per far fronte ai rischi eventuali derivanti dal contenzioso in essere relativo all'attività prevista dal Decreto 29 marzo 2004 n.102 art. 17. Il decremento pari a circa 95 mila euro è dovuto all'utilizzo del fondo stesso, a copertura della perdita sui crediti per adempimenti fideiussori derivata dall'abbandono delle azioni esecutive nei confronti di una delle ditte garantite dalla ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia.

Al *Fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta,* che rappresenta le potenzialità della Società per far luogo agli adempimenti fideiussori seguiti al rilascio di fideiussioni alle

Banche per l'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17, sono state fatte affluire le commissioni di rischio versate dalle Banche in relazione alle fideiussioni rilasciate nell'anno. Tale accantonamento ammonta a circa 237 mila euro.

3.12. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2009	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2009
Trattamento di fine rapporto	200.824,73	27.973,03	2.141,77	226.655,99

Commenti alle variazioni intervenute nell'esercizio

Il conto *trattamento di fine rapporto*, accoglie gli accantonamenti di legge previsti per i dipendenti della Società.

3.13. DEBITI

FORNITORI

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
DEBITI VERSO FORNITORI	65.496,66	46.267,23

DEBITI VS ISMEA PER LA REGIONE SARDEGNA

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
DEBITI VS REGIONE SARDEGNA	3.897.868,99	3.871.342,78

Al conto *Debiti vs Ismea per la Regione Sardegna* è stato fatto affluire il versamento della Regione in attuazione della convenzione a suo tempo stipulata per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale comprensivo degli interessi maturati sul conto corrente bancario in cui sono depositate le disponibilità al netto della tassazione.

3.14. CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine iscritti in bilancio rappresentano gli *impegni*, i *rischi* e il *sistema improprio dei beni altrui.*

Impegni

Tra gli *impegni* sono indicate le garanzie in essere.

Dette garanzie sono suddivise secondo il principio illustrato nei criteri di valutazione ed accolgono i seguenti valori.

DESCRIZIONE		SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
Finanziamenti in essere	Attuale normativa	4.202.600.806,32	4.281.432.933,29
	Normativa in vigore dal 2004 al 2006	2.010.612.082,09	2.313.235.469,68
	Normativa in vigore dal 1996 al 2004	2.986.978.319,89	3.416.751.447,87
	Normativa in vigore dal 1992	129.383.509,46	172.735.475,02
	Totale	9.329.574.717,76	10.184.155.325,86
Procedure esecutive in essere	Attuale normativa	8.002.735,56	1.053.371,60
	Normativa in vigore dal 2004 al 2006	25.428.794,63	11.686.611,26
	Normativa in vigore dal 1996 al 2004	142.592.073,00	125.037.522,81
	Normativa in vigore dal 1992	192.554.383,80	201.614.789,74
	Normativa in vigore fino al 1991	320.352.819,55	339.984.818,60
	Totale	688.930.806,54	679.377.114,01
Richieste di rimborso giacenti		104.500.348,51	128.736.587,34
Totale		10.123.005.872,81	10.992.269.027,21

Sempre tra gli *impegni*, in relazione alle operazioni di *interest swap* sottostanti agli acquisti di titoli, sono inoltre iscritte le voci:

* *cedole da consegnare* per 6,85 milioni di Euro circa (che accoglie il valore nominale delle cedole che scadranno e che dovrà essere consegnato alla controparte *swap*);
* *cedole da ricevere* per 1,4 milioni di Euro circa (che accoglie il valore nominale delle cedole che scadranno e che la controparte *swap* dovrà corrispondere alla Società);

Infine, sempre tra gli *impegni,* sono state iscritte le somme di:

* Euro 3,89 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale;
* Euro 3 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Siciliana per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale;
* Euro 1,2 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna per la gestione degli interventi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia nel territorio regionale;
* Euro 5.6 milioni circa in relazione alle richieste di garanzia a prima richiesta rilasciate in ambito nazionale.

Rischi

Tra i *rischi* è evidenziato

- il contenzioso legale in essere per 31,6 milioni di Euro circa, che indica gli importi relativi alle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 2009 alla Società a seguito delle delibere negative assunte in merito all'attivazione della malleveria (riguardanti l'attività dell'ex Fondo interbancario di Garanzia). Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle quantificazioni delle somme esposte nella documentazione prodotta ai fini legali;

- il contenzioso nelle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 2009, per 22,8 milioni di Euro circa, a seguito di chiamata in via subordinata della Società nelle cause intentate da diverse banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole per accertare l'obbligo di quest'ultimo a corrispondere i contributi sospesi e/o liquidati e poi revocati a seguito dei decreti di liquidazione coatta amministrativa riguardanti le ditte mutuatarie(riguardanti l'attività dell'ex Sezione Speciale del Fondo interbancario di garanzia) Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle quantificazioni delle somme indicate negli atti di citazione in giudizio.

A tale categoria appartiene anche il contenzioso tributario in essere che ammonta ad 8.000 Euro circa.

4. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

4.1. PROVENTI

	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
Ricavi per prestazioni di servizi	65.128,60	72.312,86
TOTALE RICAVI VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	65.128,60	72.312,86

PROVENTI EX LEGE 454/61		
Trattenute a carico degli operatori	6.866.590,05	6.856.201,74
Contribuzioni a carico delle Banche	1.457.895,40	1.467.180,81
Contributo spese amministrative	43.365,80	77.746,23
Recupero Perdite Coperte	2.219.631,21	627.944,02
Trattenute anni precedenti	394.314,12	348.992,11
Contribuzioni anni precedenti	137.380,62	64.491,66
Contrib. Spese amm.ve anni precedenti	5.724,87	10,73
TOTALE PROVENTI EX LEGE 454/61	11.124.902,07	9.442.567,30

PROVENTI GARANZIA DIRETTA		
Commissioni di rischio	236.832,79	0,00
Commissioni amm.ve garanzia diretta	2.485,73	0,00
TOTALE PROVENTI GARANZIA DIRETTA	239.318,52	0,00

La voce *ricavi delle vendite e delle prestazioni* scaturisce dalla convenzione in essere tra la Società e l'Ismea in merito ai servizi resi per la gestione delle attività di garanzia sussidiaria e diretta.

La voce *proventi ex lege 454/61* evidenzia le trattenute poste a carico degli operatori e le contribuzioni poste a carico delle Banche relative a finanziamenti segnalati nel corso del 2009, i recuperi delle perdite coperte dalla Società nonché le trattenute e contribuzioni degli anni precedenti.

La voce *proventi da garanzia diretta* evidenzia le commissioni di rischio e le commissioni amministrative, imputate quest'ultime per la sola quota di competenza dell'anno, versate dalle Banche relativamente alle fideiussioni concesse ex attività prevista dal Decreto Legislativo 102/2004.

4.2. COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COPERTURA PERDITE EX LEGE 454/61	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
Capitale	13.163.567,07	4.208.683,18
Rimborsi di trattenute e contribuzioni anni precedenti	29.779,31	744,00
utilizzo fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni. Esente ex art. 22	-13.193.346,38	-4.209.427,18
PERDITE PER ADEMPIMENTI FIDEIUSSORI		
Perdite su cred. Ademp. Fid. L. 194/84	95.802,75	0,00
Utilizzo fondo rischio contenzioso ex Sez. Spec. (esente)	-95.802,75	0,00
TOTALE	0,00	0,00

La voce *copertura perdite ex lege 454/61* evidenzia principalmente la copertura delle perdite rimborsate alle Banche a seguito delle determinazioni assunte dall'Amministratore Unico relativamente alle richieste di rimborso definite nel corso del 2009.

La voce *Perdite su crediti per adempimenti fideiussori L. 194/84* evidenzia la perdita sui crediti per adempimenti fideiussori derivata dall'abbandono delle azioni esecutive nei confronti delle ditte garantite dalla ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia.

4.3. COSTI DEL PERSONALE

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2008	*PERSONALE SGFA*	*PERSONALE ISMEA DISTACCATO IN SGFA*	**SALDO 31/12/2009**
Salari e stipendi	377.567,46	*404.297,88*	*27.364,26*	**431.662,14**
Acc.to fine rapporto	28.105,07	*26.970,71*	*2.415,97*	**29.386,68**
Smobilizzo tfr prev. Integr.	4.694,00	*4.042,47*	-	**4.042,47**
Contratti a progetto e co.co.co	13.676,50	-	-	**-**
Oneri inps	120.077,80	*120.249,82*	*7.440,54*	**127.690,36**
Contributi INAIL	1.296,39	*1.434,00*	*110,41*	**1.544,41**

Buoni pasto dipendenti	7.954,13	*6.092,94*	*516,32*	**6.609,26**
Contrib. Prev. Complementare	1.009,58	*876,41*	-	**876,41**
Acc.to oneri del personale	22.904,07	*22.555,74*	-	**22.555,74**
TOTALE	577.285,00	*586.519,97*	*37.847,50*	**624.367,47**

La voce esprime l'onere sostenuto dalla Società per il personale proprio (sette unità a tutto il 2009) comprensivo degli oneri previdenziali ed assicurativi a carico della Società stessa nonché dell'onere sostenuto per il personale distaccato dalla controllante (2 unità a tutto il 2009).

Tra i costi del personale è iscritta la posta *accantonamento oneri del personale* che – per il 2009 – ammonta a 22.555 Euro circa, prevalentemente costituito dalla somma utilizzabile dall'Amministratore Unico di S.G.F.A. a favore del personale dipendente della Società a tutto il 2009. Tale somma sarà in tutto o in parte utilizzata dal Amministratore per l'erogazione dei premi di produttività di competenza 2009, che saranno materialmente liquidati nel 2010.

4.4. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
16)Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecip.		
- interessi su titoli esenti	4.295.426,22	6.491.328,30
- interessi su titoli tassati	858.578,63	1.391.462,61
c) Proventi diversi dai precedenti		
- interessi su depositi bancari	2.568.028,73	14.769.400,65
- interessi su pronti contro termine	4.203.026,66	0,00
- interessi su proventi	10.532,78	277,82
17)Interessi ed altri oneri finanziari		
-interessi di mora per copertura perdite ex lege 454/61	-30.043,25	-25.931,01
-interessi passivi vs Ismea per conv. Regione Sardegna	-26.526,21	-121.342,78
-oneri bancari	-81,40	-81,87
-quota disaggio acquisto titoli	-461.959,25	0,00
-oneri da contratti di swap	-728.678,08	
-minusvalenze da contratti di swap	-366.074,79	-313.768,63
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	10.322.230,04	22.191.345,09

Tra il primo gruppo di proventi (Voce 16/b) sono iscritti gli interessi maturati sui titoli a reddito fisso esenti o tassati.

Il secondo gruppo (Voce 16/c) è composto, tra l'altro, dagli interessi sui depositi bancari e sulle somme investite in pronti contro termine maturati nel corso dell'esercizio 2009.

Nel terzo gruppo (Voce 17) si evidenziano le voci:

- *minusvalenze da contratti di swap,* che accoglie il minor valore realizzato mediante lo scambio di valuta (previsto dal contratto di swap) con la controparte *swap*;
- *interessi passivi verso Ismea per convenzione Regione Sardegna* che accoglie gli interessi maturati sul conto corrente bancario in cui è stato fatto affluire il versamento della Regione in attuazione della convenzione a suo tempo stipulata e che trovano la loro contropartita nel conto *interessi su depositi bancari* (Voce 16/c);
- *quota disaggio acquisto titoli* (461.000 di Euro circa) deriva dalla imputazione della quota annuale di adeguamento dei valori dei titoli obbligazionari iscritti in bilancio al loro valore nominale di rimborso alla loro scadenza naturale. Essa è relativa ai titoli acquistati dal Fondo al di sopra della pari;
- *oneri da contratto di swap* (728.000 di Euro circa) accoglie l'imputazione della quota annuale di oneri derivanti dai contratti di *swap* sui titoli in valuta extra euro, sottoscritti dalla Società.

4.5. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
20)Proventi straordinari		
sopravvenienze attive	1.575,32	1.451,66
altri proventi straordinari	613.903,10	151.871,83
plus da contratti di swap	12.056.703,26	0,00
21)Oneri straordinari		
sopravvenienze passive	-35.324,21	-31,64
quota disaggio acquisto titoli	0,00	-480.767,41
minusvalenza adeg. cambio	-12.056.703,26	0,00
oneri da contratto di swap	0,00	-728.678,08
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	580.154,21	-1.056.153,64

In merito alle voci di maggior rilievo della tabella sopra indicata, si rileva quanto segue:

- la voce *altri proventi straordinari* (613.000 Euro circa) comprende, gli interessi versati dalle Banche alla Società, maturati sulle somme recuperate dalle Banche ed anch'esse versate a S.G.F.A. nel corso del 2009 e la refusione di spese legali, a seguito di pronuncia degli organi giudicanti, relativamente a due contenziosi in capo alla Società;

- la voce *plusvalenze da contratti di swap* (12 milioni di Euro circa) accoglie il maggior valore realizzato mediante scambio di valuta con la controparte *swap*;

- la voce *minusvalenze da adeguamento cambio* (12 milioni di Euro circa) accoglie il minor valore realizzato, al momento del rimborso della quota capitale, mediante lo scambio di valuta con la controparte *swap*.

5. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

5.1. COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi ad Amministratori e Sindaci per le prestazioni rese sono complessivamente i seguenti:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	SALDO 31/12/2008
Compensi e rimborsi spese Amministratori	120.366,36	120.366,36
Compensi e rimborsi spese ai Sindaci	145.408,38	133.389,00

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 30 GIU. 2010

15

Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare - Società a responsabilità limitata

Società Unipersonale
Società soggetta a direzione e coordinamento di
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA
Sede in Roma - Via Cornelio Celso n. 6 - 00161
Registro delle Imprese di Roma n. 07659851005
Capitale sociale Euro 1.200.000,00 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile

Signori Soci

**** Parte prima - Relazione ai sensi dell'art. 2409-*ter*, primo comma, lettera c) del Codice Civile*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare Srl – Società Unipersonale chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli stabiliti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.
   Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

**** Parte seconda - Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile*

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

2. In particolare:
   - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
   - Non sono state deliberate azioni in difformità alla legge o allo statuto sociale e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 159.606 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	521.479.608
Passività	Euro	521.320.002
-Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	56.607.861
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	**159.606**
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	10.199.424.374

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	11.429.349
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	19.657.959
Differenza	Euro	**(8.228.610)**
Proventi e oneri finanziari	Euro	10.322.230
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Proventi e oneri straordinari	Euro	580.154
Risultato prima delle imposte	Euro	**2.673.774**
Imposte sul reddito	Euro	2.514.168
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	**159.606**

4. Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile; punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento per Euro 336.460 controbilanciati da Fondi di Ammortamento per Euro 331.188;

5. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

6. Il Collegio prende atto della nota tecnica predisposta dallo Studio Attuariale Orrù, relativa alla attività della garanzia sussidiaria.

7. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Roma, 21 giugno 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente
Antonino Di Salvo

I Sindaci effettivi
Domenico Mastroianni — Massimo Manzo

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Reg. Imp. 08702061006

Rea 1113177

ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL - SOCIETA' UNIPERSONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMEN.

Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM)

Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2009

Stato patrimoniale attivo		**31/12/2009**	**31/12/2008**
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	13.827		12.127
- (Ammortamenti)	5.191		2.425
		8.636	9.702
Totale Immobilizzazioni		**8.636**	**9.702**
C) Attivo circolante			
II. Crediti			
- entro 12 mesi	2.590.353		2.398.592
- oltre 12 mesi			
		2.590.353	2.398.592
IV. Disponibilità liquide		2.450.635	3.194.170
Totale attivo circolante		**5.040.988**	**5.592.762**
D) Ratei e risconti			
Totale attivo		5.049.624	5.602.464
Stato patrimoniale passivo		**31/12/2009**	**31/12/2008**
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		2.000.000	2.000.000
IV. Riserva legale		630.933	62.859
VII. Altre riserve		1	1
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		18.251	18.251
IX. Utile d'esercizio		421.808	568.074
Totale patrimonio netto		**3.070.993**	**2.649.185**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**1.689**	
D) Debiti			
- entro 12 mesi	1.976.942		2.953.279
- oltre 12 mesi			

		1.976.942	**2.953.279**
Totale passivo		**5.049.624**	**5.602.464**
Conti d'ordine		**31/12/2009**	**31/12/2008**
3) Beni di terzi presso l'impresa		76.167.510	75.603.507
Altro	76.167.510		75.603.507
		76.167.510	75.603.507
Totale conti d'ordine		76.167.510	75.603.507
Conto economico		**31/12/2009**	**31/12/2008**
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.108.794	2.070.791
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	6		5
		6	5
Totale valore della produzione		**2.108.800**	**2.070.796**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.083	5.375
7) Per servizi		549.295	476.961
8) Per godimento di beni di terzi		78.505	72.713
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	597.630		577.850
b) Oneri sociali	176.408		166.605
c) Trattamento di fine rapporto	37.434		10.700
e) Altri costi	529		2.854
		812.001	758.009
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.765		2.425
		2.765	2.425
14) Oneri diversi di gestione		1.269	872
Totale costi della produzione		**1.450.918**	**1.316.355**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		657.882	754.441
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- altri	31.733		144.548
		31.733	144.548
		31.733	144.548

17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri			2.479
			2.479
Totale proventi e oneri finanziari		**31.733**	**142.069**
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- varie	5.917		
		5.917	
21) Oneri:			
- varie	3		
		4	
Totale delle partite straordinarie		**5.913**	
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		695.528	896.510
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	273.720		328.436
		273.720	328.436
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		421.808	568.074

Amministratore Unico

EZIO CASTIGLIONE

Reg. Imp. 08702061006
Rea 1113177

ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL
SOCIETA' UNIPERSONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di
ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMEN.
Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM)
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio chiuso il 31/12/2009

Premessa

Signori Soci,

il bilancio che si sottopone alla vostra attenzione chiude con un utile d'esercizio pari a Euro 421.807,95 al netto delle imposte d'esercizio accantonate per Euro 186.999 (IRES) e Euro 86.721 (IRAP).

Attività svolte

La Vostra Società ha per oggetto lo svolgimento dei compiti demandati all'ISTITUTO SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE - ISMEA, dall'art.1 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 22 giugno 2004 n.182, finalizzati a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari in conformità alla Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee 2001/C 235/03 del 23 maggio 2001.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La Vostra società è controllata dall'ISMEA che possiede il 100% del capitale sociale

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-*bis*, quarto comma, C.c.). Segnaliamo, peraltro, che la Società non redige il bilancio consolidato.

Descrizione	Ultimo bilancio disponibile al 31.12.2008	Penultimo bilancio disponibile al 31.12.2007
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		

A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		0
B) Immobilizzazioni	72.764.526	71.814.942
C) Attivo circolante	1.327153.623	1.325.284.211
D) Ratei e risconti	10.615.740	11.023.469
Totale Attivo	**1.410.533.889**	**1.408.122.622**
PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	863.917.340	863.917.340
Riserve	736.560	(1.165.149)
Utile (perdite) portati a nuovo	283.680.724	249.208.311
Utile (perdite) dell'esercizio	37.459.167	34.472.409
B) Fondi per rischi e oneri	8.931.027	10.452.081
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	2.661.101	3.102.793
D) Debiti	213.148.379	248.134.832
E) Ratei e risconti	0	0
Totale passivo	**1.410.533.889**	**1.408.122.622**
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	139.691.687	143.194.789
B) Costi della produzione	141.281.034	143.215.838
C) Proventi e oneri finanziari	36.569.063	35.622.156
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	3.513.853	1.096.439
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.034.442	2.225.137
Utile (perdita) dell'esercizio	**37.459.167**	**34.472.409**

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio.

Criteri di formazione

Il bilancio sottopostoVi è redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma. Al fine di fornire tuttavia un'informativa più ampia ed esauriente sull'andamento della gestione sociale, nell'ambito in cui opera, si è ritenuto opportuno corredarlo della Relazione sulla Gestione.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2009 non si

discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo che corrisponde al loro valore nominale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
8.636	9.702	(1.066)

La variazione è così costituita:

Descrizione	Saldo netto al 31/12/2008	Acquisizioni	Ammortamento dell'anno	Arrotondamenti	Saldo netto al 31/12/2008
Costi di impianto	9.702	1.700	(2.765)	(1)	8.636

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.590.353	2.398.592	191.761

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale

Verso clienti			
Verso controllanti	2.261.202		2.261.202
Per crediti tributari	216.352		216.352
Verso altri	112.798		112.798
Arrotondamento	1		1
	2.590.353		**2.590.353**

000025EndI crediti v/controllanti si riferiscono a crediti per fatture emesse nei confronti di ISMEA per € 451.467 e crediti per fatture da emettere per € 1.809.735.

I crediti v/tributari sono riferiti a:

- credito Iva € 186.479
- Credito Ires € 29.873

Il saldo dei crediti v/altri si riferisce a:

- crediti v/Fondo Capitale di Rischio per € 112.663
- Anticipi a fornitori per € 32
- Crediti vari € 103

La ripartizione dei crediti al 31.12.2009 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	**V / controllanti**	**V / altri**	**Totale**
Italia	2.261.202	112.798	2.374.000
Totale	**2.261.202**	**112.798**	**2.374.000**

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.450.635	3.194.170	(743.535)

Descrizione	**31/12/2009**	**31/12/2008**
Depositi bancari e postali	2.446.492	3.193.546
Denaro e altri valori in cassa	4.143	624
	2.450.635	**3.194.170**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
3.070.993	2.649.185	421.808

Descrizione	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Capitale	2.000.000			2.000.000
Riserva legale	62.859	568.074	(568.074)	630.933
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1			1
Utili (perdite) portati a nuovo	18.251			18.251
Utile (perdita) dell'esercizio	568.074	421.808	568.074	421.808
	2.649.185	**421.808**		**3.070.993**

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per conversione o arrotondamenti	Utili (perdite) portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	2.000.000	997	(1)	18.251	61.863	2.081.110
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- altre destinazioni		61.862	1		(61.863)	-
Risultato dell'esercizio precedente					568.074	568.074
Arrotondamenti			1			1
Alla chiusura dell'esercizio precedente	2.000.000	62.859	1	18.251	568.074	2.649.185
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- altre destinazioni		568.074			(568.074)	
...						
Risultato dell'esercizio corrente					421.808	421.808
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.000.000	630.933		18.251	421.808	3.070.992

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Quote	2.000.000	1
Totale	**2.000.000**	

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	2.000.000	B			
Riserva legale	630.933	B			
Utili (perdite) portati a nuovo	18.251	B, C			
Totale	**2.649.184**				
Quota non distribuibile	2.630.993				
Residua quota distribuibile	**18.251**				

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C:per distribuzione ai soci

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni

	1.689			1.689

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
TFR, movimenti del periodo		37.434	35.745	1.689

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2009 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

I decrementi sono relativi al trasferimento, come da disposizione di legge, del TFR a fondi di previdenza complementare indicati dai dipendenti.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.976.942	2.953.279	(976.337)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	97.373			97.373
Debiti verso controllanti	207.053			207.053
Debiti tributari	32.697			32.697
Debiti verso istituti di previdenza	36.226			36.226
Altri debiti	1.603.594			1.603.594
	1.976.942			**1.976.942**

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti verso imprese controllanti si riferiscono a debiti per fatture da ricevere da ISMEA per € 190.571 e per anticipazioni pari a € 16.482.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Nella voce debiti tributari sono iscritti:

- debiti per imposta IRAP; pari a Euro 5.616 al netto degli acconti versati nell'anno pari a € 81.105
- debito per ritenute su compensi di lavoro autonomo pari a Euro 4.227
- debito per ritenute su compensi di lavoro dipendente pari a Euro 22.854

Nella voce debiti diversi è compreso il debito per anticipazioni dal c/c del fondo capitale di rischio per € 1.568.868.

La ripartizione dei Debiti al 31.12.2009 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllanti	V / Altri	Totale
Italia	97.373	207.053	1.603.594	1.908.020
Totale	**97.373**	**207.053**	**1.603.594**	**1.908.020**

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	76.167.510	75.603.507	564.003
	76.167.510	**75.603.507**	**564.003**

Il saldo si riferisce alla gestione del conto corrente del fondo capitale di rischio.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.108.800	2.070.796	38.004

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	2.108.794	2.070.791	38.003
Altri ricavi e proventi	6	5	1
	2.108.800	**2.070.796**	**38.004**

EnLa variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

- Attività di riordino fondiario € 1.337.882
- Servizi per servizi informazione e comunicazione € 3.700
- Servizi per attività di valutazione istruttoria € 468.153
- Servizi diversi € 299.059

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni

1.450.918	1.316.355	134.563

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	7.083	5.375	1.708
Servizi	549.295	476.961	72.334
Godimento di beni di terzi	78.505	72.713	5.792
Salari e stipendi	597.630	577.850	19.780
Oneri sociali	176.408	166.605	9.803
Trattamento di fine rapporto	37.434	10.700	26.734
Altri costi del personale	529	2.854	(2.325)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.765	2.425	340
Oneri diversi di gestione	1.269	872	397
	1.450.918	**1.316.355**	**134.563**

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
31.733	142.069	(110.336)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	31.733	144.548	(112.815)
(Interessi e altri oneri finanziari)		(2.479)	2.479
	31.733	**142.069**	**(110.336)**

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
273.720	328.436	(54.716)

Imposte	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
Imposte correnti:	273.720	328.436	(54.716)
IRES	186.999	247.332	(60.333)
IRAP	86.721	81.104	5.617
	273.720	**328.436**	**(54.716)**

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	695.528	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	191.270
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Spese rappresentanza	49	

Spese telefoniche indeducibili	2.567	
Scontrini indeducibili	73	
Sopravvenienze passive	3	
- deduzione 10% Irap versata nell'anno	(16.221)	
- 6% tfr trasferito a fondi complementari	(2.002)	
	(15.531)	
Imponibile fiscale	679.997	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	**27,50%**	**186.999**

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	657.882	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Scontrini indeducibili	73	
Costi del personale	812.001	
Compensi collegio sindacale	117.643	
Sopravvenienze attive	5.917	
Collaborazioni a progetto	2.227	
Costi Lavoro interinale	216.297	
Polizza dipendenti	4.250	
	1.158.408	
Imponibile lordo	1.816.290	
- deduzione inail dipendenti	(1.638)	
- deduzioni inail distaccati Ismea	(132)	
- deduzioni inail lavoro interinale	(811)	
- deduzione base personale distaccato	(4.297)	
- deduzione contributi personale distaccato	(10.219)	
Imponibile Irap	1.799.193	
IRAP corrente per l'esercizio	**4,82%**	**86.721**

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 14 C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Non sono presenti in bilancio poste che diano luogo alla rilevazione di imposte differite o anticipate.

Abrogazione dell'interferenza fiscale

Come noto, nel rispetto del principio enunciato nell'art. 6, lettera a), della legge 366/2001, con il decreto legislativo n. 6/200 recante la riforma del diritto societario, è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 che consentiva di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Si precisa che la società non ha effettuato nei precedenti esercizi rettifiche di

valore e accantonamenti imputati a conto economico esclusivamente in applicazione di norme tributarie e privi di giustificazione civilistica. Pertanto non si è reso necessario procedere al loro storno rilevando i relativi effetti.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Rapporti con la controllante e con parti correlate

La società è controllata al 100% dall'ISMEA la quale, in qualità di Ente pubblico, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La Società ha svolto le proprie prestazioni di servizio esclusivamente nei confronti della controllante. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

I rapporti intrattenuti con la controllante che esercita l'attività di direzione e controllo, sono analiticamente specificati nella tabella seguente:

Rapporti commerciali e diversi

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
ISMEA	190.571	2.261.202			190.571	2.108.794
	190.571	**2.261.202**			**190.571**	**2.108.794**

Le fatture emesse nei confronti della controllante nel 2009 riguardano i seguenti servizi:

Tipo di attività	Importo
Servizi per servizi di informazione e comunicazione.	*3.700*
Servizi per attività di valutazione istruttoria	*468.153*
Servizi diversi	*299.059*
Attività di riordino fondiario	*1.337.882*
Totale Ricavi dalla controllante 2009	**2.108.794**

Tali rapporti con la controllante, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Rapporti finanziari

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
ISMEA	16.482					
	16.482					

I debiti sono rappresentati da anticipazioni.

Rapporti con altre parti correlate al Gruppo

Non sono presenti.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico

EZIO CASTIGLIONE

Codice fiscale e Numero d'iscrizione. 08702061006
Rea RM 1113177

SOCIETA' ISMEA – INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO

Società a responsabilità limitata – Società Unipersonale

Società soggetta a direzione e coordinamento di
ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMEN.
Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2009

Signori Soci,
il bilancio che si sottopone alla vostra attenzione chiude con un utile d'esercizio pari a Euro 421.808.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società Ismea Investimenti per lo sviluppo – Società a responsabilità limitata – società unipersonale (nel prosieguo anche ISI) è stata costituita in data 20 Ottobre 2005 con atto costitutivo redatto dal notaio Celeste Giuseppe di Latina, rep. 65401, raccolta 18939, ed è interamente partecipata da ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare. Essa svolge la propria attività prevalentemente a favore del citato azionista unico con il quale ha in essere una convenzione di servizi stipulata il 21 Dicembre 2007, avente durata triennale a decorrere dal 01 gennaio 2008. Si conforma alla normativa di cui agli artt. 106 e ss. T.U. leggi in materia bancaria e creditizia, approvato con D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni ed alla normativa regolamentare e secondaria emanata in materia. È iscritta, in quanto opera nei confronti del pubblico, nell'elenco di cui all'art. 106, T.U. citato, con numero di iscrizione 38065, con codice ABI 332171.

La Società ha per oggetto sociale, tra l'altro, lo svolgimento dei compiti demandati all'ISMEA dall'articolo 1 del Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 22 giugno 2004 n. 182, compiti finalizzati a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari in conformità alla comunicazione della Commissione delle Comunità Europee n.2001/c 235/03 del 23 maggio 2001, così perseguendo gli scopi definiti nell'articolo 1 del citato D.M.;

Pertanto la *mission* aziendale è svolgere, coerentemente con la convenzione di servizi sopra citata, le attività trasferite in gestione da ISMEA di seguito riportate:

- gestione del fondo di investimenti nel capitale di rischio, istituito ai sensi dell'articolo 66, comma 3, della legge 289/2002. Le attività di gestione del Fondo dovranno essere svolte in base al D.M. Politiche Agricole – Economia, attuativo dell'articolo 66, comma 3, della citata legge 289/2002 e in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato e capitale di rischio;

- attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III. Tali attività sono svolte secondo i criteri e le modalità fissate dal provvedimento di adeguamento ai Reg. (CE) nn. 70/2001 e 1857/2006 ed al D.M. 18 ottobre 2007, pubblicato nella G.U. 31 ottobre 2007, n. 254 e sulla base di procedure interne definite in convenzione;

- servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario sulla base dei criteri e delle modalità stabilite dalla decisione della Commissione UE del 5 giugno 2001, SG(2001)D/288933, con il quale è stato approvato il regime di intervento ISMEA in materia di riordino fondiario (n.110/2001) e della normativa nazionale e regionale vigente. Tali attività dovranno essere svolte sulla base delle procedure interne definite in convenzione e previste dalla certificazione di qualità ISO 9001.

La Società ha l'assoluto divieto, essendo strumentale all'attività dell'Ente proprietario, di acquisire partecipazioni in altre società.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta esclusivamente nella sede di Via Cornelio Celso n. 6 in Roma.

Andamento della gestione

Nel corso del 2009 la Società ha proseguito nello svolgimento della propria operatività iniziata nel 2008, in base a quanto previsto dalla Convenzione di Servizi citata, relativa al triennio 2008-2010, a decorrere dal 1 gennaio 2008 con rinnovo automatico.

Nello specifico ISI svolge le attività di:

- service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III;

- servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario (n.110/2001).

La Legge n.201 del 22 Dicembre 2008, pubblicata nella GU n.298 del 22 Dicembre 2008, all'art.1 comma 2-quater ha introdotto sostanziali modifiche al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III. In particolare:

- è stato ampliato l'ambito territoriale a tutto il territorio nazionale;
- è stato eliminato il vincolo parentale;

- è stata introdotta la possibilità che il soggetto subentrante, in caso di società, sia costituito, in maggioranza assoluta e di quote di partecipazione, da giovani imprenditori agricoli, oltre ad essere amministrato da un giovane imprenditore agricolo.

Pertanto ISMEA ha recepito tali modifiche attraverso la stesura di un nuovo regolamento attuativo pubblicato sul proprio sito internet. Questo ha costituito la base giuridica per la notifica dei regimi di aiuto gestiti da ISMEA attraverso la gestione della misura agevolativa del subentro in agricoltura. Tali regimi sono entrati in vigore il 13 Maggio 2009, data di pubblicazione del numero di registrazione della domanda di esenzione sui siti della DG AGRI e della DG COMP della Commissione Europea.

Principali dati economici

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato della società relativo all'esercizio 2009. Per meglio comprendere i risultati sottoriportati va considerata l'assenza di operatività tecnica nel corso del 2007 ed il conseguente periodo di start-up operativo iniziato nel 2008. L'analisi mostra come, per l'esercizio considerato, l'azienda abbia svolto la propria attività in condizioni di start-up operativo e di sviluppo economico. Anche a seguito di un assestamento fisiologico della struttura dei costi operativi, questa ha sempre trovato sufficiente copertura nel flusso di ricavi rivenienti da ISMEA.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Ricavi netti	2.108.794	2.070.791	38.003
Costi esterni	636.152	555.921	80.231
Valore Aggiunto	**1.472.642**	**1.514.870**	**- 42.228**
Costo del lavoro	812.001	758.009	53.992
Margine Operativo Lordo	**660.641**	**756.861**	**- 96.220**
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.765	-	2.765
Risultato Operativo	**657.876**	**754.436**	**- 96.560**
Proventi diversi	6	5	1
Proventi e oneri finanziari	31.733	142.069	- 110.336
Risultato Ordinario	**689.615**	**896.510**	**- 206.895**
Componenti straordinarie nette	5.913	-	5.913
Risultato prima delle imposte	**695.528**	**896.510**	**- 200.982**
Imposte sul reddito	273.720	328.436	- 54.716
Risultato netto	**421.808**	**568.074**	**- 146.266**

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
ROE netto	0,16	0,27	0,03

ROE lordo	0,26	0,43	0,05
ROI	0,13	0,13	
ROS	0,31	0,36	

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	8.636	9.702	-1.066
Immobilizzazioni materiali nette			
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato	**8.636**	**9.702**	**-1.066**
Rimanenze di magazzino			
Crediti verso Clienti			
Altri crediti	2.590.352	2.398.592	191.760
Ratei e risconti attivi			
Attività d'esercizio a breve termine	**2.590.352**	**2.398.592**	**191.760**
Debiti verso fornitori	97.373	886.374	-789.001
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	68.923	497.880	-428.957
Altri debiti	1.810.647	1.568.904	241.743
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	**1.976.943**	**2.953.158**	**-976.215**
Capitale d'esercizio netto	**613.409**	**-554.566**	**1.167.975**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.689		1.689
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine			-
Passività a medio lungo termine	**1.689**	**-**	**1.689**
Capitale investito	**620.356**	**-544.864**	**1.165.220**
Patrimonio netto	-3.070.992	-2.649.185	-421.807
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.450.635	3.194.050	-743.415
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**-620.357**	**544.865**	**-1.165.222**

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).
A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Margine primario di struttura	3.062.356	2.639.483	2.068.983
Quoziente primario di struttura	355,6	273,06	171,61
Margine secondario di struttura	3.098.735	2.639.483	2.068.983
Quoziente secondario di struttura	359,82	273,06	171,61

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2009, era la seguente (in Euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Depositi bancari	2.446.492	3.193.546	- 747.054
Denaro e altri valori in cassa	4.143	624	3.519
Azioni proprie			-
Disponibilità liquide ed azioni proprie	**2.450.635**	**3.194.170**	**- 743.535**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)		120	- 120
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Debiti finanziari a breve termine		**120**	**- 120**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**2.450.635**	**3.194.050**	**- 743.415**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			

Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	**2.450.635**	**3.194.050**	**- 743.415**

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Liquidità primaria	2,60	1,89	2,45
Liquidità secondaria	2,60	1,89	2,45
Indebitamento	0,63	1,11	0,68
Tasso di copertura degli immobilizzi	355,80	273,06	171,61

L'indice di liquidità primaria è pari a 2,60. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona. Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione finanziaria societaria.
L'indice di liquidità secondaria è pari a 2,60. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione finanziaria societaria.
L'indice di indebitamento è pari a 0,63. L'ammontare dei debiti è da considerarsi congruo in relazione al normale svolgimento delle attività. I mezzi propri sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti. Rispetto all'anno precedente si è avuta una sostanziale contrazione di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione debitoria.
Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 355,80, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. Rispetto all'anno precedente si è avuto un ulteriore incremento di tale indice a dimostrazione della migliore e più solida copertura degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.
Anche nel presente esercizio, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. n. 626/94 - successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 - la società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo sostenibile le probabilità (quindi il rischio) ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Ambiente
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 dobbiamo rilevare che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2009.

Attività operative svolte al 31/12/2009

Subentro in agricoltura

Le attività svolte da ISI relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III sono coerenti con l'avvio del processo di gestione della misura agevolativa avvenuto nel 2008: quindi sono state eseguite le fasi del processo relative alla valutazione di legittimità (sussistenza dei requisiti di legge e di completezza documentale), e alla valutazione istruttoria (valutazione economico-finanziaria del progetto imprenditoriale), sino alla delibera di ammissione/non ammissione alle agevolazioni da parte di ISMEA.
Nel 2009 sono state presentate ad ISMEA 32 domande di accesso alla misura agevolativa, e su queste è stata effettuata la valutazione di legittimità da parte di ISI, insieme ad ulteriori 3 domande che erano in corso di valutazione di legittimità al 31/12/2008.

Nel corso del 2009 è stata svolta l'attività istruttoria da parte di ISI relativa a 34 domande che successivamente sono state deliberate da ISMEA, oltre a 2 domande istruite nel 2008 ma deliberate nel corso del 2009. Pertanto sono state deliberate in totale 36 domande di cui:

- n. 8 ammissioni alle agevolazioni deliberate (con un impegno pari a circa 3,7 €/Mln);
- n. 28 non ammissioni alle agevolazioni deliberate.

Quindi si è provveduto alla predisposizione delle fasi successive alla delibera di ammissione alle agevolazioni (stipula e gestione dei contratti di concessione delle agevolazioni e monitoraggio degli investimenti realizzati), quale la predisposizione della documentazione tecnica e di supporto per la stipula del contratto stesso.

Coerentemente in data 25.06.09 è stato firmato il primo contratto di concessione delle agevolazioni. Ulteriori 6 contratti sono stati stipulati nel corso del II semestre 2009, per cui presumibilmente tali imprese rendiconteranno i primi stati avanzamento Lavori tra la fine del 2009 ed il I semestre 2010.

Tra ottobre e dicembre 2009 sono stati rendicontati dai beneficiari delle agevolazioni i primi 2 Stati di Avanzamento Lavori relativi a 2 progetti per cui sono stati stipulati i contratti nel corso dell'anno.

Riordino fondiario

L'attività di riordino fondiario svolta nel corso del 2009 da Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl, ha reso più efficiente l'operatività rispetto agli anni precedenti, con particolare riferimento alle attività di service valutativo sviluppate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, improntati sulle seguenti linee direttrici:

- service valutativi relativi alla costituzione di efficienti imprese agricole (acquisto e assegnazione) con l'obiettivo di finanziare nuove iniziative fondiarie;
- service valutativi relativi al consolidamento e potenziamento delle strutture produttive delle aziende agricole che hanno già beneficiato del finanziamento Ismea, quindi già assegnatarie con riserva di dominio (assistenza post assegnazione), con l'obiettivo di fornire i servizi previsti dal contratto di assegnazione;
- servizi di privatizzazione mediante l'esecuzione di attività valutative nei confronti di Istituzioni pubbliche e private (Fondazioni, Aziende Sanitarie locali, Comuni, Ordini religiosi, ecc.) con l'obiettivo di definire rapporti di valutazione e due diligence immobiliari.

L'attività di service valutativo affidato alla Società controllata, Ismea Investimenti per lo sviluppo s.r.l. ha permesso, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, di razionalizzare le attività tecniche comprensive delle fasi di preistruttoria, incarico ed istruttoria con sopralluogo aziendale potenziandone la capacità di lavorazione. Sono state lavorate, complessivamente, n. 1135 iniziative di acquisto, n. 305 iniziative di

assistenza post assegnazione ed infine n. 107 iniziative di privatizzazioni con rapporti valutativi e due diligence immobiliari.

Acquisto e rivendita Terreni

Nel corso del 2009 si è assistito ad un notevole incremento del numero di nuove domande presentate in base al regime di aiuto n. 110/2001. Infatti, sino al 31/12/2009 sono pervenute n. 1.046 nuove richieste, rispetto alle 647 richieste pervenute nel 2008 (+38%). Tale dato è da mettere in relazione alla scadenza a fine 2009 del regime di aiuto, che spinge gli utenti (ditte offerenti e beneficiari) ad accelerare l'iter di definizione di nuove iniziative da presentare ad Ismea.
Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2009, sono state definite n. 597 procedure di acquisto terreni, di cui n. 335 messe agli atti.
Pertanto, grazie all'attività istruttoria eseguita dal personale di Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl, Ismea nel corso del 2009, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, ha concluso n. 262 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 6.547 ettari e per un prezzo di acquisto di oltre 116 mln di euro; per le attività svolte in convenzione con la Regione Sardegna sono stati stipulati n. 64 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 2.021 ettari e per un prezzo di acquisto di circa 15 milioni di euro.
Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 26,28 ettari per azienda, un investimento medio di 402.000 euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 15.300 euro.

Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione (rivalutazione terreni retrocessi, fidejussioni, permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc), Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl ha sottoposto ad istruttoria tecnica n. 305 procedure, di cui 117 definite e n. 188 ancora in fase istruttoria.

Service Valutativo per Privatizzazioni

Il settore delle valutazioni immobiliari finalizzato alle attività di privatizzazioni con Istituzioni pubbliche e private ha confermato nel 2009 un buon andamento per le procedure attivate.
Risultano infatti lavorati e definiti n. 68 rapporti di valutazione, oltre a n. 39 due diligence immobiliari.

Rapporti con altre società ed Enti

Nel corso dell'esercizio non sono stati intrattenuti rapporti con altre società o enti all'infuori di ISMEA, come sopra evidenziato.
La società è controllata al 100% dall'ISMEA la quale, in qualità di Ente pubblico, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.
La Società ha svolto le proprie prestazioni di servizio esclusivamente nei confronti della controllante. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.
I rapporti intrattenuti con la controllante che esercita l'attività di direzione e controllo, sono analiticamente specificati nelle tabelle seguenti.

Rapporti commerciali e diversi

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
ISMEA	190.571	2.261.202			190.571	2.108.794
Totale	**190.571**	**2.261.202**			**190.571**	**2.108.794**

Le fatture emesse nei confronti della controllante nel 2009 riguardano i seguenti servizi:

Tipo di attività	Importo ricavi in €
Servizi per servizi di informazione e comunicazione	3.700
Servizi per attività di valutazione istruttoria	468.153
Servizi diversi	299.059
Attività di riordino fondiario	1.337.882
Totale Ricavi dalla controllante 2009	**2.108.794**

Tali rapporti con la controllante, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Rapporti finanziari

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
ISMEA	16.482					
Totale	**16.482**					

Sia i crediti che i debiti sono rappresentati da anticipazioni infruttifere di interessi.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società, come in precedenza segnalato, non possiede, né direttamente, né indirettamente, azioni proprie o azioni della controllante.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile si sottolinea che la società non utilizza strumenti finanziari per cui non corre particolari rischi connessi alla gestione dei rischi finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento al service relativo agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III si segnala che, coerentemente con lo start-up e con lo sviluppo dell'attività stessa, nel corso del 2010 entrerà a regime la fase di gestione amministrativa e finanziaria dei contratti di concessione delle agevolazioni.

Con riferimento all'attività di riordino fondiario nell'anno 2010, prioritaria sarà la reingegnerizzazione degli strumenti incentivanti di ISMEA gestiti in toto o in parte da Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl, che includono le attività di riordino fondiario, rendendoli compatibili con la nuova disciplina comunitaria.
Mentre proseguiranno i rapporti con la Commissione Europea per la riprogettazione dell'intervento fondiario, sono allo studio numerosi strumenti che potrebbero diventare operativi nell'immediato futuro per le attività fondiarie:

- prosecuzione dell'attuale intervento Ismea per acquisto e rivendita terreni con clausola di riserva di dominio in regime di non aiuto, previa verifica dei costi;
- attuazione del nuovo strumento di sostegno all'imprenditorialità giovanile mediante la piena operatività del nuovo regime d'aiuto n. XA 259/2009 denominato " Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura".

Non meno importante l'attività di privatizzazione di terreni di proprietà di Enti pubblici, anche mediante attività di service valutativo in grado di valorizzare patrimoni pubblici e privati mediante attività di due diligence ed valuation.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, l'amministratore dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In particolare, si segnala che con determinazione del Direttore Generale del 31 marzo 2008, n. 1 è stato adottato il "Documento Programmatico per la

Sicurezza" (DPS) in attuazione degli articoli 31-36 e allegato B del citato D.Lgs. 196/2003.

Con determinazione del Direttore Generale del 31 marzo 2009, n. 9, è stato aggiornato il "Documento Programmatico per la Sicurezza" (DPS).

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

utile d'esercizio al 31/12/2009	**Euro**	**421.808**
5% a riserva legale	Euro	21.090
a riserva straordinaria	Euro	400.718

Vi ringrazio per la fiducia accordataci e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico

EZIO CASTIGLIONE

BILANCIO GENERALE

Periodo esaminato dal 01/01/2009 al 31/12/2009

ATTIVITA'

Conto	Descrizione	Saldo
34	**Crediti verso lo Stato**	**2.195.946,91**
3411	**Ritenute d'acconto su**	**2.195.946,91**
341100	*Ritenute d'acconto su*	*2.195.946,91*
35	**Crediti diversi**	**1.568.868,00**
3530	**Crediti vari**	**1.568.868,00**
353000	*Crediti v/Ismea Srl*	*1.568.868,00*
41	**Banche e conti correnti**	**76.167.509,86**
4100	**Banca c/c**	**76.167.509,86**
410000	*B.Sella c/c 27871 cap.rischio*	*76.167.509,86*
	TOTALE	79.932.324,77

PASSIVITA'

Conto	Descrizione	Saldo
50	**Capitale e riserve**	**79.047.007,49**
5063	**Fondo contributi in conto**	**70.549.547,53**
506300	*Fondo Capitale di rischio*	*70.549.547,53*
5070	**Utile portato a nuovo**	**8.497.459,96**
507000	*Utile portato a nuovo*	*8.497.459,96*
77	**Debiti diversi**	**112.662,76**
7710	**Debiti vari**	**112.662,76**
771000	*Debiti v/Ismea Srl*	*112.662,76*
	TOTALE	79.159.670,25
	UTILE D'ESERCIZIO	*772.654,52*
	TOTALE A PAREGGIO	79.932.324,77

BILANCIO GENERALE

Periodo esaminato dal 01/01/2009 al 31/12/2009

COSTI			RICAVI		
Conto	Descrizione	Saldo	Conto	Descrizione	Saldo
96	**Oneri finanziari**	**129,54**	**83**	**Proventi finanziari**	**772.784,06**
9633	**Spese bancarie**	**129,54**	**8380**	**Int. att. su c/c e sui crediti**	**772.784,06**
963300	*Spese bancarie*	*129,54*	*838001*	*Interessi attivi su c/c*	*772.784,06*
	TOTALE	129,54		TOTALE	772.784,06
	UTILE D'ESERCIZIO	***772.654,52***			
	TOTALE A PAREGGIO	772.784,06			

Reg. Imp. 08702061006
Rea.1113177

ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL SOCIETA' UNIPERSONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di
ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMEN.
Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM)
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile

Ai Soci della ISMEA- INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL - SOCIETA' UNIPERSONALE

Parte prima

Relazione ai sensi dell'art. 2409-*ter*, primo comma, lettera c) del Codice Civile

1. Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE chiuso al 31/12/2009. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE . E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

   Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 giugno 2009.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE per l'esercizio chiuso al 31/12/2009.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo della società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 2409-*ter*, secondo comma, lettera e), del Codice civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE chiuso al 31/12/2009.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
2. In particolare:
   - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
3. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
4. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
5. Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2009 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 2409-*ter* del Codice Civile rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.
6. Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.
7. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 421.808 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	5.049.624
Passività	Euro	1.978.631
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	2.649.185
- Utile (perdita) dell'esercizio	**Euro**	**421.808**
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	76.167.510

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	2.108.800
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	1.450.918
Differenza	**Euro**	**657.882**
Proventi e oneri finanziari	Euro	31.733
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Proventi e oneri straordinari	Euro	5.913
Risultato prima delle imposte	**Euro**	**695.528**
Imposte sul reddito	Euro	273.720
Utile (Perdita) dell'esercizio	**Euro**	**421.808**

8. Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile; punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento per Euro 8.636.
9. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
10. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2009, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Amministratore Unico per la destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 21 GIUGNO 2010

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio sindacale	DI SALVO ANTONINO
Sindaco effettivo	MASTROIANNI DOMENICO
Sindaco effettivo	MANZO MASSIMO

RELAZIONE E BILANCIO 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Struttura e Contenuto del Bilancio

1.1 STATO PATRIMONIALE

1.2 CONTO ECONOMICO

2. Nota Integrativa

2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

2.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

2.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2.1.4 RIMANENZE

2.1.5 CREDITI

2.1.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

2.1.7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

2.1.8 RATEI E RISCONTI

2.1.9 FONDI PER RISCHI ED ONERI

2.1.10 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

2.1.11 DEBITI

2.1.12 COSTI E RICAVI

2.2 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2.1 ATTIVO

2.2.2 PASSIVO

2.3 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

3. Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009

3.1 EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO E LE NUOVE LINEE STRATEGICHE

3.2 EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO

3.3 PROGRAMMI DI ATTIVITÀ

3.3.1 SERVIZI INFORMATIVI E DI MERCATO

3.3.1.1 RILEVAZIONE E DIFFUSIONE DI DATI E DI INFORMAZIONI DI MERCATO

3.3.1.2 SERVIZI DI ANALISI ECONOMICHE, FINANZIARIE DI MERCATO

3.3.1.3 ASSISTENZA TECNICA ALLA GESTIONE DI PROGRAMMI NAZIONALI, COMUNITARI E DI COOPERAZIONE

3.3.1.4 PRINCIPALI ATTIVITÀ RELATIVE AI SERVIZI INFORMATIVI, DI ANALISI E DI ASSISTENZA TECNICA

3.4 FONDO DI GARANZIA ISMEA

3.4.1 GARANZIE PER LA PROTEZIONE DEL RISCHIO

3.4.2 GARANZIA A PRIMA RICHIESTA

3.4.3 FIDEJUSSIONE

3.4.4 COGARANZIA

3.4.5 CONTROGARANZIA

3.4.6 COESISTENZA DELLE GARANZIE

3.4.7 ACCORDI PSR 2007/2013

3.4.8 ELEMENTI QUANTITATIVI

3.4.9 DOTAZIONE FINANZIARIA

3.4.10 ULTERIORI PASSI DA COMPIERE

3.4.11 GARANZIA MUTUALISTICA

3.4.12 ELEMENTI QUANTITATIVI

3.4.13 CONVENZIONI (SOTTOSCRITTE DALLA SGFA)

3.4.14 DOTAZIONE FINANZIARIA

3.4.15 ULTERIORI PASSI DA COMPIERE

3.5 STRUMENTI ASSICURATIVI

3.5.1 ELEMENTI QUANTITATIVI

3.6 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI

3.7 MODELLI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (RATING)

3.7.1 ULTERIORI PASSI DA COMPIERE

3.8 VALUTAZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO (BUSINESS PLAN ON-LINE)

3.8.1 ULTERIORI SVILUPPI

3.9 OSSERVAZIONI SULLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' 2009

3.10 INTERVENTI COME ORGANISMO FONDIARIO

3.10.1 ACQUISTO E RIVENDITA TERRENI

3.10.2 ASSISTENZA POST ASSEGNAZIONE

3.10.3 SERVICE VALUTATIVO PER PRIVATIZZAZIONI

3.10.4 DOTAZIONE FINANZIARIA

3.10.5 ESPROPRI E SERVITU'

3.10.6 CANCELLAZIONE PATTO DI RISERVATO DOMINIO

3.10.7 COSTITUZIONE DI FORME DI GARANZIA CREDITIZIA E FINANZIARIA ALLE IMPRESEAGRICOLE ED ALLE LORO FORME ASSOCIATIVE

3.10.8 TERRENI RIENTRATI NELLA DISPONIBILITA' DELL'ISTITUTO

3.11 SUBENTRO IN AGRICOLTURA

4. Attività programmate per il 2010

4.1 SERVIZI INFORMATIVI, DI ANALISI E DI ASSISTENZA TECNICA

4.2 SERVIZI DI ACCESSO AL CREDITO

4.3 RIORDINO FONDIARIO

4.4 FONDO DI RIASSICURAZIONE

5. I risultati della Gestione

5.1 LA GESTIONE ECONOMICA

5.1.1 GESTIONE SEZIONALE SERVIZI INFORMATIVI

5.1.2 GESTIONE DEI SEZIONALI INTERVENTI RIORDINO FONDIARIO, TITOLO II LEGGE 590/65), REGIONE TOSCANA, REGIONE MOLISE E FONDO EX-ART. 52, COMMA 21, LEGGE 28 DICEMBRE 2001, N. 448

5.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.3 LA GESTIONE FINANZIARIA

6. Risorse Umane

6.1 ORGANICO

6.2 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

6.3 COSTO DEL PERSONALE

6.4 PRODUTTIVITA'

7. Evoluzioni e Prospettive

ALLEGATI AL BILANCIO ISMEA:

ALL. 1 CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA

ALL. 2 CONVENZIONE REGIONE CALABRIA

ALL. 3 FONDO DI RIASSICURAZIONE

ALL. 4 SOCIETÀ GESTIONE FONDI PER L'AGROALIMENTARE

ALL. 5 ISMEA INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL



PAGINA BIANCA

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente. Ai sensi del disposto dell'articolo 2423 c.c. si precisa che:

- gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c., forniscono le informazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico. Informazioni complementari sono riportate nella "Relazione sulla gestione" dove, attraverso l'ausilio di tavole, sono commentati i risultati reddituali della gestione economica per i **cinque sezionali**, individuati sulla base dell'ordinamento e delle attribuzioni dell'Istituto, ed analizzata la struttura patrimoniale e finanziaria,
- relativamente alla struttura patrimoniale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, così come previsto dall'articolo 2424, comma 3, del c.c., le voci da 1 a 7 della classe B I (immobilizzazioni immateriali) sono state riportate in tre voci, come nel precedente esercizio.

Analogamente, per quanto riguarda la classe B III (immobilizzazioni finanziarie) le voci da 1 a 4 sono indicate in due voci denominate "Partecipazioni" e "Crediti verso altri".

Ai sensi dell'articolo 2424, comma 2, si precisa che non sono riscontrabili elementi dell'attivo o del passivo che possono ricadere sotto più voci dello schema.

Come già evidenziato nelle precedenti Relazioni, si ricorda che con delibera del Consiglio di Amministrazione 19 luglio 2006, n. 21, la struttura del bilancio dell'Istituto è stata modificata. La nuova strutturazione, definita con il supporto di una Commissione composta dalle Amministrazioni vigilanti - Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e Ministero dell'economia e delle finanze – assicura una maggiore capacità informativa del bilancio stesso migliorando la lettura delle somme aggregate ed ha consentito un'organizzazione interna più snella superando le diseconomie derivanti dalla gestione dei "conti separati".

Si ricorda ancora che la nuova struttura prevede l'attribuzione di tutti i costi ad utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "SERVIZI INFORMATIVI" che svolge così le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Il sezionale servizi informativi, pertanto, "fattura" i c.d. costi ad "utilizzo promiscuo" ai singoli sezionali secondo precisi criteri definiti con il Collegio dei Sindaci. Sono invece attribuiti direttamente ad ogni specifico "sezionale" i "costi di diretta imputazione". Detta riorganizzazione assicura maggiore trasparenza nella descrizione dei fatti contabili e gestionali.

Della nuova struttura di bilancio è stata data comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché al Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 6152 del 31 ottobre 2006.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 25 febbraio 2010, trasmessa al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze alla Corte dei Conti con lettera prot. 1317 dell' 10 marzo 2010, si è stabilito che l'approvazione del bilancio 2009 avvenga entro il 30 giugno 2010, a norma del D.P.R. n. 200/2001, delle prescrizioni in materia di codice civile e del regolamento di amministrazione e contabilità. Questo al fine di completare le operazioni di migrazione dei dati contabili verso il nuovo sistema informativo.

Il bilancio è corredato dalla Relazione del Direttore Generale sull'andamento della gestione. Inoltre, per rendere più evidente e immediata l'interpretazione dei fatti gestionali verificatisi nell'esercizio 2009, sono state predisposte tavole di analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria, i cui valori sono espressi in unità di Euro.

Gli schemi utilizzati pongono in evidenza, attraverso la riclassificazione del bilancio di esercizio, valori ordinati in modo da fornire informazioni di natura economico–finanziaria e patrimoniale dell'Ente nel periodo considerato. Il confronto con i risultati del precedente esercizio consente di evidenziare l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria, verificatasi nel periodo in esame e di analizzare il flusso dei costi sostenuti e dei ricavi realizzati nell'anno.

Si ricorda che, come nei precedenti esercizi, gli interessi delle rate dei piani d'ammortamento maturati nel corso dell'esercizio sono prudentemente allocati, nel bilancio, nella voce "*proventi ed oneri finanziari*" del conto economico.

Nella voce "partecipazioni" delle "immobilizzazioni finanziarie" - BIII sono state inserite le immobilizzazioni nell'ambito delle convenzioni con le regioni per la gestione delle attività di riordino fondiario e di altre attività istituzionali, come ad esempio quella creditizia, e dei relativi fondi.

La tavola relativa alla "**analisi dei risultati reddituali**", riclassificando il Conto Economico in forma scalare, evidenzia come la gestione economica si è sviluppata nel periodo 1 gennaio/31 dicembre 2009 attraverso i più importanti indici di bilancio quali il Valore Aggiunto, il Margine Operativo Lordo e il Risultato Operativo.

La tavola di "**analisi della struttura patrimoniale**", riclassificando lo stato patrimoniale, con riferimento alle attività di investimento, di esercizio e di finanziamento, indica (in forma scalare) le seguenti classi di valori: immobilizzazioni nette, capitale di esercizio, capitale investito, capitale proprio e indebitamento finanziario netto (oppure il totale delle disponibilità finanziarie nette).

La tavola del "**rendiconto finanziario**", infine, evidenzia come i flussi monetari hanno determinato le variazioni delle "disponibilità monetarie nette" (oppure abbiano influenzato l'indebitamento) nel periodo.

Il Bilancio relativo alla gestione della convenzione con la Regione Sardegna per la realizzazione della Misura 4.19 del P.O.R., il Bilancio d'esercizio relativo alla gestione della convenzione con la Regione Calabria per la realizzazione della Misura 4.16 del P.O.R., nonché i bilanci d'esercizio delle società controllate Ismea – Investimenti per lo sviluppo s.r.l., società unipersonale - con allegato il Bilancio d'esercizio relativo alla gestione del capita-

le di rischio - e Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA s.r.l., società unipersonale, fanno parte integrante del presente Bilancio.

Fa parte integrante del presente bilancio, altresì, il bilancio relativo al Fondo di Riassicurazione.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009

1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVO	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2009	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2008
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	**0**	**0**
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare	35.368	57.125
3 - Software	428.480	933.862
3 - Immobilizzazioni in corso	0	0
	463.848	**990.987**
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	2.083.903	2.224.559
2 - Impianti e macchinario	233.162	461.019
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	119.436	155.583
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	2.436.501	**2.841.161**
III - Finanziarie		
1 - Partecipazione	68.640.733	68.640.733
2 - Crediti verso altri	296.291	291.645
Totale immobilizzazioni (B)	**71.837.373**	**72.764.526**
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	56.300.314	50.830.677
2 - Lavori in corso su ordinazione	29.214.530	19.607.332
	85.514.844	**70.438.009**
II - Crediti		
1 - Verso clienti	1.255.592.827	1.190.628.455
5 - Verso altri	25.107.026	26.587.032
	1.280.699.853	**1.217.215.487**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	41.139.758	39.441.403
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	19.002	58.724
	41.158.760	**39.500.127**
Totale Attivo Circolante (C)	**1.407.373.457**	**1.327.153.623**
D - RATEI E RISCONTI	11.764.782	10.615.740
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**1.490.975.612**	**1.410.533.889**

PASSIVO	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2009	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2008
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	863.917.340	863.917.340
Rettifica bilancio aperturta	-1.922.498	-1.922.498
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve	3	1
Riserva di traduzione	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	321.139.892	283.680.724
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	34.268.751	37.459.167
Totale	**1.220.062.136**	**1.185.793.382**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	640.156	676.699
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	9.286.877	8.254.328
Totale	**9.927.033**	**8.931.027**
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.592.646	2.661.101
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali	0	0
3 - Debiti verso banche	157.813.703	126.102.461
4 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre	0	0
l'esercizio successivo)	0	0
6 - Debiti verso fornitori	18.884.738	16.381.583
9 - Debiti verso imprese collegate	0	0
11 - Debiti tributari	1.820.790	1.467.406
12 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza	0	0
sociale	385.878	306.264
13 - Altri debiti	79.488.688	68.890.665
Totale	**258.393.797**	**213.148.379**
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	**270.913.476**	**224.740.507**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**1.490.975.612**	**1.410.533.889**
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	611.433.300	117.436.815
Fidejussioni emesse	20.451.394	18.983.391
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/10/2007	48.715.740	50.000.000
Debiti per mutui relativi all'Art. 59 del D.P.R. n. 509/79	785.000	1.170.000
Debiti diversi	84.892	27.592
TOTALE CONTI D'ORDINE	**681.674.318**	**187.821.790**

1.2 Conto Economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZIONALE ESA AL 31.12.2009	SEZIONALE RIORD FONDIARIO AL 31.12.2009	SEZIONALE REGIONE TOSCANA AL 31.12.2009	SEZIONALE MONTAGNA AL 31.12.2009	SEZIONALE REGIONE MOLISE AL 31.12.2009	TOTALE SEZIONALI ATTIVITA' DI AL 31.12.2009	SEZIONALE SERVIZI INFORM AL 31.12.2009	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2009	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2008
A - VALORE DELLA PRODUZIONE									
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	439.925	127.585.282	0,00		0	128.025.207	18.759.458	146.784.665	136.773.347
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0	0,00			0			
		0	0,00		0	0		0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0				0	9.607.197	9.607.197	-5.552.301
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0	0,00		0	0		0	0
5 - Altri ricavi e proventi:		0	0,00			0		0	0
* vari		7.084.247	0,00		0	7.084.247	46.225	7.130.472	8.470.641
* contributi in conto esercizio		0	0,00		0	0		0	0
Totale Valore della Produzione	**439.925**	**134.669.529**	**0,00**		**0**	**135.109.454**	**28.412.880**	**163.522.334**	**139.691.687**
B - COSTI DELLA PRODUZIONE									
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		0							
		0				0	**732.540**	**732.540**	**77.246**
7 - Per servizi		0	0,00		0	0			
a) per l'acquisizione delle informazioni		0	0,00		0	0	7.812.861	7.812.861	4.910.724
b) per l'elaborazione delle informazioni		0	0,00		0	0	808.587	808.587	599.879
c) per la diffusione delle informazioni		0	0,00		0	0	777.498	777.498	706.301
d) per la valorizzazione delle attività		0	0,00		0	0	2.734.255	2.734.255	1.741.118
e) altri servizi		0	0,00		0	0	1.289.971	1.289.971	1.617.997
f) per l'acquisto e la rivendita di terreni		119.992.260	0,00		0	119.992.260		119.992.260	98.139.669
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		9.671.489	0,00			9.671.489		9.671.489	8.563.619
	0	**129.663.749**	**0,00**		**0**	**129.663.749**	**13.423.172**	**143.086.921**	**116.279.307**
8 - Per godimento di beni di terzi									
a) affitto locali uffici			0,00		0	0	1.054.905	1.054.905	1.033.750
b) canoni di noleggio			0,00		0	0	96.343	96.343	78.461
	0	**0**	**0,00**		**0**	**0**	**1.151.248**	**1.151.248**	**1.112.211**
9 - Per il personale									
a) salari e stipendi						0	4.327.712	4.327.712	4.302.868
b) oneri sociali						0	1.323.228	1.323.228	1.202.004
c) trattamento di fine rapporto						0	400.898	400.898	419.158
d) trattamento di quiescienza e simili						0		0	0
e) altri costi						0	701.463	701.463	1.247.040
	0	**0**	**0,00**		**0**	**0**	**6.753.301**	**6.753.301**	**7.171.070**
10 - Ammortamenti e svalutazioni									
a) ammortamento delle immob. immateriali		1.337	0,00		0	1.337	705.951	707.288	992.621
b) ammortamento delle immob. materiali		32.435	0,00		0	32.435	389.537	421.972	328.972
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0				0		0	0
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		0	0,00		0	0		0	0
		0				0		0	0
	0	**33.772**	**0,00**		**0**	**33.772**	**1.095.488**	**1.129.260**	**1.321.593**

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZIONALE ESA AL 31.12.2009	SEZIONALE RIORD FONDIARIO AL 31.12.2009	SEZIONALE REGIONE TOSCANA AL 31.12.2009	SEZIONALE MONTAGNA AL 31.12.2009	SEZIONALE REGIONE MOLISE AL 31.12.2009	TOTALE SEZIONALI ATTIVITA' DI AL 31.12.2009	SEZIONALE SERVIZI IMPRIM AL 31.12.2009	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2009	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2008
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime,		-1.926.991	0,00			-1.926.991	13.225	-1.913.766	2.032.020
sussidiarie, di consumo e merci		16.692.885	61.202,00		7.971	16.762.058	415.103	17.177.161	11.298.039
12 - Accantonamenti per rischi		0			0	0	275.896	275.896	0
13 - Altri accantonamenti					0	0			
14 - Oneri diversi di gestione					0	0	463.699	463.699	461.506
a) funzionamento organi sociali					0	0	217.718	217.718	283.609
- consulenti legali					0	0	381.893	381.893	388.573
- uso locali uffici					0	0	752.540	752.540	775.442
- altre spese generali		2.999			0	2.999	84.779	87.778	80.418
b) altri oneri di gestione (fiscali)	0	2.999	0,00	0	0	2.999	1.908.629	1.903.628	1.989.548
Totale Costi della Produzione	0	144.466.414	61.202,00	0	7.971	141.535.587	25.760.692	170.296.189	141.281.034
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-439.925	-9.796.885	-61.202,00		-7.971	-9.426.133	2.652.278	-6.773.855	-1.589.347
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI									
15 - Proventi da partecipazioni	0	0	0,00	0	0	0	0	0	0
16 - Altri proventi finanziari:						0	0	0	0
- interessi attivi bancari	1.478	157.154	16.713,00	0	8.632	183.977	200.442	384.419	1.848.050
- interessi attivi v/assegnatari		37.988.077	373.878,00		58.556	38.420.531		38.420.531	34.619.497
- Crediti d'imposta		0			0	0		0	0
- Crediti diversi		0			0	0	123.503	123.503	121.929
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		0			0	0		0	0
- interessi passivi bancari	-74	-9.125	-74,00	0	-74	-9.347	-487	-9.834	-4.635
- interessi passivi mutui	0	-15.753			0	-15.753	-295	-16.048	-15.754
- differenze cambi	21				0	21	-11	10	-24
Totale proventi e oneri finanziari	1.425	38.120.373	390.517,00	0	67.114	38.579.429	323.152	38.902.581	36.569.063
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE									
18 - Rivalutazioni		0	0,00		0	0	0		
19 - Svalutazioni		0	0,00		0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0,00	0	0	0	0	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI									
20 - Proventi	70.756	362.507	5.335,00		0	438.598	0	438.598	248.768
- proventi straordinari		0	0		0	0	323	323	1.385
- plusvalenze	98.131	5.633.596	5.823,00		2.264	5.739.814	64.714	5.804.528	4.880.091
- sopravvenienze attive	0	0			0	0		0	0
21 - Oneri	0	0			0	0		0	0
- oneri straordinari	0	0			0	0		0	0
- minusvalenze	-2.790	-2.449.839	-770,00		-84	-2.453.483	-251.905	-2.705.388	-1.616.391
- sopravvenienze passive	166.097	3.546.264	10.388,00	0	2.180	3.724.929	-186.868	3.538.061	3.513.853
Totale delle partite straordinarie	607.447	31.869.752	339.703,00	0	61.323	32.878.225	2.788.562	35.666.787	38.493.569
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			0,00	0	0	0	1.406.034	1.406.034	1.022.808
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		0	0,00	0	0	0	-7.998	-7.998	11.594
Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate		0							
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	607.447	31.869.752	339.703,00	0	61.323	32.878.225	1.390.526	34.268.751	37.459.167

2 NOTA INTEGRATIVA

2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione di valori in valuta estera, sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Istituto, nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'articolo 2426 c.c. I criteri di valutazione adottati sono conformi al dettato normativo.

La presente Nota, così come l'intero bilancio di esercizio, di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'articolo 2427 c.c. è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza. La contabilità dell'Istituto è stata tenuta, nell'anno in esame, in euro.

Come già evidenziato, il sezionale denominato "Servizi Informativi" svolge la funzione di "service" ed esso sono attribuiti tutti i costi ad utilizzo "promiscuo" tra le varie attività, mentre sono attribuiti direttamente ad ogni specifico sezionale i c.d. "costi di diretta imputazione". Sino all'esercizio 2005 l'attribuzione dei costi è avvenuta sulla base della differente entità del valore della produzione dei singoli Sezionali, imputando quindi i costi comuni (funzionamento organi sociali, costi fissi, ecc.) nelle seguenti percentuali: 10% al Sezionale Servizi Informativi e 90% al Sezionale Riordino Fondiario.

Si ricorda inoltre che i criteri per la determinazione del rimborso che il sezionale "riordino fondiario" – sezionale maggiormente interessato dalla riorganizzazione strutturale – effettua al Sezionale "service" sono stati definiti con il Collegio dei Sindaci. In particolare, si è tenuto conto delle voci di costo sostenute per le attività relative al sezionale "servizi informativi" negli ultimi tre anni e la differenza percentuale tra le stesse voci di costo con quelle afferenti il 2009 è stata applicata al costo medio del riordino fondiario dell'ultimo triennio, in incremento o in decremento. Il risultato per il 2009 è pari ad Euro 4.874.387, al netto dei costi straordinari (come trasferimento di sede, ecc.) maggiorato del 13% delle spese generali (nelle misura, quindi, riconosciuta dal MiPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) e dell'imposta sul valore aggiunto.

La Tabella seguente consente un esame analitico ed esaustivo delle modalità del rimborso sopra descritto.



ANALISI COSTI DA FATTURARE AL SEZIONALE RF ESERCIZIO 2009

13

SEZ	DESCRIZIONE	SENZA IVA 2006	COSTI 2007 SI	COSTI 2008 SI	MEDIA 2006_2008	MEDIA SENZA IVA	INCREM DECREM	COSTI 2009 SI
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDIARIO	493.000,05	422.627,25	351.700,98	422.442,76	422.442,76	-31,90	287.693,70
ISMEA	GODIMENTO BENI DI TERZI	1.096.325,52	1.093.901,19	1.112.211,40	1.100.812,70	1.100.812,70	4,56	1.151.247,84
ISMEA	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (1°)	1.910.367,51	1.950.033,70	1.989.548,16	1.949.983,12	1.949.983,12	-2,53	1.900.626,56
ISMEA	AMMORTAMENTI	860.132,85	1.102.421,09	1.296.292,83	1.089.615,62	1.089.615,62	0,54	1.095.488,28
ISMEA	COSTO DEL PERSONALE (2°)	7.298.460,17	7.134.266,99	7.012.043,54	7.148.256,90	7.148.256,90	-7,73	6.595.592,58
ISMEA	ESODO	378.856,64	518.356,31	823.304,00				89.600,00
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDIARIO	493.000,05	422.627,25	312.303,41	409.310,24	409.310,24	-31,90	275.682,09
	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDIARIO DA ADDEBITARE A ISI			39.397,57				12.011,61
			0,00					
RF	GODIMENTO BENI DI TERZI	714.320,92	728.185,66	750.507,78	731.004,79	731.004,79	4,58	764.496,70
RF	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (1°)	1.115.173,84	1.137.049,26	1.156.742,01	1.136.321,70	1.136.321,70	-2,53	1.107.561,18
RF	AMMORTAMENTI	127.743,13	121.725,29	146.928,36	132.132,26	132.132,26	0,54	132.844,41
RF	COSTO DEL PERSONALE (2°)	3.091.124,09	3.028.969,02	3.005.295,46	3.041.796,19	3.041.796,19		2.522.618,59
	INDENNITA' DI TRASFERTA			24.144,50				26.364,00
RF	ESODO	189.328,32	259.178,16	311.652,00			50,00	44.800,00
	TOTALE RF	5.730.690,35	5.697.734,63	5.183.879,26	5.450.565,17	5.450.565,17		4.874.386,97
		5.730.690,35	5.697.734,63	5.183.879,26			IMPORTO	4.874.386,97
		744.989,75	740.705,50	673.904,30			13% SG	633.670,31
		6.475.680,10	6.438.440,13	5.857.783,57			TOTALE	5.508.057,28
		1.295.136,02	1.287.688,03	1.171.556,71			IVA	1.101.611,46
		7.770.816,11	7.726.128,16	7.029.340,28			TOTALE	6.609.668,73

ANALISI COSTO DEL PERSONALE 2009

DESCRIZIONE	2.009,00	SERVIZI INFORMATIV	RIORDINO FONDIARIO	TOTALE	RIASSICURAZ	Soc. ISI	Soc. SGFA	TOTALE	
COSTO TOTALE DEL PERSONALE	7.039.181,10								
ESODO+ ALTRE VOCI	89.600,00	44.800,00	44.800,00	89.600,00				89.600,00	
DA RIADDEBITARE A RIASSICURAZIONI	200.479,40			0,00	200.479,40			200.479,40	
DA RIADDEBITARE A SGFA	38.129,20			0,00			38.129,20	38.129,20	
DA RIADDEBITARE A ISI	44.030,42			0,00		44.030,42		44.030,42	
INDENNITA' DI TRASFERTA	71.349,50	41.724,50	26.364,00	68.108,50	1.670,00	1.571,00		71.349,50	0,00
DIFFERENZA	6.595.592,58			0,00				0,00	
SU RF PERS	2.522.618,59		2.522.618,59	2.522.618,59				2.522.618,59	
DIFFERENZA	4.072.973,99	4.072.973,99		4.072.973,99				4.072.973,99	
TOTALI PER SEZIONALE BILANCIO		4.159.498,49	2.593.982,59	6.753.301,08	202.149,40	45.601,42	38.129,20	7.039.181,10	
PERSONALE SPESABILE SU COMMESSE		4.114.696,49							
SU COMMESSE		4.072.843,24							
PARI AL		98,98							

In coerenza al principio di prudenza, l'Ismea ha istituito il Fondo rischi su crediti per l'incasso. Si ritiene utile ricordare che sino all'esercizio 2004 la quota di accantonamento è stata proporzionale all'incremento annuale del credito complessivo e il tasso applicato è stato pari al 3% del credito medesimo. Dall'anno 2005, attesa la consistenza del fondo di accantonamento, di intesa con il Collegio dei Sindaci si è ritenuto sufficiente portare l'entità del fondo di accantonamento ad una quota pari al 6% del totale dei crediti vantati verso gli assegnatari. Nell'esercizio in esame detto criterio è stato applicato anche per il Sezionale ex Titolo II della legge 590/65 (Gestione stralcio Enti di Sviluppo Agricolo – ESA). Si rimanda sull'argomento alla specifica tabella. Anche nell'esercizio 2009, si è pertanto provveduto ad un accantonamento nel Fondo rischi su crediti per l'incasso.

Il Bilancio 2009 è stato redatto dopo avere continuato ad effettuare le verifiche sulla estrapolazione automatica dal sistema informatico delle informazioni contabili relative alla gestione della contabilità assegnatari (Riordino Fondiario), alla gestione dell'ex articolo 30 e del Titolo II della legge n. 590/65. L'ISMEA, infatti, per assicurare la correttezza e la chiarezza delle voci ivi riportate ha effettuato i necessari accertamenti sulla documentazione cartacea.

Gli scostamenti riscontrabili nell'esercizio 2009 sono stati limitati e, comunque, sono attribuibili alle variazioni di magazzino con ripercussioni sul fondo svalutazione crediti e sui proventi straordinari.

Nell'ambito del trasferimento dei dati dal vecchio sistema informatico al nuovo, il controllo e, ove necessario, il riallineamento sono stati effettuati sulla base di riscontri cartacei e con criteri di massima prudenza per l'Istituto.

2.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le spese considerate di utilità pluriennale sono iscritte in Bilancio al costo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, come autorizzato dal Collegio dei Sindaci, acquisite entro il 31 dicembre 1997 è stato effettuato a quote costanti secondo la prevista utilità futura ed è imputato, con il metodo diretto, in diminuzione del valore dei beni stessi. Per i beni acquisiti posteriormente alla data suddetta l'ammortamento è stato effettuato sulla base dei nuovi principi contabili, definiti dalla Commissione paritetica per la "statuizione dei principi contabili".

2.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. Il valore degli immobili comprende le rivalutazioni monetarie compresa quella effettuata nel precedente esercizio il saldo attivo risultante dall'operazione è stato imputato alla voce "Riserve di rivalutazione" facente parte del Patrimonio Netto. Si ricorda che nell'esercizio 1991 è stata effettuata la rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi e per gli effetti della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e che nell'esercizio 2008 la rivalutazione dei cespiti immobiliari è stata effettuata ai sensi della DL n. 185 del 29 Novembre 2008.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato ammortizzato secondo un piano stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento così effettuato trova corrispondenza nei coefficienti di ammortamento stabiliti nella tabella allegata al DM 31 dicembre 1988, i quali sono ritenuti congrui per esprimere il normale periodo di deperimento dei beni con specifico riferimento al settore in cui opera l'Istituto.

Per i beni entrati nel processo produttivo nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento è ridotta al 50%, in base alla disciplina fiscale, ma ritenuta congrua rispetto alla vita utile del bene. Ai soli fini fiscali, come consentito dalla normativa vigente, si è provveduto al ricalcolo degli ammortamenti degli immobili di via Caio Mario e via Fabio Massimo.

Il movimento delle immobilizzazioni materiali, con il dettaglio degli ammortamenti effettuati, è commentato nelle note illustrative al bilancio sotto la specifica voce.

Il valore dei beni materiali provenienti dall'Ente accorpato sono stati ricalcolati secondo i piani d'ammortamento in uso nell'Istituto come sopra descritto.

In nessun caso si sono contabilizzati in detti valori interessi per l'acquisto.



2.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si riferiscono a:

- partecipazioni in imprese collegate (Ciem, Buonitalia S.p.A) e partecipazione in società controllate (SGFA s.r.l. società unipersonale e Ismea - Investimenti per lo sviluppo s.r.l. società unipersonale) e sono iscritte tutte al valore di acquisto ad eccezione del Ciem, la cui valutazione tiene conto dell'abbattimento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci nel corso del 2003,
- somme versate a titolo di depositi cauzionali su utenze di servizio e sui contratti di locazione delle Sedi ISMEA.

2.1.4 RIMANENZE

- **Materie prime sussidiarie e di consumo**

  Rappresentano, per la maggior parte del valore, i così detti "*terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente*" a seguito di sentenza risolutiva del contratto di vendita con patto di riservato dominio (stipulato ai sensi dell'articolo 1523 del C.C.) per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. Tali terreni, come specificato nella "Relazione sulla Gestione", sono destinati ad essere nuovamente collocati sul mercato fondiario. Il valore nella voce di bilancio considerata è determinato sulla base del capitale residuo alla data del passaggio in giudicato della sentenza. In minima parte, rispetto ai "terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto", detta voce comprende le rimanenze di cancelleria.

- **Lavori in corso su ordinazione**

  Rappresentano la quota stimata dei contributi e/o corrispettivi derivanti da decreti Ministeriali e/o altri enti pubblici e privati e/o contratti relativi alla produzione di servizi. Detta quota viene valorizzata alla chiusura dell'esercizio per i programmi non ultimati a quella data e comunque non rendicontati.

2.1.5 CREDITI

I crediti sono esposti, secondo il principio di prudenza, al valore di presumibile realizzo.

Il dettaglio dei crediti è riportato nell'apposita sezione delle note illustrative del bilancio.

Il saldo esposto è pari al valore nominale dei crediti vantati verso terzi, decurtato dei relativi fondi di svalutazione.

2.1.6 Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

Per la peculiarità della sua natura giuridica, l'Ente non contabilizza attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

2.1.7 Disponibilità Liquide

Sono iscritte per il loro effettivo importo. I saldi dei depositi bancari sono stati verificati sulla base di appositi prospetti di riconciliazione.

2.1.8 Ratei e Risconti

In tale voce sono iscritte quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei attivi rappresentano la quota stimata dei proventi, maturati e non ancora riscossi alla data di chiusura dell'esercizio.

I ratei passivi rappresentano la quota stimata di costi, maturati e non ancora pagati, alla data di chiusura dell'esercizio.

I risconti attivi costituiscono la quota di costi sostenuti nell'esercizio e da rinviare, per competenza, a quello successivo.

I risconti passivi costituiscono la quota di proventi maturati, alla data di chiusura dell'esercizio, da rinviare, per il principio della competenza economica, a quello successivo.

2.1.9 Fondi per rischi ed Oneri

Si riferiscono ad accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite di natura indeterminata. L'accantonamento inoltre, tiene conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

2.1.10 Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato

Il fondo è determinato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e dei contratti collettivi di lavoro applicati nell'Ente.

Il fondo è adeguato ogni anno al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data, ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Il fondo, quindi, riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti, per accantonamento del trattamento di fine rapporto, naturalmente tenuto conto delle recenti normative in materia di previdenza complementare e T.F.R., descritte dettagliatamente nell'apposito paragrafo.

2.1.11 DEBITI

I debiti sono iscritti per importi pari al loro valore nominale.

2.1.12 COSTI E RICAVI

Tutti i proventi e gli oneri sono rilevati ed esposti in Bilancio seguendo il criterio della competenza economica. In particolare, per quanto riguarda i servizi resi in esecuzione delle attività relative ai Servizi Informativi dell'Ente, i ricavi relativi sono valorizzati in relazione ai costi realmente sostenuti (per le sole attività finanziate a "rendicontazione", quali, principalmente, quelle realizzate su commissione del MIPAAF), e in funzione della quantità di produzione svolta fino alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli Interventi di Riordino Fondiario, i ricavi sono valorizzati in base ai piani d'ammortamento convenuti, mediante atti notarili, con gli acquirenti ("assegnatari"). Relativamente agli Interventi di Riordino Fondiario ex titolo II legge 590/65 (ex ESA), detti ricavi si riferiscono ad interessi su rate.

Si fa presente che per l'esercizio in corso il ricavo derivante dal ribaltamento del costo del personale distaccato presso le nostre Società controllate e il Fondo di Riassicurazione è stato portato a detrazione del costo complessivo del personale, questo al fine di avere un quadro più completo sul costo del personale dell'Ismea e di quello delle società controllate.

2.2 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nel procedere all'illustrazione delle singole voci di bilancio, si precisa che tutte le cifre esposte, ove non diversamente indicato, sono espresse in unità di euro. A fianco alle singole poste sono indicati tra le parentesi tonde ( ) i dati di bilancio del precedente esercizio.

2.2.1 ATTIVO

A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Euro 0 (Euro 0)

B. IMMOBILIZZAZIONI

Euro 71.837.373 (Euro 72.764.526)

I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella presente nota. Le immobilizzazioni nel totale si decrementano di Euro 927.153. Il decremento delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio passato è dovuto anche al nuovo ammortamento degli immobili a seguito della rivalutazione degli stessi effettuata nell'anno 2008 per effetto e ai sensi della DL n. 185 del 29 Novembre 2008.

I. Immobilizzazioni Immateriali

Euro 463.848 (Euro 990.987)

In tale raggruppamento, sono inserite le spese aventi utilità pluriennale quali il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici e l'utilizzazione di pacchetti personalizzati software. In particolare si precisa:

- le spese per la realizzazione di prodotti audiovisivi, come per il 2008, nell'esercizio 2009 non hanno registrato variazioni e rimangono, pertanto pari a 0;
- le spese sostenute per il miglioramento dei locali adibiti ad uso ufficio, non subiscono variazioni nel corso dell'esercizio.

Inoltre in questo raggruppamento sono comprese le spese per l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati. Nel 2009, detti costi, si sono incrementati di euro 138.760 per i pacchetti personalizzati ed Euro 41.390 per i pacchetti standard, diminuiti per ammortamento diretto, rispettivamente, di Euro 650.746 ed Euro 34.786. Tale incremento è dovuto principalmente, come precedentemente detto, all'ultimazione del nuovo sistema informatico.

Prospetticamente, la situazione al 31 dicembre 2009 così si rappresenta:

CESPITI	Costo storico 31.12.2008	Ammort. 31.12.2008	Valori al 31.12.2008	Variazioni 2009				Valori al 31.12.2009
				Variazioni (*)	Incrementi per acquisiz.	Decrementi per ammorti		
						% ammorto	importo	
- Prodotti audiovisivi	384.760	384.760	0		0		0	0
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici	572.678	515.553	57.125		0	10	21.757	35.368
- Software pacchetti personalizzati	8.851.421	7.946.398	905.023	0	138.760	33	650.746	393.037
- Software pacchetti standard	901.470	872.682	28.789		41.390	33	34.786	35.443
Immobilizzazioni in corso e acconti	727.454	727.454	0	0			0	0
TOTALE	11.437.785	10.446.797	990.987	0	180.150		707.289	463.848

II. Immobilizzazioni Materiali

Euro 2.436.501 (Euro 2.841.161)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni di proprietà dell'Istituto. I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella sottostante tabella, che riassume le relative variazioni intervenute nell'esercizio:

	CESPITI	Consistenza al 31/12/2008	Variazioni 2009					Consistenza al 31/12/2009
			Acquisizione	Rivalutazione Legge 185	Dismissioni	Decremento Fdo ammto	Ammortam. 2009	
1-	Terreni e fabbricati	2.224.559	0	0	0	0	140.655	2.083.904
2-	Impianti e macchinario	461.019	17.020	0	646	323	244.555	233.161
3-	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0	0
4-	Altri beni	170.685	615		15.102	0	36.762	119.436
	TOTALE	2.856.263	17.635	0	15.748	323	421.972	2.436.501

In particolare, tra le immobilizzazioni trovano collocazione i cespiti materiali relativi ai beni immobili di proprietà dell'Ente.

Gli immobili sono stati rivalutati in precedenti esercizi per Euro 578.845 e nell'esercizio 1991, ai sensi degli artt. 24 e seguenti della Legge 30.12.1991, n. 413 per euro 212.506 e pertanto per complessivi euro 791.351 .Tale importo è stato accantonato nella Riserva di Rivalutaziuone per euro 757.350 e riportato nei debiti verso l'erario per imposta sostituiva per euro 34.001.

Nell'esercizio 2008 gli stessi ai sensi dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.l. n. 185/2008 conferito con modificazioni della legge n. 2/2009 e avvalendosi della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000, gli stessi sono stati rivalutati per complessivi euro 1.960.102. La rivalutazione è stata effettuata assumendo come valore di riferimento quello risultante dalla relazione tecnica redatta dall'Ing. Ignazio Pecora il 25 maggio 2009, con il quale il perito ha assegnato:

Immobile sito in Via Caio Mario 27	per euro	1.861.044
Immobile sito in Via Fabio Massimo 72	per euro	944.224

Come detto, detta rivalutazione è stata effettuata sul costo storico dei beni incrementati delle rivalutazioni degli anni precedenti .

La rivalutazione è stata eseguita esclusivamente su detto costo rivalutato lasciando invariato il fondo ammortamento.

L'Istituto si è avvalso inoltre della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale differito del maggior valore attribuito al suddetto immobile in sede di rivalutazione ex D.L. 185/2008, mediante il versamento di un imposta sostitutiva di IRES ed IRAP pari al 3% del saldo attivo di rivalutazione (euro 1.960.102 x 3% = 58.803).

La *Riserva di Rivalutazione netta* D.L. 185/2008 pari ad Euro 1.901.299 è stata iscritta in bilancio tra le riserve di patrimonio netto, mentre il debito verso l'Erario per imposta sostitutiva di rivalutazione 3% di euro 58.803 è stato inserito tra i debiti tributari.

Si attesta inoltre che la rivalutazione dei beni non eccede i limiti di valore indicati al comma 3 dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'art. 15, comma 23, del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009

Le immobilizzazioni risultano, alla data di chiusura dell'esercizio 2009, ammortizzate per complessivi Euro 7.675.465 (7.268.918 nel 2008).

Il valore residuo da ammortizzare è di Euro 2.436.501 (contro Euro 2.841.161 del 2008).

Nel prospetto riportato alla pagina seguente, vengono illustrati i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando, per ciascuna voce il costo storico, le precedenti rivalutazioni, gli ammortamenti, le acquisizioni e le dismissioni avvenute nell'esercizio nonché il valore netto esistente alla chiusura dell'esercizio.



CESPITI	Costi storici	RIVALUTAZIONI			Valori al 31.12.2008	Fondi ammto 31.12.2008	Valori netti 31.12.2008	VARIAZIONI 2009						VALORI NETTI AL 31.12.2009
		monetaria	(L.413/91)	legge 185				acquisizioni	rivalutazione	dismissioni	ammortamento % ammto	ammortamento note	ammortamento importo	decremento f.do ammto
1 - Beni Immobili														
a) - Terreni e fabbricati														
1 - Via F.Massimo n.72 - Roma	31.091	175.492	83.707	653.934	944.224	193.839	750.385	0	0	0	3		47.175	0
2 - Via Caio Mario n.27 - Roma	22.724	403.333	128.799	1.306.168	1.861.044	386.869	1.474.175	0	0	0	3		93.480	0
					0									
Totale punto 1)	53.815	578.845	212.506	1.960.102	2.805.268	580.708	2.224.559	0	0	0			140.655	0
2 - Beni mobili														
a) Impianti e macchinari														
(apparecchiature elettroniche)	5.910.799	0	0		5.910.799	5.449.780	461.019	17.020		646	20	A	244.555	323
													0	
b) Attrezzature industriali e comm.li	0	0	0		0	0		0					0	
c) Altri beni														
- Mobili e arredi	1.035.412	0	0		1.035.412	899.386	136.026	0		0	12		32.793	0
- Macchine da scrivere	55.378	0	0		55.378	55.378	0	0		0	20		0	0
- Macchine da calcolo	36.362	0	0		36.362	35.884	477	0		0	100		230	0
- Attrezzature varie di ufficio	207.107	0	0		207.107	192.846	14.261	450		0	12		2.198	0
- Autovetture	48.047	0	0		48.047	28.127	19.920	0		15.102	25		1.377	0
- Bene unitario inf. 1 milione	11.707	0	0		11.707	11.707	0	165		0			165	0
Totale punto 2)	7.304.812	0	0		7.304.812	6.673.108	631.703	17.635	0	15.748			281.317	323
d) - Immobilizz. in corso e acconti	0	0	0		0	0	0	0	0				0	0
TOTALE	7.358.627	578.845	212.506	1.960.102	10.110.080	7.253.816	2.856.263	17.635	0	15.748			421.972	323
														2.406.501

III. Immobilizzazioni Finanziarie
Euro 68.937.024 (Euro 68.932.378)

In tale voce sono compresi:

a) Partecipazioni
Euro 68.640.733 (Euro 68.640.733)

1. Partecipazioni
Euro 54.449.998 (Euro 54.449.998)

- **in imprese controllate**
  Euro 53.199.998 (Euro 53.199.998)

- **convenzioni con la regione Sardegna**
  Euro 1.250.000 (Euro 1.250.000)

La voce comprende la sottoscrizione, al valore nominale, dell'intero Capitale sociale della società SGFA s.r.l. per Euro 1.200.000, nonché l'apporto recato dalla legge n. 80/2005 per Euro 49.999.998, con un totale di Euro 51.199.998 nonché del Capitale sociale della società Ismea – Investimenti per lo sviluppo per Euro 2.000.000 più quota parte del cofinanziamento (euro 1.250.000) previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per gli interventi finanziari alle imprese agricole ("capitale di rischio") per un totale di Euro 3.250.000.

I bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, della SGFA s.r.l., e della Ismea – Investimenti per lo sviluppo s.r.l. sono allegati al presente bilancio ai sensi dell'articolo 2429 del c.c.

2. Partecipazioni in imprese collegate
Euro 64.303 (Euro 64.303)

Le partecipazioni alle imprese collegate sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.

In tale voce rientrano:

- il valore di sottoscrizione delle Azioni della Società Ciem per Euro 14.303, per effetto della riduzione del valore delle azioni costituenti il capitale sociale;
- le azioni della Società Buonitalia S.p.A per Euro 50.000. In Buonitalia SpA l'Istituto detiene il 10% del capitale sociale fissato in Euro 500.000.

3. Altre immobilizzazioni

Euro 14.126.432 (Euro 14.126.432)

In tale voce rientra il credito verso i Sezionali di Bilancio/Bilanci allegati, relativi alle convenzioni regionali. In particolare:

- il credito verso il Sezionale Regione Toscana per Euro 6.800.000 (Euro 6.800.000);
- il credito verso il Sezionale Regione Molise per Euro 1.500.000 (Euro 1.500.000);
- i crediti verso la Regione Calabria per Euro 5.826.432 (Euro 5.826.432).

Quanto sopra descritto viene riassunto nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE 19

descrizione	Totale 2009	Totale 2008	Scostameneti
PARTECIPAZIONI			
VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0	0	0
Ismea - Investimenti per lo sviluppo	3.250.000	3.250.000	0
Verso Società controllata "SGFA"	51.199.998	51.199.998	0
TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IMPRESE CONTROLLATE	54.449.998	54.449.998	0
VERSO IMPRESE COLLEGATE			
Partecipazione Società controllata Naturalmente Italiano ("Bonitalia")	50.000	50.000	0
Azioni CIEM	14.303	14.303	0
TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IMPRESE COLLEGATE	64.303	64.303	0
ALTRE PARTECIPAZIONI			
Regione Toscana	6.800.000	6.800.000	0
Regione Molise	1.500.000	1.500.000	0
Regione Calabria	5.826.432	5.826.432	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	14.126.432	14.126.432	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	68.640.733	68.640.733	0
VERSO ALTRI			
DEPOSITI CAUZIONALI	296.291	291.645	4.646
VERSO INA PER TFR	0	0	0
TOTALE VERSO ALTRI	296.291	291.645	4.646
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	68.937.024	68.932.378	4.646

b) Verso altri **Euro 296.291** (Euro 291.645)

1. Crediti v/INA **Euro 0** (Euro 0)

- Crediti v/INA per TFR **Euro 0** (Euro 0)

- Crediti v/INA per assegni **Euro 0** (Euro 0)

2. Depositi cauzionali **Euro 296.291** (Euro 291.645)

E' l'ammontare delle somme costituite in depositi cauzionali per le utenze telefoniche, le utenze di energia elettrica e per gli immobili presi in locazione per gli uffici dell'Ente. L'incremento rispetto all'anno precedente è di Euro 4.646.

C. CIRCOLANTE

Euro 1.407.373.457 (Euro 1.327.153.623)

Nel complesso si incrementa di Euro 80.219.834 ed è formato da:

I. RIMANENZE

Euro 85.514.844 (Euro 70.438.009)

In tale voce, che si è incrementata di Euro 15.076.835 sono compresi:

a) Materie prime, sussidiarie e di consumo

I.I scorte in magazzino di materiale di cancelleria
Euro 17.742 (Euro 30.967)

I.II capitale residuo terreni retrocessi
Euro 56.282.572 (Euro 50.799.710)

Totale **Euro 56.300.314** (Euro 50.830.677)

Si registra un incremento pari a Euro 5.469.637. Su tale voce incide maggiormente il valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno. Premesso che nel corso del 2009, al fine di agevolare una più rapida reimmissione sul mercato fondiario dei terreni rientrati nelle proprie disponibilità, l'Istituto ha prodotto bandi unici per tutto il territorio dello Stato, si evidenzia che durante il corso dell'esercizio sono intervenute variazioni di "magazzino" per effetto del rientro *in bonis* di ex assegnatari che ne hanno fatto richiesta transattiva e che dall'istruttoria sono risultati in possesso dei requisiti stabiliti a tal fine dal Consiglio di Amministrazione. Si fa presente altresì che le rimanenze sono state oggetto di rettifica nell'esercizio corrente per euro 748.562 quali oneri straordinari, ed euro 4.304.433 quali proventi straordinari. Il massiccio ricorso a professionisti esterni, infatti, associato alla informatizzazione della gestione del contenzioso, ha consentito all'Unità Operativa Legale di migliorare e razionalizzare il monitoraggio dei giudizi. Pertanto, il saldo delle variazione delle rimanenze è influenzato in parte anche dai predetti dati. Si ricorda che il valore finale è il risultato della sommatoria algebrica tra gli incrementi e i decrementi del "magazzino".

b) Lavori in corso su ordinazione

Euro 29.214.530 (Euro 19.607.332)

- Attività con il MiPAAF iniziate prima dell'esercizio 2009

  Euro 25.650.163 (Euro 17.448.829)

- Attività con il MiPAAF iniziate nell'esercizio 2009

  Euro 2.844.478 (Euro 1.133.505)

- Attività con altri Enti

  Euro 719.889 (Euro 1.024.998)

Le somme inserite in questa voce di bilancio rappresentano le quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione dei relativi servizi. Questi vengono stimati sulla base delle spese effettivamente sostenute e dell'attività realizzata e non ancora ultimata.

Rispetto all'esercizio precedente, il valore dei "lavori in corso su ordinazione" per servizi informativi presenta un incremento di Euro 9.607.197. Detto incremento è determinato dalla scelta di valorizzare prioritariamente il programma denominato "Rete Rurale Nazionale", realizzato con fondi comunitari, dove sono allocate attività strategiche per l'Istituto. I programmi affidati dal MiPAAF, in accordo con quest'ultimo, sono stati riorganizzati per la loro realizzazione nel prossimo biennio.

Il valore della produzione realizzato è stato determinato secondo criteri di valutazione concordati con il Collegio dei Sindaci affinché gli importi così definiti non si discostino nella sostanza da quelli che saranno liquidati. Come detto, il valore della produzione è determinato secondo l'attività effettivamente realizzata e i costi effettivamente sostenuti. Questi ultimi hanno significato per la valorizzazione delle commesse di lavoro affidate dal Ministe-

ro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed altri Enti pubblici, come le Regioni. Ciò in quanto la liquidazione del corrispettivo avviene a rendicontazione.

Il valore dei lavori in esecuzione per attività finanziate dal MiPAAF e iniziate sia prima che nel corso dell'esercizio 2009, indicano le attività già svolte dall'Istituto e considerate, ai fini del presente bilancio d'esercizio, prudentemente in via di definizione, in quanto non terminate o non rendicontate. Le variazioni delle rimanenze, che si riferiscono esclusivamente al Sezionale Servizi Informativi e per la sola gestione commesse, rispetto all'esercizio precedente sono riportate nella tabella che segue:

	Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2009	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2008	Totale variazioni delle rimanenze
-	Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2009	25.650.163	17.448.829	8.201.334
-	Rimanenze per attività finanziate dal MIPA e iniziate nell'anno 2009	2.844.478	1.133.505	1.710.972
-	Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	719.889	1.024.998	- 305.109
	TOTALE	29.214.530	19.607.332	9.607.197

II. CREDITI

Euro 1.280.699.853 (Euro 1.217.215.487)

Rispetto all'esercizio precedente i crediti inseriti in questo raggruppamento si incrementano di Euro 63.484.366 e comprendono:

1. Crediti verso clienti:

Euro 1.255.592.827 (Euro 1.190.628.455)

La voce "Crediti verso clienti" è decrementata del "Fondo svalutazione Crediti" di Euro 86.846.715. Rispetto all'esercizio precedente, i crediti verso clienti si incrementano di Euro 64.964.372.



Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti di cui trattasi

DESCRIZIONE	LORDI	FONDI	NETTI
servizi informativi	81.736.290	1.265.569	80.470.721
esa	12.153.748	729.225	11.424.523
cessione terreni	1.211.443.280	72.686.597	1.138.756.683
crediti diversi v/assegnatari	15.192	911	14.281
finanziamenti	5.434.735	326.084	5.108.651
fidejussioni	0		0
crediti verso sicilia per por	21.082.946	1.264.978	19.817.968
TOTALE	**1.331.866.191**	**76.273.364**	**1.255.592.827**
INTERESSI DI MORA	10.573.351	10.573.351	0
TOTALE	**1.342.439.542**	**86.846.715**	**1.255.592.827**

Una significativa incidenza è data dal credito relativo al Sezionale "servizi informativi", per fatture da emettere ed emesse, vantato specialmente nei confronti del MiPAAF per i saldi di contributi e/o corrispettivi dovuti all'Istituto a seguito di ultimazione delle commesse di lavoro e/o di rendicontazione delle stesse. Detto credito relativo ai servizi informativi ammonta ad euro 81.736.290 contro euro 90.144.917 dell'anno precedente. Si precisa che detto importo è determinato dalla chiusura di diversi programmi di attività. Va precisato che il predetto valore dei crediti deve essere decurtato delle anticipazioni iscritte in bilancio alla voce "debiti diversi" del passivo.

Per quanto riguarda la voce "fidejussioni", si precisa che la stessa costituisce i crediti verso assegnatari per esborsi effettuati dall'Istituto, su richiesta degli Istituti di credito, al fine di onorare le fidejussioni concesse a garanzia dei finanziamenti erogati dagli stessi Istituti agli agricoltori per opere di miglioramento realizzate e trova copertura alla voce "altri crediti". Il valore dei crediti per fidejussioni ha, quindi, un Fondo rischi specifico, pari al 100% del valore stesso.

- **Fondo svalutazione crediti** Euro 86.846.715

Come in uso presso gli Istituti di credito, l'ISMEA ha provveduto a costituire, per gli Interventi di riordino fondiario, un Fondo per rischi sull'incasso pari al 6% del valore nominale dei crediti, l'entità del quale consente di coprire le eventuali perdite. Per l'esercizio 2009 il Fondo è stato alimentato, come nell'anno precedente, da un accantonamento che ha portato l'importo complessivo del Fondo al 6% del valore di tali crediti, non considerando il valore dei crediti per fidejussioni, che ha un Fondo specifico pari al 100% del loro valore. Per l'anno 2008 l'accantonamento complessivo ha raggiunto un valore di Euro 79.857.757 al 31 dicembre dello stesso anno. Per l'esercizio 2009 l'incremento del Fondo, come detto, nel limite del 6% dei crediti vantati verso gli assegnatari, è pari ad Euro 6.988.958, dato

dall'incremento al 6% dei crediti e al netto del relativo utilizzo. Si evidenzia che sul dato incide anche la svalutazione dei crediti operata per effetto delle risoluzioni contrattuali perfezionate con sentenza nel corso dell'esercizio considerato. Ciò infatti determina un proporzionale incremento dell'accantonamento per ricondurre il valore del fondo al 6% dei crediti.

Il fondo di accantonamento interessi di mora e legali è pari al 100% degli interessi di mora e legali non liquidati.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

descrizione	Totale 2009
fondo svalutazione crediti iniziale	**71.331.185**
fondo accantonamento interessi di mora e legali iniziale	**8.526.571**
utilizzo del fondo svalutazione crediti	**-9.234.055**
utilizzo del fondo svalutazione interessi di mora e legali	**-473.565**
incrementi del fondo svalutazione crediti	**14.176.230**
incrementi del fondo accantonamento interessi di mora e legali	**2.520.349**
incrementi del fondo per stalcio incassi in sospeso	
Totale f.do svalutazione crediti al 31.12.2009	**86.846.715**

L'utilizzo del fondo di svalutazione crediti e del fondo degli interessi di mora e legali, compresi i servizi informativi, è pari ad Euro 9.707.620 ed è costituito per la quasi totalità dallo stralcio dei crediti per la retrocessione dei terreni a seguito di risoluzione contrattuale.

2. Crediti verso altri:

Euro 25.107.026 (Euro 26.587.032)

Sono costituiti da:

- **Crediti diversi** Euro 5.160.445

  Nei crediti diversi, trovano collocazione i fondi conferiti a SGFA e a ISI a seguito della Convenzione con la Regione Sardegna per la gestione di interventi finanziari alle imprese agricole per un importo pari ad Euro 5.000.000 e altri crediti.
- **Crediti v/ erario** Euro 7.681.502
- **Crediti per anticipi a fornitori** Euro 1.445.179
- **Crediti v/ personale dipendente (mutui)** Euro 5.303.471
- **Crediti per r.a. su int. bancari** Euro 932.017
- **Crediti v/ assegnatari per fidejus.** Euro 3.993.198
- **Crediti diversi per attività Rior. Fond.** Euro **0**
- **Crediti verso sezionali Reg Toscana e Molise per pagamenti effettuati da Ismea** Euro 493.497
- **Crediti v/Equitalia per pign.to in corso** Euro 58.662
- **Causali minori** Euro 39.055

I crediti verso l'erario si riferiscono principalmente ai crediti per IVA (euro 6.356.429), che vengono recuperati con il meccanismo della compensazione.

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Euro 0 (Euro 0)

L'ISMEA non contabilizza attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Euro 41.158.760 (Euro 39.500.127)

E' il saldo delle disponibilità finanziarie al 31.12.2009, ed è rappresentato da:

- Depositi bancari e postali **Euro 41.139.758** (Euro 39.441.403)
- Assegni **Euro 0** (Euro 0)
- Denaro e valori in cassa (compresi buoni pasto al personale) **Euro 19.002** (Euro 58.724)

D. RATEI E RISCONTI **Euro 11.764.782** (Euro 10.615.740)

1. Ratei attivi **Euro 11.569.934** (Euro 10.485.025)

La voce, presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.084.909.

Detto incremento è rappresentato dagli interessi su rate derivanti dalla restituzione del prezzo dei terreni oggetto di compravendita e finanziamenti dell'esercizio 2010 di competenza del 2009 che ammontano, per gli Interventi di riordino fondiario, a Euro 11.249.698, per la gestione ESA a Euro 186.810 , per la Regione Toscana a Euro 118.413 e per la Regione Molise Euro 15.013

2. Risconti attivi **Euro 194.848** (Euro 130.715)

Tale voce registra un incremento pari ad Euro 64.133 rispetto all'esercizio precedente.

2.2.2 PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Euro 1.220.062.136 (Euro 1.185.793.382)

La voce si è incrementata di Euro 34.268.754 pari all'utile di esercizio 2009.

Il patrimonio netto risultante alla data di chiusura dell'esercizio in dettaglio è costituito da:

I. FONDO DI DOTAZIONE **Euro 861.994.842** (Euro 861.994.842)

Nella voce confluiscono i fondi recati dalle convenzioni regionali e dall'articolo 52, comma 21 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. La voce esprime il fondo di dotazione dell'ISMEA che si è incrementato di Euro 54.347.544, per effetto dell'apporto della legge n. 80 /2005 per un importo di Euro 49.999.998, al netto di Euro 2 per bolli, nonché per effetto dell'apporto derivante dalla Convenzione con la Regione Toscana per Euro 4.000.000 (cofinanziato in parti uguali tra Toscana e Ismea), per l'apporto al sezionale Riordino Fondiario da parte del Sezionale "Montagna" per Euro 9.627.547 in adempimento a quanto disposto dall'articolo 1*quinquies* del Decreto Legge 09 settembre 2005, n. 182 e del comma n. 428 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 ivi compresi gli utili degli esercizi precedenti portati a nuovo.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo:

Descrizione	Totale 2.009	Totale 2.008	Scostamenti
fondo di dotazione iniziale (Ex Cassa + Esa) compreso conto rettifiche al bilancio di apertura	**739.286.177**	**739.286.177**	**0**
Fondo di dotazione per fondo risparmio Idrico Energetico	**49.999.998**	**49.999.998**	**0**
Apporto patrominio netto dal sezionale Montagna	9.627.546	9.627.546	0
fondo di dotazione 2000	10.329.138	10.329.138	0
fondo di dotazione 2001	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2002	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2003	5.164.569	5.164.569	0
Patrominio netto al sezionale Regione Toscana (compreso cofinanziamento ismea)	13.600.000	13.600.000	0
Patrominio netto al sezionale Regione Molise (compreso cofinanziamento ismea)	3.000.000	3.000.000	0
Totale fondo di dotazione	**861.994.842**	**861.994.842**	**0**

II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI **Euro 0** (Euro 0)

III. RISERVA DI RIVALUTAZIONE **Euro 2.658.648** (Euro 2.658.648)

In tale fondo, che non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente, sono comprese:

a) Riserve di rivalutazione monetaria Euro 2.480.144

La voce accoglie il saldo attivo della rivalutazione monetaria operata volontariamente nel 1986 dall'ex ITPA, ente proprietario degli immobili, ora fuso nell'ISMEA e la rivalutazione sugli immobili operata ai sensi del D.L. n. 185/2008.

In particolare:

- l'immobile di Via Fabio Massimo n. 72, Roma di circa mq. 166 è stato valutato Euro 944.223. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.l. 185/2008 di euro 653.934 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per euro 19.618 avvenuta nello scorso esercizio,
- l'immobile di Via Caio Mario n. 27, Roma di circa mq. 345 è stato valutato Euro 1.861.044. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.l. 185/2008 di euro 1.306.168 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per euro 39.185 avvenuta nello scorso esercizio.

b) Riserve di rivalutazione (L. 413/91) Euro 178.504

Il Fondo rappresenta il saldo attivo risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari eseguita nell'anno 1991 ai sensi degli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991 n. 413.

L'importo rivalutato degli immobili è stato di Euro 212.505, che al netto dell'imposta sostitutiva versata di Euro 34.001, ha determinato un saldo attivo di Euro 178.504.

IV. RISERVA LEGALE **EURO 0** (Euro 0)

V. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO **EURO 0** (EURO 0)

VI. RISERVE STATUTARIE **EURO 0** (EURO 0)

VII. ALTRE RISERVE **EURO 3** (EURO 1)

VIII. UTILE ESERCIZI PRECEDENTI **Euro 321.139.892** (Euro 283.680.724)

Trattasi dell'utile derivante dalle attività istituzionali dell'Istituto. L'incremento è dovuto all'utile d'esercizio relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 di Euro 37.459.167.

IX. UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO **Euro 34.268.751** (Euro 37.459.167)

E' l'utile complessivo di competenza dell'anno 2009. L'illustrazione di detto

risultato è riportata nella relazione sulla gestione predisposta a corredo del Bilancio.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI **Euro 9.927.033** (Euro 8.931.027)

Tale raggruppamento, che rispetto all'esercizio precedente presenta un incremento di Euro 996.006, comprende:

1. **Accantonamento per trattamento di quiescenza e obblighi simili** **Euro 640.156** (Euro 676.699)

2. **Accantonamento per imposte future** **Euro 0** (Euro 0)

3. **Altri accantonamenti** **Euro 9.286.877** (Euro 8.254.328)

Detto importo di euro 9.286.877 é stato accantonato per far fronte a rischi su:

- crediti su fidejussioni emesse ai sensi dell'articolo 30, Legge 590/65 pari ad Euro 3.993.198 e di originari Euro 3.617.552. Il Fondo è stato incrementato di Euro 375.646 per adeguarlo alle fidejussioni emesse;
- accantonamento per costi professionisti. Detto accantonamento, pari ad Euro 855.886 fa fronte a rischi per fatture non pervenute da parte di notai per vendita terreni, nonché fatture di altri professionisti per attività istituzionali. Detto fondo al 31 dicembre 2008 pari ad Euro 398.983 è stato utilizzato nell'esercizio in esame per Euro 315.040 e accantonato per Euro 771.943;
- assistenza aziende contadine in difficoltà (Euro 167.094), proveniente dal precedente bilancio della gestione ex-Cassa e contabilizzato senza variazioni;
- Fondo sul valore terreni retrocessi al 31.12.2008 era pari ad Euro 2.640.699 e non ha avuto variazioni nel corso dell'esercizio 2009; Il Fondo rappresenta l'accantonamento per possibili minori incassi sulle cessioni dei terreni retrocessi e per minori introiti connessi all'incasso degli altri crediti afferenti agli stessi assegnatari a cui sono stati retrocessi i terreni;
- Fondo accantonamento per giudizi in corso contro/promossi da personale con i quali l'Istituto ha intrattenuto rapporti di lavoro; detto fondo al 31 dicembre 2008 pari ad Euro 400.000 è stato utilizzato nell'esercizio in esame per Euro 75.896 per la regolarizzazione delle posizioni pregresse di n. 2 dipendenti. Il Fondo è stato accantonato in maniera prudenziale per Euro 275.896 e riporta un saldo pari ad Euro 600.000;

- accantonamento per contenzioso giudiziario con la Regione Sicilia, il Fondo di Euro 1.030.000 mantiene inalterato il suo valore rispetto all'esercizio 2008.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Euro 2.592.646 (Euro 2.661.101)

Al 31 dicembre 2009 il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare sono complessivamente 44 di cui 37 hanno aderito al fondo Ras Insieme e 7 al fondo Unipol Insieme, il resto del personale continua a preferire l'applicazione del vecchio regime previsto dal 2120 CC.

Premesso quanto sopra, si riporta di seguito le movimentazioni del Trattamento di Fine Rapporto rilevate per l'anno 2009.

Il fondo accantonamento del Trattamento di fine rapporto copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2009 relativamente a:

- totale fondo trattamento di fine rapporto accantonato al 31 dicembre 2008 per euro 2.661.101;
- Rivalutazione calcolata applicando il coefficiente istat di riferimento del 2,224907% sul fondo di trattamento di fine rapporto presente al 31 dicembre 2008 presso l'Istituto, pari ad euro 57.894;
- Riclassificazione fondo relativo a n. 1 dipendente reintegrato a seguito di sentenza per:
  - ✓ accantonamento tfr anni precedenti pari ad euro 6.668;
  - ✓ accantonamento tfr anno 2009 pari ad euro 1.607.

A decremento del Fondo di trattamento di fine rapporto incidono i seguenti eventi accaduti nel corso dell'anno 2009:

- imposta su rivalutazione del fondo al 31 dicembre 2008 accantonato presso ISMEA pari ad euro 6.368;
- Corresponsione TFR a n. 4 dipendenti cessati dal servizio (al netto di euro 29.011 recuperati dalla Tesoreria inps) per euro 115.685;
- Corresponsione anticipazione TFR a n. 3 dipendenti che ne hanno fatto richiesta (al netto di euro 177 recuperati dalla tesoreria) per euro 12.463;
- contributi FAP su tfr accantonato in ISMEA per reintegro dipendenti pari ad euro 108.

Nella formazione del Fondo accantonamento TFR sono esclusi:

- il totale del Trattamento di Fine Rapporto relativo ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare e pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il TFR maturato nel corso del 2009 è stato versato dall'Istituto presso la tesoreria INPS per euro 269.191;
- la quota di TFR maturato che i dipendenti hanno destinato a favore dei fondi di previdenza complementare per euro 64.800.

Trattamento di fine rapporto maturato complessivamente nell'anno 2009:

- Trattamento di fine rapporto per l'anno 2009, calcolato sulle retribuzioni complessive erogate nell'anno, pari ad Euro 358.899 (al netto di euro 1.607 per TFR dipendenti reintegrati di cui:

  a) competenza anno 2009 per euro 338.621;

  b)riclassificazione anno 2008 pari ad Euro 20.278.

Il trattamento di fine rapporto lordo come sopra determinato è così ripartito:

- quota di trattamento di fine rapporto inviato presso la Tesoreria Inps per euro 269.191 di cui 5.928 già recuperato a seguito di cessazione di rapporto di lavoro di n. 3 lavoratori dipendenti;
- quota di trattamento di fine rapporto inviato al fondo aperto "Ras Insieme" per complessivi euro 50.058 relativo a n. 37 dipendenti;
- quota di trattamento di fine rapporto inviato al fondo aperto "Unipol Insieme" per complessivi euro 14.743 relativo a n. 7 dipendenti;
- contributi FAP su tfr versato all'Inps pari ad euro 24.907.

Rivalutazione al 31 dicembre 2009 del Trattamento di fine rapporto presso la Tesoreria INPS:

Sul Trattamento di fine Rapporto in essere presso la Tesoreria Inps, che al 31 dicembre 2008 è pari ad euro 482.485, applicando il medesimo coefficiente istat di riferimento (2,224907%) previsto per il fondo accantonamento TFR in essere presso l'Istituto, è stata rilevata la rivalutazione di euro 10.479 al lordo dell'imposta sostitutiva di euro 1.152.

D. DEBITI **Euro 258.393.797** (Euro 213.148.379)

Complessivamente si incrementano di Euro 45.245.418. Detto incremento è riferibile principalmente ai debiti verso Cassa Depositi e Prestiti incre-

mentata di una nuova linea di credito concessa durante il corso dell'esercizio 2009 e ad un maggior valore degli altri debiti.

In tale voce, analiticamente, si comprendono:

1. Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti
Euro 157.813.703 (Euro 126.102.461)

Il dato si riferisce anche alla nuova linea di credito concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti nel corso del 2009.
Detta linea di credito, contrariamente a quanto avvenuto in precedenza,non prevede l'erogazione di tutti i fondi in un'unica soluzione ma bensì l'erogazione è subordinata alla singola compravendita dei terreni da parte dell'Istituto e il rientro delle somme corrisposte da CDP avverrà con le stesse modalità temporali del finanziamento concesso al nostro assegnatario e con la corresponsione al CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua.

2. Debiti verso altri finanziatori **Euro 0** (Euro 0)

3. Debiti verso fornitori **Euro 18.884.738** (Euro 16.381.583)

La voce accoglie per fatture da ricevere Euro 15.636.389 che contiene il debito verso il sezionale *"service"* (Servizi Informativi) da parte del Riordino fondiario, per Euro 6.609.669. Il debito viene compensato dal credito dei servizi informativi per l'attività di service che ha svolto a favore del Riordino Fondiario.

In sintesi il debito è costituito da:

	Totale 2009		
Fornitura	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	**Totale**
- Debiti v/ fornitori di beni e servi	1.896.098	4.450.760	**6.346.859**
- Debiti v/ notai	292.620	940.505	**1.233.125**
- Debiti v/ collaboratori	723.562	1.734.253	**2.457.814**
- Debiti v/ avvocati	24.804	1.076.140	**1.100.944**
- Debiti v/ rilevatori	266.414	413.749	**680.163**
- Debiti v/ intervistatori	24.000	216.360	**240.360**
- Debiti v/ componenti CDA e co	20.465	194.952	**215.417**
- Debiti v/ diversi	386	0	**386**
- Debiti v/ ISMEA sez. Service		6.609.669	**6.609.669**
TOTALE	**3.248.350**	**15.636.389**	**18.884.738**

4. Debiti Tributari **Euro 1.820.790** (Euro 1.467.406)

Il debito è costituito dalle ritenute di acconto per IRPEF trattenute sulle retribuzioni erogate al personale e sui compensi corrisposti a terzi nel mese di dicembre 2009, nonché sulle imposte dell'esercizio 2009.

Detta voce comprende anche il debito verso erario per imposta sostitutiva per effetto della rivalutazione dei beni immobili come previsto dal D.l. 185/2008.

5. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Euro 385.878 (Euro 306.264)

E' il totale del debito dovuto all'INPS, INPDAP, INAIL per contributi previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese di dicembre 2009, e sui compensi di lavoro autonomo e assimilato corrisposti nello stesso periodo. Il debito risulta pagato alla scadenza di legge.

6. Altri debiti **Euro 79.488.688** (Euro 68.890.665)

Detti debiti si incrementano di Euro 10.598.023. Su questa voce incide per la quasi totalità l'aumento dei debiti verso gli assegnatari per stipule effettuate ma non ancora liquidate a fine esercizio (incrementati di circa 7,8 mil di Euro); e l'accensione del debito verso la Regione Sicilia, pari ad Euro 3 mil.

Il dettaglio viene riportato nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI	TOTALE 2.009
= Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per	
restituzione di quote di contributo su programmi di attività finanziati dallo stesso Ministero e riscossi in eccedenza:	
° in linea capitale	32.517
° in linea interessi a tutto il 31.12.2009	0
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale	**32.517**
= Anticipi da clienti	
- MIPAF	32.930.834
- Consorzio regionale Bio Evoluzione - BES	0
- INRAN	0
- Regione Sardegna	100.000
- Regione Lombardia	0
- Regione Calabria	0
- Intesa programmatica Mipaf/manifattura tabacco	494.500
- Regione Sicilia - (por Sicilia)	15.803.968
- Tapas 2007	44.483
- Twinning Polonia - Malta - Romania	0
Totale anticipi da clienti	**49.373.785**
= Debiti v/ assegnatari :	
- Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/c vincolati	699.892
- Debiti v/ assegnatari per future rivendite	243.188
- Debiti v/ assegnatari per mancanza della relativa partita contabile	580.789
- Debiti v/ assegnatari per incassi in sospeso a causa controversie legali	6.410.904
- Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)	373.152
- Debiti v/ diversi per atti di vendita stipulati nel 2009 ma liquidati nel 2010	8.821.791
- Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati	-14.208
- Debiti v/assegnatari per incassi in sospeso passati a rata terreni retrocessi	501.992
- Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati (cartelle esattoriali)	424.595
Totale debiti v/ assegnatari	**18.042.096**
= Anticipi per stipule effettuati dalle e per conto delle Convenzioni con le Regioni :	
- Regione Sardegna anticipi effettuati sul c/c della Regione Sardegna per conto del sez. RF	0
- Regione Toscana anticipi effettuati sul c/c della Regione Toscana per conto del sez. RF	0
- Sezionale Riordino Fondiario anticipi effettuati per conto Molise	0
Totale anticipi per stipule effettuate e per conto delle Convenzioni con le Regioni	**0**
= Debiti diversi	0
contr.bonif 2005 cobs bassa friulana/ cucumazzo verbale contest ill amm.vo	-25.961
- IVA pagata da diversi	124
- Debiti v/ Soc. S.G.F.A. (Regione Sicilia Garanzie)	3.000.000
- Debito v/Regione Sardegna (Convenzione per Interv. Finanziamenti Imprese Agricole)	5.147.869
- Debiti v/altri Sezionali/bilanci per pagamenti effettuati per conto ismea	2.198.911
- Debito v/Fondo Pensione RAS	10.788
Debito v/Fondo Pensione UNIPOL	2.943
- Debiti v/ ISI - Ismea Investimenti per lo Sviluppo	1.250.252
- Debiti per depositi cauzionali - per affitto ns locali di Via Fabio Massimo	6.972
- Depositi di terzi (Depositi per cauzioni gare e spese legali)	8.000
- Debiti v/Stato per ritenute 10% su compensi componenti Coll. Sind.- CDA -Com.Tecn.Cons.	39.164
- Debiti v/ diversi da verificare	0
- Debiti v/ INPS-INAIL: per lavoro autonomo e per fatture da ricevere	55.413
- Debiti per trattenute sindacali e cessioni del quinto	3.320
- Debiti v/personale dipendente (buoni pasto,trasferte e transazioni)	7.345
- Debiti diversi Bilancio di apertura ex cassa	324.270
- Debiti v/diversi per somme versate in eccedenza da restituire	4.813
- Debiti per causali minori	6.068
Totale debiti diversi	**12.040.290**
	79.488.688

E. RATEI E RISCONTI **Euro 0** (Euro 0)

In tale voce vanno inseriti i risconti passivi, determinati secondo il principio della competenza economica, la cui esigibilità è rinviata all'esercizio successivo. Nel bilancio dell'esercizio 2009 non viene esposto alcun importo.

CONTI D'ORDINE

In tale voce si comprendono:

1. Beni di terzi presso di noi **Euro 203.992** (Euro 203.992)

La voce accoglie il valore dei beni di proprietà del MIPAF e della Regione Sicilia attualmente presso l'ISMEA per il funzionamento dei servizi previsti dalle Convenzioni stipulate con dette Amministrazioni.

2. Debiti per residui canoni leasing **Euro 0** (Euro 0)

Trattasi del debito residuo relativo al contratto per il noleggio autovetture.

3. Delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti	**Euro**	**0**	(Euro 0)
4. Atti di assegnazione in corso	**Euro**	**611.433.300**	(Euro117.436.815)
5. Fidejussioni emesse	**Euro**	**20.451.394**	(Euro 18.983.391)
6. Mutui relativi all'art. 59 del DPR n. 509/79	**Euro**	**785.000**	(Euro1.170.000)
7. Altri debiti	**Euro**	**84.892**	(Euro 27.592)
8. Fondi per attuazione Decreto del Mipaaf e Mef del 18/10/2007	**Euro**	**48.715.740**	(Euro 50.000.000)

Va segnalato che l'incremento dei conti d'ordine per "atti di assegnazione in corso" rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'aumento delle richieste di intervento in vista della scadenza del regime di aiuto n.110/2001, previsto per il 31 dicembre 2009.

2.3 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Come anticipato nel paragrafo relativo alla struttura del Bilancio, è stata effettuata l'attribuzione di tutti i costi ad utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "servizi informativi", che svolge le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Mentre sono state attribuite direttamente ad ogni "sezionale" i "costi di diretta imputazione".

I criteri per la determinazione del rimborso che il sezionale "riordino fondiario", sezionale maggiormente interessato dalla riorganizzazione strutturale, effettua al Sezionale "service" sono stati definiti con il Collegio dei Sindaci. In particolare, si è tenuto conto dei costi sostenuti per tale attività negli ultimi tre anni, pari ad euro Euro 4.874.387 maggiorato del 13% delle spese generali (nelle misura, quindi, riconosciuta dal MiPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) per un totale di Euro 5.508.057 a cui va sommata l'imposta sul valore aggiunto. Detto importo è stato collocato tra i "ricavi per le vendite e prestazioni" del valore della produzione del Sezionale "Servizi Informativi"; il costo è attribuito alla voce "costi per servizi" del sezionale riordino fondiario e ammonta ad Euro 6.609.669 in quanto comprensivo di I.V.A. Con la convenzione del 21/12/2007 tra ISMEA e Ismea – Investimenti per lo sviluppo s.r.l., è stato affidato a quest'ultima anche il *service* tecnico per l'attività di riordino fondiario, cioè la stima del valore dei terreni e "l'assistenza" agli assegnatari. Pertanto, nel totale della voce costi per altri servizi del sezionale riordino fondiario trovano collocazione anche i costi che la società controllata Ismea - Investimenti per lo sviluppo fattura a detto sezionale per la suddetta attività di valutazione dei terreni per un importo pari ad Euro 1.605.458 anch'esso comprensivo di IVA.

Nella relazione sulla gestione saranno descritti i benefici in termini di efficienza di tale scelta strategica.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Euro 163.522.334 (Euro 139.691.687)

E' così ripartito per Sezionali:

- Gestione Servizi Informativi **Euro 28.412.880** (Euro 23.511.928)
- Gestione Interventi Riordino Fondiario **Euro134.669.529** (Euro 115.688.154)
- Gestione Titolo II l. 590/65 **Euro 439.925** (Euro 491.605)
- Gestione Regione Toscana **Euro 0** (Euro 0)
- Gestione Regione Molise **Euro 0** (Euro 0)

Non sono proseguiti i cofinanziamenti da parte delle Regioni Toscana e Molise.

In questa voce trovano collocazione:

- i proventi derivanti dalla realizzazione sia dei programmi di attività ministeriali, sia quelli inerenti all'esecuzione di attività commissionate da altri Enti pubblici o Organizzazione private;
- i corrispettivi e/o i contributi derivanti dalle commesse ministeriali, determinati a seguito di collaudo effettuato da apposita commissione di controllo o attestata dalla Direzione tecnica competente con il supporto della documentazione tecnico - amministrativa che certifica la validità delle prestazioni rese, la congruità e l'inerenza dei costi sostenuti e l'effettività della spesa;
- i proventi derivanti dalle altre commesse di lavoro, determinati secondo le norme contenute nei rispettivi contratti di fornitura dei servizi;
- i proventi derivanti dalla rivendita dei terreni agli agricoltori;
- il contributo previsto dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, nonché dell'articolo 1 comma 428 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 per complessivi euro 5.307.537;
- il contributo previsto dall'ex sezionale per l'attuazione dell'art. 52 comma 21 della Legge 28/12/2001, n. 448 per euro 1.564.749;
- interessi sui finanziamenti ai sensi degli articoli 12 e 13 legge 590/65;
- i proventi derivanti dalla funzione di service svolta dal Sezionale Servizi Informativi;
- i proventi derivanti dalla gestione del Fondo di Riassicurazione, pari al 25% dei premi.

Al fine di avere l'indicazione completa del costo del personale, compreso quello distaccato presso le società controllate ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 (legge Biagi), nel presente esercizio il ricavo derivante dal ribaltamento del costo di detto personale distaccato presso le nostre Società controllate e presso il Fondo di Riassicurazione è stato portato a detrazione del costo complessivo del personale.

Il valore della produzione è costituito da:

- **ricavi delle vendite e delle prestazioni**: Euro 146.784.665 (Euro 136.773.347 nel 2008);
- **variazione dei lavori su ordinazione**: Euro 9.607.197 (Euro -5.552.301 nel 2008) detto importo si è incrementato per effetto dell'inizio di nuovi programmi di attività Mipaaf ed in particolare l'entrata a regime del programma di attività Rete Rurale Nazionale;
- **altri ricavi e proventi** per Euro 7.130.472 (Euro 8.470.641 nel 2008), per effetto principalmente del decremento dei contributi di

cui sopra e di altri ricavi inerenti la gestione delle assegnazioni dei terreni e altri ricavi derivanti dai Servizi informativi.

Complessivamente, i ricavi delle prestazioni per servizi resi e della variazione dei lavori su ordinazione nel 2009 ammontano a Euro 156.391.862, contro Euro 131.221.046 del 2008.

In dettaglio, il valore della produzione, comparato con quello dell'esercizio precedente, viene evidenziato nella tabella che segue:

VALORE DELLA PRODUZIONE	scr. Esa		Scr. RF		Scr.Toscana		Scr. Molise		Scr. SI		consuntivo 2009		Scr. Esa		Scr. RF		Scr.Toscana		Scr. Molise		Scr. SI		consuntivo 2008	
	Parziali	Esercizio 2.009	Parziali	Esercizio 2.009	Parziali	Esercizio 2.009	Parziali	Esercizio 2.009	Parziali	Esercizio 2.009	Parziali	Esercizio 2.009	Parziali	Esercizio 2.008	Parziali	Esercizio 2.008	Parziali	Esercizio 2.008	Parziali	Esercizio 2.008	Parziali	Esercizio 2.008	Parziali	Esercizio 2.008
1. Ricavi delle vendite e delle prestazione di servizi resi a:										9.009.238		9.009.238										18.848.184		18.848.184
- Ministero delle Politiche Agricole									3.300.491		3.300.491										17.712.670		17.712.670
di cui per contratti soggetti a contributo									5.708.746		5.708.746										1.135.514		1.135.514
di cui per contratti soggetti a convenzione										9.750.220		9.750.220										10.176.981		10.176.981
- Altri Enti pubblici e privati																								
1.1 Ricavi delle vendite e delle prestazione per gestione mulini		439.925								439.925				491.605										491.605
1.2 Ricavi delle vendite e delle prestazione per vendita terreni				126.431.433						126.431.433						101.940.196								101.940.196
1.3 Ricavi delle vendite e delle prestazione per vendita terreni a seguito rinuncia a sentenza				1.007.922						1.007.922						2.946.339								2.946.339
1.3 Ricavi delle vendite e delle prestazione per riassegnazione terreni				0						0						1.656.905								1.656.905
1.4 Ricavi delle vendite e delle prestazione per vendita terreni retrocessi				145.977						145.977						713.518								713.518
1.5 Ricavi delle vendite e delle prestazione per vendita terreni ex. prec.				0		0		0		0						0		0						0
Totale 1)		439.925		127.585.282		0		0		136.759.450		146.784.665		491.605		107.256.578		0				29.025.185		136.773.368
2. Variazione di lavori (servizi) in corso su ordinazione:																								
- Attività finanziate da Ministero delle Politiche Agricole*										9.912.206		9.912.206										-6.122.464		-6.122.464
di cui per contratti soggetti a contributo									5.248.170		5.248.170										-7.350.674		-7.350.674	
di cui per contratti soggetti a convenzione									4.664.136		4.664.136										1.227.210		1.227.210	
- Attività finanziate da Altri Enti pubblici e privati										-305.109		-305.109										571.163		571.163
Totale 2)		0		0		0		0		9.607.097		9.607.097		0		0		0				-5.552.301		-5.552.301
Totale 1) + 2)		439.925		127.585.282		0		0		146.366.553		156.391.762		491.605		107.256.578		0				23.472.884		131.221.067
3. Altri ricavi				211.961		0		0		46.225		258.186				128.261		0				39.064		167.325
4. Contributo straordinario in conto esercizio		0		6.872.286		0		0				6.872.286		0		8.303.315		0						8.303.315
TOTALE		439.925		134.669.529		0		0		146.412.8000		163.522.334		491.605		115.688.154		0				23.511.9728		139.691.6875

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Euro 170.296.189 (Euro 141.281.034)

I costi della produzione registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 29.015.155.

Sono così ripartiti per Sezionali:

• Gestione Servizi Informativi	**Euro**	**25.760.602**	(Euro	21.644.777)
• Gestione Interventi di R.F.	**Euro**	**144.466.414**	(Euro	119.599.423)
• Regione Toscana	**Euro**	**61.202**	(Euro	33.298)
• Regione Molise	**Euro**	**7.971**	(Euro	3.536)

I costi sono costituiti principalmente da:

- **Materie prime, sussidiarie e di consumo**, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per Euro 732.540, di cui per acquisto merci Euro 700.579 e per materiale di consumo Euro 31.961;
- **servizi,** per complessivi Euro 143.086.921. Relativamente ai Servizi Informativi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni, la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi alla gestione delle attività di riordino fondiario. L'importo ammonta complessivamente a Euro 13.423.172. Relativamente agli Interventi di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano parcelle a notai per atti di compravendita, l'acquisto terreni, collaborazioni tecniche, spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari resisi morosi, ecc. per complessivi Euro 129.663.749. Detto importo contiene i sezionali relativi alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise. Le spese legali sono in linea con l'intensa attività dell'Istituto, volta a tutelare l'Ismea dalla morosità degli assegnatari. Va considerato che tali costi riguardano giudizi che, per oltre il 99%, si risolvono a favore dell'ISMEA con conseguente rivalsa verso la controparte nel giudizio. L'analisi dei costi per servizi è riportata nella tabella successiva.

  Infine per quanto riguarda la Regione Toscana e la Regione Molise i predetti costi ammontano ad Euro 0.
- **godimento di beni di terzi,** per complessivi Euro 1.151.248; relativi alla contabilizzazione delle spese relative all'affitto dei locali uso ufficio ed i canoni di locazione (centralino telefonico, macchine fotocopiatrici, ecc.);
- **personale**, per complessivi Euro 6.753.301. Gli effetti del costo

del lavoro sul valore della produzione sono commentati nella relazione sulla Gestione Economica; si ricorda, che per l'esercizio in corso il ricavo derivante dal ribaltamento del costo del personale distaccato ai sensi dell'articolo 30 della legge 276/2003 presso le nostre Società controllate, nonché del personale attribuito al Fondo di Riassicurazione è stato, portato a detrazione del costo complessivo del personale; questo al fine di avere un quadro univoco sul costo delle risorse di personale dell'Ismea e di quello delle società controllate.

- **variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci,** per complessivi Euro -1.913.766. Tale variazione, determinata dalla sommatoria algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni, al 31 dicembre 2009.
- **accantonamento per rischi,** per complessivi Euro 17.177.161. Il significato di tale voce di costo è stato dettagliato nell'introduzione alla nota integrativa. In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari;
- **altri accantonamenti,** per l'esercizio 2009 si è proceduto prudenzialmente ad accantonare l'importo di Euro 275.896

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi:

COSTI	Sez. esa Esercizio 2.009	Sez. Toscana Esercizio 2.009	Sez. Montagna Esercizio 2.009	Sez. Molise Esercizio 2.009	Serv. R.F. Esercizio 2.009	Serv. Infor. Esercizio 2.009	Consuntivo Esercizio 2.009	Consuntivo Esercizio 2.008	Variazioni
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni									
- rete rilevatori	0	0	0	0	0	1.580.413	1.580.413	938.069	642.344
- rete intervistatori	0	0	0	0	0	532.280	532.280	367.130	165.150
- collaborazioni tecniche	0	0	0	0	0	5.312.447	5.312.447	3.322.595	1.989.852
- comitati esperti	0	0	0	0	0	81.011	81.011	73.236	7.775
- documentazione	0	0	0	0	0	224.612	224.612	134.589	90.023
- collegamenti telematici	0	0	0	0	0	66.733	66.733	55.360	11.373
- spese diverse per l'acquisizione delle informaz.	0	0	0	0	0	2.475	2.475	4.916	(2.441)
- Acquisizione e collegamento alta banca dati	0	0	0	0	0	12.889	12.889	14.829	(1.940)
	0	0	0	0	0	7.812.861	7.812.861	4.910.724	2.902.137
b) Spese per la elaborazione delle informazioni									
- licenza d'uso software di base	0	0	0	0	0	180.999	180.999	274.686	(93.687)
- acquisto e sviluppo software	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- manutenzione hardware e software	0	0	0	0	0	63.730	63.730	83.162	(19.432)
- assistenza sistemistica	0	0	0	0	0	557.858	557.858	236.031	321.827
- elaborazione dati, materiali di consumo e varie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- spese diverse per l'elaborazione delle	0	0	0	0	0	0	0	0	
-informazioni (noleggio hw)	0	0	0	0	0	6.000	6.000	6.000	0
	0	0	0	0	0	808.587	808.587	599.879	208.708
c) Spese per la diffusione delle informazioni									
- spese per la composizione, stampa e allesti-						0	0	0	
mento delle pubblicazioni e periodici	0	0	0	0	0	652.790	652.790	620.545	32.245
- spese per la diffusione via radio e telematica	0	0	0	0	0	40.673	40.673	25.938	14.735
- spese postali di spedizione e altre	0	0	0	0	0	29.846	29.846	16.517	13.329
- spese per traduzioni	0	0	0	0	0	54.190	54.190	43.301	10.889
- spese per realizzazione CD rom	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- spese diverse per la diffusione delle	0	0	0	0	0				
informazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	777.498	777.498	706.301	71.197
d) Spese per la valorizzazione delle attività									
- corsi formazione e aggiornamento pro-									
fessionale	0	0	0	0	0	22.107	22.107	33.545	(11.438)
- spese ns pubblicità su media e bandi di gara	0	0	0	0	0	23.723	23.723	9.127	14.596
- partecipazioni a convegni e fiere	0	0	0	0	0	715.435	715.435	309.049	406.386
- altre iniziative di marketing	0	0	0	0	0	19.148	19.148	0	19.148
- spese trasferte personale dipendente e non	0	0	0	0	0	97.714	97.714	88.985	8.729
- spese per lavoro a somministrazione	0	0	0	0	0	538.281	538.281	416.826	121.455
- spese diverse per la valorizzaz. delle attivita'	0	0	0	0	0	1.317.846	1.317.846	883.586	434.260
	0	0	0	0	0	2.734.255	2.734.255	1.741.118	993.137
e) Altri Servizi (*)									
- Collegamenti telematici riordino fondiario	0	0	0	0	0	25.032	25.032	18.354	6.678
- Comitati esperti per interventi riordino fondiario	0	0	0	0	0	7.698	7.698	9.472	(1.774)
- Corsi di formazione riordino fondiario	0	0	0	0	0	0	0	650	(650)
- Manutenzione hardware riordino fondiario	0	0	0	0	0	9.443	9.443	9.138	305
- Spese per spedizione per riordino fondiario	0	0	0	0	0	4.344	4.344	4.798	(454)
- Spese per lavoro a somministrazione	0	0	0	0	0	60.807	60.807	124.260	(63.453)
- Spese trasferte personale dipendente per riordino fondiario	0	0	0	0	0	141.022	141.022	157.275	(16.253)
- Spese diverse per att. riordino fondiario	0	0	0	0	0	0	0	18.640	(18.640)
- Spese di pubblicita' per Riordino Fondiario	0	0	0	0	0	39.349	39.349	9.114	30.235
- Spese gestione imprenditoria giovanile	0	0	0	0	0	770.912	770.912	1.070.341	(299.429)
- Spese gestione valutazione terreni	0	0	0	0	0	171.237	171.237	140.351	30.886
- Gestione fondo Reg. Calabria - costo del personale	0	0	0	0	0	60.129	60.129	55.605	4.524
	0	0	0	0	0	1.289.971	1.289.971	1.617.997	-328.026
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni									
- Notaio c/acquisto	0	0	0	0	1.815.589	0	1.815.589	1.440.199	375.390
- Notaio c/vendite	0	0	0	0	1.683.365	0	1.683.365	1.318.938	364.427
- Terreni c/acquisto	0	0	0	0	116.450.259	0	116.450.259	95.336.731	21.113.528
- Notai per atti procure finalizzati compravendita	0	0	0	0	43.047	0	43.047	43.801	(754)
- Notai c/acquisto per atti istruttoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terreni c/acquisto esercizi precedenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Notaio c/acquisto esercizi precedenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Notaio c/vendite esercizi precedenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Collaborazioni tecniche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Spese per collegamenti telematici	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Spese per il funzionamento di comitati esperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Spese trasferta personale dipendente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	119.992.260	0	119.992.260	0 98.139.889	0 21.852.591
g) Altri Servizi per attivita' di Riordino Fondiario									
- Spese legali per attività di riordino fondiario	0	0	0	0	1.301.046		1.301.046	385.073	915.973
- Collaboratori tecnici per intervento riordino fondiario	0	0	0	0	35.865		35.865	56.523	(20.658)
- Manutenzione software riordino fondiario	0	0	0	0	0		0	0	0
- Spese stampa di riordino fondiario	0	0	0	0	0		0	0	0
- Spese diverse per la gestione dei terreni	0	0	0	0	112.691		112.691	0	112.691
- Spese per la gestione diretta terreni	0	0	0	0	0		0	0	0
- Spese per visure catastali	0	0	0	0	0		0	0	0
- Spese pubblicità per riordino fondiario	0	0	0	0	0		0	0	0
- Spese registrazione decreti ingiunt.riordino fondiario	0	0	0	0	6.760		6.760	60.563	(53.803)
- Spese gestione attività Riordino Fondiario	0	0	0	0	8.215.127		8.215.127	8.061.460	153.667
	0	0	0	0	9.671.489	0	9.671.489	8.563.619	1.107.870
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**0**	**129.663.749**	**13.423.172**	**143.086.921**	**116.279.307**	**26.807.614**

- **oneri diversi di gestione,** per complessivi Euro 1.903.628; essi si riferiscono all'uso dei locali Uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, spese per consulenti legali, funzionamento Organismo di Vigilanza e altre spese generali. Detti oneri vengono riportati nella seguente tabella:

VOCI DI COSTO	sez esa Esercizio 2009	sez serv inf Esercizio 2009	sez riord fond Esercizio 2.009	Consuntivo Esercizio 2009	Consuntivo Esercizio 2.008	Variazioni
1 Organi sociali						
- Emolumenti al Consiglio di Amministrazione		347.052		347.052	347.029	-23
- Emolumenti Collegio Sindacale		90.624		90.624	89.784	-840
- Emolumenti Commissario		0		0	0	0
- Spese varie per organi sociali		5.758		5.758	6.748	
- Spese di rappresentanza organi sociali		20.265		20.265	17.945	-2.320
		463.700	**0**	**463.700**	**461.506**	**-2.194**
2 Compensi a terzi (Consulenti legali)						
- Spese per controversie legali		49.307		49.307	61.734	**12.427**
- Transazioni per controversie legali		2.500		2.500	0	**-2.500**
- Consulenze legali ed altri		165.911		165.911	221.875	55.964
		217.718	**0**	**217.718**	**283.609**	**65.891**
3 Manutenzione locali impianti e attrezzature						
- Manutenzione ordinaria e straordinaria		174.578		174.578	180.152	5.574
- Condominio		13.411		13.411	12.618	-793
- Riscaldamento		23.258		23.258	21.919	-1.339
- Vigilanza		170.645		170.645	173.884	3.239
		381.893	**0**	**381.893**	**388.573**	**6.680**
4 Utenze						
- Spese telefoniche		82.477		82.477	101.739	19.262
- Spese per forza motrice e illuminazione		104.970		104.970	103.818	-1.152
- Spese telefoniche non deducibili		41.284		41.284	61.524	20.240
		228.731	**0**	**228.731**	**267.081**	**38.350**
5 Cancelleria e stampati						
- Spese cancelleria		34.829		34.829	31.048	-3.781
- Stampati		8.195		8.195	14.501	6.306
		43.023	**0**	**43.023**	**45.549**	**2.526**
6 Altri costi amministrativi						
- Assicurazioni		22.903		22.903	25.397	2.494
- Manutenzione macchine e sist. ufficio		24.756		24.756	53.905	29.149
- Spese per gestione autovetture		17		17	395	378
- Spese per traslochi interni		22.867		22.867	29.651	6.784
- Spese varie amministrative		35.357		35.357	46.006	10.649
- Spese postali		69.392		69.392	67.880	-1.512
- Spese di trasporto		1.664		1.664	513	-1.151
- Acquisto attrezzature d'ufficio		0		0	0	0
- Quote associative		750		750	750	0
- Corso formazione personale dipendente		6.445		6.445	19.828	13.383
- Costo del lavoro sommistrazione pers.dipend.		99.564		99.564	48.096	-51.468
- Spese per bandi di gara costi fissi		28.044		28.044	13.830	-14.214
- Spese revisione bilancio		23.000		23.000	23.330	330
- Spese di rappresentanza varie		7.007		7.007	7.858	851
- Spese per autovetture non deducibili		17.623		17.623	17.418	-205
- Spese amministrative non deducibili		20.031		20.031	29.275	9.244
- Documentazione amministrativa		15.148		15.148	8.189	-6.959
- Spese per gestione archivio		50.419		50.419	37.528	-12.891
- Spese di viaggio varie		35.800		35.800	32.963	-2.837
		480.785	**0**	**480.785**	**462.812**	**-17.973**
7 Altri costi di gestione						
- Tassa rifiuti solidi urbani		73.179		73.179	68.007	-5.172
Tassa consorzi di bonifica terreni rientrati				0	0	0
- ICIAP e tassa partita IVA						0
- ICI- Imposta comunale immobili		11.600		11.600	12.411	811
ILOR - Imposta locale sui redditi						
- Altri oneri tributari			2.999	2.999	0	-2.999
		84.779	**2.999**	**87.778**	**80.418**	**-7.360**
TOTALE		**1.900.629**	**2.999**	**1.903.628**	**1.989.548**	**85.920**

La voce "compensi a terzi (consulenti legali)" si decrementa di euro 65.891 per effetto della riduzione nell'esercizio 2009 del numero delle controversie legali promosse da personale che ha intrattenuto con l'Istituto un rapporto di lavoro.

Il raggruppamento di costi confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, viene evidenziato nella tabella seguente:

VOCI DI COSTO	Sez esa Esercizio 2.009	Sez Toscana Esercizio 2.009	Sez Interv R.F. Esercizio 2.009	Sez Serv.Informat Esercizio 2.009	Sez Molise Esercizio 2.009	Consuntivo Esercizio 2.009	Consuntivo Esercizio 2.008
a - Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	0	0	732.540	0	732.540	77.246
b - Per servizi	0	0	129.663.749	13.423.172	0	143.086.921	116.279.307
c - Per godimento di beni di terzi	0	0	0	1.151.248	0	1.151.248	1.112.211
d - Per il personale	0	0	0	6.753.301	0	6.753.301	7.171.070
e - Ammortamenti e svalutazioni	0	0	33.772	1.095.488	0	1.129.260	1.321.593
f - Variazioni delle rimanenze	0	0	(1.926.991)	13.225	0	-1.913.766	2.032.020
g - Accantonamenti per rischi	0	61.202	16.692.885	415.103	7.971	17.177.161	11.298.039
h - Altri accantonamenti	0	0	0	275.896	0	275.896	0
i - Oneri diversi di gestione	0	0	2.999	1.900.629	0	1.903.628	1.989.548
TOTALE	**0**	**61.202**	**144.466.414**	**25.760.602**	**7.971**	**170.296.189**	**141.281.034**

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Euro 38.902.581 (Euro 36.569.063)

La voce, nel complesso, rappresenta il saldo dei proventi ed oneri finanziari registrati nell'esercizio 2009.

Sul saldo relativo agli oneri finanziari netti incidono principalmente gli interessi attivi verso gli assegnatari relativi all'attività di riordino fondiario.

L'innalzamento di detti interessi attivi su rate è dovuto anche al fatto che a partire dal 1 gennaio 2009 i nuovi piani di ammortamento prevedono rate semestrali, per cui si riduce il periodo di preammortamento e si anticipa la scadenza della rata stessa. Ciò a differenza di quanto accadeva precedentemente quando le rate erano annuali a far data dall'esercizio successivo.

E' opportuno evidenziare che la voce definita "Interessi passivi bancari", in omaggio alla normativa comunitaria, accoglie le somme riferibili ad "oneri e spese per i servizi bancari" inerenti alla movimentazione dei conti e non a veri e propri "interessi" passivi bancari.

In particolare, la composizione della voce è rappresentata nella tabella in basso:

Descrizione	sez esa Esercizio 2.009	sez toscana Esercizio 2.009	Interv. R.F. Esercizio 2.009	Serv. Inf. Esercizio 2.009	sez montagna Esercizio 2.009	sez molise Esercizio 2.009	Consuntivo Esercizio 2.009	Consuntivo Esercizio 2.008
- Proventi da partecipazioni	0	0	0	0		0		
- Interessi attivi bancari e postali	1.478	16.713	157.154	200.442	0	8.632	384.419	1.848.050
- Interessi attivi su mutui/finanziam	0	373.878	37.988.097	0	0	58.556	38.420.531	34.619.497
- Altri proventi finanziari	0	0	0	123.503		0	123.503	121.929
- Interessi passivi bancari	(74)	(74)	(9.125)	(487)	0	(74)	(9.834)	(4.635)
- Interessi passivi moratori	0	0	(15.753)	(295)		0	(16.048)	(15.754)
- Differenza cambi	21	0	0	(11)		0	10	(24)
TOTALE	**1.425**	**390.517**	**38.120.373**	**323.152**	**0**	**67.114**	**38.902.581**	**36.569.063**

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Euro 0 (Euro 0)

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Euro 3.538.061 (Euro 3.513.853)

La voce nel complesso esprime il totale dei proventi netti di natura straordinaria conseguiti dalla gestione per:

- proventi straordinari e plusvalenze Euro 438.921 (Euro 250.153)

  Questa voce è costituita principalmente da espropri relativamente alla quota che per legge viene attribuita all'Ismea.

- sopravvenienze attive Euro 5.804.528 (Euro 4.880.091)

  Rispetto all'esercizio 2008 si ha un incremento di Euro 924.437 dovuto principalmente alla rettifica del magazzino per effetto di sentenze ante 2009 della rettifica degli interessi di competenza 2008 su rate 2009 e del ritorno in *bonis* di talune iniziative di riordino fondiario tramite la rinuncia agli effetti della sentenza.

  Di seguito si riporta l'analisi delle attuali sopravvenienze attive:

  ✓ **per dati contabilità assegnatari**

  - valore terreni retrocessi rimanenze Euro 4.304.433
  - Interessi imputati nel 2008 su rate 2009 Euro 672.614
  - Imputazione int. di mora

Euro 637

- ✓ **per altre causali**
  - per riapertura crediti per rinunce a sentenza
    Euro 581.532
  - per allineamento fondo acc.to fidejussioni
    Euro 5.491
  - per allineamento f.do svalutaz. crediti
    Euro 103.072
  - per consulenti legali/fornitori e crediti diversi
    Euro 136.749

- oneri straordinari e minusvalenze Euro 0 (Euro 0)

- sopravvenienze passive Euro 2.705.388 (Euro 1.616.391)

  Le sopravvenienze passive afferenti il sezionale di Riordino Fondiario ammontano ad Euro 2.449.839 Per il sezionale "servizi informativi" le sopravvenienze passive sono pari a Euro 251.905.

  Di seguito si riporta l'analisi delle sopravvenienze passive dalla attività di allineamento sopra descritta degli uffici dell'Istituto, relativamente ai seguenti conti:

  - ✓ per rettifica costi per minor imputazione anni precedenti verso fornitori, notai, etc .
    Euro 388.439
  - ✓ riallineamento incassi in sospeso
    Euro 165
  - ✓ riallineamento interessi di mora
    Euro 1.564.261
  - ✓ valore terreni retrocessi rimanenze
    Euro 748.562
  - ✓ riallineamento fondo fidejussioni
    Euro 317
  - ✓ interessi imputati 2008 su rate 2009
    Euro 3.644



3 RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2009

L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, (di seguito ISMEA o Istituto) è un Ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia patrimoniale e vigilato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Inoltre, è sottoposto al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 259/1958, a seguito della Determinazione della Corte dei Conti n. 14/2000.

L'ISMEA con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2007, n. 42, ha adottato le nuove linee di Sviluppo Strategico 2008-2010 "dall'impresa al sistema".

Nel corso del 2010 l'Istituto dovrà rielaborare i propri obiettivi in linea con l'evoluzione della politica agricola comune post 2013. Particolare attenzione viene, infatti, riposta alla Comunicazione della Commissione europea al Consiglio relativa alla gestione del rischi e delle crisi del settore agricolo (COM(2005)74) nella quale si sottolinea la necessità per l'agricoltore di farsi carico di gestire i nuovi rischi precedentemente coperti dalle politiche di mercato e dei prezzi e a fronteggiare la maggiore concorrenza e fluttuazione dei prezzi agricoli, conseguente alla liberalizzazione degli scambi.

La Commissione ha individuato quattro cause principali che possono determinare una situazione di "crisi":

1. Disastri naturali: siccità, inondazioni, eccesso di precipitazioni, grandine, gelo, terremoti, etc.
2. Emergenze sanitarie: malattie ed epidemie che colpiscono le colture o gli allevamenti e le contaminazioni della filiera alimentare (es. diossina). Tali pericoli possono essere aggravati dall'aumento del movimento degli animali e del commercio comunitario e mondiale. Nel caso degli allevatori, in particolare, tali emergenze possono seriamente compromettere il mercato, provocando sensibili perdite economiche.
3. Fattori economici congiunturali: che siano limitati nel breve periodo, danneggiando in maniera significativa il reddito agricolo.
4. Impreviste limitazioni all'accesso dei mercati: chiusura improvvisa di un importante mercato per l'esportazioni.

Con la Comunicazione della Commissione al Consiglio relativa alla gestione dei rischi e delle crisi nel settore agricolo, la Commissione riavvia il dibattito attraverso la proposta rivolta ai Membri della UE, di valutare tre opzioni (assicurazione contro le calamità naturali, sostegno ai fondi di mutualizzazione dei rischi e fornitura di una copertura di base contro le crisi dei

redditi) che permettano di sostituire, in tutto o in parte, le misure di emergenza attuate ad hoc dalla Comunità e dagli Stati Membri.

Sulla base dello scenario macroeconomico di crisi che ha caratterizzato il 2009 e sotto l'impulso del predetto documento comunitario, le nuove Linee di Sviluppo Strategico reinterpretano quindi il ruolo dell'ISMEA nei confronti dell'impresa agricola che va supportata all'interno di un sistema che potenzi la sua capacità di incorporare valori e servizi nonché realizzare strategie complesse di internazionalizzazione. All'Istituto si chiede di elaborare sistemi che consentono alle imprese di competere e di innovarsi in mercati aperti e concorrenziali attraverso strategie correlate a dimensione, risorse umane, capitale sociale e struttura proprietaria. Governare il sistema delle informazioni e trasferirle in modo coerente ed efficace diviene la condizione indispensabile per competere.

Gli obiettivi principali da conseguire nel triennio 2010-2012 per tracciare il percorso dell'evoluzione delle linee strategiche dell'Istituto post 2013, sono così individuati:

- assumere il ruolo di "garante" del funzionamento del mercato e di "fonte" di informazione per il Sistema Agroalimentare;
- favorire l'accesso al mercato: ridurre i costi di accesso al credito e al mercato dei capitali;
- la gestione del rischio: favorire lo sviluppo di nuove reti di sostegno per le calamità naturali e i rischi di mercato;
- il ricambio generazionale: sviluppare i fattori competitivi dell'impresa stimolando i potenziali inespressi del tessuto produttivo nazionale;
- il supporto alla PA: dotare il sistema agroalimentare nazionale di un sistema d'informazione rapido, efficace, finalizzato e globalizzato.

Tali obiettivi strategici saranno conseguiti attraverso i seguenti obiettivi operativi definiti nel Master Plan 2008-2010:

- dalla tradizionale missione di informazione di mercato, al ruolo di organizzatore dei flussi informativi per il sistema agricolo ed alimentare dotando il sistema agroalimentare nazionale di un sistema d'informazione rapido, efficace, finalizzato e globalizzato;
- continuare nell'azione di sviluppo del mercato del credito e dei capitali alle imprese, con un'ampia gamma di servizi correlati divenendo il punto di riferimento centrale per il rapporto con il sistema creditizio ed il mercato dei capitali del sistema agroalimentare riducendone i costi di accesso;
- favorire lo sviluppo di nuove reti per la gestione delle calamità e dei rischi di mercato con politiche assicurative innovative assumendo il ruolo di gestore;
- favorire processi di ristrutturazione e realizzare nuovi strumenti per il ricambio e miglioramento delle risorse umane, partendo dal capitale fondiario, per sostenere lo sviluppo competitivo delle imprese.

A seguito dell'approvazione del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2009-2013 (DPEF) da parte del Parlamento, il Consiglio di Amministrazione ha verificato e confermato la validità delle scelte strategi-

che definite nel Master Plan 2008-2010, così come integrate dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2008, n. 31, che individuano un percorso di progressivo posizionamento dell'Ismea sul mercato. Rispetto alla tempistica individuata, si ricorda che ha ritenuto urgente accelerare tale percorso riducendo i tempi di realizzazione.

Premesso che le medesime scelte vengono confermate anche per l'esercizio in corso, a tale scopo è stato deliberato di:

a) modificare la delibera n. 25/2007 prevedendo di destinare i risultati d'esercizio conseguiti nel triennio 2007 - 2009 per finanziare lo sviluppo dell'attività di garanzia nonché per i servizi informativi, rispettivamente in termini percentuali per il 40% per la prima attività e il 60% per la seconda;
b) investire sulla crescita professionale delle risorse di personale esistenti;
c) accelerare l'attività economica relativa alla diffusione, sul libero mercato, dei servizi informativi a disposizione dell'Istituto.

La gestione dell'esercizio 2009 è stata quindi caratterizzata dal:

- consolidamento delle condizioni strutturali di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario;
- consolidamento delle attività relative alla riqualificazione delle strutture produttive agricole, anche tenuto conto del picco di richieste di intervento, conseguente alla chiusura del Regime di Aiuto n. 110/2001, terminato il 31 dicembre 2009;
- progettazione di nuovi servizi di riordino fondiario diretto ai giovani in coerenza con i nuovi orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, quali, ad. esempio il Regime di aiuto per il primo insediamento;
- sviluppo della attività di garanzia diretta, avviata lo scorso anno; in particolare:
  1) è proseguito il rilascio delle garanzie dirette in favore di imprese agricole nell'ambito delle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali;
  2) supporto per la attuazione della Misura su n. 12 P.S.R. (Liguria, Veneto, Umbria, Emilia Romagna, Lazio, Basilicata, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna);
  3) sono stati definiti accordi con le Organizzazioni Professionali agricole per lo sviluppo di nuove forme di capillarizzazione dei prodotti di garanzia che equilibrino le esigenze di localizzazione degli interventi con quelle di stabilità, mitigazione e governo del rischio;
- quanto alla attività di garanzia sussidiaria, la continuità operativa del comparto, migliorandone l'efficienza e la interazione con il sistema bancario e le imprese agricole sull'argomento si rimanda alla relazione sul bilancio della controllata SGFA s.r.l.;
- quanto all'attività del Consorzio di Coriassicurazione, è proseguito il consolidamento della riassicurazione volta alla creazione della rete di sicurezza summenzionata;

- perseguimento dell'autonoma capacità finanziaria dell'Istituto aumentando i canali di finanziamento diversi da quelli tradizionali;
- sono state realizzate di concerto con le Organizzazioni sindacali, le azioni relative alle risorse umane; su questo argomento è dedicato un apposito capitolo.

Anche per l'anno considerato Certiquality, l'organismo certificatore a cui ISMEA ha dato l'incarico della verifica delle ISO 9001:2000, ha effettuato la l'audit periodico. In seguito alla visita effettuata il 19 marzo 2009 ha rilasciato il certificato di conformità alla norma per i settori ISMEA certificati: RiFO e Rilevazione Prezzi. Analogamente il 18 marzo 2010 è stato certificato il sistema di qualità RiFO e Rilevazione Prezzi.

Si ricorda che dal dicembre 2006 a conferma della solidità economica, patrimoniale e finanziaria Moody's ha attribuito all'ISMEA la valutazione Aa2 stabile.

L'aggiornamento del rating ISMEA effettuato da Agenzia Moody's per il 2009 conferma Aa2 stabile.

3.1 EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO E LE NUOVE LINEE STRATEGICHE

Quali atti decisionali più significativi, intervenuti nell'esercizio in esame, si riportano di seguito le Delibere del Consiglio di Amministrazione e le Determinazioni del Direttore Generale sino alla data di redazione della presente Relazione.

- Convenzione Ismea/Ministeri degli Esteri relativa alle attività di analisi e stesura dei documenti relativi al G8 agricoltura durante la presidenza italiana, approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n. 3;
- Protocollo d'intesa tra l'Ismea e l'ABI per lo sviluppo di sinergie nell'ambito del settore agroalimentare, attivazione dei flussi informativi e collaborazione per l'erogazione di servizi e supporto informativi, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n.4;
- Convezione quadro tra l'Ismea e il SIN per la conduzione dei sistemi informatici di Ismea e per lo sviluppo delle tecnologie di supporto alle attività istituzionali, approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n.5;
- Attività di rilascio garanzie a norma dell'articolo 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102: Revisione periodica dei parametri e Procedure di istruttoria e modalità di calcolo della aliquota di rischio adottate con determinazioni del Direttore Generale del 23 gennaio 2009, rispettivamente n. 29 e n. 30;

- Nuovo testo delle Istruzioni Applicative del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze recante "Attività di rilascio di garanzie a norma dell'art. 17, comma 5, del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102" adottato con determinazione del direttore Generale del 29 gennaio 2009, n.44;
- con delibera del Presidente del 10 febbraio 2009, n. 1, ratificata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 19 febbraio 2009, n. 7, sono state approvate le modifiche allo statuto della "Cassa di Assistenza dei dipendenti Ismea";
- Rinnovo del biennio economico del CCNL Ismea del personale non dirigente, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 19 febbraio 2009, n.8;
- con delibera del 19 febbraio 2009, n.9, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire le novità normative introdotte dall'articolo 2 comma 2-quater della Legge 22 dicembre 2008 n.201, ha approvato il nuovo "Regolamento Attuativo" degli interventi di cui al Titolo I Capo III del Decreto Legislativo 21 aprile 2000 n.185, recante incentivi per promuovere la nuova imprenditorialità in agricoltura. Il testo del regolamento è stato successivamente modificato con delibera del Presidente del 1° aprile 2009, n. 2, ratificata dal Consiglio di amministrazione in data 28 aprile 2009, con delibera n. 22, in coerenza a quanto osservato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea. Il nuovo regolamento è entrato in vigore il 13 maggio 2009;
- Procedure regolanti l'attività di riordino fondiario, approvate con determinazione del Direttore Generale del 20 febbraio 2009, n.101;
- con delibera del 19 marzo 2009, n.16, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il differimento del termine per la presentazione del bilancio Ismea 2008 al 30 giugno 2009;
- con delibera del 19 marzo 2009, n. 20, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito la distribuzione della capacità riassicurativa 2009, destinandola nella misura del 75%, pari a 112.5 milioni di euro, al Consorzio di coriassicurazione e nella misura del 25%, pari a 37.5 milioni di euro, al Fondo di riassicurazione;
- Allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione, approvata con determinazione del Direttore Generale 20 marzo 2009, n.44;
- Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati, adottato con determinazione del Direttore Generale del 31 marzo 2009, n. 170;
- Agevolazioni per il subentro in agricoltura ex Decreto Legislativo n.185/2000 - Procedure per la valutazione delle richieste di agevolazioni e per l'istruttoria legale delle richieste ammesse, adottate con determinazione del Direttore Generale del 15 aprile 2009, n. 213;
- Agevolazioni per il subentro in agricoltura ex Decreto Legislativo n.185/2000 – schema di contratto per la concessione delle agevolazioni e schema di contratto di finanziamento agevolato, adottati con determinazione del Direttore Generale del 15 aprile 2009, n. 214;

- con delibera del 28 aprile 2009, n. 26, a seguito dei gravi eventi sismici che hanno interessato l'Abruzzo, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il rinvio delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2009 per le iniziative di riordino fondiario ricadenti nei comuni colpiti dal sisma;
- in attuazione della propria delibera n.32/2008, relativa alle linee guida ed orientamenti applicativi sulle procedure di rinuncia a sentenza, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 28 aprile 2009, n. 27, ha approvato le nuove modalità operative in materia;
- a seguito delle convocazioni della Assemblea Straordinaria e della Assemblea Ordinaria della società Buonitalia Spa del 13 maggio 2009, con delibera del Presidente del 13 maggio 2009, n. 4, ratificata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 26 maggio 2009, n. 28, è stato approvato il nuovo schema di statuto della società; inoltre, in coerenza con quanto previsto all'articolo 16 del citato statuto, è stato espresso il proprio gradimento in ordine alla nomina, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Dr. Danilo Narduzzi quale componente del Consiglio di Amministrazione della Buonitalia Spa per il triennio 2009-2011, ed è stato nominato, in coerenza con quanto previsto all'articolo 24 del citato statuto, il Rag. Fabio Casasoli quale membro supplente del Collegio Sindacale della Buonitalia Spa;
- con delibera del 26 maggio 2009, n. 30, il Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio consuntivo 2008, il piano di riparto e il budget 2009 del Consorzio di Coriassicurazione;
- Protocollo d'intesa tra l'Ismea e l'Autorità di bacino del fiume Po per la collaborazione e cooperazione tecnico-scientifica sulle attività di interesse comune, approvato dalla consiglio di amministrazione con delibera del 26 maggio 2009, n. 31;
- Con delibera del 25 giugno 2009, n.32, il consiglio di Amministrazione Ismea ha approvato il bilancio Ismea 2008 e i relativi allegati;
- Attività di rilascio garanzie a norma dell'articolo 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102: Revisione periodica dei parametri e Procedure di istruttoria e modalità di calcolo della aliquota di rischio adottate con determinazioni del Direttore Generale del 1° luglio 2009, rispettivamente n. 416 e 417, che modificano, sostituendole, le determinazioni di pari oggetto del 23 gennaio 2009, n. 29 e n. 30;
- con delibera del 23 luglio 2009, n. 37, il Consiglio di amministrazione, relativamente ai terreni rientrati nella disponibilità dell'istituto a seguito di sentenza di risoluzione contrattuale, ha approvato la costituzione di un fondo immobiliare ovvero la partecipazione di Ismea ad un fondo già esistente;
- con delibera del Presidente del 29 luglio 2009, n. 7, ratificata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 29 settembre 2009, n. 38, è stato approvato l' "Atto aggiuntivo: documento tecnico della Convenzione Ismea/Cassa Depositi e Prestiti stipulata il 5 maggio 2008", contenente modifiche ed integrazioni per la regolamentazio-

ne dei rapporti di concessione di finanziamenti agevolati in favore delle operazioni di riordino fondiario;

- Regime di aiuto n. 110/2001. Procedure d'urgenza regolanti l'attività di riordino fondiario, adottate con determinazione del Direttore Generale del 16 settembre 2009, n. 531;
- con delibera del 29 settembre 2009, n. 45, il Consiglio di amministrazione, relativamente agli interventi di riordino fondiario ed in considerazione della scadenza al 31 dicembre 2009 del Regime di aiuto n.110/2001, ha approvato le nuove modalità di intervento fondiario in regime di aiuto ("Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura") e non aiuto;
- Nuovi schemi di contratto di acquisto terreni e di vendita con patto di riservato dominio, adottati con determinazione del Direttore Generale del 12 ottobre 2009, n. 616, in sostituzione di quelli approvati rispettivamente con determinazione del 22 giugno 2004, n. 275 e del 5 novembre 2007, n. 615;
- con delibera del 28 ottobre 2009, n. 53, il Consiglio di amministrazione ha approvato lo schema di operazione tra Ismea e ENEL per l'utilizzo di un unico strumento di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo;
- Rinnovo del contratto con la società IGEAM per la fornitura dei servizi riguardanti il Decreto Legislativo n.81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, autorizzato con determinazione del Direttore Generale del 5 novembre 2009, n. 680;
- con delibera del 30 novembre 2009, n. 55, parzialmente rettificata dalla delibera del 21 dicembre 2009, n. 58, il Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio preconsuntivo 2009 e il bilancio di previsione 2010 Ismea;
- con delibera del Presidente del 10 dicembre 2009, n. 10, ratificata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 dicembre 2009, n. 56, è stato riformulato, in coerenza con le osservazioni formulate dalla Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea, il "Regolamento attuativo" del regime di aiuto "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura", approvato con delibera n. 45/2009. La misura di aiuto, registrata dalla Commissione europea con il numero XA 259/09, è in vigore dal 1° gennaio 2010;
- con delibera del 21 dicembre 2009, n. 57, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito la distribuzione della capacità riassicurativa per l'anno 2010, destinandola nella misura dell'80%, pari a 120 milioni di euro, al Consorzio di coriassicurazione e nella misura del 20%, pari a 30 milioni di euro, al Fondo di riassicurazione.

In relazione al procedimento relativo al riconoscimento di Ismea quale agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (c.d. ECAI), secondo quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare n. 263 del 27/12/2006, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, Sezione VIII), con delibera del 21 gennaio 2009, n. 2, il Consiglio di



Amministrazione ha approvato il Regolamento del Comitato di Rating, organo collegiale, composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, preposto al rilascio delle valutazioni di merito creditizio.

Successivamente, con delibera del 19 febbraio 2009, n. 10, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, sulla base di una lista di candidati, i componenti del suddetto Comitato.

Nei primi mesi del 2009, sono stati forniti, su richiesta della stessa Banca d'Italia, ulteriori elementi informativi in ordine, tra l'altro, alla redditività e presenza di ISMEA sul mercato del rating, al complessivo assetto organizzativo interno ed all'indipendenza delle valutazioni, con particolare riguardo alla gestione dei conflitti di interesse.

Nonostante le informazioni complessivamente trasmesse nel corso del procedimento, con nota del 15/7/2009 n.618426 la Banca d'Italia ha comunicato, ai sensi dell'articolo 10bis della Legge 241/1990, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di riconoscimento.

L'Istituto di Vigilanza ha rimarcato che il procedimento di riconoscimento delle ECAI non configura in alcun modo né un'autorizzazione per le agenzie ad operare né una valutazione di merito dei giudizi attribuiti ma esclusivamente una verifica sulla sussistenza dei requisiti di oggettività, indipendenza, verifica periodica dei giudizi, reputazione sul mercato e trasparenza della metodologia dei giudizi.

A parere della Banca d'Italia, quindi, una valutazione positiva dell'istanza di riconoscimento presupporrebbe che l'agenzia sia già presente, con una struttura organizzativa adeguata, sul mercato delle valutazioni creditizie.

Con nota del 12/10/2009 prot.272149/09, la Banca d'Italia ha formalizzato il provvedimento di diniego sull'istanza di riconoscimento.

Al fine di superare le criticità evidenziate dell'Istituto di Vigilanza ed ottenere il riconoscimento, attraverso la presentazione di una nuova istanza, che dovrà essere formulata anche in coerenza delle diposizioni del recente Regolamento (CE) n.1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di rating del credito, Ismea nel corso del 2009 ha proseguito, anche con il supporto del Comitato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10/2009, l'attività di vendita dei rating a soggetti terzi con l'obiettivo primario di rafforzare la sua reputazione sul mercato delle valutazioni creditizie. È inoltre proseguita l'attività di espansione e utilizzo, non solo interno, del modello di rating, calibrato e validato con Moody's nel corso del 2008.

Anche in tale prospettiva, ed in conformità agli obiettivi strategici declinati nel Master Plan, nel corso del 2009, sono stati messi a punto una serie di servizi informativi di carattere finanziario (in particolare, strumenti per la rilevazione del rischio in capo alle aziende (rating) e per la valutazione dei piani di investimento (business plan on-line) da offrire al mercato, secondo modalità e pricing approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2009, n.36.

Per quanto riguarda il servizio di valutazione dei piani di investimento attraverso l'applicativo Bp on line, il Consiglio di amministrazione ha appro-

vato, con delibera del 29 settembre 2009, n. 42, una convenzione con la Regione Veneto per l'erogazione di tale servizio.

Nel corso del 2009, al fine di favorire, in collaborazione con le Regioni, l'accesso al mercato dei capitali e del credito delle imprese agricole ed agroalimentari, sono state approvate le seguenti convenzioni per il rilascio di garanzie:

- Convenzione tra Regione Toscana e Ismea, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2009, n.17;
- Convenzione tra Regione Molise e Ismea, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2009, n. 18;
- Convenzione tra Regione Campania e Ismea, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2009, n.34;
- Convenzione tra Regione Veneto e Ismea approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2009, n.50.

In data 17 dicembre 2009, è stata inoltre raggiunta l'intesa sullo schema di accordo tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le Regioni/Province Autonome e l'Ismea, per l'armonizzazione degli strumenti per l'accesso al credito in agricoltura. La nuova intesa, al fine di favorire l'accesso al credito, amplia gli strumenti già previsti nell'ambito dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato Regioni con atto del 12 luglio 2007, consentendo l'utilizzo di altri servizi Ismea quali il "rating" e il "business plan" anche al di fuori dello Sviluppo Rurale.

In merito al "fondo di investimento nel capitale di rischio" si fa presente che a seguito delle modifiche introdotte dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato – in particolare, dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitali di rischio nelle piccole e medie imprese (21006/C 194/02) nonché dal Regolamento CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha predisposto uno schema di decreto interministeriale, che si prefigge di sostituire integralmente la disciplina regolamentare recata dal vigente decreto interministeriale (DM 22 giugno 2004, n.182), disciplinando compiutamente l'accesso al mercato dei capitali delle imprese agricole e agroalimentari in coerenza con la nuova normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in agricoltura.

Nell'adunanza del 21 aprile 2008, il Consiglio di Stato ha espresso parere non favorevole su detto schema di decreto, invitando l'Amministrazione centrale a fornire ulteriori chiarimenti in merito (cfr. parere n.866/2008).

In particolare, si è reso necessario conformare lo schema di decreto anche alle previsioni contenute nel Regolamento CE 800/2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria), esplicitando nel nuovo testo i seguenti concetti:

- lo scopo e limiti di intervento del Fondo;
- le condizioni per soddisfare la logica di profitto sottostante alla misura in favore del capitale di rischio (es. previsione di un piano di investimento per stabilire preventivamente la redditività dell'investimento);
- le caratteristiche del prestito partecipativo;
- i criteri di gestione del Fondo per assicurarne una gestione secondo criteri commerciali (es. a) un accordo tra un gestore professionale di un fondo e gli aderenti al fondo stabilisce che la remunerazione del gestore è legata ai risultati e definisce gli obiettivi del fondo ed il calendario proposto per gli investimenti e b) gli investitori privati sono rappresentati nel processo decisionale, ad esempio attraverso un comitato consultivo o degli investitori;c) vengono applicate le migliori prassi e la vigilanza regolamentare nella gestione dei fondi).

Con delibera del 29 settembre 2009, n. 44, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo schema di modifica del "Regolamento recante regime di aiuti, per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole ed agroalimentari".

Nel mese di ottobre 2009, il MIPAAF ha completato la relazione e il testo dello schema di decreto, riformulato in coerenza con quanto evidenziato nel parere del Consiglio di Stato e al Regolamento CE 800/2008. Su tale schema è stato acquisito il parere favorevole della Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura e l'intesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Lo schema del decreto e la relativa relazione sono all'esame del Consiglio di Stato e della Commissione Europea.

Con riferimento all'attività di rilascio di garanzie a prima richiesta, si evidenzia che con nota del 22 giugno 2009, Ismea ha chiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, di conoscere l'orientamento in merito alla sussistenza dell'obbligo di iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 106 del TUB della controllata SGFA in relazione all'avvio da parte di quest'ultima dell'attività di rilascio di garanzia diretta.
Con nota del 16 dicembre 2009, prot. n. 100001 il Ministero, sentita la Banca d'Italia, ha comunicato che allo stato attuale sussistono le condizioni per l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui al citato articolo 106 del TUB.

Attraverso una mirata ed efficace azione di marketing volta ad orientare al mercato le attività Ismea, sono state approvate nel corso del 2009, le seguenti convenzioni:

- Accordo quadro tra l'Ismea e l'Associazione Intersettoriale Cereali e altri Seminativi (ASS.IN.CER.), approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 febbraio 2009, n.11;

- Convenzione quadro e Atto esecutivo tra l'Ismea e l'ASSOCARNI, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 febbraio 2009, n.12;
- Convenzione quadro e Atto esecutivo tra l'Ismea e l'ASSOCAP con delibera del 19 febbraio 2009, n.14;
- Contratto Ismea-CNR per l'affidamento dei servizi di ricerca, approvata con delibera del Presidente del 7 aprile 2009, n.3, ratificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28 aprile 2009, n.23 e successivamente integrata con delibera consiliare del 28 gennaio 2010, n.2;
- Atto esecutivo Ismea-CLAL per la realizzazione di un'analisi del settore lattiero-caseario, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28 aprile 2009, n. 24;
- Protocollo d'Intesa e Atto esecutivo tra l'Ismea e l'UNALAT, approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 settembre 2009, n.39;
- Protocollo d'Intesa e Atto esecutivo tra l'Ismea e il Consorzio Nazionale Olivicoltori, approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 settembre 2009, n.40;
- Protocollo d'Intesa e Atto esecutivo tra l'Ismea e l'Associazione Italiana Frantoiani Oleari, approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 settembre 2009, n.41;
- Convenzione quadro tra l'Ismea e l'Università di Bologna, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2009, n.48.

Per quanto riguarda le convenzioni con le organizzazioni professionali, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 19 marzo 2009, n.19, ha approvato il Protocollo d'intesa tra l'Ismea e il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

Relativamente alla gestione e all'attuazione delle azioni volte a favorire la privatizzazione dei terreni pubblici suscettibili di utilizzazione agricola, nel corso del 2009 sono state perfezionate le seguenti convenzioni:

- Convenzione tra l'Ismea e l'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli, approvata con delibera del Presidente del 3 luglio 2009, n. 6, ratificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 23 luglio 2009, n. 33.
- Convenzione tra l'Ismea e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità di Novara, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 settembre 2009, n.43.

In attuazione di tali convenzioni, entro il termine di scadenza del regime di aiuto n.110/2001, sono pervenute rispettivamente n.19 e n.21 iniziative di riordino fondiario.

Con delibera del 19 marzo 2009, n. 15, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a modificare l'articolo 4, comma 4 e comma 6 dello Statuto Ismea, per adeguarlo sia all'articolo 4 sexiesdecies del decreto legge 3 novembre 2008, convertito con modificazioni dalla legge 30 di-

cembre 2008, n.205 che all'articolo 3, comma 1bis del decreto legge 30 dicembre 2008, 207, convertito con modificazioni in legge 27 febbraio 2009, n14.
Le modifiche deliberate sono state approvate con Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 3 dicembre 2009.

3.2 EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO

In data 11 gennaio 2010, con determinazione del Direttore Generale n. 1, sono state adottate le procedure regolanti la fase di attuazione del contratto di concessione delle agevolazioni per il subentro in agricoltura di cui al Titolo I, Capo III del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n.185.

Con delibera del 28 gennaio 2010, n. 4, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il protocollo d'intesa ISMEA – ANCI per la progettazione e la realizzazione di iniziative e servizi congiunti finalizzati alla pianificazione ed allo sviluppo dei territori mediante l'integrazione delle risorse agricole, alimentari, naturali, paesaggistiche, storico-culturali ed ambientali.
In pari data, con delibera n. 3, è stato approvato il nuovo Protocollo d'Intesa tra l'Ismea e il CLAL.

In attuazione della delibera n.53/2009, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 gennaio 2010, n.7, ha approvato le cd. "Iniziative Green Energy" con l'obiettivo di migliorare le performance economiche e ridurre i costi di produzione delle singole aziende agricole Ismea e valorizzare il patrimonio agricolo, rientrato nella disponibilità dell'Istituto a seguito di risoluzione contrattuale.

In relazione all'istituzione della Banca del Mezzogiorno s.p.a disposta dall'articolo 6-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n.8 dell'11 febbraio 2010, ha approvato la proposta di partecipazione dell'Ismea al capitale azionario della costituenda Banca, mediante un apporto di 2 milioni di euro, designando il Dr. Arturo Semerari quale componente del relativo Comitato promotore.

Con D.P.R. 22 febbraio 2010, registrato alla Corte dei Conti il 17 marzo 2010, reg. n.3, fg. n.12, il Dr. Arturo Semerari è stato nominato, per la durata di un quadriennio, nella carica di Presidente dell'Istituto.

Con riferimento al Fondo di riassicurazione, il Direttore Generale, con propria determinazione del 23 febbraio 2010, n. 115, ha approvato l'allocazione del capitale del Fondo per l'anno 2010.

Con delibera del 25 febbraio 2010, n. 13, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento Ismea. In pari data, con delibera n. 15, il Consiglio ha stabilito il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio 2009 dell'Ismea, ivi compresi i bilanci allegati e delle partecipate, al 30 giugno 2010.
Con delibera n. 17 del 25 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e l'Ismea per lo svolgimento di azioni di supporto all'attività di comunicazione e informazione del Programma di Sviluppo Rurale Regione Abruzzo 2007 – 2013 e di integrazione delle azioni del PSR Abruzzo 2007-2013 con le altre Politiche Comunitarie Nazionali e regionali.

Con determinazione del 5 marzo 2010, n.133, il Direttore Generale ha proceduto, ai sensi dell'articolo 2 punto 3 del succitato Regolamento, alla nomina del Vice Direttore Generale, nella persona del Dottor Egidio Sardo.

Alla luce della nuova comunicazione della Commissione europea sugli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, il Consiglio di Amministrazione, con delibera dell'11 marzo 2010, n.18, ha autorizzato la riduzione dell'assorbimento del patrimonio della SGFA fino ad un minimo dell'8% del valore delle garanzie rilasciate e in essere ed ha altresì autorizzato la SGFA ad effettuare operazioni di investimento fino al 90% delle proprie disponibilità finanziarie per le attività di garanzia a prima richiesta in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.
Sempre relativamente all'attività di rilascio garanzie ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004, con determinazione del Direttore Generale del 15 marzo 2010, n.158, è stata adottata la revisione periodica dei parametri che sostituisce quella adottata con precedente determinazione n. 416 dell'1 luglio 2009.

In attuazione dell'articolo 4 sexiesdecies del decreto legge 3/11/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30/12/2008, n.205, che prevedeva, a seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie, il rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti vigilati e degli altri organi collegiali previsti dai rispettivi ordinamenti, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'11 marzo 2010 è stato nominato, per la durata di un quadriennio, il Collegio Sindacale dell'Istituto.

Sempre in attuazione della citata normativa, con ulteriore decreto ministeriale dell'11 marzo 2010, si è proceduto alla nomina di due componenti su quattro del Consiglio di Amministrazione dell'Ismea.

In attuazione a quanto disposto dall'articolo 34, comma 1, lettera g) e dall'allegato B al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali, con determinazione del Direttore Generale del 29 marzo 2010, n. 204 è stato adottato, per l'anno 2010, il Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati.

In data 30 marzo 2010, a completamento del "pacchetto Ismea", il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 24, ha approvato gli schemi dei regolamenti relativi agli aiuti concedibili a favore delle piccole e medie imprese attive nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso la concessione di mutui agevolati a breve, medio e lungo termine, nel rispetto dei massimali europei.

In pari data, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 25, è stato inoltre approvato l'Accordo tra l'Ismea e la Direzione Generale per l'Africa sub Sahariana del Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della cooperazione internazionale e per l'internazionalizzazione delle imprese.

In data 8 aprile 2010, il Dottor Ezio Castiglione, Direttore Generale Ismea, ha comunicato la risoluzione anticipata dal suo contratto di lavoro. Il Dottor Egidio Sardo ha assunto le funzioni vicarie di Direttore Generale dell'Istituto.

Con delibera del 13 aprile 2010, n.27 il Consiglio di Amministrazione ha integrato e modificato le linee guida ed orientamenti applicativi sulle procedure di rinuncia a sentenza, approvate con delibera n. 28/2009. In pari data, con delibera n. 28, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Convenzione tra l'Ismea e la BNL per la fornitura dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli.

Al fine di assicurare il perseguimento delle finalità istituzionali senza soluzione di continuità, con decreto ministeriale n. 5457 del 3 giugno 2010, nelle more della definizione del procedimento di nomina di tutti i componenti, in attuazione del predetto articolo 4 sexiesdecies, si è proceduto a modificare il decreto ministeriale n. 1256 del 26 gennaio 2007 di nomina del Consiglio di Amministrazione, inserendo all'articolo 1 dopo le parole "e comunque fino alla durata in carica del Presidente" le seguenti: "ed alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione".

Successivamente con decreto ministeriale n.5633 dell'8 giugno 2010, si è proceduto all'annullamento per vizi di legittimità del citato decreto ministeriale dell'11 marzo 2010 di nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione Ismea.

Con riferimento al Fondo di Garanzia diretta (a prima richiesta), si ritiene utile segnalare che nel 2010 sono state approvate due convenzioni per il rilascio della garanzia a prima richiesta con i seguenti organismi:

- Banca Nuova e Federazione Regionale degli Agricoltori della Sicilia.
- Comune di Scicli.

Inoltre, sempre per le attività di garanzia, si segnalano due eventi relativi al contenzioso in essere con il sistema bancario, intervenuti nei primi mesi del 2010.

In primo luogo, ad aprile, è pervenuta una citazione da parte di una delle banche corrispondenti con SGFA riguardante una posizione per la quale il Fondo Interbancario di Garanzia aveva a suo tempo espresso decisione negativa al pagamento della relativa perdita. Il valore della richiesta ammonta a circa 1,4 milioni di Euro. SGFA provvederà a costituirsi per resistere in giudizio alla predetta richiesta nei tempi e con le modalità di rito.;

In secondo luogo, a maggio, è giunta notizia in riferimento ad un contenzioso in essere tra la S.G.F.A. e la Banca di Credito Popolare, che il Tribunale Ordinario di Roma, con sentenza N. 3977/2010 ha respinto la domanda proposta dalla Banca contro SGFA, condannandola a rifondere le spese processuali.

Infine, per quanto riguarda la ricerca di una migliore gestione finanziaria degli strumenti S.G.F.A. si precisa quanto segue:

- per l'attività della garanzia a prima richiesta e precisamente sui fondi messi a disposizione dallo Stato per il funzionamento del regime di garanzia, è da sottolineare che a seguito delle modifiche introdotte dalla Commissione U.E, in merito all'obbligo di una remunerazione del patrimonio impegnato e fornito dallo Stato, che prevede il riconoscimento allo stato medesimo un rendimento almeno pari ad un titolo di stato a 10 anni, nel mese di maggio, si è provveduto all'acquisto di B.T.P. 4,25% 01-Mar-2020 per un controvalore di Euro 81.000.000,00;
- per l'attività della garanzia sussidiaria, si è individuata una strategia di investimento a breve termine che ha previsto, sempre nel mese di maggio l'investimento di circa:
    - *30.000.000 di Euro in operazione di pronti contro termine della durata di 6 mesi (tasso lordo di remunerazione 0,48% - senza spese);*
    - *70.000.000,00 di Euro in operazione di pronti contro termine della durata di 9 mesi (tasso lordo di remunerazione 0,88% - senza spese);*
    - *125.000.000,00 di Euro per l'acquisto di BTP 2% 15-Dic.-2012.*

3.3 PROGRAMMI DI ATTIVITÀ

L'attività 2009, in coerenza con gli obiettivi operativi definiti, è stata caratterizzata da:

- supporto alle Amministrazioni Pubbliche, sia centrale che regionale, nell'implementazione delle politiche agro-alimentari, sia in fase di programmazione sia nella fase di intervento, oltre che di attuazione della riforma della Politica Agricola Comune. Particolarmente rilevante è stato il supporto all'avvio dei piani di sviluppo rurale e dei programmi operativi relativamente alle Misure in linea con le finalità istituzionali dell'Istituto;
- servizi di rilevazione, che sono stati ulteriormente rafforzati ed ampliati, sia per consolidare le basi informative necessarie per i servizi finanziari e assicurativi, ma anche per favorire l'orientamento al mercato dell'offerta agricola e la costituzione di relazioni di filiera in grado di ottimizzare la competitività, di rendere trasparenti e stabili i rapporti, di valorizzare la qualità dei processi e delle produzioni;
- servizi di analisi, proseguendo sulla scia della riprogettazione degli output degli anni precedenti. L'attività di analisi sono finalizzate anche allo sviluppo dell'operatività dei servizi finanziari e assicurativi. Nel corso del 2009 sono state sviluppate le attività relative ai modelli di valutazione del rischio creditizio delle imprese del settore agricolo ed alimentare;
- stabilizzazione dell'attività di riordino fondiario nel rispetto delle competenze e programmazione delle Regioni, tenuto conto della scadenza al 31 dicembre 2009 del Regime di Aiuto n. 110/2001;
- la messa a regime della riforma del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004;
- l'implementazione e il rafforzamento delle attività relative all'accesso al credito rendendo operativo il set di strumenti, che il quadro legislativo ha messo a disposizione, assicurando il funzionamento senza soluzione di continuità del Fondo Interbancario di Garanzia (FIG).

Si ricorda che l'Ismea, secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 5*ter* del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, ha costituito la propria società di scopo: Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA, s.r.l. società unipersonale. Attraverso tale società esercita la propria attività per il rilascio delle garanzie.

Per la gestione del fondo di investimento nel capitale di rischio, si ricorda che l'Ismea si è avvalso dell'autorizzazione di cui all'art. 1 del D.M. Politiche



Agricole e Forestali 22 giugno 2004 n.182 e ha costituito la società Ismea – Investimenti per lo sviluppo s.r.l., società unipersonale.

Per semplificare la lettura del presente paragrafo, l'intero *set* di strumenti innovativi che ISMEA pone al servizio delle imprese agricole ed agroalimentari è stato raggruppato nelle famiglie di seguito indicate. Per ognuna di esse sono state indicate: a) lo stato di realizzazione, b) la dotazione finanziaria e c) gli sviluppi.

3.3.1 SERVIZI INFORMATIVI E DI MERCATO

3.3.1.1 RILEVAZIONE E DIFFUSIONE DI DATI E DI INFORMAZIONI DI MERCATO

La rilevazione dei prezzi alla produzione è stata quotidianamente realizzata, durante il 2009, secondo i dettami del Sistema di Qualità, presso i principali punti di commercializzazione dei diversi comparti agroalimentari, compresa la rilevazione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti e la relativa attività di brokeraggio informativo istituzionale e non.

La continuità dello svolgimento dell'attività di rilevazione di dati e di informazioni ha consentito di assicurare i seguenti compiti istituzionali:

1. l'alimentazione della base dati ISMEA, quantificabile in circa **300.000 prezzi** ricevuti nei dodici mesi del 2009, controllati ed archiviati, per le successive elaborazioni e per la produzione dell'"Indice mensile dei prezzi all'origine dei principali prodotti agricoli";
2. la diffusione giornaliera sul sito internet dei dati dai principali punti di commercializzazione nazionali, oltre alla fornitura diretta di dati e informazioni mediante brokeraggio (**al 31 dicembre sono state evase 140 richieste)**. Tra queste, vanno annoverate anche quelle interne, ad altre Unità operative o ad altri Uffici Ismea;
3. la diffusione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti tramite il sito ISMEA, l'attività di brokeraggio informativo e la pubblicazione del quindicinale ISMEA INFORMAZIONI – **Al 31 dicembre sono stati effettuati 16 brokeraggi per i prezzi validi per i rimborsi e sono stati pubblicati 22 numeri di Ismea Informazioni** (22 i numeri pubblicati sul sito);
4. la fornitura dei dati al MiPAAF per la determinazione del valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate (L. 388/2000), pubblicati con **DM Prot. 6181 del 10/3/2009**. Sulla base di successive richieste da parte dei Consorzi di Difesa, sono stati forniti al Ministero i valori dei prodotti e delle varietà ulteriormente segnalate, con le quali si è proceduto, da parte

dell'Amministrazione, all'emanazione di un successivo decreto integrativo;

5. la fornitura quindicinale al MiPAAF dei prezzi all'origine e dei volumi minimi scambiati dei **vini** da tavola di pregio, ai sensi del DM 12/03/02 (**27 invii** al 31/12/2009);
6. invio settimanale al MiPAAF di una serie di prezzi **giornalieri** in ottemperanza del Reg. CE 877/2004 (in applicazione del Reg. CE 2200/96); l'attività consiste nella raccolta dei prezzi giornalieri di **34 prodotti ortofrutticoli**, monitorati per 70 varietà complessive su 55 punti di rilevazione (nella fase di scambio*"franco magazzino partenza"),* per un totale di **120 prezzi giornalieri** (nel periodo di massima concentrazione di prodotti presenti sul mercato); le rilevazioni quotidiane vengono opportunamente assemblate e trasmesse con un invio riepilogativo settimanale (il lunedì) al MiPAAF, mediante posta elettronica. **L'attività, al quarto trimestre 2009, si è concretizzata con l'invio al MiPAAF di 53 rilevazioni.**
   In tale ambito, inoltre, va considerata l'attività di revisione delle specifiche tecniche e dell'impianto metodologico della rilevazione dei prezzi degli ortofrutticoli ai sensi del REG. CE 877/04, sulla quale Ismea ha prestato il necessario supporto al MiPAAF, fornendo un documento contenente osservazioni e proposte di modifica;
7. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi dei prodotti **lattiero-caseari** e del latte crudo alla stalla (richiesta del MiPAAF prot. Ismea n. 3863 del 17/06/05 ai sensi del Reg. Ce 562/05). Al fine di soddisfare l'esigenza del MiPAF, viene effettuata un'apposita elaborazione e ponderazione dei prezzi rilevati da Ismea, secondo la nota metodologica predisposta ad hoc per tale esigenza, successivamente inviati al MiPAAF; al 31 dicembre 2009 sono stati inviati **53 elaborati**;
8. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi degli animali vivi del comparto bovino per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al **Reg CE 2273/02;** al 31 dicembre 2009 sono stati inviati **53 elaborati**;
9. trasmissione settimanale al MiPAAF delle quotazioni all'origine e all'ingrosso degli ovini per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al **Reg. 315/02**; al 31 dicembre 2009 sono stati inviati **53 elaborati**;
10. la rilevazione giornaliera dei dati di commercializzazione dei prodotti ittici dai principali mercati nazionali;
11. la raccolta delle informazioni di base sulle dinamiche di mercato e la successiva redazione e pubblicazione delle New Mercati settimanali, di cui di seguito si riporta il dettaglio:

News Mercati pubblicate al 31 dicembre 2009

Settore	*Edizioni pubblicate*
Frumento	32
Mais e alimenti bestiame	32
Riso	31
Semi oleosi	31
Vini	43
Ortaggi e patate	37
Frutta fresca e agrumi	39
Oli vegetali	46
Bovini	35
Suini	33
Avicunicoli	35
Lattiero caseari	38
Fiori e piante	32
Ovicaprini	9
Pesca e acquacoltura	33

Il processo di rilevazione dei prezzi è stato svolto, come già sottolineato in apertura, nel rispetto dei requisiti del Sistema Qualità e, in tale ambito, sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla Verifica di Sorveglianza del Sistema Qualità da parte dell'ente di certificazione Certiquality; tale verifica, che si è svolta il 16 marzo con esito positivo, ha consentito la riconferma del certificato ottenuto ai sensi delle norme ISO 9001:2000.

In ottemperanza al progetto **di Estensione delle Reti di rilevazione**, inoltre, nel 2009 si è proceduto allo sviluppo delle attività propedeutiche alla costruzione di un'apposita struttura di rilevazione dei prezzi dei prodotti agroalimentari nelle fasi ingrosso e dettaglio.

Tali attività hanno consentito la messa in funzione della rilevazione dei dati all'ingrosso dai mercati ortofrutticoli, attraverso un apposito protocollo d'intesa con Fedagromercati e al dettaglio con la collaborazione diretta delle insegne della Grande Distribuzione Organizzata.

Per quanto riguarda gli **indici dei prezzi nelle diverse fasi della filiera** agroalimentare, sono stati correntemente elaborati nel 2009:

- gli indici mensili dei prezzi dei mezzi correnti di produzione degli agricoltori, per voce di spesa e per comparto agricolo;

- gli indici mensili dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
- gli indici mensili dei prezzi e delle quantità di prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie italiane.

Inoltre, nella seconda metà del 2009 sono state avviate le attività necessarie all'aggiornamento della base al 2005 dell'indice dei prezzi all'origine. Sono state inoltre definiti i cambiamenti che è necessario apportare alla metodologia di calcolo dell'indice per quanto riguarda i prodotti stagionali.

Nel 2009 si è proceduto anche a introdurre nella metodologia di calcolo degli indici dei prezzi e delle quantità, nuovi indici per area geografica e per canale. Gli indici sono correntemente elaborati su base mensile e trimestrale e la relativa analisi è stata introdotta nelle pubblicazioni trimestrali Ismea Tendenze.

Relativamente alle **previsioni a breve termine**, nel 2009 sono state effettuate le seguenti attività:

- Aggiornamenti successivi delle previsioni dei tassi di crescita annuali 2008 e 2009 delle macellazioni e bilanci delle carni rosse e bianche con dati di base mensili.
- Previsioni tasso di crescita trimestrale per serie storiche Latte e derivati, inclusi i bilanci con dati di base mensili.
- Previsioni del tasso di crescita per l'anno 2009 per i consumi domestici quadri-settimanali destagionalizzati in quantità e valore.
- Previsioni del tasso di crescita trimestrale e dell'intero anno 2009 delle importazioni e delle esportazioni totali agroalimentari e dei principali prodotti, in quantità e valore.
- Calcolo del "rischio di mercato" dei prezzi mensili per i cereali, il vino, la frutta , gli ortaggi, il latte, le carni, l'olio d'oliva e i fiori e le piante.
- Produzione dei dati destagionalizzati per i trimestri del 2009 delle variabili Produzione Agricola Totale, Vegetale e Animale; previsione su base annua per il 2009; aggiornamento degli indicatori e revisione delle stime. Produzione delle previsioni del Valore Aggiunto Agricoltura per l'Italia.

Le previsioni a breve sopra elencate sono state pubblicate nei Report trimestrali Ismea Tendenze, Trimestrale di analisi e previsioni per i settori agroalimentari, redatti a gennaio, aprile e luglio 2009.

Nel 2009 è stata consolidata l'attività redazionale relativa al Report congiunturale trimestrale di recente progettazione (***Ismea Tendenze***), i cui obiettivi sono riassumibili in:



- fornire un quadro sintetico ed esaustivo delle tendenze in atto nel settore, rispetto, al contesto internazionale e al complesso dell'agroalimentare, utilizzando opportuni indicatori di sintesi (rischio di mercato, clima di fiducia, ragione di scambio, margine di filiera);
- anticipare i fenomeni, attraverso l'elaborazione di previsioni di breve periodo sulle principali variabili (produzione, import, export, consumi domestici);
- approfondire temi di interesse specifico, valorizzando i risultati delle indagini trimestrali del panel delle aziende dell'industria.

Nel corso del 2009, le Unità Analisi economiche e statistiche e Mercati hanno redatto i seguenti report:

- agroalimentare (4)
- frumento (4)
- lattiero-caseario (4)
- suini (4)
- bovini (3)
- ittico (4)
- frutta (4)
- vino (4)
- olio (4)
- florovivaismo (4).

Nell'ambito delle **previsioni di campagna**, sono state svolte le seguenti attività:

- stima delle superfici di frumento duro, tenero, orzo, mais e semi oleosi (soia e girasole), con il supporto dell'Unione seminativi, in maniera complementare rispetto alle rilevazioni quantitative ufficiali (ISTAT, MiPAAF);
- previsione di produzione per i cereali autunno-vernini, per il mais e i semi oleosi (in collaborazione con l'ISTAT);
- previsioni di produzione di olio d'oliva, in collaborazioni con le Unioni (Unaprol, Aipo, Cno);
- previsione di produzione quali-quantitative di vino, in collaborazione con l'Unione Italiana Vini.

Le reti di rilevazione sono state supportate da **Osservatori e panel permanenti** allo scopo di focalizzare specifici aspetti del settore agricolo ed agroalimentare. Essi sono rappresentati da:

- Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare;
- Osservatorio Mediterraneo;
- Panel per il monitoraggio delle imprese di pesca e acquacoltura;
- Panel per il monitoraggio dell'industria di prima trasformazione;
- Panel per il monitoraggio dei canali distributivi e delle problematiche di approvvigionamento della grande distribuzione;
- Panel per la rilevazione dei consumi domestici.

Per quanto riguarda il **Panel aziende agricole**, progetto che prevede la realizzazione di indagini congiunturali trimestrali presso un campione di circa 1.000 aziende agricole, individuate nell'ambito della lista delle imprese attive dell'Infocamere, a causa delle difficoltà relative alla definizione del campione e all'acquisizione delle liste, la prima indagine sperimentale è stata realizzata tra novembre e dicembre 2009, con riferimento al terzo trimestre dell'anno; la successiva indagine, relativa al quarto trimestre 2009, si è svolta nel a febbraio 2010. A tal fine sono stati predisposti sei questionari attraverso la revisione dei modelli utilizzati per l'indagine test, eseguita su circa 200 imprese nel mese di giugno 2009. Inoltre, è stata avviata un'indagine analoga sul territorio della Lombardia in collaborazione con istituzioni ed enti presenti sul territorio, condividendo metodologie e risultati. L'iniziativa dovrebbe condurre alla successiva formalizzazione di un accordo.

Per quanto riguarda il **Panel per il monitoraggio delle imprese di pesca** e acquacoltura, basato su questionari somministrati a circa 600 aziende, per la valutazione di parametri qualitativi della produzione e della commercializzazione, nel 2009 sono stati realizzate le quattro indagini previste, i cui report sono stati regolarmente diffusi via web sul sito Ismea.

Per quanto riguarda l'indagine **Panel Grande Distribuzione Alimentare (GDA)**, le quattro rilevazioni del 2009 sono stata effettuate nei periodi programmati; i risultati sono stati elaborati e commentati entro il mese successivo alla conclusione del field dell'indagine e pubblicati in un apposito report sul sito Ismea.

Per quanto riguarda l'indagine **Panel industria alimentare**, le quattro rilevazioni del 2009 sono stata effettuate nei periodi programmati; i risultati sono stati elaborati e commentati entro il mese successivo alla conclusione del field dell'indagine. Nella prima rilevazione del 2009, come nel trimestre precedente, è stata effettuata inoltre un'indagine aggiuntiva per accertare l'impatto della crisi economico-finanziaria e eventuali difficoltà di accesso al credito per le imprese agroalimentari.

E' stata inoltre avviata la progettazione per la realizzazione di un'area, sul sito web Ismea, riservata alle imprese autorappresentative del Panel Ismea industria alimentare, secondo la concezione di "community" del web 2.0.

A fine 2009 è stata anche progettata e programmata un'indagine finalizzata ad approfondire le tematiche che hanno caratterizzato la congiuntura agroalimentare del 2009 e ad esplorare le attese del mondo dell'industria alimentare per il 2010. L'indagine ha visto direttamente coinvolte, con interviste faccia a faccia, 60 delle imprese autorappresentative del panel, selezionate in base alla loro rilevanza nel settore di appartenenza e alla loro fidelizzazione. Durante il field, coinciso col mese di febbraio 2010, le imprese sono state interpellate con interviste dirette di profondità condotte a mezzo di questionari qualitativi strutturati con domande aperte. Per la conduzione dell'indagine Ismea si è avvalsa dell'ausilio di consulenti esterni e ad alcune interviste hanno partecipato direttamente gli esperti di mercato dell'Ismea. I risultati generali e organizzati per settori (Industria delle carni, del pesce, della lavorazione ortofrutticola, dell'olio d'oliva, lattiero casearia, della prima e seconda trasformazione dei cereali e vitivinicola), verranno pubblicati sul sito Ismea, mentre i risultati delle singole imprese (Report personalizzati aziendali) verranno pubblicati nell'area riservata e saranno fruibili, mediante procedura di identificazione personalizzata, solo dalle imprese medesime.

Relativamente all'**Osservatorio sui consumi domestici**, è stata realizzata l'attività corrente di elaborazione e analisi dei dati quadrisettimanali, per quanto riguarda gli acquisti domestici delle famiglie.

Inoltre, nell'ambito dell'Osservatorio sui consumi domestici, attraverso il potenziale informativo messo a disposizione dalla struttura stessa dell'Osservatorio, sono state condotte specifiche indagini:

- un'indagine per formulare un Indice del grado di soddisfazione per il settore alimentare, attraverso un campione rappresentativo di circa 3.000 famiglie individuate nell'ambito del Panel utilizzato per la rilevazione degli acquisti;
- una ricognizione dei dati riguardanti le quote di mercato nella distribuzione alimentare per insegna, in valore, relativa ai prodotti alimentari;
- un'indagine sullo scenario di mercato sulla produzione integrata, attraverso un'analisi di tracking del peso e dei prezzi delle marche private dei prodotti ortofrutticoli attraverso l'elaborazione di dati provenienti dall'indagine sugli acquisti del comparto ortofrutta.

Anche nell'ambito dell'**Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare**", è stata realizzata la consueta attività di rilevazione annuale dei dati fisici ed economici sui prodotti Dop e Igp e sui vini Doc, Docg e Igt, che ha portato alla diffusione dei dati riferiti

al 2008 nei tempi programmati. E' stata inoltre creata una specifica sezione sul sito dell'Ismea dedicata all'Osservatorio dove sono stati pubblicati due report di riepilogo dei risultati oltre che tabelle e grafici con i dati principali.

Sono state realizzate inoltre:

- un'indagine sul posizionamento nella Gda della frutta e dei vini a denominazione di origine;
- un'analisi della catena del valore degli stessi prodotti.

3.3.1.2 SERVIZI DI ANALISI ECONOMICHE, FINANZIARIE DI MERCATO

Nell'anno è continuata l'attività riguardante la realizzazione dei **Report Economico-Finanziari** che, rispetto alle tradizionali analisi di filiera, forniscono informazioni utili sia per un'analisi strategica complessiva del settore/prodotto considerato, sia per agevolare la valutazione del profilo di rischio economico-finanziario delle imprese. In particolare è stata avviata la redazione dei report riguardanti le seguenti tipologie aziendali:

- allevamento bovini da carne;
- cereali;
- frutta fresca;
- olio di oliva.

Si è proceduto poi all'aggiornamento dei dati e alla redazione del **Check Up 2009 "La competitività dell'agroalimentare italiano"**, rapporto che fornisce il quadro aggiornato delle tendenze economiche e dei fattori di competitività del settore agricolo e dell'industria alimentare italiani, in confronto ai principali paesi dell'UE a 27. Il rapporto è stato stampato a fine luglio 2009.

Infine, è stato redatto il volume "**Indicatori del sistema agroalimentare italiano - 2008**", contenente i principali indicatori statistici, elaborati per l'intero agroalimentare e per i principali settori, organizzati a livello nazionale e regionale (si tratta l'appendice statistica che in precedenza veniva allegata all'"Outlook dell'agroalimentare italiano"- vol.II "Indicatori del sistema agroalimentare italiano").

Nel 2009 sono state pubblicate "**Le tavole delle risorse e degli impieghi del sistema agroalimentare italiano, 2003**". La pubblicazione, che rappresenta la prosecuzione di un'attività che impegna l'Ismea fin dal 1978, espone i principali risultati del lavoro di costruzione delle tavole dettagliate per il sistema agroalimentare, raccordate con il quadro delle tavole nazionali dell'Istat.

Nell'ambito dei servizi di analisi economiche e di mercato vanno annoverate le attività svolte per lo sviluppo di due progetti nel settore florovivaistico: la Mappatura dei flussi e la Definizione di Standard di qualità.

Nel primo caso di tratta di un progetto teso a realizzare una ricognizione dei flussi nel florovivaismo e delle criticità logistiche, al fine di pervenire ad un'ipotesi di sviluppo delle strutture logistiche esistenti o di implementazione di nuove.

Per quanto riguarda gli standard di qualità si è proceduto ad avviare le attività di definizione dei parametri di qualità in base ai quali produrre le schede prodotto delle principali specie coltivate, attraverso il supporto degli esperti del settore (mercati dei fiori, produttori, organizzazioni di settore).

3.3.1.3 ASSISTENZA TECNICA ALLA GESTIONE DI PROGRAMMI NAZIONALI, COMUNITARI E DI COOPERAZIONE

L'ISMEA ha fornito in maniera sistematica servizi di assistenza agli organi centrali per le attività di coordinamento delle politiche strutturali (Fondo Europeo per la Pesca e sviluppo rurale) e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario. Per il 2009 le attività hanno riguardato in particolare il supporto al Ministero, alle regioni e alle province autonome per la gestione della nuova programmazione 2007-2013. In quest'ambito si segnalano le attività svolte in seno al programma della Rete rurale nazionale volte a migliorare la capacità gestionale delle Amministrazioni impegnate nella gestione dei fondi comunitari ed a favorire la diffusione di buone prassi tra gli operatori. L'Istituto si è particolarmente impegnato a realizzare azioni su supporto e specifici strumenti per gli aspetti relativi al monitoraggio e valutazione, all'ambiente, alla cooperazione e alla competitività, con una particolare attenzione ai giovani.

Nell'ambito delle attività della rete rurale nazionale si segnala la realizzazione di un servizio web per la costruzione, l'elaborazione e la valutazione dei progetti di investimento proposti dalle imprese agricole nell'ambito del PSR (business plan on line, bpol). Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto pilota con la Regione Veneto per l'utilizzo del bpol nell'ambito del programma di sviluppo rurale. Sempre nell'ambito della Rete rurale nazionale si segnala il servizio web degli indicatori comunali per il quale sono stati realizzati aggiornamenti rilevanti dei dati del censimento 2000 fino al 2007. Si tratta di un sistema di indicatori statistici con dettaglio comunale utile ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche di intervento pubblico in agricoltura.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulle Politiche strutturali sono state realizzate specifiche attività di supporto al MiPAAF per la messa a punto di un sistema nazionale di qualità della produzione integrata, dell'avvio

dell'osservatorio nazionale sull'agriturismo e di una analisi degli strumenti disponibili per la gestione del rischio in agricoltura. In riferimento al sistema di qualità della produzione integrata è stato aggiornato il sistema web per la gestione dei disciplinari, sono state realizzate indagini a livello di consumatore per definire le strategie di mercato e un'immagine coordinata del sistema nazionale. Per l'osservatorio sull'agriturismo sono state realizzate specifiche indagini a livello del consumatore e del tour operator volte a definire il profilo della domanda ed a offrire agli operatori una prima mappa di segmentazione del mercato. In riferimento alla gestione del rischio è stata effettuata una attenta analisi sulle esperienze in vari paesi e uno specifico approfondimento dello strumento dei fondi mutualistici.

Le attività di assistenza tecnica alla gestione di programmi comunitari hanno riguardato anche il settore della Pesca, in particolare il supporto al MiPAAF nell'elaborazione del Piano strategico nazionale e del relativo Piano Operativo nell'ambito del Fondo europeo della Pesca (FEP) 2007-2013. Nel 2009 ISMEA ha supportato il MiPAAF nell'avvio delle procedure di gestione del piano operativo, nelle attività di coordinamento delle Regioni, nella gestione alla cabina di regia e dei comitati di sorveglianza e nell'implementazione del sistema informativo. Inoltre sono state avviate indagini su alcuni fenomeni di mercato utili a definire le strategie delle imprese ittiche.

Tra le attività di supporto agli altri programmi nazionali si segnala l'assistenza tecnica al MiPAAF per il supporto alla gestione della Legge 237/93 relativa alla concessione di garanzie pubbliche alle cooperative agricole in difficoltà. Nel 2009 è stata inoltre avviata un'attività di supporto al MiPAAF per affrontare le problematiche dell'accesso al credito delle cooperative.

3.3.1.4 PRINCIPALI ATTIVITÀ RELATIVE AI SERVIZI INFORMATIVI, DI ANALISI E DI ASSISTENZA TECNICA

Si elencano di seguito le principali attività relative ai servizi informativi e di analisi svolte dall'Istituto nel 2008, raggruppate per tipologia sulla base dell'articolo 2 del D.P.R. n. 200/2001.

- *Convenzione triennale del 24/04/2008 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) – **annualità 2008** - per un corrispettivo di Euro 8.042.662,00 oltre IVA, approvata con D.M. 3565 del 07 maggio 2008 (tale decreto fissa anche gli impegni per le annualità 2009 e 2010 per il medesimo corrispettivo).*
- *Convenzione triennale del 24/04/2008 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) – **annualità 2009** - per un corrispettivo di Euro 5.450.816,66 oltre IVA, impegnato con D.M. 30021 del 21/12/2009 (ridotto precedente impegno sull'annualità 2009).*
- *Convenzione del 17/12/2007 relativa alla realizzazione di un Programma per l'Estensione della Rete di Rilevazione Ismea alle fasi dell'Ingrosso e del Dettaglio - per un corrispettivo di Euro 3.333.333,34 oltre IVA, approvata con D.M. 3959 del 28 dicembre 2007.*
- *Accordo di Programma 2006 – 2008, finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2006** - per un contributo di Euro 8.500.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 8.585.860,91, approvato con D.M. 5129 del 21.07.2006;*
- *Accordo di Programma 2006 – 2008, finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2007** - per un contributo di Euro 8.000.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 8.080.808,08, approvato con D.M. 3960 del 29.12.2006;*
- *Accordo di Programma 2006 – 2008, finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2008** - per un contributo di Euro 6.000.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 6.060.606,06, approvato con D.M. 19513 del 23.12.2008;*
- *Convenzione Mipaaf del 10/12/2007 approvata con DM 504 dell'11/12/2007 relativa al Sistema Informativo della Pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, **annualità 2007** – per un corrispettivo di Euro 937.209,00 (IVA compresa);*
- *Convenzione Mipaaf del 10/12/2007 approvata con DM 582 dell'15/07/2008 relativa al Sistema Informativo della Pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, **annualità 2008** – per un corrispettivo di Euro 902.801,27 (IVA compresa) ;*
- *Convenzione Mipaaf del 10/12/2007 approvata con DM 582 dell'15/07/2008 relativa al Sistema Informativo della Pesca e finalizzata*

*al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, **annualità 2009** – per un corrispettivo di Euro 736.450,00 (IVA compresa) impegnato con D.M. 14492 del28/12/2009;*

- *DM 420 del 20/12/2005 che approva la Convenzione Mipaaf – D.G. Pesca del 17/10/2006, finalizzata alla realizzazione del "Piano Strategico Nazionale" per il periodo 2007/2013, per un corrispettivo di Euro 600.000,00 inclusa IVA (quota Ismea Euro 360.000,00);*
- *Convenzione Mipaaf – D.G.Pesca del 18/05/2009 approvata con DM 34 del 21/05/2009 relativa FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013 – per un corrispettivo di Euro 3.000.000 (IVA compresa);*
- *Programma di assistenza tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali – periodo 2008/2009 approvato con D.M. 12884 del 13/10/2008 per un contributo di Euro 460.000,00 pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 464.646,46;*
- *Programma di assistenza tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali – periodo 2009/2010 approvato con D.M. 22487 del 01/10/2009 per un contributo di Euro 474.000,00 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 478.787,88;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 21105 del 20/12/2002 per un contributo di Euro 775.488,00, pari al 95% della spesa ammessa di Euro 816.304,00;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. S/25469 del 29/12/2003 per un contributo di Euro 644.687,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 651.199,00;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. S/24392 del 29/12/2004 per un contributo di Euro 655.508,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 662.063,00;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 2505/OIG del 12/10/2005 per un contributo di Euro 357.360,00, pari a circa il 98% della spesa ammessa di Euro 364.507,00;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 11491/OIG del 04/12/2006 per un contributo di Euro 357.360,00, pari a circa il 98% della spesa ammessa di Euro 364.507,00;*
- *Convenzione Mipaaf – Ismea del 12/12/2007 approvata con DM 16489 dell'19/12/2007 relativa al Supporto specialistico all'attività di segreteria e di monitoraggio dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura per un corrispettivo di Euro 258.000,00 (IVA compresa);*
- *Programma di "Comunicazione e Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 17709*

del 03/12/2008 per un contributo di Euro 401.153,00, pari a circa il 98% della spesa ammessa di Euro 409.339.80;

- *Programma di "Gestione premio per le migliori esperienze Imprenditoriali Giovanili in Agricoltura" approvato con D.M. 1041 del 16/01/2009 per un contributo di Euro 400.000,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 404.040,40;*
- *Programma di "Comunicazione e Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 23217 del 09/10/2009 per un contributo di Euro 505.309,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 510.413,14;*
- *Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. S/11668 del 26/07/2005 per un contributo di Euro 200.000,00, pari al 99% della spesa ammessa di Euro 202.020,20;*
- *Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. 2996 del 09/06/2006 e modificato con D.M. 9023 del 13/10/2006 per un contributo di Euro 106.438,00, pari al 99% della spesa ammessa di Euro 107.513,15;*
- *Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. 8786 del 02/07/2007 per un contributo di Euro 175.262,63, pari al 99% della spesa ammessa di Euro 173.510,00;*
- *Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. 23556 del 14/10/2009 per un contributo di Euro 19.306,00, pari al 99% circa della spesa ammessa di Euro 19.501,00;*
- *Progetto relativo alla "ricognizione dei sistemi di tracciabilità di filiera finanziati dal Mipaaf e definizione degli standard e modelli di riferimento" approvato con D.M. 6776 del 12/08/2008 per un contributo di Euro 289.275,00 pari al 95% della spesa ammissibile di Euro 304.500,00;*
- *Programma di assistenza tecnica al Mipaaf per la gestione del contenzioso in agricoltura - in adempimento della Legge 19 luglio 1993, n. 237, Art. 1, comma 1 Bis - approvato con D.M. 10564 del 06/08/2007, per un contributo di Euro 218.573,40 pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 220.781,21;*
- *Programma di Assistenza Tecnica al Mipaaf per la realizzazione di un programma comunitario relativo all'istituzione della struttura di una Rete Rurale Nazionale e sue componenti - periodo 2007 – 2013. Convenzione OPERATIVA del 07/05/2008 (compreso periodo dal 01/07/2007 al 31/12/2008) per un corrispettivo di Euro 28.800.000,00 IVA inclusa; su questo programma di attività si è in attesa della emanazione di apposito DM da parte del MiPAAF in ordine alla liquidazione dell'IVA; dopo tale provvedimento, di fatto, la convenzione ammonterebbe ad € 28.800.000,00 (fondi comunitari) oltre iva (su fondi nazionali).*
- *Piano di Azione Europeo per l'Agricoltura Biologica e gli alimenti biologici (suddiviso nelle fasi di realizzazione di uno studio di fattibilità,realizzazione di un sistema informativo e nella fase di collaudo e monitoraggio) - Convenzione del 15/04/2008 per un corrispettivo di Euro*

1.300.000,00 IVA inclusa;

- *Programma sulla mappatura dei flussi distributivi nel settore florovivaistico, approvato con D.M. 15854 del 05/12/2007, poi modificato ed integrato con D.M. 16602 del 20/12/2007, per un contributo di Euro 544.806,90 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 550.310,00.*
- *Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici, Convenzione sottoscritta in data 22/12/2008 approvata con D.M. 11346 del 23/12/2008, per un corrispettivo di Euro 200.000,00 IVA inclusa.*

  Programma "supporto al servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto", approvato con D.M. 19753 del 29/12/2008, , per un contributo di 92.389,29 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 92.389,29.
- *Programma "ANALISI DELLA CRITICITA' DEI RAPPORTI TRA LE IMPRESE COOPERATIVE ED IL SISTEMA CREDITIZIO", approvato con D.M. 11342 del 23/12/2008, poi modificato ed integrato con D.M. 19639 del 17/12/2009, per un contributo complessivo di Euro 415.878,9790 (di cui € 209.782,97 impegnati con DM 11342 ed € 206.096,00 impegnati con DM 19639) pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 420.048,32.*

- **Tutela del consumatore e valorizzazione delle produzioni agroalimentari.**

- *Programma interregionale "Comunicazione e educazione alimentare – Cultura che nutre – Attività 2007/2008" per un contributo di Euro 2.326.896,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 2.350.400,00, approvato con D.M. 3973 del 31.12.2007;*
- *Programma finalizzato alla realizzazione delle attività di Promozione e Valorizzazione del Settore Florovivaistico, approvato con DM 06 del 12/10/2005, per un corrispettivo di Euro 400.000,00 IVA inclusa;*
- *Accordo di programma ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 tra il MiPAAF e la Regione Lombardia per la valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano – Decreto regione Lombardia n. 5746 del 24/05/2006 e successive modifiche ed integrazioni per un corrispettivo di Euro 2.100.000;*
- *Programma "Comunicazione e educazione alimentare – Cultura che nutre – Attività 2008/2009" per un contributo di Euro 1.170.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 1.188.000,00, approvato con D.M. 9877 del 28.11.2008.*

- **Analisi, monitoraggio e servizi informativi a supporto della ricerca nonché valorizzazione e promozione dei prodotti agricoli, ittici e alimentari, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, della biodiversità e della ecocompatibilità.**

- *Programma interregionale "Promozione Commerciale sui Mercati Esteri" – biennio 2003 - 2004 – per un contributo di Euro 3.990.000,00, pari al 95% della spesa ammessa di Euro 4.200.000,00, approvato con D.M. 790/Pr del 20.06.2003.*
- *Progetto speciale denominato "AGRICARBON" riguardante il programma di riduzione di emissioni previsto dal Protocollo di Kyoto, per un contributo di Euro 400.000,00, pari al 99 % della spesa ammessa di Euro 404.031,50, approvato con D.M. 10890 del 12.10.2005.*
- *Programma di Monitoraggio Preventivo, Manageriale ed Economico delle Imprese Agricole ed Agroalimentari .– convenzione dell'11/12/2006 approvata per la Fase 1 con DM S/24426 del 29/12/2004 e per la Fase 2 con D.M. POSR/1107 del 12/10/2005 per un corrispettivo complessivo per le due fasi di Euro 401.931,64 inclusa IVA;*
- *Programma per la realizzazione delle attività di ricerca e comunicazione per il miglioramento della qualità del tabacco italiano, approvato con DM 400 del 19/02/2007, per un contributo di Euro 200.000,00 pari a circa il 95% della spesa ammessa di Euro 210.526,55;*
- *Accordo di programma tra MiPAAF e Philip Morris Italia dell'11/10/2007 – allegato 2 – corrispettivi per attività di Ricerca e Diffusione della conoscenza ed informazione in corso di realizzazione da parte di Ismea – fondi disponibili riallineati all'importo di € 495.000,00;*
- *Programma per la realizzazione del "piano per la ricognizione delle esigenze di ristrutturazione e/o di riconversione dei forni da fuoco diretto a fuoco indiretto", approvato con DM 10583 del 15/05/2009, per un contributo di Euro 190.000,00;*
- *Programma per la definizione degli Standards di Qualità per il Settore Florovivaistico Italiano, approvato con DM 1958/12204863 del 27/11/2006, per un contributo di Euro 300.000,00 pari a circa il 95% della spesa ammessa di Euro 316.000,00;*
- *Programma per la realizzazione delle analisi sugli effetti delle condizioni climatiche critiche sugli animali di allevamento, approvato con DM 306/7303/03 del 05/12/2006, per un contributo di Euro 44.055,50 pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 44.500,00.*

Il volume complessivo degli affidamenti da parte del MIPAAF nell'anno di riferimento con il relativo numero di contratti nell'ultimo quadriennio viene rappresentato nel grafico seguente:

PRINCIPALI COMMESSE EXTRA MIPAAF

- *Atto Esecutivo Ismea-Unaprol del 19/10/2007 – attività di supporto metodologico per il miglioramento delle analisi statistico-economiche svolte*

da Unaprol riguardanti il mercato dell'olio di oliva e delle olive da mensa – per un corrispettivo di € 50.000,00 oltre IVA;

- *Atto Esecutivo Ismea-Unaprol del 28/10/2009 – attività di supporto metodologico ad Unaprol riguardanti il monitoraggio dei flussi di mercato dell'olio di oliva e delle olive da mensa – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*
- *Contratto Ismea-CNR Irat del 13/05/2009 – sviluppo delle esportazioni dei prodotti agroalimentari del mezzogiorno d'Italia – per un corrispettivo di € 23.760,00 oltre IVA esteso con ulteriore contratto integrativo riguardante le relative analisi di filiera per un ulteriore corrispettivo di € 5.720 oltre IVA;*
- *Contratto Ismea-BNL del 13/07/2009 – fornitura prezzi alla produzione prodotti agricoli – per un corrispettivo di € 7.500,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo Ismea-Assocarni del 03/03/2009 – realizzazione osservatorio sulla domanda di carni– per un corrispettivo di € 10.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo Ismea-CLAL del 13/05/2009 – attività di analisi e ricerche di mercato per il settore lattiero caseario – per un corrispettivo di € 32.500,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo Ismea-CNO del 28/10/2009 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo Ismea-AIFO del 28/10/2009 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 5.000,00 oltre IVA;*

3.4 FONDI DI GARANZIA ISMEA

3.4.1 Garanzie per la protezione dal rischio

La famiglia delle garanzie, è costituita dai prodotti che ISMEA offre alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale.
Le garanzie ISMEA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agroalimentari prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario;
2. consentire alle imprese agroalimentari di disporre di una garanzia compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche,

beneficiando di una riduzione degli *spread* applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
3. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agroalimentari mantenendo fermo il livello di esposizione massima;
4. migliorare la qualità della garanzia del confidi, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia (*cfr. infra*) ISMEA;
5. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:

   a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
   b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
   c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

3.4.2 Garanzia a prima richiesta

È regolamentata dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) del 14 febbraio 2006.
La garanzia a prima richiesta è rilasciata in favore di imprenditori agricoli nei limiti di:

- 1 milione di euro nel caso di micro o piccole imprese;
- 2 milioni di euro nel caso di medie imprese.

La garanzia è altresì concessa nei limiti del 70% dell'importo erogato, elevabile all'80% nel caso di giovani agricoltori.

Sono garantibili i finanziamenti (di qualunque durata) finalizzati, tra l'altro, a:

- investimento;
- ammodernamento;
- ricerca e sperimentazione;
- commercializzazione;
- ristrutturazione di passività.

In capo alle imprese che accedono alla garanzia non devono risultare elementi pregiudizievoli quali azioni esecutive, decreti ingiuntivi o sofferenze segnalate alla centrale dei rischi di banca d'Italia.
La garanzia a prima richiesta ha la stessa durata del finanziamento sottostante e assicura alla banca il rientro del debito residuo, così come quantificato alla data dell'ultimo adempimento, nella misura percentuale pari a quella dell'originario rilascio.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea e per tale motivo, a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e alla partecipazione alle spese amministrative.
La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire. La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative è definita come quota fissa dal Garante.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'ISMEA sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità del parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

La garanzia a prima richiesta è pienamente operativa dal 2008 e si articola in tre distinti prodotti.

3.4.3 Fideiussione

Si tratta di una garanzia che è rilasciata a fronte di una richiesta fatta dall'impresa per il tramite della banca finanziatrice.
La fideiussione è finalizzata ad integrare le garanzie offerte dall'impresa alla banca per l'accesso al finanziamento. La fideiussione consente quindi all'impresa agroalimentare di accedere al credito nel caso in cui non disponga di garanzie sufficienti od idonee ad assicurare il rientro dell'esposizione in caso di inadempimento.

3.4.4 Cogaranzia

La cogaranzia ha il medesimo funzionamento della fideiussione. Essa si distingue dalla fideiussione perché deve necessariamente essere affiancata ad un'altra garanzia di firma fornita da un confidi.
In questo caso, la richiesta di cogaranzia è inoltrata all'ISMEA dal confidi per conto dell'impresa richiedente.
La cogaranzia, oltre ad integrare le garanzie offerte dall'impresa, consente al confidi di ridurre le esposizioni a proprio carico assicurandogli pertanto una maggiore potenzialità operativa.

3.4.5 Controgaranzia

La controgaranzia ISMEA offre alla banca una protezione in caso di inadempimento da parte del garante principale (il confidi).
In sostanza, in caso di inadempimento da parte dell'impresa garantita, la banca si dovrà rivalere sul garante principale. Solo in caso di incapacità di adempiere di questo ultimo, la banca potrà invocare il pagamento, da parte dell'ISMEA, della controgaranzia.
La richiesta di controgaranzia deve essere inoltrata dal confidi.
La presenza della controgaranzia implica il trasferimento alla garanzia del confidi delle prerogative della garanzia dello Stato, ed offre pertanto la possibilità di un miglioramento dello *spread* praticato dalla banca all'impresa richiedente il finanziamento.

3.4.6 Coesistenza delle garanzie

È possibile la coesistenza di diversi tipi di garanzia a prima richiesta a fronte dello stesso finanziamento.
Una quota dell'esposizione può essere infatti assistita dalla garanzia confidi ed un'altra quota può essere pertanto assistita dalla cogaranzia ISMEA.
Contemporaneamente, una controgaranzia ISMEA può essere richiesta dal confidi per la porzione di finanziamento da questo ultimo direttamente garantita.

3.4.7 Accordi PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che disciplinano la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

Tra le possibilità a disposizione delle Regioni per l'attivazione di un fondo di garanzia con le risorse dello sviluppo rurale, vi è quella di utilizzare il fondo ISMEA operante sulla base del Decreto Legislativo n. 102/2004. Al fine di rendere coerente tale strumento con i programmi di sviluppo regionali, con atto n. 148/15 del luglio 2007, la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato lo schema di accordo, che per l'attivazione del fondo viene sottoscritto tra la Regione e l'Ismea, di intesa con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

L'attivazione dello strumento attraverso un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 è, inoltre, una soluzione idonea al rispetto delle norme comunitarie in materia di affidamento.



Lo strumento Ismea, approvato dalla Commissione come regime di *non aiuto* con Decisione C(2006)643 dell'8 marzo 2006, garantisce piena compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato ed una piena coerenza con le norme e gli obiettivi della Politica di sviluppo rurale. Ciò è confermato dal fatto che, l'utilizzo del fondo ISMEA, compreso l'affidamento tramite l'accordo, è già previsto nel testo dei seguenti ***16 PSR approvati dalla Commissione europea***:

- Veneto
- Liguria
- Emilia-Romagna
- Lazio
- Marche
- Umbria
- Abruzzo
- Molise
- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna
- Piemonte
- Toscana

In seguito alla sottoscrizione dell'accordo, la Regione interessata all'utilizzo dello strumento deve individuare le risorse da versare nel fondo, e provvedere al versamento tramite l'Organismo pagatore. Le risorse confluiscono in un patrimonio segregato (destinato esclusivamente al PSR della Regione interessata) e sono utilizzate per il rilascio di garanzie finalizzate a investimenti aziendali che la Regione stessa ha giudicato ammissibili al finanziamento PSR.

Le risorse, devono essere individuate a valere sulla dotazione finanziaria delle singole misure del PSR sulle quali si vuole attivare l'intervento di garanzia. In seguito al versamento, saranno gestite da ISMEA come patrimonio segregato, distinto per misura di riferimento. Le garanzie rilasciate saranno sempre riconducibili alla misura dalla quale proviene il patrimonio che sarà impegnato a fronte della garanzia rilasciata. Ciò garantisce un livello di controllo sui flussi finanziari che soddisfa pienamente i requisiti comunitari.

A fronte di ogni garanzia rilasciata, ISMEA impegna una quota del patrimonio segregato versato dalla Regione. Il beneficiario versa una commissione di garanzia, che confluisce in un fondo rischi nazionale, attraverso il quale sono coperti eventuali casi di inadempimento. Solo in caso di insufficienza del fondo rischi nazionale, viene intaccato il patrimonio versato dalla Regione.

A chiusura dell'intervento, le somme non impegnate e quelle che progressivamente si libereranno quali quote di patrimonio impegnate per garanzie in essere, torneranno nella disponibilità della Regione, con l'unico vincolo di destinazione previsto dal regolamento 1974/2006: la destinazione di tali somme a favore delle imprese del territorio.

Per l'attivazione dell'Accordo e l'utilizzo dello strumento sono già disponibili gli schemi approvati dalla Conferenza Stato-Regioni, le norme attuative e le procedure specifiche del PSR condivise anche dagli Organismi pagatori (allegati).

Al 31 dicembre 2009, risultano perfezionati i seguenti accordi:

- Regione Campania
- Regione Basilicata
- Regione Sicilia
- (nei primi mesi del 2010 è stato perfezionato anche un accordo quadro con la regione Molise)

Con riferimento alle garanzie in favore delle imprese agricole, risultano definiti altri accordi finalizzati al sostegno del credito mediante il cofinanziamento del Fondo di Garanzia da parte delle seguenti Regioni:

- Emilia Romagna
- Sardegna
- Sicilia
- Veneto

3.4.8 Elementi Quantitativi

La garanzia a prima richiesta, come detto, è operativa dall'estate 2008. Complessivamente (tra richieste di fideiussione e di cogaranzia) sono pervenute 56 posizioni.

Quanto alla controgaranzia, non si sono attivati accordi in quanto – attualmente – non vi sono confidi agricoli la cui garanzia sia in grado di trasferire il beneficio della ponderazione zero all'impresa agricola.

Delle 56 posizioni pervenute:

- 4 sono in fase di istruttoria;
- 5 sono in attesa di integrazione dalla controparte (banca o confidi);
- 36 sono state dichiarate non procedibili per mancanza di requisiti o per eccessiva rischiosità;
- 11 sono state deliberate positivamente.

Le 20 posizioni procedibili ammontano (quanto a garanzia richiesta) a circa 7,7 milioni di euro (di cui 3,5 milioni di euro riferiti a garanzie già rilasciate).

Successivamente, la SGFA (preposta alla gestione del Fondo di Garanzia) ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;

- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR.

Al 31 dicembre 2009, risultavano attivati i seguenti accordi con Banche, Regioni e Confidi:

CONVENZIONI GARANZIA DIRETTA		
Confinanziamento fondo patrimoniale		
59	REGIONE SICILIA	ISMEA
60	REGIONE SARDEGNA	ISMEA
61	REGIONE LOMBARDIA	ISMEA
62	REGIONE EMILIA ROMAGNA	ISMEA
63	REGIONE CAMPANIA	ISMEA
Cogaranzia		
64	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI FERRARA	SGFA
65	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI MODENA	SGFA
66	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI PARMA	SGFA
67	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI PIACENZA	SGFA
68	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI RAVENNA	SGFA
69	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI REGGIO EMILIA	SGFA
70	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI REGGIO EMILIA	SGFA
71	REGIONE EMILIA ROMAGNA -AGRIFIDI CESENA	SGFA
72	COFIPA - CONSORZIO FIDI PRODUTTORI AGRICOLI MEDITERRANEO CATANIA	SGFA
73	REGIONE SARDEGNA	SGFA
74	CONFIDI L'AQUILA	SGFA
75	FIDICOOP SARDEGNA	SGFA
76	REGIONE SICILIA	SGFA
77	CONFESERFIDI - RAGUSA	SGFA
78	FINAPI - L'AQUILA	SGFA

79	UNIONFIDI SICILIA - RAGUSA	SGFA
80	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGIFIDI LIVENZA FRIULI VENEZIA GIULIA	SGFA
81	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRICOLFIDI PIEMONTE	SGFA
82	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRICREDITO DEL LAZIO	SGFA
83	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI ABRUZZO	SGFA
84	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI LOMBARDIA	SGFA
85	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDAGRI VENETO	SGFA
86	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDI SARDEGNA	SGFA
87	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDI VALLE D'AOSTA	SGFA
88	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDAGRI BASILICATA	SGFA
89	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDI IMPRESA VERDE	SGFA
90	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDI IMPRESA VERDE	SGFA
91	EUROFIDI RAGUSA	SGFA
92	AGRICONFIDI CAMPANIA	SGFA
93	COOPERFIDI MOLISE	SGFA
94	CONFIDI SALERNO	SGFA
95	CONFIPA	SGFA
96	CONVENZIONE AGRIFIDI COSENZA	SGFA
97	CONVENZIONE COFIDI PUGLIA	SGFA
98	CONFIDI CREDIMPRESA	SGFA

L'incremento del numero delle convenzioni nel corso degli ultimi anni dimostra come il settore primario abbia bisogno di strumenti per l'accesso al credito adeguati al "nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche".

3.4.9 Dotazione Finanziaria

A fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa.
Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio.

Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di in capienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

A fronte dell'attività ordinaria per garanzia a prima richiesta, ISMEA ha a disposizione un patrimonio iniziale di complessivi 50 milioni di euro.

Da questo ammontare, sono stati dedotti 0,5 milioni di euro per impegni a fronte delle richieste di garanzia pervenute e per le quali è ancora in corso l'istruttoria ovvero è già intervenuta la delibera positiva.

Inoltre, sono state stipulate convenzioni che prevedono la costituzione di patrimoni segregati destinati all'attività di garanzia a livello esclusivamente locale.

In taluni casi, tali convenzioni prevedono il cofinanziamento del patrimonio segregato. In particolare:

- 3,75 milioni di euro a fronte di una convenzione con la Regione Sardegna;
- 1,2 milioni di euro a fronte di una convenzione con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna;
- 3,0 milioni di euro a fronte di una convenzione con la Regione Sicilia

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sardegna, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 7,5 milioni di euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

Quanto alla convenzione con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna, l'accordo prevede che il patrimonio di competenza degli Agrifidi (pari a 1,2 milioni di euro) rimanga presso i singoli Agrifidi (8 consorzi a livello provinciale).

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sicilia, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 6 milioni di euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

In relazione a quanto sopra:

- il patrimonio destinato alla ***operatività ordinaria*** per garanzia a prima richiesta ed attualmente disponibile ammonta a complessivi ***44,6 milioni di euro***;
- il patrimonio destinato alla operatività in base alla ***convenzione Regione Sardegna***, ammonta a complessivi ***7,5 milioni di euro***;
- il patrimonio destinato all'operatività con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna ammonta a complessivi ***1,2 milioni di euro*** presso l'ISMEA ed altrettanti presso gli Agrifidi corrispondenti;
- il patrimonio destinato alla operatività in base alla ***convenzione Regione Sicilia***, ammonta a complessivi ***6 milioni di euro***;

In relazione a quelle che saranno le decisioni delle Amministrazioni Regionali che hanno inserito la misura di ingegneria finanziaria mediante il Fondo ISMEA nei propri PSR, il patrimonio complessivo destinato all'attività di garanzia a prima richiesta potrà subire ulteriori incrementi ma solamente finalizzati all'operatività in determinati territori e nell'ambito degli stessi Piani di Sviluppo Rurale.

3.4.10 Ulteriori passi da compiere

È stato predisposto uno schema di decreto che modifica il precedente regolamento della garanzia a prima richiesta e che preveda la possibilità di rilasciare garanzia:

- a fronte di transazioni commerciali. In questo caso, il garante ISMEA assicura l'adempimento del pagamento in caso di garanzia del compratore, o la consegna del prodotto (convertita in termini finanziari) in caso di garanzia del venditore;
- a fronte di porzioni di portafoglio crediti di banche. In questo caso, le modalità operative della garanzia sono definite caso per caso.

In un'ottica di semplificazione dell'iter procedurale, si è ritenuto opportuno, anche in considerazione di sollecitazioni e suggerimenti provenienti dalle associazioni di categoria e dal mondo bancario, introdurre un nuovo strumento, denominato G-card).
Il nuovo strumento si concretizza nel rilascio di un pre-impegno di garanzia da parte della SGFA ad esito di una valutazione positiva dell'azienda richiedente.
L'impresa potrà avvalersi della fideiussione del Garante per un periodo di 180 giorni dalla data di sottoscrizione della proposta di rilascio formulata dalla SGFA e per un importo massimo di € 250.000,00.
La proposta di rilascio della G-card conterrà, inoltre, indicazioni riguardo all'aliquota di garanzia, consentendo all'imprenditore di conoscere anticipatamente il range di valori in cui si collocherà il costo effettivo della fideiussione, che, comunque, potrà essere quantificato con esattezza solo nella fase di istruttoria della formale richiesta inoltrata dalla Banca interessata.
Resta fermo che il rilascio della garanzia è subordinato alla verifica dei requisiti di garantibilità dell'operazione di finanziamento concretamente posta in essere.

3.4.11 Garanzia Mutualistica

La garanzia mutualistica opera dal 1961 e dopo varie trasformazioni, garantisce attualmente, ed in via automatica, tutte le esposizioni classificate come *ex* articolo 43 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385 (credito agrario) e di durata superiore a diciotto mesi (medio-lungo termine).

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruenti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2009, si attesta attorno ai 10,1 miliardi di euro.

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-

lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,5 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia pari allo 0,30% *una tantum* sull'importo erogato. La commissione si riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti ipotecari ultraquinquennali (a lungo termine).

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

3.4.12 Elementi Quantitativi

La garanzia mutualistica è operativa dal 1961.
Nell'anno 2009, sono state rilasciate complessivamente 33.000 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 2,4 miliardi di euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere attualmente (dati 2009) ammonta a circa 10,1 miliardi di euro, per circa 163.000 posizioni.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni non rimborsate dalle imprese, nel 2009, sono stati liquidati complessivamente 13,1 milioni di euro a fronte di 78 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

3.4.13 Convenzioni (sottoscritte dalla SGFA)

	Soggetto convenzionato	descrizione
1	unicredit banca s.p.a.	convenzione anticipi pac agea
2	Banca antonveneta	convenzione anticipi pac agea

3	banca nuova spa	convenzione anticipi pac agea
4	banca popolare di lodi	convenzione anticipi pac agea
5	banca popolare pugliese	convenzione anticipi pac agea
6	banca popolare friuladria s.p.a.	convenzione anticipi pac agea
7	Veneto banca s.p.a.	convenzione anticipi pac agea
8	b.c.c. di maierato	convenzione anticipi pac agea
9	banca dell'alta murgia - credito cooperativo	convenzione anticipi pac agea
10	mediocrati	convenzione anticipi pac agea
11	banca di monastier e del sile	convenzione anticipi pac agea
12	banca di credito cooperativo del lametino	convenzione anticipi pac agea
13	b.c.c. di massafra	convenzione anticipi pac agea
14	b.c.c. albidona	convenzione anticipi pac agea
15	b.c.c. montepaone	convenzione anticipi pac agea
16	b.c.c. centro calabria	convenzione anticipi pac agea
17	b.c.c. concamarise	convenzione anticipi pac agea
18	b.c.c. di aquara	convenzione anticipi pac agea
19	b.c.c. di avetrana	convenzione anticipi pac agea
20	b.c.c.alto tirreno della calabria	convenzione anticipi pac agea
21	b.c.c. di bene vagienna	convenzione anticipi pac agea
22	c.r.a. di boves	convenzione anticipi pac agea
23	b.c.c. di terra d otranto	convenzione anticipi pac agea
24	b.c.c. del basso veronese	convenzione anticipi pac agea
25	banca alpi marittime credito cooperativo carru' - societa' cooperativa a responsabilita' limitata	convenzione anticipi pac agea

26	b.c.c. di cherasco	convenzione anticipi pac agea
27	b.c.c. cittanova	convenzione anticipi pac agea
28	banca d'alba	convenzione anticipi pac agea
29	b.c.c. dipignano	convenzione anticipi pac agea
30	b.c.c. cassa rurale ed artigiana di erchie	convenzione anticipi pac agea
31	b.c.c. di flumeri	convenzione anticipi pac agea
32	banca del centroveneto c.c.	convenzione anticipi pac agea
33	b.c.c. di isola capo rizzuto	convenzione anticipi pac agea
34	b.c.c. di laurenzana	convenzione anticipi pac agea
35	b.c.c. di leverano	convenzione anticipi pac agea
36	bcc lusia e cavazzana	convenzione anticipi pac agea
37	b.c.c. di ostuni	convenzione anticipi pac agea
38	b.c.c. di oppido lucano e ripacandida	convenzione anticipi pac agea
39	centromarca banca credito cooperativo	convenzione anticipi pac agea
40	b.c.c. di pianfei e rocca de baldi	convenzione anticipi pac agea
41	b.c.c. di s.giovanni rotondo	convenzione anticipi pac agea
42	b.c.c. di casalgrasso e s. albano s.	convenzione anticipi pac agea
43	b.c.c. di santeramo in colle	convenzione anticipi pac agea
44	b.c.c. s.vincenzo la costa	convenzione anticipi pac agea
45	b.c.c. della sila piccola	convenzione anticipi pac agea
46	b.c.c. della sibaritide	convenzione anticipi pac agea
47	b.c.c. di spinazzola	convenzione anticipi pac agea
48	c.r.a. s.calogero	convenzione anticipi pac agea
49	b.c.c dei due mari	convenzione anticipi pac agea

50	b.c.c. delle prealpi	convenzione anticipi pac agea
51	b.c.c. scandale	convenzione anticipi pac agea
52	b.c.c. tarsia	convenzione anticipi pac agea
53	unicredit banca s.p.a.	convenzione con cciaa di perugia
54	banca di monastier e del sile	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
55	b.c.c. del veneziano	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
56	b.c.c. marcon - venezia	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
57	banca s.biagio veneto orientale	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
58	b.c.c. s.stefano martellago	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia

3.4.14 Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme incassate per commissioni di garanzia mutualistica (che mediamente ammontano a circa 6,9 milioni di euro annui), si aggiungono i ricavi dalla gestione finanziaria che mediamente, nell'anno, ammontano a circa 19 milioni di euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 10,1 miliardi di euro, sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 410 milioni di euro. In merito alla congruità di tale ammontare a fronte del rischio, annualmente il garante acquisisce una perizia effettuata da Studi Attuariali professionisti che ne assicurano la *tenuta*, al netto, ovviamente, di eventi imprevedibili e straordinari che ne possano minare la stabilità.

3.4.15 Ulteriori passi da compiere

Lo schema sussidiario è riconosciuto come mitigatore del rischio di credito dalla normativa di Basilea 2 solo a precise condizioni che, attualmente, la garanzia mutualistica ISMEA non rispetta integralmente.

Pertanto, al fine di consentire alle banche una ponderazione zero del proprio patrimonio di vigilanza in caso di garanzia mutualistica (onde creare le condizioni per un miglioramento degli *spread* praticati ai clienti) è necessario apportare talune modifiche al funzionamento della garanzia stessa.

Per tale ragione è stato presentato ai Dicasteri competenti una proposta di ristrutturazione del prodotto, introducendo, tra l'altro:

- elementi di incondizionabilità e di irrevocabilità della garanzia;
- il pagamento di un congruo anticipo al momento dell'inadempimento dell'impresa garantita, ferma restando la necessità di un conguaglio in aumento od in riduzione seconda dell'esito delle procedure esecutive intraprese;
- una revisione dei costi di garanzia che tenga conto delle mutate condizioni operative.

Tale schema, inoltre, prevede l'apertura alla possibilità di combinare prodotti di garanzia con prodotti assicurativi, basandosi sull'assunto (ancora da verificare in termini tecnico-attuariali) che parte del rischio di credito derivi da un rischio meteorologico (in sostanza, alla base di un inadempimento può esservi un evento climatico che ha negativamente influito sulla capacità restitutoria dell'impresa finanziata).

3.5 STRUMENTI ASSICURATIVI

Il 2009 è stato sicuramente un anno di transizione per l'assicurazione agricola agevolata in quanto da una parte si è registrato un forte stato di incertezza circa il rifinanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale, dall'altra è stato varato il nuovo Regolamento CE n.73/2009 del 19 gennaio 2009 che, per le assicurazioni agricole agevolate, prevede una differente gestione del contributo pubblico sui premi.

La campagna sottoscrittiva 2009 si è aperta con ritardo a causa dell'incertezza della contribuzione pubblica sul premio che è durata fino al reperimento delle risorse finanziarie avvenuto alla fine del 2009. Le imprese agricole hanno ridotto il ricorso alle assicurazioni aumentando notevolmente la concentrazione del rischio. Ovviamente, il settore delle polizze multirischio, essendo un settore di nicchia rispetto alla grandine, ha subito maggiormente gli effetti negativi di una contrazione della domanda assicurativa.

Logicamente anche le attività in ambito assicurativo e riassicurativo dell'Istituto hanno subito grossi contraccolpi nel corso della campagna 2009 quali la difficoltà oggettiva di emettere riassicurazione, sia per i trattati gestiti direttamente dal Fondo di Riassicurazione sia per l'attività del Consorzio di Coriassicurazione.

Inoltre, è risultato estremamente difficoltoso il supporto al MIPAAF per quanto riguarda lo studio di simulazioni sugli impatti che una drastica riduzione delle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale avrebbero comportato sulle imprese agricole.

Anche in questo scenario così difficoltoso l'ISMEA, nella gestione del Fondo di Riassicurazione, ha operato in un'ottica di migliore gestione del rischio per l'imprenditoria agricola con particolare riguardo alla prevenzione delle conseguenze negative scaturenti dagli eventi climatici.

Come ben si sa l'impresa agricola è assimilabile ad una impresa a cielo aperto e, pertanto, il ciclo produttivo è fortemente influenzato dal manifestarsi o meno di eventi climatici durante l'annata agraria.

Fino alla fine del secolo scorso il mercato assicurativo italiano offriva solo polizze volte alla tutela del rischio grandine, con l'art. 127 comma 3 della L. 388/00 è stato istituito il Fondo di Riassicurazione al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze negative dei rischi atmosferici, la cui gestione è stata affidata all'ISMEA.

Gli anni successivi alla costituzione del Fondo di Riassicurazione hanno visto una ristrutturazione complessiva della normativa in materia culminata con il D.L.vo 102/04 ed il D.L.vo 18 aprile 2008 n. 82 che hanno ristruttura il Fondo di Solidarietà Nazionale. In conformità con quanto previsto dai regolamenti comunitari, il legislatore privilegia gli interventi ex-ante attraverso la contribuzione pubblica sui premi piuttosto che gli interventi ex-post quale l'indennizzo in caso di calamità naturale.

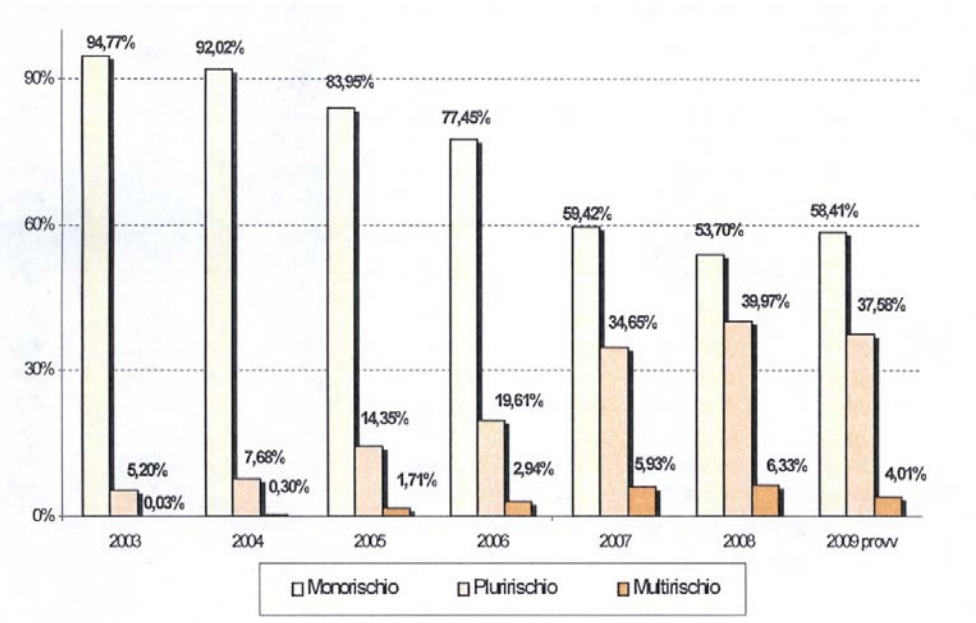
Il DM del 7 novembre 2002 e il DM del 7 febbraio 2003, successivamente modificato con DM del 27 febbraio 2008, hanno stabilito le linee guida operative del Fondo di Riassicurazione che interviene esclusivamente sui prodotti assicurativi innovativi con due strumenti principali di riassicurazione. La riassicurazione proporzionale – trattato quota share – per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali e la riassicurazione non proporzionale – trattato stop loss- per la gestione delle polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica.

L'ISMEA, ottenuta l'autorizzazione dalla Commissione Europea sul Fondo di Riassicurazione, ha iniziato l'attività riassicurativa il 1 gennaio 2004. In questi sei anni l'evoluzione dell'assicurazione agricola innovativa ha avuto grande impulso nel mercato italiano tanto che l'attività del Fondo di Riassi-

curazione ha fatto da volano per attirare compagnie di assicurazione nel settore agricolo utilizzando la leva finanziaria della riassicurazione.

3.5.1 Elementi Quantitativi

Il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico qui sotto si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2003 al 2009.



La somma delle polizze innovative – pluririschio e multirischio insieme- hanno superato anche nel 2009 il 40% del totale delle polizze innovative a dimostrazione dell'esigenza dell'imprenditoria agricola di tutelarsi non solo contro i rischi della grandine ma anche contro tutte le altre avversità atmosferiche, non ultime il gelo e la siccità.

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, è salita da € 3,2 miliardi di valore assicurato nel 2001 a circa € 4,6 miliardi di valore assicurato nel 2009 (i dati di quest'anno sono ancora provvisori in quanto, al momento della redazione del bilancio, non sono pervenuti i dati della produzione assicurativa

relativi alla campagna autunno-vernina che, solitamente, riveste una quota minima rispetto agli stessi dati relativi alla campagna primaverile estiva).

	Certificati	Valore assicurato	Premio	Valore risarcito	Tariffa	Loss ratio
	N.	.000 €	.000 €	.000 €	%	%
Monorischio						
2002	216.369	3.065.943	259.866	171.083	8,48%	66%
2003	208.452	3.159.682	267.890	109.695	8,48%	41%
2004	199.804	3.296.664	252.283	161.003	7,65%	64%
2005	183.159	3.054.920	212.372	131.253	6,95%	62%
2006	171.409	2.727.021	176.970	106.295	6,49%	60%
2007	152.926	2.380.765	130.213	76.921	5,47%	59%
2008	155.102	2.647.465	125.930	91.051	4,76%	72%
2009 provv	141.515	2.689.070	150.353	99036	5,59%	66%
Pluririschio						
2002	5.503	150.860	9.752	2.600	6,46%	27%
2003	4.496	173.396	9.081	6.952	5,24%	77%
2004	11.888	275.018	14.640	16.060	5,32%	110%
2005	26.555	522.103	49.469	25.125	9,47%	51%
2006	35.828	690.635	75.399	34.505	10,92%	46%
2007	72.312	1.388.333	131.982	88.190	9,51%	67%
2008	92.435	1.970.734	172.169	139.527	8,74%	81%
2009 provv	76.453	1.730.098	145.646	109.613	8,42%	75%
Multirischio						
2003	40	899	79	-	8,77%	0%
2004	539	10.921	939	376	8,60%	40%
2005	2.731	62.098	6.366	3.533	10,25%	55%
2006	4.207	103.445	10.110	4.490	9,77%	44%
2007	11.684	237.798	26.933	18.925	11,33%	70%
2008	14.936	312.000	34.589	40.213	11,09%	116%
2009 provv	6.218	184.601	14.807	20.472	8,02%	138%

**Escluse la garanzia grandine, neve, trombe d'aria, uragani, fulmini (strutture).*

È importante evidenziare come l'incremento del valore assicurato si accompagni ad una maggiore diversificazione dei prodotti assicurativi e calo dei costi degli stessi. Ad esempio, la polizza grandine che fino al 2003 viaggiava mediamente intorno all'8,5% del valore assicurato nel 2008, il costo della stessa copertura assicurativa si aggira mediamente al 5,6% nel 2009.

Oltre alle suddette polizze destinate alle colture vegetali, nel corso delle ultime campagne assicurative agevolate, sono state sottoscritte anche polizze destinate alle strutture aziendali e alle produzioni zootecniche, per un ammontare totale in termini di valore assicurato pari a 953 milioni di euro nel 2009.

Questo forte incremento della diffusione delle polizze innovative ha calamitato l'interesse di nuove compagnie di assicurazione che si sono interessate al mercato agricolo. Conseguentemente anche i riassicuratori privati

che fanno della riassicurazione il loro *core business,* hanno dimostrato un interesse per il mercato agricolo riassicurando polizze innovative che fino al 2005 erano escluse dai loro trattati di riassicurazione.

L'interesse sempre maggiore della domanda assicurativa verso polizze innovative ha evidenziato la necessità di creare uno strumento di riassicurazione più articolato che potesse soddisfare le richieste. Pertanto, è nata l'esigenza di creare una partnership pubblico-privata che rispondesse a tale esigenza fornendo la necessaria capacità riassicurativa.

Per questo motivo, l'ISMEA quale gestore del Fondo di Riassicurazione, si è fatto promotore della costituzione di un **Consorzio di coriassicurazione volto alla sperimentazione di polizze innovative**.

Il Consorzio di Coriassicurazione, che ha come scopo la sperimentazione di polizze innovative per le imprese agricole, è giunto al secondo anno di attività. Nella tabella che segue si riportano gli Enti consorziati con le relative capacità e quote:

Enti Consorziati	Capacità	piano riparto
Allianz S.p.A.	4.800.000	2,433%
ARA 1857 - Assicurazioni Rischi Agricoli VMG 1857 S.p.A.	5.000.000	2,534%
UGF Assicurazioni S.p.A.	7.000.000	3,548%
Duomo UniOne Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,267%
FATA Assicurazioni Danni S.p.A.	20.000.000	10,137%
Groupama Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,267%
Italiana Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,267%
ITAS Mutua	7.000.000	3,548%
Società Cattolica di Assicurazione - soc. cooperativa	3.500.000	1,774%
Società Reale Mutua di Assicurazioni	3.000.000	1,521%
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	5.000.000	2,534%
Vereinigte Hagel Versicherung VVAG	2.500.000	1,267%
Hannover Ruck	2.500.000	1,267%
Munich Re Germania	2.500.000	1,267%
Munich Re Italia	2.500.000	1,267%
MAPFRE	4.000.000	2,027%
SCOR Switzerland Ltd	5.000.000	2,534%
Swiss Re	3.000.000	1,521%
Fondo di Riassicurazione c/o ISMEA	112.500.000	57,020%
totale	**197.300.000**	**100,000%**

In considerazione di una contrazione della capacità riassicurativa prestata dagli operatori privati, il Fondo di Riassicurazione ha aumentato la propria quota di partecipazione al fine di offrire alle imprese agricole un servizio allo stesso livello dello scorso anno.

3.6 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI

Gli strumenti di supporto alle decisioni continuano a produrre analisi delle informazioni fornite dall'utente, al fine di consentire a questo ultimo l'emissione di un giudizio in merito a due aspetti:

- l'affidabilità dell'impresa agroalimentare (*rating*);
- la sostenibilità dell'operazione finanziaria che l'impresa agroalimentare intende effettuare (*business plan on-line*).

3.7 MODELLI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (RATING)

Dal 2005, ISMEA, in partnership con *Moody's* ha sviluppato un sistema per la valutazione del rischio di credito delle imprese del settore agroalimentare.

Il progetto muove dalla considerazione che:

- l'entrata in vigore delle regole di Basilea 2 rende più stretta la correlazione tra il rischio di credito e le condizioni di tasso praticate dalle banche;
- tali regole implicano che le banche dispongano di sistemi di valutazione del rischio di credito davvero predittivi per poter assumere decisioni di concessione del credito e di assorbimento di patrimonio;
- le imprese del settore agroalimentare hanno caratteristiche quantitative e qualitative profondamente diverse dalle altre imprese;
- è necessario un modello di valutazione del rischio di credito che tenga espressamente conto di tali specificità per poter effettuare previsioni realmente affidabili che non escludano imprese meritevoli e che evidenzino i rischi di credito dove essi realmente risiedono.

Per tali ragioni, ISMEA ha realizzato tre distinti modelli, statisticamente validati che sono in grado di identificare il rischio di credito in capo a:

- imprese agroalimentari con bilancio;
- imprese agricole senza bilancio;
- cooperative agricole.

Per la emissione del *rating*, i modelli non solo si basano sulle informazioni direttamente collegate all'azienda quali il fatturato, i crediti e i debiti. Disponendo delle informazioni di scenario e di settore, il rating emesso da ISMEA tiene conto di quelli che sono gli indici sintetici di attrattività, il clima di fiducia ed altre variabili macroeconomiche di scenario e di settore che sono state individuate dagli analisti ISMEA come in grado di discriminare tra imprese *buone* ed imprese *cattive* in relazione al loro comportamento ed in combinazione con i valori osservati e riferiti alla singola impresa.

Oggi ISMEA è in grado di offrire le proprie valutazioni e si candida a diventare la prima agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (ECAI) per il settore agroalimentare formalmente riconosciuta, di talché, una volta ottenuto il riconoscimento dalla Banca d'Italia, i rating emessi dall'ISMEA potranno essere utilizzati dalle banche ai fini delle decisioni in merito al patrimonio di vigilanza da assorbire a fronte dei crediti in essere.

Il rating emesso, tramite una procedura codificata che prevede un Comitato di *rating*, composto da tre membri esterni e la verifica costante dell'*Internal Auditing*, ha lo scopo di assicurare l'indipendenza dei giudizi progressivamente emessi.

La riunione di insediamento del Comitato di Rating si è tenuta il 25 giugno 2009 alla presenza del Direttore Generale e di tutti i componenti (effettivi e supplenti). Durante la riunione si è provveduto alla nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario. Sono state illustrate le attività e la struttura del Sevizio VARC nonché la metodologia e le procedure di assegnazione del rating. Durante le prime riunioni sono state approfonditi gli aspetti relativi al processo di valutazione utilizzato dal servizio. L'attività di valutazione è iniziata il 13/10/2009 e al 31/12/2009 sono stati rilasciati 112 nuovi rating.

Nel mese di luglio 2009 sono stati definiti i contratti relativi ai servizi VARC. La struttura è stata articolata in maniera modulare: le condizioni generali di contratto regolano i rapporti tra Ismea e Cliente per tutti i servizi offerti mentre le singole prestazioni sono regolate da contratti di servizio.

Nel caso del contratto di servizio rating sono state delineate due tipologie di servizi:

1. Servizio Base: consente al cliente di ottenere da VARC la valutazione del rischio di credito dell'impresa agricola od agroalimentare per la quale il CLIENTE fornisce le informazioni previste. Il servizio può essere attivato quattro modalità (Open, Private, Public e Exclusive) a seconda del
2. le informazioni richieste dal cliente e dalle modalità di accesso al database di valutazioni di Ismea. :
3. Servizi accessori:Report Aziendale, Analisi di Portfolio e Analisi di Scenariio

Contemporaneamente è stata sviluppato uno schema di convenzione tra Ismea e gli Istituti di Credito sulla base del quale la banca si impegna – in alternativa – a:

- considerare bancabile fatte salve tutte le altre condizioni, l'impresa agroalimentare che dispone di un rating SVARC aggiornato entro una determinata classe di rischio
- in caso di valutazione positiva della richiesta di fido, praticare determinate condizioni di spread all'azienda retata da SVARC in relazione alla classe di rischio di appartenenza
- concedere – entro determinati limiti di importo, a determinate condizioni, il fido richiesto dall'azienda retata da SVARC sulla base della classe di rischio dell'appartenenza dell'impresa stessa

Contestualmente ai contratti è stata sviluppata dal servizio VARC e dall'auditing una bozza di convenzione per il riconoscimento dell'attività di rating da parte delle banche.

Tali tipologie di servizi, attesa la delicatezza della materia, richiedono una assoluta trasparenza dei processi di valutazione adottati dall'ISMEA e la totale condivisione degli stessi da parte della banca che sottoscrive l'accordo.

Il *rating* ISMEA è altresì utilizzato in fase di istruttoria per il rilascio delle garanzie a prima richiesta come elemento principale per la quantificazione della commissione di rischio (*cfr. supra*). È inoltre utilizzato nella fase di valutazione tecnica nell'ordinaria attività di Riordino Fondiario dell'Ismea.

Durante il 2009 è proseguito il dialogo con Banca d'Italia per il riconoscimento di Ismea quale ECAI. A seguito della lettera del 10 marzo 2009 nella quale la Banca Centrale comunicava di attendere gli sviluppi delle iniziative di Ismea in merito a fornitura di rating al mercato, struttura organizzativa e rafforzamento del requisito di indipendenza, nel giugno 2009 l'Ismea ha inviato una nota di risposta nella quale sono illustrare le attività intraprese dall'Istituto in merito a:

- assetto organizzativo (istituzione del Servizio Varc, nomina del Comitato di Rating, definizione delle procedure);
- effettiva fornitura al mercato di valutazioni del merito creditizio (utilizzo interno, definizione di convenzioni e sviluppo nuova clientela)
- rafforzamento dei presidi a tutela dell'indipendenza delle valutazioni (futura struttura societaria dell'attività di rating)

Con lettera del 15/07/2009 (Istanza di riconoscimento di Ismea quale ECAI. Comunicazione ai sensi dell'art.10 bis L.241/90 dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza) Banca d'Italia ha comunicato all'Ismea di non potere accogliere l'istanza di riconoscimento come ECAI in relazione a rating *unsolicited* nei confronti di imprese operanti in Italia nel settore agricolo e agroalimentare.

La decisione è stata motivata dalle seguenti criticità:

1. effettiva presenza sul mercato delle valutazioni creditizie, ovvero esistenza di una attività consolidata di vendita dei propri rating;
2. adeguatezza della struttura organizzativa in relazione al numero delle risorse assegnate e alla recente operatività del Comitato di Rating;
3. potenziali conflitti di interesse attesa la natura pubblicistica dell'Istituto.

3.7.1 Ulteriori passi da compiere

Come già riferito nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, il sistema di rating è operativo. Durante il 2009 è stato in carico al Servizio Valutazioni Rischi di Credito (SVARC) dell'ISMEA.

Attualmente il modello di rating utilizza informazioni ricavate da banche dati pubbliche e informazioni ottenibili direttamente dall'impresa (raccolte e comunicate da chi chiede il rating per quell'impresa).

Il prossimo obiettivo consiste nella revisione del modello al fine di effettuare le previsioni solamente su dati disponibili in banche dati pubbliche (fascicolo aziendale, anagrafi tributarie...) o banche dati private (ISMEA, AIDA, CRIF...) al fin di azzerare i tempi (e gli oneri) di raccolta delle informazioni mancanti presso l'impresa oggetto della valutazione.

In merito al procedimento amministrativo di riconoscimento dell'attività di rating sarà necessario valutare i nuovi passi da compiere in relazione al mancato riconoscimento di Banca d'Italia e all'emanazione del Regolamento (CE) N. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di rating del credito.

Tale Regolamento, infatti, stabilisce le condizioni per l'emissione dei rating su tutto il territorio dell'Unione Europea e fissa disposizioni in merito all'organizzazione e allo svolgimento delle attività dell'agenzia di rating del credito per promuoverne l'indipendenza e la prevenzione dei conflitti di interesse. Il Regolamento sancisce, inoltre, l'obbligatorietà della registrazione dell'agenzia di rating presso il CESR (tramite la Consob, autorità competente in Italia). In base alla nuovo quadro normativo, tale registrazione rappresenta una precondizione per essere riconosciuta quale ECAI ai fini della determinazione del Capitale Regolamentare.

3.8 VALUTAZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO (BUSINESS PLAN ON-LINE)

Come già riferito nella relazione relativa allo scorso esercizio finanziario, il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), inizialmente come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui PSR.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

L'imputazione dei dati storici, riferiti agli ultimi due esercizi finanziari, avviene secondo due distinte modalità:

1) per le imprese in contabilità ordinaria i dati economico finanziari, opportunamente riclassificati, vengono imputati a sistema sulla base dei bilanci regolarmente approvati;
2) per le imprese in contabilità semplificata il sistema consente, attraverso tecniche agronomiche e finanziarie, che considerano dati elementari di base, di ricostruire i due bilanci storici.

L'imputazione dei dati previsionali avviene sulla base di tecniche condivise di business planning che considerano dati elementari di input, di natura tecnico-agronomica.

Pertanto lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

1) da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendalistiche volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
2) dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

L'implementazione del sistema e della struttura BPOL, sul piano dell'applicazione delle tecniche agronomiche e dei principi contabili e/o economico finanziari, è stata svolta da ISMEA con la condivisione del gruppo ABI agroalimentare e delle principali organizzazioni professionali.

Inoltre, si è tenuto conto, degli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale rilasciati dal C*onsorzio ABI-Patti Chiari* sulla base delle specificità che caratterizzano il sistema delle imprese agricole.

Il BPOL, alla fine del processo di imputazione dei dati rilascia, per ciascuno degli esercizi interessati dalle proiezioni, i seguenti risultati:

1) Conto Economico;
2) Stato Patrimoniale;
3) Cash Flow;
4) Indicatori economico- finanziari;
5) Indicatori di efficienza.

Pertanto lo strumento si presta alle seguenti valutazioni delle performance aziendali:

1) Analisi di redditività;
2) Analisi economico- patrimoniale;
3) Analisi dei flussi finanziari;
4) Analisi di efficacia ed efficienza.

Operativamente il software, sulla base di dati di sistema e di settore, rilevati ed elaborati dall'ISMEA, è in grado di stimare costi, ricavi e circolante, dell'impresa per le singole colture, allevamenti e attività connesse. I dati imputati si interfacciano con i dati di settore elaborati da Ismea sotto forma di banche dati (prezzi, rese, ecc.), producendo, in presenza di evidenti e significativi scostamenti, segnalazioni di anomalie.

L'applicativo sfrutta la connessione ad una serie di ulteriori banche dati (tra cui il fascicolo aziendale AGEA, ecc.) e consente pertanto di evitare l'acquisizione di dati che sono già disponibili alla Pubblica Amministrazione o che comunque sono stati già comunicati dall'impresa.

Lo strumento, che nasce per l'analisi della sostenibilità economico finanziaria degli investimenti per i quali viene richiesto l'accesso ai contributi a valere sul PSR, presenta significative potenzialità dal punto di vista dei risultati quali-quantitativi e necessari alla valutazione del merito creditizio delle richieste di finanziamento ordinario.



Da questo punto di vista lo strumento ha raccolto il consenso e la condivisione da parte delle imprese del credito, non solo in sede di elaborazione metodologica, ma anche come richiesta di servizio a sostegno di tutte le attività di credito agrario.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni ne revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);
- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento),
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo)
- ai confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).

3.8.1 **Ulteriori sviluppi**

Come accennato, il BPOL è stato realizzato nell'ambito del programma RRN ed ha come obiettivo primario di dare un servizio a tutti gli operatori del PSR (Imprese, tecnici, pubbliche amministrazioni, banche). Sulla base anche delle richieste pervenute dalle banche e dalle organizzazioni professionali, muovendo da quella struttura, si sta operando per realizzare una prima versione svincolata dalle finalità PSR e destinata a tutte le categorie di utenti e valida per l'intero territorio. Alla data di redazione della presente relazione sono stati avviati i lavori con il MiPAAF per l'utilizzo di questo strumento anche per la gestione della crisi del reddito.

3.9 OSSERVAZIONI SULLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' 2009

In merito ai servizi finanziari, l'ISMEA – per tramite della sua società di scopo SGFA – nel corso del 2009 ha continuato a svolgere il ruolo di garan-

te pubblico nazionale con la gestione dei due fondi di garanzia a sostegno del credito alle imprese agricole.

Con riferimento al comparto di garanzia sussidiaria (ex FIG), la SGFA ha proseguito nella ordinaria attività di rilascio delle nuove garanzie ed alla liquidazione delle richieste inoltrate dalle banche per le operazioni di credito non rimborsate dagli imprenditori garantiti.

Con riferimento al comparto della garanzia a prima richiesta, nel corso dell'anno 2009, è stata sostanzialmente avviata l'operatività del Fondo di garanzia. Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, il Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza a Banca d'Italia l'esenzione di SGFA s.r.l. dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del T.U.B.

In tal senso, con determinazioni del Direttore Generale ISMEA n.51 del 5 febbraio 2008 e n.52 del 7 febbraio 2008) sono stati riparametrati i valori ed i criteri per il rilascio delle garanzie. In Particolare, nell'anno 2009, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- con determinazione n. 44 del 29 gennaio 2009 n. 44 del Direttore Generale Ismea è stato approvato il nuovo testo delle Istruzioni applicative del decreto delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero delle Economia e delle Finanze del 14 febbraio 2006;
- con determinazione n. 416 del 1 luglio 2009 del Direttore Generale Ismea sono stati approvati i nuovi parametri e criteri da utilizzare per il calcolo della commissione di garanzia;
- con determinazione n. 417 del 1 luglio 2009 del Direttore Generale Ismea sono state approvate le procedure di istruttoria, modalità di calcolo della aliquota di rischio e procedure per la valutazione della sezione rata reddito;

Inoltre sono state emanate le seguenti circolari:

- la numero 1 del 20 maggio 2009 relativamente alla interpretazione delle norme regolamentari per il rilascio della garanzia a prima richiesta;
- la numero 2 del 7 luglio 2009 relativamente alla garanzia a prima richiesta a fronte di finanziamenti destinati al consolidamento di passività onerose;
- la numero 3 del 26 novembre 2009 relativamente alla interpretazione delle norme regolamentari per il rilascio della garanzia a prima richiesta a fronte di finanziamenti destinati alla produzione di energia elettrica e fonti rinnovabili.

3.10 INTERVENTI COME ORGANISMO FONDIARIO

L'intervento fondiario Ismea costituisce uno strumento essenziale per il mondo agricolo, in quanto le anomalie strutturali dell'agricoltura italiana sono caratterizzate dall'eccessivo "nanismo" dimensionale (fisico ed economico) delle imprese agricole e dal ridotto ricambio generazionale, che insieme determinano forti perdite di competitività.

In particolare, la ridotta dimensione media aziendale ed il peso rilevante nelle decisioni assunto da conduttori di età media superiore ai 55 anni, costituiscono i principali elementi di criticità, strettamente connessi, in modo particolare per i giovani agricoltori, alla difficoltà di accesso al credito di medio e lungo termine.

In tale contesto è strategica l'attività operativa di Ismea, quale unico Organismo fondiario operante in Italia, per continuare a fornire alle imprese agricole italiane un supporto in termini di servizi alla formazione ed ampliamento di imprese agricole strutturalmente efficienti e di dimensioni economiche idonee al raggiungimento di elevati livelli di competitività.

L'attività di riordino fondiario svolta nel corso del 2009 da parte di Ismea, per il tramite della Società controllata Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl, ha reso più efficiente l'operatività rispetto agli anni precedenti, con particolare riferimento alle attività di *service valutativo* sviluppate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, improntati sulle seguenti linee direttrici:

- service valutativi relativi alla costituzione di efficienti imprese agricole (acquisto e assegnazione) con l'obiettivo di finanziare nuove iniziative fondiarie.
- service valutativi relativi al consolidamento e potenziamento delle strutture produttive delle aziende agricole che hanno già beneficiato del finanziamento Ismea, quindi già assegnatarie con riserva di dominio (assistenza post assegnazione), con l'obiettivo di fornire i servizi previsti dal contratto di assegnazione.
- servizi di privatizzazione mediante l'esecuzione di attività valutative nei confronti di Istituzioni pubbliche e private (Fondazioni, Aziende Sanitarie locali, Comuni, Ordini religiosi, ecc.)

con l'obiettivo di definire rapporti di valutazione e due *diligence* immobiliari.

Sono state stipulate nel 2009 complessivamente n. 326 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio, per un valore superiore a 131 milioni di Euro (tale importo va maggiorato del relativo ricarico per spese e competenze).

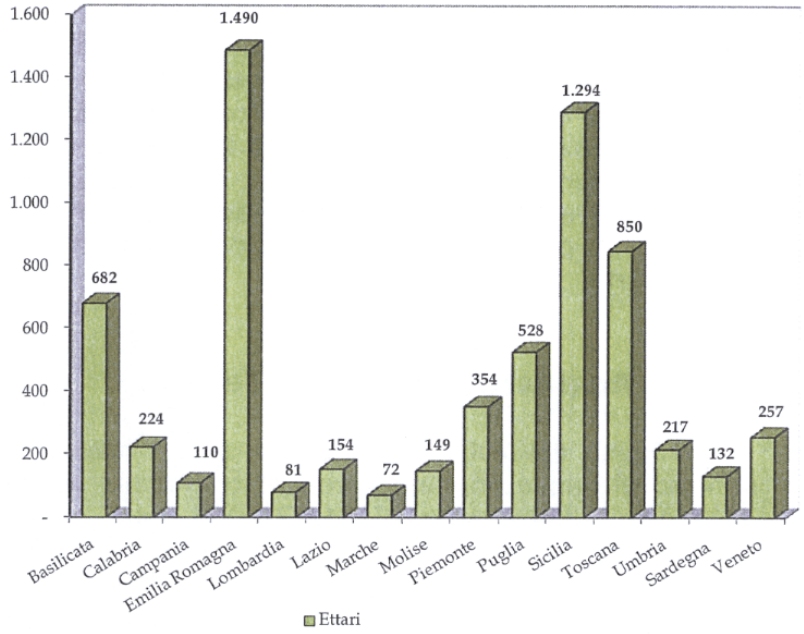
Nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, sono stati conclusi n. 262 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 6.547 ettari e per un prezzo di acquisto di oltre 116 mln di euro; per le attività svolte in convenzione con la Regione Sardegna sono stati stipulati n. 64 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 2.021 ettari e per un prezzo di acquisto di circa 15 milioni di euro.

Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 26,28 ettari per azienda, un investimento medio di 402.000 euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 15.300 euro.

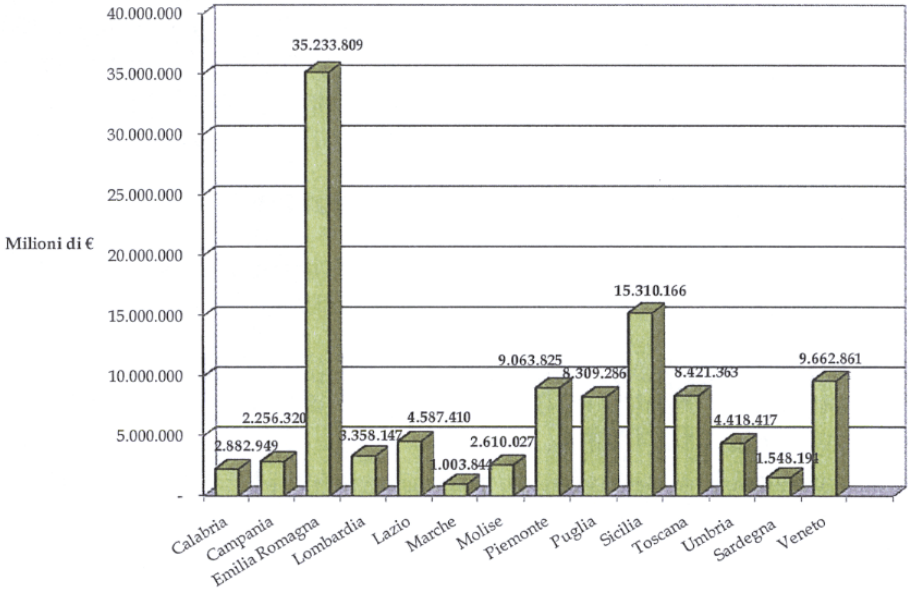
Di seguito si riporta la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni:

REGIONI	**N.**	**%**	**SUPERFICIE (HA)**	**%**	**IMPORTO (€/000)**	**%**
BASILICATA	18	5,52	682	7,96	6.471	4,93
CALABRIA	5	1,53	224	2,61	2.256	1,72
CAMPANIA	11	3,37	111	1,29	3.883	2,96
EMILIA ROMAGNA	80	24,54	1,475	17,22	35.234	26,85
LAZIO	9	2,76	149	1,74	4.587	3,50
LOMBARDIA	3	0,92	81	0,94	3.360	2,56
MARCHE	3	0,92	72	0,84	1.004	0,77
MOLISE	4	1,23	149	1,74	2.610	1,99
PIEMONTE	17	5,21	422	4,93	10.618	8,09
PUGLIA	18	5,52	528	6,16	8.309	6,33
SARDEGNA	5	1,53	132	1,54	1.548	1,18
SICILIA	50	15,34	1.310	15,29	15.591	11,88
TOSCANA	20	6,13	850	9,91	8.451	6,44
UMBRIA	5	1,53	217	2,54	4.418	3,37
VENETO	14	4,29	146	1,71	8.109	6,18
TOTALE reg. 110	**262**		**6.547**		**116.450**	
POR SARDEGNA	**64**	**19,63**	**2.021**	**23,59**	**14.758**	**11,25**
TOTALE GENERALE	**326**		**8.569**		**131.209**	

Di seguito si riporta il grafico rappresentante le superfici interessate:



Di seguito si riporta il grafico rappresentante gli importi erogati:



L'attività di *service valutativo* affidato alla Società controllata, Ismea Investimenti per lo sviluppo s.r.l. ha permesso, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, di razionalizzare le attività tecniche comprensive delle fasi di preistruttoria, incarico ed istruttoria con sopralluogo aziendale potenziandone la capacità di lavorazione. Sono state lavorate, complessivamente, n. **1135** iniziative di acquisto, n. **305** iniziative di assistenza post assegnazione ed infine n. **107** iniziative di privatizzazioni con rapporti valutativi e *due diligence* immobiliari.

3.10.1 Acquisto e rivendita Terreni

Nel corso del 2009 si è assistito ad un notevole incremento del numero di nuove domande presentate in base al regime di aiuto n. 110/2001. Infatti, sino al 31/12/2009 sono pervenute n. **1.046** nuove richieste, rispetto alle 647 richieste pervenute nel 2008 (+38%). Tale dato è da mettere in relazione alla scadenza a fine 2009 del regime di aiuto, che spinge gli utenti (ditte offerenti e beneficiari) ad accelerare l'iter di definizione di nuove iniziative da presentare ad Ismea.
Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2009, sono state definite n. **597** procedure di acquisto terreni, di cui n. 335 messe agli atti.
Sono stati stipulati n. 262 atti di acquisto per una valore di euro 116.450.222. Se considerati unitamente agli atti di acquisto effettuati in attuazione della convenzione con la Regione Sardegna per la Misura 4.19 – Riordino Fondiario, si ha un valore di acquisto pari ad euro 131.208.819.

3.10.2 Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione (rivalutazione terreni retrocessi, fidejussioni, permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc), Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl ha sottoposto ad istruttoria tecnica n. 305 procedure, di cui 117 definite e n. 188 ancora in fase istruttoria.

L'attività di assistenza, in fase contrattuale, ha definito n. 61 procedure di cui 41 stipulate con esito positivo.

3.10.3 Service Valutativo per Privatizzazioni

Il settore delle valutazioni immobiliari finalizzato alle attività di privatizzazioni con Istituzioni pubbliche e private ha confermato nel 2009 un buon andamento per le procedure attivate.

Risultano infatti lavorati e definiti n. **68** rapporti di valutazione, oltre a n. **39** due diligence immobiliari.

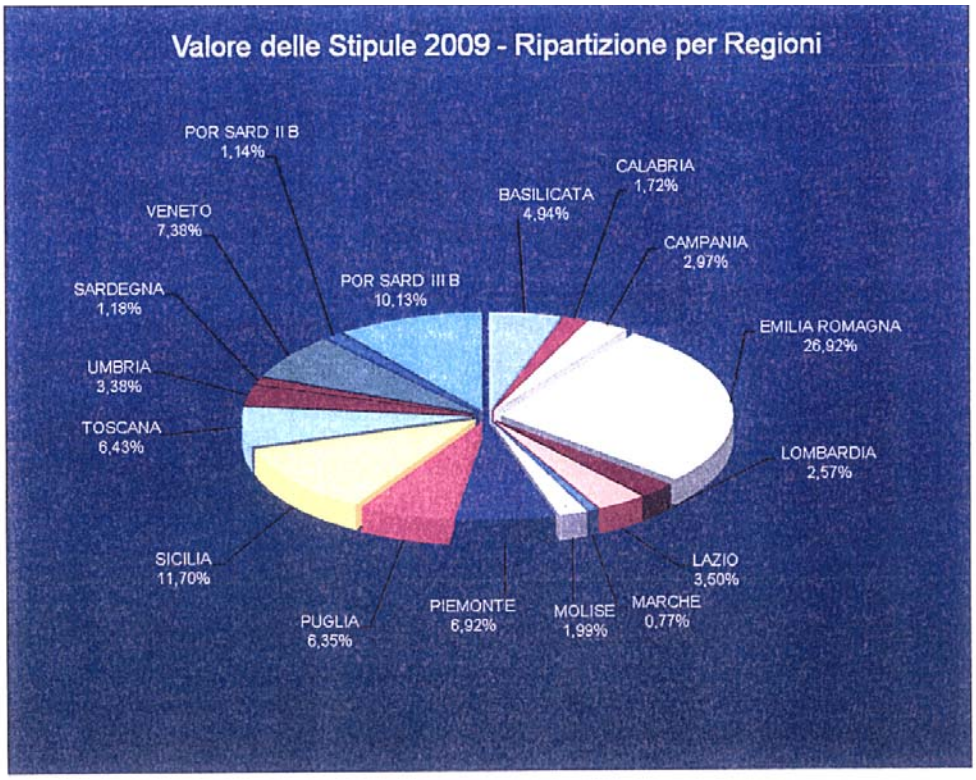
3.10.4 Dotazione finanziaria

Come si evince chiaramente dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio, per la realizzazione dell'attività di riordino fondiario, così come per le altre proprie attività istituzionali, in modo integrato tra di esse, l'Ismea dispone del proprio patrimonio, rilevabile dai bilanci d'esercizio, e delle risorse finanziarie individuate sul mercato finanziario.

Si ricorda che Ismea ha attivato n. 2 mutui con Cassa depositi e prestiti rispettivamente di euro 70.580.000 nell'anno 2003 e di euro 78.264.567 nell'anno 2007 secondo il disposto rispettivamente dell'articolo 69, comma 6 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (finanziaria 2003) e dall' articolo 1, comma 1081 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

A valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni, della delibera CIPE n. 76 del 15 luglio 2005 e successive modificazioni e integrazioni e dell'articolo 19 del decreto interministeriale del 22 novembre 2007 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, tra la Cassa depositi e prestiti s.p.a. e l'Ismea, in data 5 maggio 2008, è stata stipulata una convenzione per un mutuo di euro 100.000.000.

Di seguito si riporta la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni:



3.10.5 Espropri e servitu'

Il settore Espropri e Servitù ha confermato nel 2009 un buon andamento per le procedure attivate, con il conseguente incasso degli indennizzi.

In linea con gli obiettivi prefissati nel piano 2009, risultano infatti stipulate n. 93 atti di esproprio/asservimento (con 1.275.234,30 euro incassati dall'Ismea tra quota a carico dell'assegnatario e quota a titolo proprio Ismea). Come ulteriore rimborso spese da parte degli enti espropriantì ed asserventi sono stati incassati altri 3.718,56 euro (sopravvenienze attive dell'Istituto).

I nuovi procedimenti espropriativi pervenuti nel corso del 2009 sono risultati n. 86, mentre n. 63 procedure sono state determinate (e quindi sono da stipulare nei prossimi mesi).

3.10.6 Cancellazione patto di riservato dominio

Per quanto riguarda la procedura di cancellazione del riservato dominio si segnala nel 2009 la stipula di n. 238 atti.

Anche per il settore dedicato alla cancellazione del patto di riservato dominio, il risultato appare più che soddisfacente ed in linea con il target annuale. Mediamente si hanno riscatti anticipati per un valore medio di euro 12 milioni.

3.10.7 Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative

Nell'esercizio 2009 sono state stipulate n. 6 fidejussioni per un importo complessivo garantito di Euro 2.000.085,60 determinate nel 2008 e nel 2009. Nell'anno 2009 sono state onorate n. 5 fidejussioni per un importo di Euro 404.880,07 (di cui n. 2 per rate di ammortamento e n.3 a chiusura dell'importo garantito da Ismea) Nell'anno 2009 è stato recuperato a carico dell'assegnatario inadempiente l'importo di euro 33.364,91 quale debito residuo per quota capitale ed interessi legali.

3.10.8 Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto

I terreni in "magazzino", da cedere attraverso il bando concorso o la vendita per asta pubblica al 31/12/2009 sono nr. 418 (dato comprensivo delle risoluzioni contrattuali emesse nel corso del 2009 per nr. 25 iniziative) per complessivi ettari 11.309,4653 su tutto il territorio Nazionale, come di seguito riportato.

Regione	n. iniziative	Superficie	Prezzo di vendita
Abruzzo	4	220,7080	1.161.018,15
Basilicata	38	1790,3484	5.704.550,46
Calabria	23	585,6844	2.449.193,10
Campania	19	317,5913	2.884.345,68
Emilia Romagna	29	613,9379	3.225.432,07
Lazio	33	829,3510	5.394.553,39

Lombardia	6	188,9255	1.754.963,18
Marche	6	787,9245	3.126.037,17
Piemonte	5	139,7008	1.284.946,91
Puglia	82	1647,7275	10.737.479,53
Sardegna	11	519,7253	1.543.014,67
Sicilia	129	1996,0276	11.299.713,43
Toscana	19	1365,8622	7.323.869,47
Umbria	8	221,9910	865.413,47
Veneto	6	83,9599	502.764,14
Totale	418	11309,4653	59.257.294,82

Nota - Il prezzo indicato è quello di acquisto

Nel corso del 2009 sono stati stipulati atti di vendita con patto di riservato dominio a seguito di riassegnazione per nr. 7 aziende, per complessivi Ha. 114,7761 ed €. 1.752.925,35; inoltre è stato stipulato nr. 1 atto di vendita per contanti per Ha. 27,4247 e per €. 162.000,00.

Nel 2009 sono stati messi a bando per essere riassegnati n. 46 terreni rientrati in magazzino per Ha. 1.617,8525 e per un importo complessivo di €. 21.987.633,12, di cui nr. 28, per Ha. 1.183,7364 e per un valore di €. 13.084.465,89 sono stati aggiudicati a soggetti singoli od associati in possesso dei requisiti di legge.

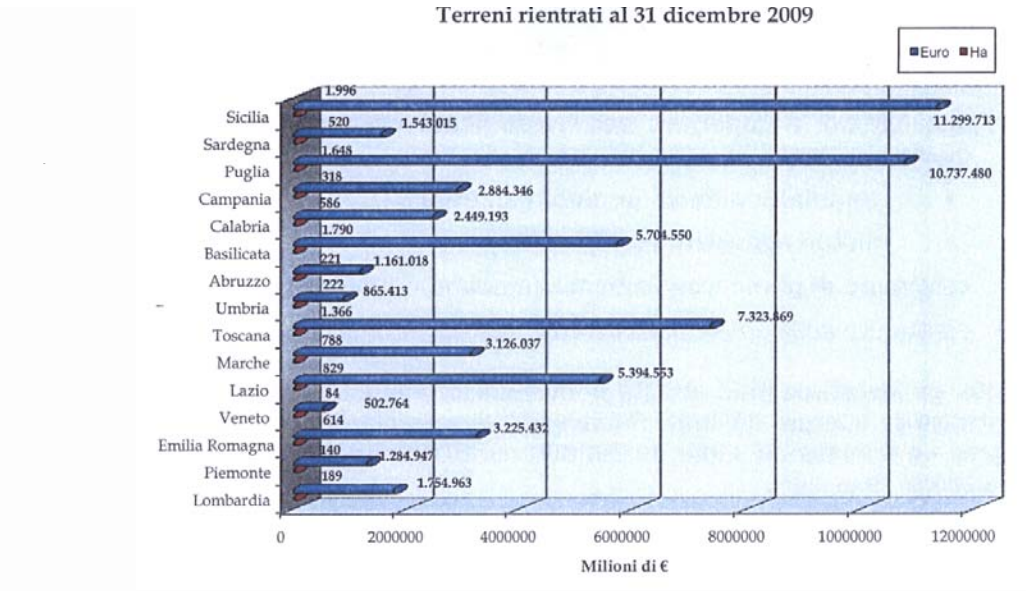
Sono stati inoltre esperiti nr. 10 tentativi di vendita per asta pubblica per la vendita in contanti di complessivi Ha. 118,3659 e per un prezzo di €. 1.087.459,64, di cui nr. 3 aziende aggiudicate per complessivi Ha. 48,0684 e per un importo di €. 267.950,00

Infine nel 2009 sono stati stipulati nr. 7 atti di rinuncia a sentenza con riscatto.

Complessivamente, restano da stipulare nr. 29 atti di riassegnazione per Ha. 1.242,3164 e per €. 13.957.770,40 e nr. 15 atti di vendita per contanti per Ha. 171,5487 e per €. 1.875.078,88.

Risulta infine che sono stati affidati ad Ismea- Investimenti per Sviluppo srl sino ad oggi nr. 185 incarichi di sopralluoghi per la valutazione dei terreni rientrati e la successiva cessione per bando concorso o per vendita per asta pubblica.





3.11 SUBENTRO IN AGRICOLTURA

La misura del subentro in agricoltura, che persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, è finalizzato ad incrementare il livello di competitività delle aziende agricole, attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo o consolidamento dell'azienda oggetto del subentro, il cui investimento previsto massimo è di € 1.032.000 IVA esclusa.

Destinatari di tale intervento sono i giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, i quali intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola assumendone la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Il subentro, inteso come cessione dell'intera azienda agricola dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data della deliberazione di ammissione alle agevolazioni.
La domanda di ammissione alle agevolazioni può essere presentata anche a subentro avvenuto da non più di 12 mesi rispetto alla data di spedizione della domanda, ovvero, nel caso di subentro mortis causa del conduttore uscente, purchè il progetto sia spedito nei sei mesi successivi al decesso.

In ogni caso il cedente deve avere il legittimo possesso dell'azienda da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda, o nei 2 anni precedenti il subentro se questo è avvenuto prima della presentazione della domanda.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA, calcolate ai sensi della normativa comunitarie in termini di Equivalente Sovvenzione, consistono in:

1. agevolazioni a copertura dell'investimento presentato (IVA esclusa), quali:
   - contributo a fondo perduto (ca.30-40%);
   - mutuo agevolato (ca. 50-60%);
2. contributo di primo insediamento (massimo € 25.000);
3. contributo sulle spese di assistenza tecnica (erogazione di servizi).

Per gli investimenti in attività di diversificazione del reddito agricolo (es. agriturismo, energia da fonti rinnovabili) le agevolazioni sono concesse in regime de minimis nel limite di 200.000 euro/beneficiario per un periodo di tre esercizi finanziari.

Al mutuo concesso da ISMEA, a tasso fisso e rate semestrali costanti, si applica un tasso agevolato pari al 36% del tasso di riferimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE (ad oggi pari all'1% ca.), ed ha durata massima di 15 anni, nel caso di interventi nel settore della produzione agricola, e di 10 anni nel caso di interventi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La misura del subentro in agricoltura, ai sensi del D.Lgs.185/2000 Titolo I Capo III, è stata gestita in passato dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa spa (già Sviluppo Italia spa). Il D.M. del 18.10.2007 ha attribuito l'esercizio delle funzioni relative a tale misura ad ISMEA.

Tale misura è operativa in ISMEA dal 18.02.2008, data di pubblicazione sul proprio sito internet del regolamento attuativo.

Le attività realizzate nel 2009 sono coerenti con il processo di gestione di tale misura finanziaria da parte di ISMEA, che prevede l'espletamento delle fasi relative alla verifica della completezza documentale e della sussistenza dei requisiti di legge, alla valutazione dello studio di fattibilità dei progetti da realizzare, alla delibera di ammissione/non ammissione alle agevolazioni da parte di ISMEA, sino alle attività propedeutiche alla firma del contratto di concessione delle agevolazioni.

Nel corso dell'anno sono stati valutati e quindi deliberati 34 progetti, relativi alle domande presentate nel corso del 2008 e del 2009 e sono arrivate nel corso dell'anno 35 nuove domande di ammissione alle agevolazioni.

Le risorse finanziarie relative a tale intervento sono costituite da un fondo rotativo la cui dotazione iniziale era di €/mln 50; considerando che i fondi impegnati nel corso dell'anno 2008 sono stati pari a circa €/mln 5, le risorse disponibili per l'esercizio 2009 risultano pari a ca. €/mln. 45.



Nel 2009 sono stati ammesse alle agevolazioni 8 iniziative imprenditoriali, localizzate principalmente nel sud Italia (2 Puglia, 2 Calabria, 2 Campania, 1 Basilicata, 1 Veneto), con un investimento medio di ca. 480 €/ml e con un impegno di spesa complessivo previsto di ca. €/mln 3,8 e un impatto occupazionale di ca. 53 addetti.

Nel corso del 2009 ha avuto inizio la fase relativa all'esecuzione del contratto di concessione delle agevolazioni, che riguarda la verifica dei singoli stati di avanzamento lavori presentati dalle imprese, finalizzata all' erogazione delle agevolazioni. Nel corso dell'anno, in particolare, sono stati presentati n. 2 stati di avanzamento lavori (nei mesi di ottobre e dicembre 2009) di due aziende che hanno firmato il contratto nel corso dell'esercizio stesso. Sono state effettuate le verifiche tecnico-amministrative relativamente all'azienda che ha presentato il SAL nel mese di ottobre ed è stata avviata la procedura per l'erogazione. Le somme relative verranno tuttavia accreditate al beneficiario nel mese di gennaio 2010.

Le modifiche introdotte alla misura agevolativa con la L. 201/2008 (GU n. 298 del 22 dicembre 2008), con la quale:

1. è stato ampliato l'ambito di applicazione a tutto il territorio nazionale;
2. è stato eliminato il vincolo parentale;
3. è stata introdotta la possibilità di accedere alle agevolazioni anche a società che siano:
   - composte prevalentemente (in termini assoluti e di quote di partecipazione) da giovani con età < 40 anni;
   - amministrate da un giovane imprenditore agricolo;

hanno effettivamente portato ad un incremento delle domande nel secondo semestre dell'anno, ma gli effetti dell'ampliamento dei potenziali beneficiari verranno valutati nell'esercizio 2010, grazie alla divulgazione programmata delle novità inerenti al subentro.

Per quanto riguarda il Fondo per il "capitale di rischio" si rimanda al Bilancio della Società Ismea Investimenti per lo Sviluppo Srl, in quanto lo stesso costituisce il Bilancio allegato a quello della predetta Società.

4 ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER IL 2010

Nel corso dell'anno 2010, l'Istituto, proseguirà nella produzione di servizi orientati alla competitività e all'ammodernamento del sistema agricolo e agroalimentare. Ciò sia con il supporto alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, sia attraverso l'inserimento nel mercato dei servizi per il privato. Intende proseguire, infatti, negli accordi con organismi e Istituzioni private attive, ovviamente, nel settore agricolo alimentare. In questa ottica si proseguirà nell'affinamento dei modelli di Rating.

4.1 SERVIZI INFORMATIVI, DI ANALISI E DI ASSISTENZA TECNICA

Nel 2010 verrà potenziato ulteriormente il sistema di rilevamento al fine di:

- potenziare la copertura della rete sul territorio nazionale;
- ampliare la rappresentatività della rete in termini di prodotti/varietà contemplate;
- porre le condizioni per cui la rete possa seguire l'evoluzione strutturale del mercato.

Il potenziamento, in particolare, continuerà a riguardare il grado di rappresentatività delle piazze mediante il monitoraggio della correlazione tra la stratificazione della produzione sul territorio, la collocazione delle strutture commerciali, i meccanismi delle prime fasi di scambio e le componenti che impattano su queste, l'affidabilità e la attendibilità delle fonti informative utilizzate.

L'obiettivo è quello di rispondere in modo sempre più efficiente ai compiti affidati all'Ismea da parte della recente normativa in termini di supporto al controllo dei prezzi e di valutazione dei danni (oltre la normativa degli ultimi anni si cita ad esempio l'articolo 2, comma 127, della legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Tra le priorità del 2010 si riportano:

- la prosecuzione del programma di supporto al monitoraggio della Rete Rurale Nazionale, realizzato con fondi strutturali, la cui convenzione con il MiPAAF per un importo di euro 28.800.000 (IVA compresa) sino al 2013 è stata perfezionata nel mese di maggio 2008; la forte aderenza di detto programma alle esigenze del settore agricolo alimentare, consente di realizzare investimenti nello studio e nella conseguente progettazione di nuovi strumenti a supporto della competitività delle imprese;
- la realizzazione delle attività previste dall'Accordo di Programma con

il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per il quale è stato perfezionato un atto integrativo che ne prevede la ripetizione per il triennio 2009 - 2013. L'Accordo di programma si integra con il "servizio di ricerche e informazioni di mercato" (AGRIQUOTE), disciplinato dalla convenzione MiPAF – ISMEA 2008–2010, stipulata alla data di redazione del presente relazione per un importo di euro 28.953.583 (IVA compresa);

- il rinnovo della convenzione con il MiPAF per il Sistema Informativo del Settore della Pesca;
- la realizzazione delle attività previste dalla convenzione MiPAAF/ISMEA per l'attivazione dell'Osservatorio Nazionale sull'Agricoltura Biologica, stipulata alla data di redazione della presente relazione.

Nel corso dell'anno 2010 proseguiranno le attività iniziate nell'anno 2009 e precedenti non ancora concluse, con particolare riferimento a tutte le attività pluriennali i cui dispositivi sono pervenuti nel 2009 e anni precedenti.

Tra queste le principali sono:

- La prosecuzione e conclusione del Programma estensione delle reti di rilevazione all'ingrosso e al dettaglio, con la messa a regime dell'osservatorio dei prezzi sui mercati ortofrutticoli all'ingrosso e dell'acquisizione dei prezzi dei prodotti agroalimentari al dettaglio presso la grande distribuzione organizzata.
- La prosecuzione e conclusione del SISP 2009;
- La prosecuzione e conclusione del Programma Mappatura dei flussi del settore florovivaistico;
- La prosecuzione dell'ACCORDO di PROGRAMMA Mipaaf - PHILIP MORRIS ITALIA srl –
- La prosecuzione e conclusione dell'ATTO ESECUTIVO 2009/2010 stipulato con UNAPROL.
- La prosecuzione e conclusione dell'ATTO ESECUTIVO 2009/2010 stipulato con AIFO
- La prosecuzione del Progetto Ismea-Regione Lombardia: valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano.
- La prosecuzione dell'ATTO ESECUTIVO in attuazione Convenzione Quadro tra ISMEA / ASSOCARNI
- La prosecuzione delle attività contemplate IN ATTO ESECUTIVO 2009.
- La prosecuzione e conclusione delle attività contemplate nel programma di Assistenza tecnica alle politiche strutturali 2008/2009.
- La prosecuzione delle attività contemplate nel programma Assistenza

tecnica alle politiche strutturali 2009/2010

- La prosecuzione delle attività contemplate nel programma FONDO EUROPEO per la PESCA 2007 - 2013 Az. di Assistenza Tecnica-Asse pr. V
- La prosecuzione e conclusione delle attività contemplate nel programma CRITICITA' CREDITO COOPERATIVO.

4.2 SERVIZI DI ACCESSO AL CREDITO

Nel 2010, l'Ismea (mediante la Società di scopo SGFA) ha come obiettivo strategico quello di affermare il proprio ruolo di erogatore alle imprese di servizi per l'accesso al credito bancario.

In particolare, si tende a:

- Garantire migliori condizioni di accesso al credito che possano ridurre il gap di costo per la crescita delle imprese agricole
- Affermare il ruolo di Agenzia di rating anche al fine di facilitare l'accesso al credito e al mercato dei capitali

In merito agli strumenti per l'accesso al credito, gli obiettivi sono:

1) rendere concretamente operative le convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di imprese agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013;
2) favorire lo sviluppo di sinergie con le Regioni per l'attuazione di Piani Regionali di Sviluppo anche mediante la partecipazione al finanziamento nel Fondo di Garanzia ex art. 17 del Dlgs 102/2004;
3) sviluppare nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere pienamente operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie e controgaranzie;
4) adeguare il Fondo di Garanzia Diretta alle nuove tipologie di operazioni previste dal Decreto Legislativo 18 aprile 2008 n. 82 di modifica del Decreto Legislativo 29 Marzo 2004 n. 102;
5) rendere compatibile il Fondo di Garanzia Sussidiaria, ex art. 1 comma 512 legge 22 dicembre 2004 n. 311, con i nuovi criteri di "*Convergenza internazionale delle misurazioni del capitale e dei coefficienti patrimoniali*" delle banche previsti dal Comitato di Basilea 2.

Oltre a ciò, resta fermo l'impegno di mantenere la continuità operativa del comparto, migliorandone l'efficienza e la interazione con il sistema bancario e le imprese agricole.

Nel corso del 2010 saranno intraprese inoltre le seguenti attività complementari rispetto alle precedenti:

a) implementazione e test delle ulteriori funzioni del sistema informativo esistente finalizzate alla gestione delle attività inerenti il rilascio e la gestione delle garanzie (voucher di garanzia, duplicazione richiesta, assegnazione richieste, integrazione dei livelli di accesso, gestione delle convenzioni, gestione dei regimi di aiuto, gestione inadempimenti, gestione delle liquidazioni);

b) incontri formativi con il sistema bancario e con le organizzazioni professionali per lo sviluppo delle conoscenze del personale che interagisce con il sistema informativo dall'esterno;

c) assistenza telefonica ed help desk di primo livello per l'utilizzo del sistema;

d) riorganizzazione dell'archivio cartaceo;

e) mantenimento a zero dell'arretrato inerente il caricamento dei dati riferiti ad erogazioni e procedure esecutive per la garanzia sussidiaria.

4.3 RIORDINO FONDIARIO

Nell'anno 2010, prioritaria è la reingegnerizzazione degli strumenti incentivanti di ISMEA, che includono le attività di riordino fondiario, rendendoli compatibili con la nuova disciplina comunitaria.

Per quanto riguarda l'attività di riordino fondiario, atteso che la Commissione Europea non ha accolto la richiesta di rinnovo del Regime di Aiuto in argomento né quella di proroga del Regime 110/2001, nel corso del primo semestre è stata predisposta e inviata al MiPAAF la scheda relativa alle modalità di funzionamento del "regime di non aiuto".

Proseguiranno quindi i rapporti con la Commissione Europea per la riprogettazione dell'intervento fondiario. Gli strumenti di seguito riportati, taluni dei quali ancora allo studio, possono diventare operativi nel corso del 2010.

- Attuazione del nuovo strumento di sostegno all'imprenditorialità giovanile mediante la piena operatività del nuovo regime d'aiuto n. XA 259/2009 denominato " Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura"; al riguardo, alla data di redazione del presente bilancio, si è predisposto lo schema di bando

per avviare il predetto regime di aiuto con l'utilizzo dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituito;

- Concessione di forme di garanzia diretta, cogaranzia, controgaranzia ad integrazione della garanzia sussidiaria per la concessione di mutui fondiari bancari a favore di giovani agricoltori;

- Sviluppo di servizi integrati a favore dei giovani agricoltori mediante l'analisi progettuale e valutazione dell'impatto di un regime integrato a favore degli stessi;

Le motivazioni a base della "nuova" operatività Ismea nel settore della valorizzazione del patrimonio immobiliare fondiario saranno ispirate alla selezione di nuove imprese agricole, con particolare riferimento a quelle più giovani, da finanziare mediante lo strumento del rating, con l'intento di individuare quelle aventi know how ad alto potenziale di crescita ed adeguato livello di rischio.

Non meno importante l'attività di privatizzazione di terreni di proprietà di Enti pubblici, anche mediante attività di *service valutativo* in grado di valorizzare patrimoni pubblici e privati mediante attività di due diligence e valuation.

Nel corso del 2009 sono pervenute e impegnate istanze di intervento per un valore di euro 611.433.300 che si sommano ai conti d'ordine del 2008.

La scadenza al 31 dicembre 2009 del Regime di Aiuto n. 110/2001 relativo alle iniziative di riordino fondiario, in conformità a quanto disposto al punto 196 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (2007/2013), ha determinato un picco nell'andamento delle richieste di intervento. Ciò ha reso necessario nel 2009 l'adozione da parte di Ismea di procedure d'urgenza.

Infatti, entro il termine del 31 dicembre 2009 sono pervenute 628 nuove iniziative (periodo considerato a partire dal 01/09/2009), la cui istruttoria dovrà essere eseguita in conformità ai criteri d'intervento Ismea declinati nella determinazione n. 52 del 17/12/2008.

In particolare, nel solo mese di dicembre 2009 si è registrato un incremento di richieste da considerarsi storico rispetto alle ordinarie quantità pervenute nel quinquennio precedente, con 502 nuove iniziative che costituiscono da sole l'80% del carico complessivo

riferito al secondo semestre 2009 ed il 47,9% del totale complessivo riferito a tutto il 2009. Per queste richieste si prevedono ulteriori investimenti per circa 524 mln di euro.

Per fare fronte a tale richiesta si rende necessario un ulteriore ricorso al mercato finanziario e prevedere tempi di realizzo non inferiore ad anni 5.

4.4 FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il 2010 vede un radicale cambiamento della gestione delle risorse pubbliche in tema di contribuzione sui premi assicurativi. Infatti, con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento CE n.73/2009 del 19 gennaio 2009, attivato dall'Italia con DM del 29 luglio 2009, le fonti di finanziamento delle polizze agricole agevolate sono molteplici. È opportuno sottolineare che l'Italia, con questa scelta, sposa la politica comunitaria in materia di gestione del rischio in agricoltura e, per la prima volta, si dota di uno strumento di finanziamento pluriennale che consente agli imprenditori agricoli una programmazione di medio periodo della propria attività. In Particolare, le risorse disponibili dal 2010 al 2012, sono rappresentate dalla tabella sottostante:

STRUMENTI	Riferimento normativo	Risorse pubbliche (milioni di euro)		
		2010	2011	2012
Articolo 68: fondi Ue	Reg. Ce 73/2009 DM 29 luglio 2009	70,0	70,0	70,0
Articolo 68: cofinanziamento nazionale	Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge Finanziaria 2010) Tabella D	23,3	24,3	24,3
Ocm vino	(Reg. Ce 479/2008)	20,0	20,0	20,0
Fondo di Solidarietà Nazionale (DLgs 102/2004)	Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge Finanziaria 2010) Tabella D	51,9	16,7	16,7
TOTALE RISORSE DISPONIBILI		165,2	131,0	131,0
Fondo di Solidarietà Nazionale (DLgs 102/2004) (*)	Maggiori entrate derivanti dall'applicazione dello scudo fiscale	100,0	100,0	100,0

(*) Tali risorse pubbliche dovranno servire anche per coprire i fabbisogni del 2008 e 2009, che ammontano a circa 300 milioni di euro.

Anche per l'esercizio in corso si ritiene di destinare la capacità del Fondo di Riassicurazione prevalentemente al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura aumentandone l'ammontare a € 120 mln. mentre al Fondo di Riassicurazione verranno destinati circa € 30 milioni per la gestione dei trattati al di fuori del Consorzio. Questi ultimi ri-

guarderanno, esclusivamente, trattati quota per la riassicurazione di polizze multisichio con compagnie non partecipanti al Consorzio. Le polizze pluririschio, infatti, grazie anche al volano del Fondo di Riassicurazione, hanno raggiunto una quota di mercato che si attesta tra il 37% e il 40%, divenendo, quindi, un'autentica alternativa alla polizza monorischio. Cosa ben diversa è accaduto per le polizze multirischio la cui quota di mercato si aggira tra il 4% e il 6%, e che necessitano dunque ancora della riassicurazione pubblica.

A seguito di un andamento tecnicamente negativo del Fondo di Riassicurazione registrato anche nel 2009 e dovuto, principalmente, all'incertezza delle contribuzione pubblica sui premi di assicurazione che ha spinto ad un'alta volatilità dei rischi trasferiti al mercato assicurativo e riassicurativo, nel 2010 si sta operando su due livelli principali:

- ✓ Introduzione di un sistema di pricing elaborato dallo Studio attuariale ACRA e finalizzato alla costruzione di una tariffa di riassicurazione che garantisca in base ai dati disponibili gli anni precedenti, un risultato tecnico in pareggio.
- ✓ Governance nella gestione dei sinistri, soprattutto per i rischi gestiti dal Consorzio Italiano di Coriassicurazione che rappresenta la maggior parte della riassicurazione del Fondo di Riassicurazione. Le polizze multirischio sono infatti polizze ancora in fase di sperimentazione, che necessitano di una sperimentazione anche in sede peritale volta all'acquisizione e alla diffusione tra i professionisti del necessario know-how volto ad una corretta e puntuale valutazione economica di avversità atmosferiche non assicurate in precedenza.

Inoltre, anche nel 2010 continua la sperimentazione di nuove polizze innovative attraverso l'ausilio del Consorzio di Coriassicurazione, che come sopra menzionato, assorbe la maggior parte dell'attività del Fondo di Riassicurazione.

Il progetto principale riguarda la copertura assicurativa e riassicurativa di prodotti vivaistici nella provincia di Pistoia mai assicurati sino ad oggi.

Oltre alla gestione ordinaria volta alla riassicurazione delle polizze innovative le altri attività meritevoli di menzione sono:

- la gestione e implementazione della Banca Dati sui rischi agricoli, istituita nel 2003 presso l'Ismea, quale strumento finalizzato a supportare l'intervento pubblico per la gestione dei rischi in agricoltura;
- il supporto per la redazione del Piano assicurativo agricolo annuale che è elaborato in base ai dati contenuti nella Banca Dati sui Rischi Agricoli;
- la realizzazione di reports periodici sulle dinamiche assicurative, sulle relazioni tra situazione meteorologica e andamenti produttivi delle colture e sugli eventuali danni per avversità atmosferiche.

5 I RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2009, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione economica, della gestione patrimoniale e della gestione finanziaria. Viene sviluppata, inoltre, l'analisi delle risorse umane.

Nella tabella che segue si riepilogano i valori più significativi della gestione confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Descrizione	sez esa Eserc. 2.009	sez toscana Eserc. 2.009	Interv. R.F. Eserc. 2.009	sez montagna Eserc. 2.009	sez molise Eserc. 2.009	Totale attività RF 2.009	Serv. Inf. Eserc. 2.009	Consuntivo Eserc. 2.009	% a)	sez esa Eserc. 2.008	sez toscana Eserc. 2.008	Interv. R.F. Eserc. 2.008	sez montagna Eserc. 2.008	sez molise Eserc. 2.008	Totale attività RF 2.008	Serv. Inf. Eserc. 2.008	Consuntivo Eserc. 2.008	% a)
- Valore della Produzione Totale	439.925	0	134.669.529	0	0	135.109.454	28.412.880	163.522.334		491.605	0	115.688.154	0	0	116.179.759	23.511.928	139.691.687	
- Costi della Produzione	0	61.202	144.466.414	0	7.971	144.535.587	25.766.602	170.296.189	-4	0	33.298	119.599.423	0	3.536	119.636.257	21.644.777	141.281.034	-1
- Risultato operativo	439.925	-61.202	-9.796.885	0	-7.971	-9.426.133	2.652.278	-6.773.855	104	491.605	-33.298	-3.911.269	0	-3.536	-3.456.498	1.867.151	-1.589.347	101
- Valore aggiunto	439.925	0	6.929.772	0	0	7.369.697	11.192.066	18.561.763	11	491.605	0	6.934.511	0	0	7.426.116	10.775.239	18.201.355	13
- Margine operativo lordo	439.925	0	6.929.772	0	0	7.369.697	4.438.765	11.808.462	7	491.605	0	6.934.511	0	0	7.426.116	3.604.169	11.030.285	8

5.1 La Gestione Economica

Il consuntivo dell'esercizio 2009, che riassume i risultati dell'attività dell'ISMEA, si è chiuso con un utile dopo le imposte di Euro **34.268.751** dopo avere effettuato un valore della produzione di Euro **163.522.333**, ammortamenti per Euro **1.129.261** e accantonamenti per Euro **17.453.057** oltre ad imposte e tasse per Euro 1.398.036.

La gestione economica conferma il consolidamento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale come evidenziato nella Tavola di analisi dei risultati reddituali.

- **Il valore aggiunto**, che rappresenta la differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni, passa da Euro 18.201.355 del 2008 a Euro 18.561.763 del 2009.

  Il dato nel corso del 2009 non subisce complessivamente una notevole variazione rispetto all'esercizio precedente in quanto l'aumento del valore della produzione è pressoché proporzionale all'aumento dei consumi di materie e acquisti di servizi esterni.

- **Il margine operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto, è **positivo** per Euro **11.808.461** (contro Euro 11.030.285 del 2008). Migliora, quindi, del 6.59%. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro. Il dato migliora per effetto del minor costo del personale 2009.

- **Il risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, in conseguenza di quanto riferito in merito al margine operativo lordo, registra un valore di Euro – **6.773.856** a fronte di Euro – **1.589.347** dell'esercizio precedente. Detto risultato risente quindi dell'incremento dei crediti dovuto al maggior numero di interventi, nonché delle variazioni di magazzino dovute anche alla rivisitazione della situazione delle azioni legali con sentenza che hanno comportato una rivisitazione delle posizioni rientrate *in bonis* un notevole incremento delle posizioni retrocesse con conseguente stralcio dei crediti tramite l'utilizzo del relativo fondo che è stato reintegrato al 31.12.2009. Detto risultato risente quindi del valore delle variazioni delle rimanenze del magazzino terreni (passato da Euro 2.050.355 del 2008 a euro 1.926.991 del 2009), in quanto le retrocessioni e parzialmente le rinunce a sentenza hanno impatti sul fondo svalutazione crediti (pari al 6%). Il risultato operativo risente anche dall'appostazione degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento non sulla voce "ricavi", ma sulla voce "proventi e oneri finanziari".

- **I proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro

  38.902.582 si riferiscono principalmente agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario.

- **I proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro

3.538.061 (contro euro 3.513.853).

- **Il risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **35.666.787** con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2.826.782 per effetto principalmente di un maggior accantonamento per rischi.
- **Il risultato dell'esercizio dopo le imposte**, infine, è pari a Euro 34.268.751 , a fronte di un utile di Euro 37.459.167 per l'esercizio 2008.

Per le ragioni prima esposte in ordine alla politica di contenimento della spesa da parte del Governo, che certamente produrrà i suoi effetti sull'entità dei finanziamenti dei programmi "storici" dell'Istituto, anche per il corrente anno si conferma la ripartizione del risultato d'esercizio nella misura del 40% per le attività di garanzia e 60% per i servizi informativi;

L'andamento della gestione economica è rappresentato dalla tabella seguente:



VOCI DI CONTO ECONOMICO	sez esa Esercizio 2.009	sez toscana Esercizio 2.009	Interv. R.F. Esercizio 2.009	sez A.F Esercizio 2.009	sez molise Esercizio 2.009	Totale Attività RF 2.009	Serv. Inf. Esercizio 2.009	Consuntivo Esercizio 2.009	sez esa Esercizio 2.008	sez toscana Esercizio 2.008	Interv. R.F. Esercizio 2.008	sez A.F Esercizio 2.008	sez molise Esercizio 2.008	Totale Attività RF 2.008	Serv. Inf. Esercizio 2.008	Consuntivo Esercizio 2.008
A - VALORE DELLA PRODUZIONE																
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività gestione assegnatari	439.925		127.585.282		0	128.025.207		128.025.207	491.605		107.256.578		0	107.748.183		107.748.183
								0								0
								0								0
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività								0								0
finanziati dal Ministero delle Risorse Agricole, Forestali e alimentari																
1.1. Programmi di attività iniziati prima dell'anno 2009:																
° servizi terminati						0	8.978.579	8.978.579							18.848.184	18.848.184
° variazione dei servizi in corso di lavorazione							7.067.829	7.067.829							-7.256.970	-7.256.970
1° Totale	439.925	0	127.585.282	0	0	128.025.207	16.046.408	144.071.615	491.605	0	107.256.578	0	0	107.748.183	11.591.214	119.339.397
1.2. Programmi di attività iniziati nell'anno 2009:																
° servizi terminati							30.658	30.658								0
° variazione dei servizi in corso di lavorazione	0	0		0	0		2.844.478	2.844.478	0	0		0	0		1.133.506	1.133.506
2° Totale	0	0	0	0	0	0	2.875.136	2.875.136	0	0	0	0	0	0	1.133.506	1.133.506
Totale 1°+2°	439.925	0	127.585.282	0	0	128.025.207	18.921.544	146.946.751	491.605	0	107.256.578	0	0	107.748.183	12.724.720	120.472.903
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività																
finanziati da altri Enti pubblici e privati																
° servizi terminati	0	0		0	0		9.750.220	9.750.220	0	0		0	0		10.176.981	10.176.981
° variazione dei servizi in corso di lavorazione	0	0		0	0		-305.109	-305.109	0	0		0	0		571.163	571.163
Totale 3	0	0	0	0	0	0	9.445.111	9.445.111	0	0	0	0	0	0	10.748.144	10.748.144
3. Altri ricavi e proventi:																
° ricavi diversi																
° contributi in conto esercizio		0	7.084.247			7.084.247	46.225	7.130.472		0	8.431.576			8.431.576	39.064	8.470.640
Totale Valore della Produzione	439.925	0	134.669.529	0	0	135.109.454	28.412.880	163.522.333	491.605	0	115.688.154	0	0	116.179.759	23.511.928	139.691.687
B - CONSUMI DI MATERIE E ACQUISTI DI SERVIZI ESTERNI																
1. Per acquisti di materiale di consumo			-1.926.991			-1.926.991	745.765	-1.181.226			2.050.355			2.050.355	58.911	2.109.266
2. Per servizi:																
° spese per l'acquisizione delle informazioni							7.812.861	7.812.861							4.910.724	4.910.724
° spese per l'elaborazione delle informazioni							808.587	808.587							599.879	599.879
° spese per la diffusione delle informazioni							777.498	777.498							706.301	706.301
° spese per la valorizzazione delle attività							2.734.255	2.734.255							1.741.118	1.741.118
° spese per altri servizi						0	1.289.971	1.289.971						0	1.617.997	1.617.997
° spese per gestione mutui-l'acquisto e vendita dei terreni			119.992.260		0	119.992.260	0	119.992.260			98.139.669		0	98.139.669	98.139.669	
° altri servizi di riordino fondiario			9.671.489			9.671.489	0	9.671.489			8.563.619			8.563.619	8.563.619	
3. Per godimento di beni di terzi			0			0	1.151.248	1.151.248			0			0	1.112.211	1.112.211
4. Per oneri diversi e gestione			2.999			2.999	1.900.629	1.903.628			0			0	1.989.548	1.989.548
Totale consumi di materie e acquisti di servizi esterni	0	0	127.739.757	0	0	127.739.757	17.220.814	144.960.571	0	0	108.753.643	0	0	108.753.643	12.736.689	121.490.332
C - VALORE AGGIUNTO (A-B)	439.925	0	6.929.772	0	0	7.369.697	11.192.066	18.561.763	491.605	0	6.934.511	0	0	7.426.116	10.775.239	18.201.355
(-) Costo del lavoro	0	0	0	0	0	0	-6.753.301	-6.753.301	0	0	0	0	0	0	-7.171.070	-7.171.070
D - MARGINE OPERATIVO LORDO	439.925	0	6.929.772	0	0	7.369.697	4.438.765	11.808.461	491.605	0	6.934.511	0	0	7.426.116	3.604.169	11.030.285
(-) Ammortamenti	0	0	-33.772			-33.772	-1.095.488	-1.129.261	0	0	-35.300			-35.300	-1.286.293	-1.321.593
(-) Accantonamenti	-61.202	-61.202	-16.692.885		-7.971	-16.762.058	-690.999	-17.453.057		-33.298	-10.810.480		-3.536	-10.847.314	-450.725	-11.298.039
(-) Svalutazioni						0		0						0		0
E - RISULTATO OPERATIVO	439.925	-61.202	-9.796.885	0	-7.971	-9.426.134	2.652.277	-6.773.856	491.605	-33.298	-3.911.269	0	-3.536	-3.456.498	1.867.151	-1.589.347
(-) Proventi (oneri) finanziari netti	1.425	390.517	38.120.373	0	67.114	38.579.429	323.153	38.902.582	3.456	403.148	35.595.525	0	83.442	36.085.571	483.492	36.569.063
(-) Proventi (oneri) straordinari netti	166.097	10.388	3.546.264		2.180	3.724.929	-186.868	3.538.061	587.052	6.440	2.806.830		2.206	3.402.528	111.325	3.513.853
F - UTILE D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	607.447	339.703	31.869.752	0	61.323	32.878.225	2.788.562	35.666.787	1.082.113	376.290	34.491.086	0	82.112	36.031.601	2.461.968	38.493.569
Imposte sul reddito d'esercizio							1.406.034	1.406.034							1.022.808	1.022.808
Imposte sul reddito d'esercizio anticipate			0			0	-7.998	-7.998			0			0	11.594	11.594
G - UTILE D'ESERCIZIO	607.447	339.703	31.869.752	0	61.323	32.878.225	1.390.526	34.268.751	1.082.113	376.290	34.491.086	0	82.112	36.031.601	1.427.566	37.459.167

La Tabella evidenzia come:

- il **valore della produzione totale** dell'attività complessivamente svolta registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro **23.830.646** (**17,06**%), passando da Euro **139.691.687** del 2008 ad Euro **163.522.333** dell'esercizio 2009. Questo incremento è da attribuire al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del Regime di aiuto n. 110/2001 (passati da euro 95.336.731 del 2008 ad euro 116.450.259 del 2009) e al proporzionale aumento dei costi della produzione del Sezionale Servizi Informativi dovuti, principalmente, all'entrata a regime del programma Rete Rurale Nazionale.
- I **consumi di materie e acquisti di servizi esterni**, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 23.470.239 (circa 19.32%), passando da Euro 121.490.332 del 2008 a Euro 144.960.571 dell'esercizio 2009 dovuto principalmente, come detto sopra, al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del Regime di aiuto n. 110/2001 e all' aumento dei costi della produzione del Sezionale Servizi Informativi dovuti ai nuovi programmi di attività con il Mipaf e all'entrata a regime del programma Rete Rurale Nazionale.
- I consumi di materie e acquisti di servizi esterni comprendono:
  - *costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2009 a Euro **1.903.628** contro Euro **1.989.548** del 2008;
  - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2009 a Euro **1.151.248** contro Euro **1.112.211** del 2008;
  - *costi tipici dei servizi inerenti l'attività informativa dell'Istituto (spese per l'acquisizione delle informazioni, per i servizi di informatica, per la diffusione dell'informazione, per la valorizzazione delle attività e gestione dell'attività di riordino fondiario – attività in service) per Euro* ***13.423.172*** contro Euro ***9.576.019*** del 2008*;*
  - *costi tipici dei servizi e materie prime per attività di riordino (*spese per la gestione dei mutui, acquisto terreni e altri servizi), detti costi ammontano per l'esercizio 2009 a Euro ***129.663.749*** contro Euro ***106.703.288*** del 2008 detta variazione è da imputare principalmente ad un aumento del valore dei terreni acquistati;
  - *la voce "Variazioni delle rimanenze"* di Euro **-1.181.226** comprende
    - acquisto merci "conto terzi" nonché acquisto di materiale di consumo per complessivi Euro 732.540.
    - variazioni delle rimanenze di cancelleria per Euro 13.225
    - variazioni dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto e di quelli usciti dal "magazzino" contrapposti algebricamente per euro **-1.926.991**. Nel corso dell'anno 2009 si è ottenuto un discreto movimento di magazzino che ha consentito l'uscita di n. 17 terreni, mentre quelli rientrati sono n. 45.



- il **costo del lavoro** che è pari a Euro **6.753.301** rispetto a Euro **7.171.070** dell'esercizio 2008. Per l'analisi di tale voce ed il raffronto con l'esercizio precedente si rimanda allo specifico paragrafo "Risorse Umane". Si ricorda che per detto esercizio il ricavo derivante dal ribaltamento costo del personale distaccato presso le nostre Società controllate e le Riassicurazioni è stato portato a detrazione del costo complessivo del personale, questo al fine di avere un quadro più completo sul costo del personale dell'Ismea ivi comprese i bilanci allegati delle società controllate.

Per una più analitica valutazione dei risultati della gestione economica, si esaminano i risultati degli specifici sezionali.

5.1.1 Gestione Sezionale Servizi Informativi

La gestione dell'esercizio 2009 si chiude con utile di Euro 1.390.526 a fronte di Euro 1.427.565 dell'anno 2008, dopo avere effettuato ammortamenti per Euro 1.095.488 accantonamenti per Euro 690.999 , imposte d'esercizio per Euro 1.398.036 e conseguito proventi e oneri finanziari netti per Euro 323.153 .

Come risulta dalla Tavola di analisi dei risultati reddituali:

- il **valore della produzione** passa da Euro 23.511.928 del 2008 a Euro 28.412.880 dell'anno 2009 per effetto dell'aumento dell'importo totale dei beni e servizi di competenza dell'esercizio 2009 imputati sui programmi di attività Mipaf ed in particolare dei costi afferenti al programma di attività Rete Rurale Nazionale. Questo nonostante una diminuzione dei ricavi extra Mipaf per complessivi euro -1.295.861 dovuti principalmente ai minori ricavi derivanti dal corrispettivo previsto per la gestione del Fondo di Riassicurazione.
- i **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** passano da Euro 12.736.689 nel 2008 ad Euro 17.220.814 nel 2009 e comprendono:
  - *costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2009 a Euro 1.900.629 a fronte di Euro 1.989.548 del 2008, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 88.919. Come si vede nella tabella relativa a detti costi, tale decremento è determinato dalla funzione di *service* attribuita al Sezionale in argomento; diminuzione delle spese e consulenze legali registrando una diminuzione di Euro 65.891 e dalla diminuzione dei costi delle utenze registrando una diminuzione di € 38.350 grazie all'uso di nuove offerte e promozioni presenti sul mercato si è riusciti ad abbattere il costo delle utenze senza la diminuzione del numero di utenze presenti nell'Istituto; la diminuzione delle spese e consulenze legali e delle utenze hanno assorbito l'aumento delle spese per altri costi amministrativi che hanno registrato per l'anno 2009 un aumento di € 17.973;

- *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2009 a Euro 1.151.248 rispetto ad Euro 1.112.211 del 2008.
- *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2009 a Euro 13.423.172 contro Euro 9.576.019 del 2008. Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di Euro 3.847.153. Il dato risente principalmente dell' aumento delle spese per l'acquisizione delle informazioni che passano da Euro 4.190.724 del 2008 ad Euro 7.812.861 dell'esercizio 2009 con un incremento di costi pari ad Euro 2.902.137 e delle spese per la valorizzazione delle attività, afferenti comunque in gran parte a programmi realizzati su commessa, che passano da Euro 1.741.118 del 2008 a Euro **2.734.255** del 2009 con un incremento di costi pari ad Euro 993.137.
- *costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci* detti costi ammontano per l'esercizio 2009 a Euro 745.765 a fronte di Euro 58.911 dell'anno 2008. Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di Euro 686.854.

- il **valore aggiunto**, passa da Euro 10.775.239 nel 2008 a Euro 11.192.066 del 2009. Il risultato è condizionato, come precedentemente detto, dai minori ricavi delle commesse Extra Mipaaf che vengono totalmente compensati dai maggiori ricavi delle Commesse Mipaaf per effetto dell'incremento dei relativi costi della produzione.
- il **costo del lavoro** è pari a Euro 6.753.301 contro Euro 7.171.070 del 2008. Si ricorda che per detto esercizio il ricavo derivante dal ribaltamento costo del personale distaccato presso le nostre Società controllate e le Riassicurazioni è stato portato a detrazione del costo complessivo del personale, questo al fine di avere un quadro più completo sul costo del personale dell'Ismea ivi comprese i bilanci allegati delle società controllate. Anche questa voce risente l'effetto dell'attività di *service* attribuita la sezionale Servizi informativi.
- il **margine operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro 4.438.765 (contro Euro 3.604.169 del 2008), ed è pari a circa il 15.62% del valore della produzione. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, esclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti. Anche detto margine risente dei fattori esposti nel valore aggiunto;
- il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è positivo per Euro 2.652.277 (contro un valore dell'esercizio precedente di Euro 1.867.151),
- i **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro 323.153 (contro Euro 483.492) e risultano pari allo **1.14%** del valore della produzione (2,06% nel 2008);

- il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro 2.788.562 (Euro 2.461.968 nel 2008);
- il **risultato dell'esercizio dopo le imposte**, ammonta a Euro 1.390.526 a fronte di Euro 1.427.566 dell'anno precedente.

5.1.2 Gestione dei Sezionali Interventi riordino Fondiario, Titolo II legge 590/65), Regione Toscana, Regione Molise e Fondo ex-articolo 52, comma 21, Legge 28 dicembre 2001 n.° 448

La gestione dell'esercizio 2009 si chiude con un utile dopo le imposte di Euro 32.878.225, dopo avere effettuato ammortamenti per Euro **33.772**, accantonamenti per Euro 16.762.058, nonché ottenuto proventi finanziari netti per Euro 38.579.429.

Come risulta dalla Tavola di analisi dei risultati reddituali:

- Il **valore della produzione totale** registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 18.929.695, passando da Euro 116.179.759 del 2008 a Euro 135.109.454 dell'anno 2009 (il **16,29%**). Detto incremento è da attribuire al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del Regime di aiuto n. 110/2001 (passati da euro 95.336.731 del 2008 ad euro 116.450.259 del 2009)
- i **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** presentano un incremento di Euro 18.986.114, passando da Euro 108.753.643 nel 2008 ad Euro 127.739.757 del 2009 (comprese le variazioni delle rimanenze) e comprendono:
  - *costi per oneri diversi di gestione (costi fissi di gestione)*, sono pari ad Euro 2.999 e si riferiscono a spese per consorzi di bonifica.
  - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2009 a Euro 0.
  - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2009 a Euro 129.663.749, a fronte di Euro 106.703.288 dell'esercizio 2008. Detto incremento è da attribuire soprattutto al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del Regime di aiuto n. 110/2001 (passati da euro 95.336.731 del 2008 ad euro 116.450.259 del 2009)
  - il **valore aggiunto**, risulta pari a Euro 7.369.697 nel 2009 a fronte del valore nell'esercizio precedente, pari ad Euro 7.426.116 per effetto di quanto detto nei costi per servizi e delle variazioni del magazzino terreni e del maggiore valore delle riassegnazioni e delle rinunce a sentenza.
  - **il costo del lavoro** è pari a Euro 0. Per effetto dell'attività di *service* detti costi sono stati imputati al sezionale Servizi informativi. Si ricorda che detti costi nel sezionale riordino fondiario, trovano la loro alloca-

zione nella voce "altri servizi di riordino fondiario".

- il **margine operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro 7.369.697 contro Euro 7.426.116 del 2008. Il

M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, per cui risente dell'attività di service realizzata nel sezionale Servizi informativi;

- il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è negativo per Euro -9.426.134 e peggiora rispetto all'anno 2008 che chiudeva con Euro -3.456.498. Detto risultato, come già detto, risente dell'incremento dei crediti per effetto dei nuovi interventi di riordino fondiario nonché del valore delle variazioni delle rimanenze del magazzino terreni (passato da Euro 1.926.991 del 2009 a euro 2.050.355 del 2008), in quanto le retrocessioni, e in parte le rinunce agli effetti della sentenza, hanno impatti sul fondo svalutazione crediti, che si ricorda viene mantenuto pari al 6% dei crediti. Si ricorda che il valore delle variazioni di magazzino è per la quasi totalità allocato nei proventi e oneri straordinari per effetto della rivisitazione delle rimanenze iniziali. Il maggior valore delle riassegnazioni annulla l'effetto negativo delle variazioni del magazzino. Il risultato operativo risente anche dall'appostazione prudenziale degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento non sulla voce "ricavi", ma sulla voce "proventi e oneri finanziari".

- I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro 38.579.429 a fronte di Euro 36.085.571 per l'anno 2008, ottenuti dagli interessi attivi bancari, interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi detratti gli interessi passivi bancari e gli interessi passivi moratori, come precedentemente detto il dato risente delle nuove rate di ammortamento semestrali;

- **I proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **3.724.929** (contro euro **3.402.528**).

- il **risultato dell'esercizio** è pari a Euro 32.878.225 a fronte di Euro 36.031.601 registrato nel 2008.

5.2 La Gestione Patrimoniale

Al 31 dicembre 2009, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito, è di Euro 1.339.309.727 di cui Euro 71.837.373 rappresentano le immobilizzazioni nette, a cui vanno aggiunti Euro 1.267.472.354 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività.

Rispetto all'esercizio 2008, si ha una variazione in incremento di Euro 64.252.910 ove il capitale investito era pari a Euro 1.275.056.817. In particolare:

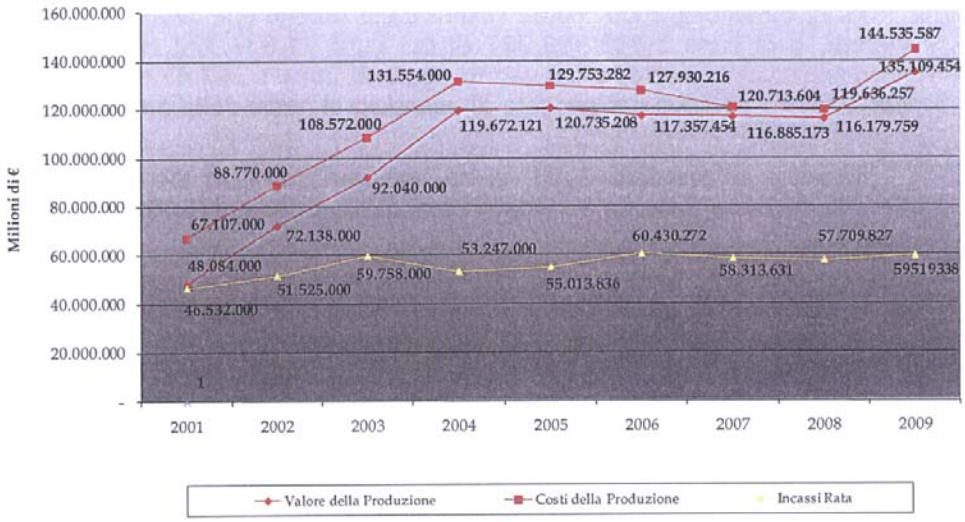
- le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di Euro -927.153, passando dagli Euro 72.764.526 del 2008 agli Euro 71.837.373 del 2009; detto dato è influenzato dalla rivalutazione dei beni immobili per effetto del D.l. 185/2008.
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 1.267.472.354 e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 65.180.063.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

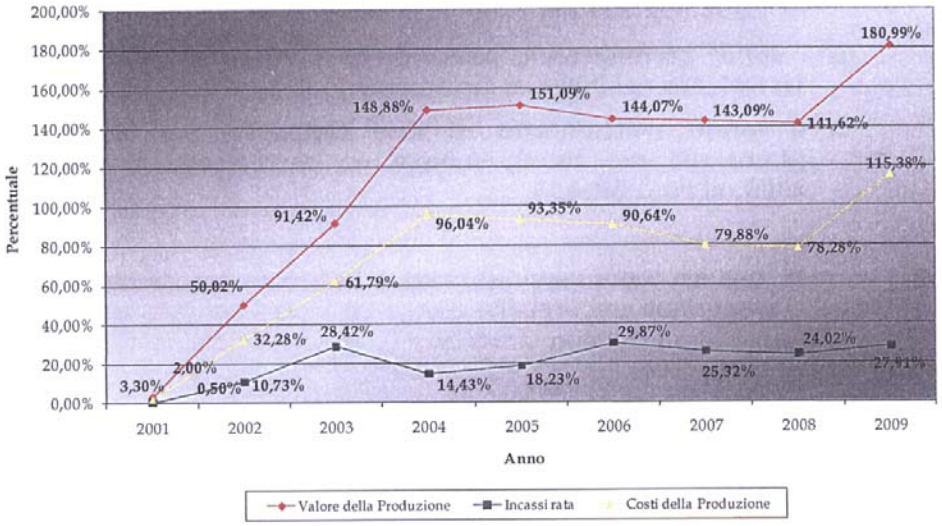
- i **crediti commerciali**, passando da Euro 1.190.628.455 nel 2008 a Euro 1.255.592.827 nel 2009, si incrementano di Euro 64.964.372.
- i **debiti commerciali**, passando da Euro 16.381.583 nel 2008 a Euro 18.884.738 nel 2009, si incrementano di Euro 2.503.155
- **il fondo trattamento di fine rapporto**, pari a Euro 2.592.646 (2.661.101 nel 2008), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2008, di Euro **68.455.**

Di seguito viene rappresentato il confronto tra l'andamento del valore della produzione con i relativi costi e gli incassi per rata al netto degli incassi straordinari (proventi straordinari), nonché l'incremento percentuale dagli stessi conseguiti:

Andamenti su base anno 2001
Valore produzione - Costi produzione - Incassi rata



Incremento percentuale su base anno 2001
Valore produzione - Costi produzione - Incassi rata



La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2009	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2008	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
(al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	463.848	990.987	(527.139)
2 - Immobilizzazioni materiali	2.436.501	2.841.161	(404.660)
3 - Immobilizzazioni finanziarie	68.937.024	68.932.378	4.646
	71.837.373	72.764.526	(927.153)
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	85.514.844	70.438.009	15.076.835
2 - Crediti commerciali	1.255.592.827	1.190.628.455	64.964.372
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	25.107.026	26.587.032	(1.480.006)
4 - Ratei e risconti attivi	11.764.782	10.615.740	1.149.042
	1.377.979.479	1.298.269.236	79.710.243
5 - Debiti commerciali	(18.884.738)	(16.381.583)	(2.503.155)
6 - Fondi rischi e oneri	(9.927.033)	(8.931.027)	(996.006)
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(81.695.354)	(70.664.335)	(11.031.019)
8 - Ratei e risconti passivi			0
	1.267.472.354	1.202.292.291	65.180.063
C - CAPITALE INVESTITO			
(dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.339.309.727	1.275.056.817	64.252.910
D - FONDO TFR	(2.592.646)	(2.661.101)	68.455
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	**1.336.717.081**	**1.272.395.716**	64.321.365
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	3	1	2
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	321.139.892	283.680.724	37.459.168
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	34.268.751	37.459.167	(3.190.416)
	1.220.062.136	1.185.793.382	34.268.754
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	116.654.945	86.602.334	30.052.611
H - TOTALE (F+G) COME IN E	**1.336.717.081**	**1.272.395.716**	**64.321.365**

5.3 La Gestione Finanziaria

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportati nel prospetto allegato. In particolare, con la tavola del rendiconto finanziario, si evidenzia come la gestione finanziaria dell'anno si sia alimentata oltre al ricorso al capitale proprio anche con quello di terzi, nonché come dall'indebitamento finanziario netto iniziale si passi ai valori rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Il flusso monetario netto del periodo, pari a Euro –30.052.611 è stato generato come di seguito specificato:

- Flusso monetario netto derivante da attività di esercizio è pari a Euro -29.850.180 a fronte di Euro -54.647.360 dell'esercizio 2008. Ciò è determinato dalla variazione del capitale d'esercizio che nel 2009 si attesta a Euro -65.180.063. Flusso monetario netto utilizzato per attività di investimento in immobilizzazioni, pari a Euro -202.431 contro Euro -2.998.631 dell'esercizio 2008;
- Flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a Euro 0, contro l'importo di Euro 1.901.299 del 2008 rappresentato dalla rivalutazione dei beni immobili ai sensi del D.l. 185/2008 al netto dell'imposta sostitutiva;
- Il flusso monetario netto del periodo pari a Euro -30.052.611 sommato algebricamente alla disponibilità finanziaria esistente al 1 gennaio 2009 pari a Euro -86.602.334, porta alla data di chiusura dell'esercizio 2009, ad un fabbisogno finanziario di Euro 116.654.945.

  Su detto fabbisogno finanziario si espongono le seguenti considerazioni:

  - nel flusso monetario da attività di esercizio va posto in risalto l'utile di esercizio, come ricavato dal conto economico, pari a Euro 34.268.751 e le variazioni del capitale di esercizio, pari a Euro -65.180.063 che, come descritto nella gestione patrimoniale, rappresenta una fonte interna di finanziamento di natura commerciale;

  - a fronte di ciò si ha un patrimonio netto, comprensivo dello stesso utile di esercizio, pari a Euro 1.220.062.136. L'attività dell'Istituto ha comportato, quindi, un flusso monetario da movimento di patrimonio netto pari a Euro 0 ;

  - l'equilibrio finanziario, risente dell'erogazione dei mutui concessi da Cassa depositi e prestiti per oltre 157 milioni di euro, ma viene compensato dai crediti a lungo termini relativi all'attività di riordino fondiario. Inoltre si ricorda quanto rilevato dalla Corte dei Conti negli esercizi precedenti circa i ritardi nella liquidazione dei diversi programmi di attività da parte del MiPAAF.



Nella tabella seguente è riportato l'andamento della Gestione finanziaria:

La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

Descrizione	Consuntivo AL 31.12.2009	Consuntivo AL 31.12.2008
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	**-86.602.334**	**-30.857.642**
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
-utile (perdita) dell'esercizio	34.268.751	37.459.167
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	422.296	328.972
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	707.290	1.720.075
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
- variazioni del capitale d'esercizio	-65.180.063	-93.713.882
- accantonamento al fondo per TFR	425.071	470.854
- utilizzo del fondo per TFR	-493.525	-912.546
	-29.850.180	**-54.647.360**
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	-180.150	-928.642
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	-17.635	-2.064.152
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	-4.646	-5.837
	-202.431	**-2.998.631**
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto (compreso utilizzo riserve)		**1.901.299**
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	**-30.052.611**	**-55.744.692**
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A - E)	**-116.654.945**	**-86.602.334**

Il fabbisogno finanziario a breve termine è dato dalla somma dei debiti iscritti in bilancio (euro 258.393.797) al netto:

- degli anticipi corrisposti dal MiPAAF e dalla Regione Sicilia e Sardegna, (euro 74.677.524) in quanto gli stessi sono ampiamente coperti dai crediti.

- del debito verso banche (Cassa Depositi e Prestiti euro 118.508.600) della durata di anni 30 esclusa la rata per l'esercizio 2010 (euro 7.593.863).

- del debito verso banche (Cassa Depositi e Prestiti euro 39.305.103) detta linea di credito, contrariamente a quanto avvenuto in precedenza ,non prevede l'erogazione di tutti i fondi in un'unica soluzione ma bensì l'erogazione è subordinata alla singola compravendita dei terreni da parte dell'Istituto e il rientro delle somme corrisposte da CDP avverrà con le stesse modalità temporali del finanziamento concesso al nostro assegnatario e con la corresponsione al CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua pertanto non è possibile sin da ora calcolare con esattezza le rate da pagare nell'anno 2010 che si prevede siano al massimo di euro 5.000.000,00.

Il fabbisogno finanziario a breve termine ammonta pertanto ad euro 38.496.433.

La disponibilità liquida al 31.12.2009 ammonta ad euro 41.139.758.

Ne deriva che la disponibilità liquida copre il fabbisogno finanziario a breve termine come si evidenzia dalla seguente tabella, salvo restando il ricorso al mercato finanziario per la copertura delle richieste di intervento nell'ambito del riordino fondiario.

ANALISI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO A BREVE MEDIO TERMINE

FABBISOGNO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	TOTALE CONSOLIDATO	DI CUI A BREVE E A MEDIO	DI CUI A LUNGO
DEBITI AL 2009			
Debiti verso banche CDP (1 e 2 linea di credito)	118.508.600,00	7.593.863	110.914.737
Debiti verso banche CDP (3 linea di credito)	39.305.103,00	5.000.000	34.305.103
Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0,00	0	0
	0,00	0	0
Debiti verso fornitori	18.884.738,00	18.884.738	0
Debiti verso imprese collegate	0,00	0	0
Debiti tributari	1.820.790,00	1.820.790	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0,00	0	0
	385.878,00	385.878	0
Altri debiti	4.811.164,00	4.811.164	0
Altri debiti per anticipi mipaf	49.373.785,00		49.373.785
Altri debiti per anticipi por sicilia	15.803.968,00		15.803.968
Altri debiti per anticipi reg sicilia garanzie	3.000.000,00		3.000.000
Altri debiti per anticipi reg sardegna appostati anche nei crediti	6.499.771,00		6.499.771
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO	258.393.797,00	38.496.433	219.897.364

FONTI

DESCRIZIONE	DI CUI A BREVE E A MEDIO
	41.139.758
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO A BREVE	38.496.433
DISPONIBILITA' RESIDUA A BREVE	2.643.325

L'Istituto, pertanto, ha la necessità di ricorrere al mercato finanziario per la copertura del proprio fabbisogno.

Premesso che il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con nota prot. 0001014 del 8.02.2010 ha richiesto al CIPE il rifinanziamento delle operazioni di riordino fondiario a valere sul Fondo di cui all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, commi da 354 a 361,

si evidenzia che sono state avviate le trattative con gli Istituti di credito, prioritariamente con il R.T.I. aggiudicatario dei servizi bancari e di tesoreria, per le seguenti finalità:

1. attivazione della convenzione stipulata in data 9 marzo 2009 tra Ismea e detto R.T.I. relativamente alla erogazione di mutui al tasso convenuto di *euribor* tre mesi più *spred* pari a 1,20;

2. ricognizione di mercato per acquisizione di offerte migliorative rispetto a quelle di cui al punto 1;

L'Istituto, infatti, intende fare provvista per la copertura dei singoli interventi di riordino fondiario, attraverso l'attivazione di mutui erogati nel momento della stipula dell'atto di compravendita. Detti mutui vengono poi estinti senza costi entro un anno dalla erogazione, attraverso le risorse provenienti dai rientri delle rate.

Stanti i livelli attuali dell'*euribor* nonché le previsioni favorevoli per l'immediato futuro, si ritiene sostenibile il riflesso dell'operazione sotto il profilo economico e patrimoniale.

Per quanto riguarda l'attività futura di riordino fondiario sono state avviate con gli Istituti di credito le trattative per la definizione di contratti di *service,* in forza dei quali l'Ismea realizza gli interventi di riordino fondiario con risorse provenienti da fondi dedicati da parte degli stessi Istituti.

Al riguardo si è rilevato un notevole interesse da parte delle banche che hanno individuato nell'intervento dell'Ismea la possibilità di incrementare il numero di operazioni a favore delle imprese agricole, mantenendo i rapporti con un singolo soggetto, ente pubblico in possesso del *rating* AA 2 con outlook stabile.

6 RISORSE UMANE

I risultati della politica di efficientizzazione dell'Istituto e di stabilizzazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, hanno condotto nel 2009, ai seguenti risultati:

- **riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 153 unità presenti al 31 dicembre 2009 (- 44,6 % circa).
- conseguente **riduzione strutturale del costo del personale** del 32,3% rispetto al 2000;
- consistente **crescita della produttività**; l'indice di produttività conferma anche per il 2009 la costante crescita. Lo stesso viene calcolato dividendo il valore della produzione per il costo del personale, e come è visibile dal grafico, è passato da 5,94 del 2000 a 24,54 del 2009;
- la **qualificazione delle risorse umane**; la composizione dell'organico dell'Ente per titolo di studio ha infatti evidenziato un incremento del numero dei laureati, che è passato dal 29,7% del 2000 al 52,9 del 2009 con un incremento di oltre 23 punti percentuali;
- lo **"svecchiamento" dell'organico**; l'età media al 31 dicembre 2009 è di 43 anni con una anzianità media di servizio di 12,5 anni. Ciò conferma lo strutturale ricambio generazionale attuato dall'istituto negli ultimi 10 anni attraverso l'utilizzo della proceduta di esodo agevolato.

Le linee strategiche di cui si è parlato nel corpo della relazione sulla gestione, che non possono che trovare attuazione attraverso il paradigma prodotti/servizi "diversi" e "nuovi", quale risposta per offrire il massimo valore a segmenti di utenza ben definiti, impongono investimenti in risorse umane e innovazione tecnologica per ridare "spessore" alla struttura dell'organico.

Con l'accordo sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali il 30 marzo 2009, sono stati rivalutati gli importi degli stipendi base e delle indennità di trasferta, sia per l'anno 2009 che per l'anno 2010, nella misura prevista dal tasso d'inflazione, per una percentuale complessiva 4,6%. In particolare l'aumento riconoscituo per l'anno 2009 è stato pari al 3,1% di cui 1,6% quale differenziale riscontrato tra il tasso di inflazione reale e quello programmato, applicato nell'accordo del 18 ottobre 2007 per la determinazione degli stipendi del 2008 e 1,5% relativo al tasso d'inflazione programmato per l'anno 2009.

Anche la corresponsione del premio di produttività relativo all'anno 2009, è stato disciplinato dall'accordo sottoscritto, in data 20 febbraio 2008 con le OO.SS. Questo prevede una percentuale massima erogabile del 17% da calcolarsi sugli stipendi annuali lordi. L'erogazione del premio continua ad essere effettuata in due tranche: la prima nel mese di luglio dell'anno di riferimento e la seconda entro il mese di febbraio dell'anno successivo.

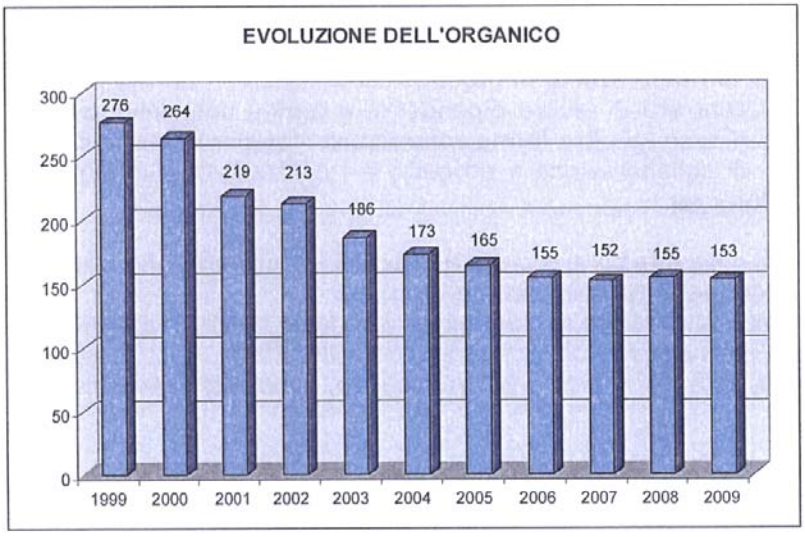
Anche nel corso del 2009, la politica dell'Istituto è stata quella di continuare il perseguimento degli obiettivi strategici individuati negli anni precedenti. Si è proceduto:

a) al ricambio generazionale, attraverso: 1) la prosecuzione dell'esodo volontario attuato dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 luglio 2008, con il comunicato 4254 del 29 luglio 2008 a cui ha aderito n. 1 risorsa e una ha perfezionato la procedura già iniziata nel 2008; 2) il potenziamento dell'organico con la trasformazione dei contratti a tempo determinato in scadenza;
b) a dare attuazione alla costituzione di una nuova struttura organizzativa più dinamica, flessibile che ha trovato la sua concreta attuazione nel primo trimestre del 2010;

Nel corso dell'anno 2009 nessun dipendente ha richiesto di aderire alla previdenza complementare prevista dal d.lgs. n. 252 del 2005 ed effettivamente entrata in vigore il 1 luglio 2007. Complessivamente dal 1 luglio 2007 ad oggi, le risorse interessate al trattamento pensionistico complementare promosso dell'Istituto di concerto con le OO.SS. attraverso la sottoscrizione degli accordi sindacali del 11 maggio 2007 per il personale dipendente non dirigente e del 11 giugno 2007 per il personale dirigente, sono state 44 circa il 29% circa dei dipendenti. In pericolare n. 37 hanno preferito pacchetto offerto dal fondo Ras Insieme e n. 7 quello messo a disposizione dal fondo Unipol Insieme. Il resto del personale ha continuato a preferire il vecchio regime previsto dal 2120.

6.1 ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2009, è di n. 153 unità. Si registra un leggero decremento rispetto al 2008, consentendo di ridurre la media dell'organico dell'ultimo triennio, che passa da 154,00 a 153,33.



Nel corso del 2009, sono intervenute n. 3 cessazioni di rapporto di lavoro di cui:

- n. 2 cessazioni per adesione all'esodo volontario;
- n. 1 cessazione per dimissioni;

L'Istituto ha proseguito nel potenziamento dell'organico favorendo la "patrimonializzazione" della formazione e dell'esperienza professionale acquisita dalle risorse già presenti in Istituto e necessaria alla proficua realizzazione delle attività dell'Ente attraverso:

- **Trasformazione** – Dei n. 19 contratti di lavoro a tempo determinato presenti in Istituto alla data del 31 dicembre 2008, n. 3 sono stati trasformati a tempo indeterminato. n. 1 dipendente a tempo determinato è stato trasformato a tempo indeterminato nel primo semestre del 2010.
- **Assunzione risorse –** Nel corso del 2009, per fronte esigenze di organico dirigenziale connesse alla lavorazione delle commesse di lavoro e determinate dalle dimissioni volontarie di n. 1 dirigente, si è reso necessario effettuare l'assunzione di n. 1 risorsa con la qualifica di dirigente.

Come rappresentato già nel bilancio relativo allo scorso esercizio finanziario, l'Istituto a seguito della modifica intervenuta in materia di diritto del lavoro, ma ancor più nella relativa giurisprudenza, si è trovato a gestire contenziosi avviati da collaboratori a progetto.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce della contrazione dei finanziamenti e della progressiva riduzione dei programmi di attività affidati all'Ismea, anche nel caso di eventuale soccombenza, ha ritenuto di mantenere ferma la scelta strategica di contenimento dei costi e la progressiva riduzione dell'organico.

L'Istituto per la realizzazione di progetti/commesse con durata pluriennale, in luogo dei contratti di lavoro dipendente a tempo determinato ha continuato a fare ricorso ad altre forme contrattuali maggiormente flessibili quali i contratti di collaborazione a progetto e i contratti di somministrazione lavoro temporaneo.

I contratti di collaborazione a progetto esclusi - quelli afferenti i rilevatori di mercato - sono stati complessivamente n. 44.
Relativamente ai contratti di somministrazione di lavoro temporaneo le risorse complessivamente utilizzate nel corso del 2009 alla società aggiudicataria della gara per il lavoro somministrato, sono state complessivamente n.37.

6.2 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2009, l'organico è così costituito:

- 89,54.% pari a n. 137 risorse con contratto a tempo indeterminato;
- 10,46.% pari a n. 16 risorse con contratto a tempo determinato.

Nel corso del 2009 n. 17 risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 48, comma 6, del vigente CCNL Ismea. In particolare sono avanzate:

- n. 2 unità dal gradino C1 al gradino C2,
- n. 3 unità dal gradino C0 al gradino C1,
- n. 6 unità dal gradino B1 al gradino B2,
- n. 2 unità dal gradino B0 al gradino B1
- n. 4 unità dal gradino A2 al gradino A3.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE AL 31/12/2008	DI CUI TEMPO INDETERMINATO	DI CUI TEMPO DETERMINATO	VARIAZIONE AREE E GRADINI INERVENUTI NEL 2009 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2009		SITUAZIONE AL 31/12/2009	DI CUI TEMPO INDETERMINATO	DI CUI TEMPO DETERMINATO
				incrementi	decrementi	incrementi	decrementi			
DIRETTORE	1	1						1	1	
DIRIGENTI	4	4				1	1	4	4	
QUADRI	4	4						4	4	
C3	11	11						11	11	
C2	51	51		2			1	52	52	
C1	17	16	1	3	2			18	18	
C0	11	3	8		3			8	0	8
B3	9	9		6				15	15	
B2	26	26			6			20	20	
B1	2	0	2	2				4	3	1
B0	9	1	8		2			7	0	7
A3	5	5		4			1	8	8	
A2	5	5			4			1	1	
A1	0	0						0	0	
		0							0	
TOTALE	155	136	19	17	17	1	3	153	137	16

Di seguito si rappresenta l'evoluzione della classificazione del personale dal 2000 fino a tutto il 31 dicembre 2009 nella quale si evidenzia una consistente riduzione dell'organico pressoché omogenea in tutte le categorie di dipendenti.

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	ANNO 1999	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	VARIAZIONE % 2009/2000
DIRIGENTI	11	12	14	13	10	9	7	6	6	5	5	-54,54
IMPIEGATI A TEMPO INDETERMINATO	211	195	140	140	145	150	137	129	122	131	132	-37,44
IMPIEGATI A TEMPO DETERMINATO	54	57	65	60	31	14	21	20	24	19	16	-70,37
TOTALE	**276**	**264**	**219**	**213**	**186**	**173**	**165**	**155**	**152**	**155**	**153**	-44,56

6.3 COSTO DEL PERSONALE

Si riportano di seguito i costi del personale, nel triennio 2007/2009, al netto del costo dell'esodo, che per il 2007 è di euro 436.600,00, per il 2008 di euro 623.304,00 nonché di euro 89.600,00 per l'anno 2009.

VOCI DI COSTO	2007	2008	2009
Stipendi	4.837.227,00	4.822.031,00	4.513.201,00
Oneri Sociali	1.319.268,00	1.357.539,00	1.382.950,00
TFR	493.689,00	466.400,00	416.176,00
Altri costi	753.889,00	738.537,00	637.254,00
Totale	**7.404.073,00**	**7.384.507,00**	**6.949.581,00**

La tabella evidenzia che per l'anno 2009 il costo complessivo del personale è diminuito rispetto al bienno precedente, in quanto nel predetto costo non sono ricompresi i costi delle n. 12 risorse attualmene in aspettativa ai sensi degli artt. 25 e 27bis del vigente CCNL Ismea e transitati nella Società Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. con contratto a tempo determinato in cui costo complessivo ammonta a circa euro 771.000.

Il predetto importo, aggiunto al costo riportato in tabella per l'Ismea, rispetto al 2008 mostra un incremento di euro 336 mila circa, determinato principalmente dalle seguenti voci:

1. accordo del 30 marzo 2009 (incremento pari ad euro 146 mila)
2. passaggi automatici di cui all' art. 48 del vigente ccnl, di gradino economico intervenute nel corso dell'anno considerato(incremento pari ad euro 40 mila circa);

3. incremento dell'aliquota contributiva INPS dovuto, oltre che alla consueta variazione biennale del contributo FAP pari allo 0,50%, (a cui l'Ismea è interessata fino al raggiungimento del contributo "fap" complessivo pari al 33%) per un importo di euro 25.000 circa;
4. legge 6 agosto 2008 n. 133, che introduce l'obbligo del versamento del contributo di malattia pari allo 2.44% (incremento pari a circa 100 mila euro).

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla presenza media di unità durante l'anno e al netto delle risorse n. 12 in aspettativa ai sensi dell'accordo sindacale del 29 luglio 2008, si è attestato nel 2009 a euro 48.402,15.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo triennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

Voci di costo	2007	2008	2009
Stipendi	**4.837.227,35**	**4.822.031,20**	**4.513.200,62**
a) retribuzione ordinaria	4.641.730,56	4.548.350,10	4.277.209,15
b) retribuzione variabile	79.919,24	111.726,53	85.330,00
c) compenso straordinario	115.577,55	161.954,57	150.661,47
Oneri Sociali	**1.319.267,57**	**1.357.539,38**	**1.382.950,36**
Accantonamento TFR	**493.689,58**	**466.400,18**	**416.176,54**
Altri costi	**753.888,77**	**738.542,58**	**637.253,58**
a) indennità di trasferta	119.821,50	102.399,50	71.349,50
b) premio di produzione	359.357,00	421.294,33	375.224,05
c) assicurazione	66.203,82	64.389,00	60.139,00
d)competenze ed onorari			
e) buoni pasto	85.056,09	111.884,73	104.122,12
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro.,ass. fam.,ecc)	105.562,64	38.544,77	26.418,91
g) bonus legge n.243/04	17.887,72	30,25	
Totale Generale	**7.404.073,27**	**7.384.513,34**	**6.949.581,10**

6.4 PRODUTTIVITÀ

Il consolidamento del costo del lavoro sopra rappresentato è maggiormente evidenziato dal costante incremento dell'indice di produttività pro-capite.

Al fine di rendere coerente il raffronto, nella tabella seguente dal costo del personale degli anni 2006 e 2007 è stato detratto il costo del personale

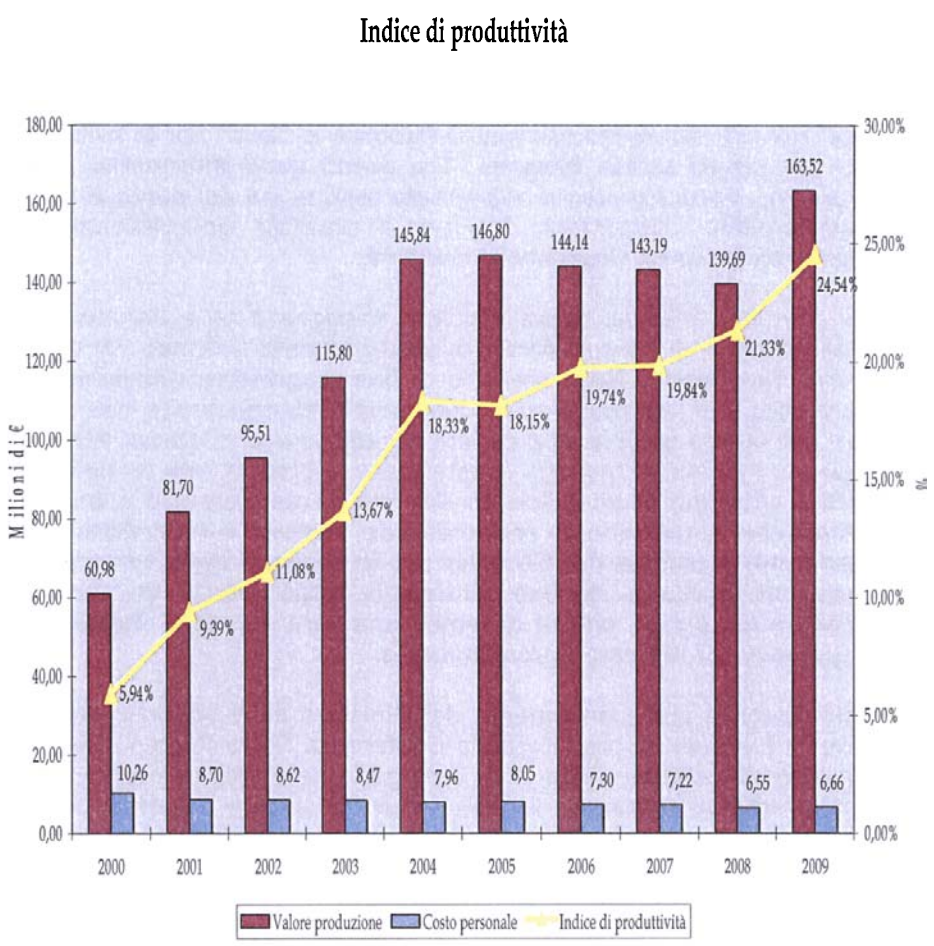
afferente l'attività di gestione del Fondo di Riassicurazione in quanto non partecipa alla formazione del valore della produzione dell'Istituto avendo il Fondo di Riassicurazione un bilancio a sé, allegato al presente.

Per gli anni 2008 e 2009 è stato considerato il costo del personale indicato nel conto economico dell'Istituto, al netto oltre che del costo del personale afferente l'attività di gestione del Fondo di Riassicurazione, anche quello relativo al personale collocato in **regime di distacco presso le società controllate** interamente dell'Istituto, ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. e S.G.F.A. s.r.l.

Al fine di poter effettuare la comparazione su dati omogenei, in analogia al costo del personale, anche il numero dei dipendenti, è stato debitamente depurato, delle unità che al 31 dicembre di ciascun anno risultavano distaccate presso le società controllate o in aspettativa per ai sensi degli artt. 25 e 27 bis del vigente ccnl, e di quelle dedicate e, quindi, attribuite esclusivamente delle attività del Fondo di Riassicurazione.

INDICE DI PRODUTTIVITA'						
				Organico	Produttività pro-capite	
Anno	Valore produzione (Euro)	costo personale (Euro)	Indice di produttività	(n°)	Euro	indice anno 2000=100
2000	60.977.504,00	10.264.167,00	5,94	264	230.975,39	100
2001	81.698.677,00	8.701.520,00	9,39	219	373.053,32	161,51
2002	95.512.512,00	8.621.534,00	11,08	213	448.415,55	194,14
2003	115.801.625,00	8.473.029,00	13,67	186	622.589,38	268,11
2004	145.838.750,00	7.955.561,00	18,33	173	842.998,55	364,98
2005	146.799.999,00	8.045.980,00	18,15	165	889.696,96	385,19
2006	144.138.813,00	7.298.083,81	19,74	155	929.927,83	402,6
2007	143.194.789,00	7.216.023,00	19,84	152	942.070,98	407,87
2008	139.691.687,00	6.547.766,29	21,33	138	1.012.258,60	438,25
2009	163.522.344,00	6.664.301,08	24,54	136	1.202.370,17	520,56

Di seguito viene rappresentato graficamente l'andamento della produttività:



7 EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

L'Istituto proseguirà, tramite i propri servizi, nella sua azione di sostegno allo sviluppo della competitività del sistema agroalimentare italiano. Dopo aver razionalizzato la propria attività e concluso il processo di integrazione dei propri servizi, Ismea è chiamata a mettere a disposizione delle imprese, nonché dell'Amministrazione Pubblica le "leve" per lo sviluppo, costituite dai propri servizi integrati. Tra questi quelli informativi, assicurativi e creditizi. Particolarmente importante inoltre, sia dal punto di vista del consolidamento competitivo che per il ricambio generazionale, è il ruolo dell'Istituto come Organismo Fondiario.

Il prossimo triennio vedrà l'Istituto impegnato nella complessa attività di integrazione dei propri servizi a sostegno dello sviluppo dei sistemi economici "territoriali". Nello scenario di una progressiva riduzione del sostegno pubblico e di una maggiore competitività internazionale, che ha determinato nell'ultimo biennio una caduta di reddito anche dovuta alla volatilità dei prezzi, l'Ismea è chiamata a potenziare la propria rete di rilevazione e analisi a sostegno di un efficiente sistema di monitoraggio e analisi dei fenomeni che influenzano gli andamenti del mercato e del reddito. Inoltre, considerata la politica del Governo per lo sviluppo delle reti d'impresa e dei contratti di filiera, diviene centrale la responsabilità di "certificatore" dei costi e dei prezzi, che fa di Ismea una vera e propria Authoity per la trasparenza del mercato agroalimentare.

In coerenza con il documento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, per definire una politica di gestione della crisi, emerge la necessità di intervenire con misure idonee ad affrontare le peculiarità del settore partendo da esse per rilanciarne le potenzialità attraverso un quadro organico di azioni da intraprendere per promuovere la competitività del settore e la possibilità di fare impresa facendo riferimento a specifiche aree di intervento. In particolare quelle di interesse Ismea sono:

i. assicurare maggiore liquidità al sistema;
ii. garantire l'accesso al credito e al mercato dei capitali;
iii. favorire una nuova politica per il ricambio generazionale;
iv. mantenere un sistema di gestione dei rischi d'impresa efficiente.

L'incremento della rischiosità del settore percepita dalle banche ha ulteriormente contribuito al ridimensionamento della disponibilità di credito per le imprese del settore primario. In tal senso, i fondi di garanzia Ismea possono costituire un valido supporto per il miglioramento del rapporto di fiducia tra banche e imprese agricole, aumentando la disponibilità di credito nei confronti del settore. Peraltro, la possibilità per il sistema bancario di usufruire di garanzie a prima richiesta con garanzia di ultima istanza dello Stato, costituisce un fattore centrale in quanto – rendendo possibile l'assorbimento zero del patrimonio di vigilanza delle banche – consente

l'incremento – a costo zero – della potenzialità di credito del sistema bancario che fruisce di tali strumenti di mitigazione del rischio.
Pertanto, sul fronte dell'accesso al credito, va prioritariamente ampliata la capacità finanziaria del Fondo di garanzia nazionale istituito dall'articolo 17 del decre-to legislativo n. 102/2004.
Parallelamente è necessario potenziare il ruolo di Ismea come "aggregatore" dei confidi agricoli al fine di consentire di rafforzare il presidio di tipo privatistico nel settore delle garanzie all'agricoltura.
Sul versante dell'accesso al mercato dei capitali, è indispensabile favorire la capitalizzazione delle imprese rilanciando e potenziando gli interventi per il capitale di rischio.

Il tasso di ricambio generazionale nel nostro Paese è basso, che lo pone tra gli ultimi posti a livello europeo: appena il 6% circa delle imprese italiane sono condotte da giovani imprenditori agricoli.
In tal senso, è di fondamentale importanza garantire l'accesso al capitale fondiario ai giovani imprenditori e allo stesso tempo consentire la realizzazioni di investimenti per creare imprese competitive. In questo quadro si dovrà dare maggiore impulso alla misura del subentro in agricoltura, garantendo risorse finanziarie adeguate per soddisfare la domanda di investimenti da parte delle giovani imprese, e promuovere una nuova modalità di intervento per favorire gli investimenti di imprese giovani già insediate.

L'attuale sistema di copertura dei rischi agricoli ed il conseguente intervento contributivo a carico del Fondo di solidarietà nazionale, riveste grande importanza per le imprese agricole, che possono disporre di una vasta offerta di prodotti assicurativi per la tutela complessiva delle produzioni aziendali nei confronti di una pluralità di eventi atmosferici, fattore di rischio sempre maggiore a causa dei cambiamenti climatici in atto.
Negli ultimi anni l'Italia ha avviato e sperimentato nuovi strumenti assicurativi che l'hanno portata ad essere uno dei Paesi europei ad avere un sistema di risk management all'avanguardia; la stessa Commissione europea ha preso spunto dal sistema italiano per introdurre misure specifiche nell'ambito della riforma del-la Politica agricola comune.
Si tratta di uno strumento che utilizza le risorse pubbliche in modo imprenditoriale, lasciando spazio all'agricoltore di contrattare le condizioni che più si attagliano alla sua realtà aziendale. Per lo Stato rappresenta il modo più economico ed efficiente di utilizzare queste risorse. E' necessario, pertanto, proseguire nel percorso avviato in materia di gestione dei rischi agricoli, rafforzando l'intervento di riassicurazione e promuovendo una sperimentazione triennale sulle polizze a copertura del reddito.

Il Direttore Generale
Dr. Egidio Sardo

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Il collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

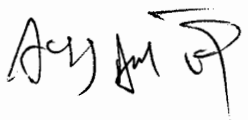
Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Ai sensi dell'articolo 2409-bis, terzo comma, del Codice Civile, nel corso dell'esercizio, l'attività di controllo contabile è stata svolta dal Collegio Sindacale.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2009, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il Bilancio dell'esercizio 2009 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi:



Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni	Euro	71.837.373
Circolante	Euro	1.407.373.457
Ratei e risconti attivi	Euro	11.764.782
Totale attivo	Euro	1.490.975.612

Passivo

Fondi per rischi ed oneri	Euro	9.927.033
Fondo T.F.R.	Euro	2.592.646
Debiti	Euro	258.393.797
Totale	Euro	270.913.476
Patrimonio	Euro	1.185.793.385
Utile d'esercizio	Euro	34.268.751
Totale passivo	Euro	1.490.975.612

CONTO ECONOMICO	Sez. Esa Es 2009	Sez. R.F. Es 2009	Sez. Toscana Es 2009	Sez. Molise Es 2009	Sez. Serv Inf Es 2009	Consuntivo Es 2009
A - Valore della produzione totale del periodo	439.925	134.669.529	0	0	28.412.880	163.522.334
B - Costi della Produzione	0	-144.466.414	-61.202	-7.971	-25.760.602	-170.296.189
RISULTATO OPERATIVO	439.925	-9.796.885	-61.202	-7.971	2.652.278	-6.773.855
C - Proventi e oneri finanziari	1.425	38.120.373	390.517	67.114	323.152	38.902.581
D - Proventi e oneri straordinari	166.097	3.546.264	10.388	2.180	-186.868	3.538.061
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	607.447	31.869.752	339.703	61.323	2.788.562	35.666.787
Imposte sul reddito d'esercizio	0	0	0	0	1.398.036	1.398.036
UTILE DELL'ESERCIZIO	607.447	31.869.752	339.703	61.323	1.390.526	34.268.751

Il Collegio dà atto che:

a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;

b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;

c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;

d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;

f) in coerenza al principio di prudenza, si è inoltre provveduto ad un accantonamento in un fondo rischi su crediti per l'incasso di una quota tale da fare risultare accantonato il 6% del monte dei crediti vantati verso gli assegnatari. La quota annua determinata, in un incremento del fondo, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione e con la percentuale degli incassi effettivi rispetto agli incassi attesi e consente di coprire l'entità di eventuali perdite ed è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2008, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Euro 37.459.167 l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 34.268.751.
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 1.220.062.136, per effetto dell'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 34.268.751 (il patrimonio netto al 31.12.2008 risultava pari a Euro 1.185.793.382).

Tra le voci del patrimonio netto figura in apposito fondo la rivalutazione monetaria pari a Euro. 2.658.648, risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413 e dalla rivalutazione effettuata durante il corso dell'esercizio 2008 ai sensi del Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono entrambe le rivalutazioni monetarie effettuate sia negli esercizi precedenti che in quello corrente e trovano contropartita, per il saldo attivo, nella apposita Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;

b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali;

gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;

c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2009, diminuito delle

quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2009 ed è pari a Euro 2.592.646;

d) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione, è avvenuta con i criteri preventivamente concordati con il Collegio dei Revisori, in base al principio della competenza economica.

Il Collegio dei Sindaci, nel corso dell'esercizio 2009 ha espletato:

a) verifiche periodiche di cassa, disponendo esami a campione dei mandati di pagamento;

b) congiuntamente al Magistrato della Corte dei Conti deputato al controllo, l'esame delle Determinazioni del Direttore Generale;

c) supportato, attraverso pareri, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Collegio ha esaminato, inoltre, il bilancio relativo alla gestione delle attività del Fondo di Riassicurazione, della Regione Sardegna e della Regione Calabria le cui risultanze sono riportate nelle relazioni in appendice.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2009 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

Roma, 22 GIUGNO 2010

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo .....

Dottor Domenico Mastroianni.....

Dottor Tommasini Germano .....

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009

CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA

1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	**0**	**0**
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare		
3 - Software	0	0
	0	**0**
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	0	0
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali		
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	**0**
III - Finanziarie		
1 - Partecipazione		
2 - Crediti		
Totale immobilizzazioni (B)	**0**	**0**
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	0	0
2 - Lavori in corso su ordinazione	0	0
	0	**0**
II - Crediti		
1 - Verso clienti	47.975.010	34.444.578
2 - Verso altri	1.165.260	1.047.206
	49.140.270	**35.491.784**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**0**	**0**
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	12.824.076	26.929.830
2 - Assegni		
3 - Denaro e valori in cassa		
	12.824.076	**26.929.830**
Totale Attivo Circolante (C)	**61.964.346**	**62.421.614**
D - RATEI E RISCONTI	531.349	313.058
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**62.495.695**	**62.734.672**

PASSIVO	31.12.2009	31.12.2008
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	59.830.143	59.830.143
Bilancio di rettifica		
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve	1	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.781.877	1.954.348
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-154.754	827.529
Totale	**62.457.267**	**62.612.020**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescienza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	**0**	**0**
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
3 - Debiti verso banche		
4 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
6 - Debiti verso fornitori	37.245	121.892
9- Debiti verso imprese collegate		
11 - Debiti tributari	1.183	760
12 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
13 - Altri debiti		
Totale	**38.428**	**122.652**
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	**38.428**	**122.652**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**62.495.695**	**62.734.672**
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	**0**	**0**
Debiti per residui canoni leasing		
Debiti per delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti		
Debiti v/assegnatari per atti di assegnazione in corso		
Fidejussioni emesse		
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti		
	0	**0**



CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA

2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.758.578	11.067.160
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi:		
° vari	310	0
° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	**14.758.888**	**11.067.160**
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	**0**	**0**
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni	15.218.101	11.357.439
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
	15.218.101	**11.357.439**
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
	0	**0**
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescienza e simili		
e) altri costi		
	0	**0**
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
	0	**0**

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 - Accantonamenti per rischi	916.413	**18.947**
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0,00	**0**
Totale Costi della Produzione	**16.134.514**	**11.376.386**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**-1.375.626**	**-309.226**
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	143.646	1.052.242
- Interessi attivi v/assegnatari	1.069.432	728.225
- Crediti d'imposta		
- Crediti divresi		
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-74	-74
- interessi passivi moratori	0	0
- differenze cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	**1.213.004**	**1.780.393**
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**0**	**0**
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari	0	0
- plusvalenze		
- sopravvenienze attive	10.218	4.159
21 - Oneri		
- oneri straordinari		
- misusvalenze		
- sopravvenienze passive	-2.350	-647.797
Totale delle partite straordinarie	**7.868**	**-643.638**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-154.754**	**827.529**
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-154.754**	**827.529**



APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE SARDEGNA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDIARIO.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione Ismea dell'8 ottobre 2003 n. 47, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Sardegna con la quale viene assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA .

Il bilancio d'esercizio 2009 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze,e si riassume nei seguenti valori complessivi:

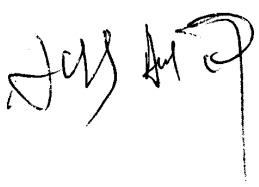
Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	61.964.346
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	531.349
Totale attivo	**€**	62.495.695

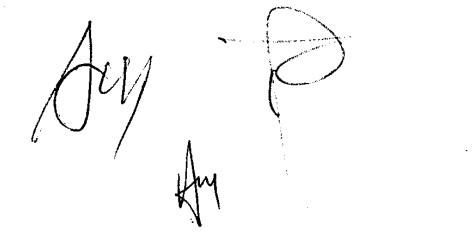
PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	38.428
Ratei e risconti	€	0
Totale	**€**	38.428
Patrimonio	**€**	62.612.021
Utile/Perdita d'esercizio	€	(154.754)
Totale passivo	**€**	62.495.695



CONTO ECONOMICO

A - Valore della produzione	€	14.758.888
B - Costi della produzione	€	16.1334.514
Risultato operativo	**€**	**-1.375.626**
C - Proventi e oneri finanziari	€	1.213.004
D – Proventi e oneri straordinari	€	7.868
Utile/Perdita prima delle imposte	**€**	**(154.754)**
Imposte sul reddito d'esercizio	€	0
Utile/Perdita d'esercizio	**€**	**(154.754)**



Il Collegio dà atto che:

a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;

b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;

c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;

d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con una perdita di Euro 154.754;

- il patrimonio netto si è attestato a Euro 62.457.267, per effetto del risultato d'esercizio dell'ente, pari a Euro -154.754.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2009 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

ROMA, 22 GIUGNO 2010

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo .....

Dottor Domenico Mastroianni .....

Dottor Tommasini Germano .....

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009

CONVENZIONE REGIONE CALABRIA

1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare		
3 - Software	0	0
	0	**0**
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	0	0
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali		
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	**0**
III - Finanziarie		
1 - Partecipazione		
2 - Crediti		
Totale immobilizzazioni (B)	**0**	**0**
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	0	0
2 - Lavori in corso su ordinazione	0	0
	0	**0**
II - Crediti		
1 - Verso clienti	10.847.737	11.111.752
2 - Verso altri	561.145	465.141
	11.408.882	**11.576.893**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**0**	**0**
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	1.539.097	1.063.434
2 - Assegni		
3 - Denaro e valori in cassa		
	1.539.097	**1.063.434**
Totale Attivo Circolante (C)	**12.947.979**	**12.640.327**
D - RATEI E RISCONTI	95.764	99.239
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**13.043.743**	**12.739.566**

PASSIVO	31.12.2009	31.12.2008
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	11.999.973	11.999.973
Bilancio di rettifica		
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve	1	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	733.921	410.716
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	304.177	323.205
Totale	**13.038.072**	**12.733.895,00**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescienza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	**0**	**0**
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
3 - Debiti verso banche		
4 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
6 - Debiti verso fornitori	5.671	5.671
9- Debiti verso imprese collegate		
11 - Debiti tributari		
12 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
13 - Altri debiti		
Totale	**5.671**	**5.671**
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	**5.671**	**5.671**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**13.043.743**	**12.739.566**
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	**0**	**0**
Debiti per residui canoni leasing		
Debiti per delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti		
Debiti v/assegnatari per atti di assegnazione in corso		
Fidejussioni emesse		
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti		
	0	**0**



CONVENZIONE REGIONE CALABRIA

2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi:		
° vari	0	0
° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	**0**	**0**
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	**0**	**0**
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni		
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
	0	**0**
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
	0	**0**
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescienza e simili		
e) altri costi		
	0	**0**
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
	0	**0**

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 - Accantonamenti per rischi	**11.166**	**1.509**
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0	**0**
Totale Costi della Produzione	**11.166**	**1.509**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**-11.166**	**-1.509**
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	10.596	25.278
- Interessi attivi v/assegnatari	288.266	285.810
- Crediti d'imposta	0	0
- Crediti diversi	0	0
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-74	-74
- interessi passivi moratori	0	0
- differenze cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	**298.788**	**311.014**
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**0**	**0**
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi -		
- proventi straordinari	0	0
- plusvalenze	0	0
- sopravvenienze attive	17.206	13.700
21 - Oneri		
- oneri straordinari	0	0
- misusvalenze	0	0
- sopravvenienze passive	-651	0
Totale delle partite straordinarie	**16.555**	**13.700**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**304.177**	**323.205**
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**304.177**	**323.205**

APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE CALABRIA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDIARIO.

Con delibera del Commissario Straordinario Ismea del 15 marzo 2002 n. 1049, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Calabria con la quale viene assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA .

Il bilancio d'esercizio 2009 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze,e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	12.947.979
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	95.764
Totale attivo	**€**	**13.043.743**

PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	5.671
Ratei e risconti	€	0
Totale	**€**	5.671
Patrimonio	**€**	12.733.895
Utile/Perdita d'esercizio	€	304.177
Totale passivo	**€**	13.038.072

CONTO ECONOMICO

A - Valore della produzione	€	0
B - Costi della produzione	€	11.166
Risultato operativo	**€**	**-11.166**
C - Proventi e oneri finanziari	€	298.788
D – Proventi e oneri straordinari	€	16.555
Utile/Perdita prima delle imposte	**€**	304.177
Imposte sul reddito d'esercizio	€	0
Utile d'esercizio	**€**	**304.177**



Il Collegio dà atto che:

a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;

b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;

c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;

d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un'utile di Euro 304.177;

- il patrimonio netto si è attestato a Euro 13.038.072 per effetto del'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 304.177.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2009 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

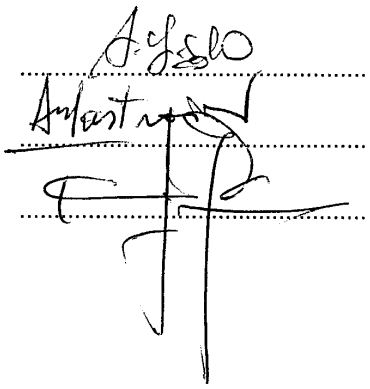
ROMA, 22 GIUGNO 2010

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo .....

Dottor Domenico Mastroianni .....

Dottor Tommasini Germano .....



PAGINA BIANCA

Fondo di Riassicurazione

Articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388

BILANCIO 2009

7° anno di attività

PAGINA BIANCA

INDICE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2006

2.2 Andamento del mercato

2.3 Analisi di portafoglio

2.4 Andamento tecnico dell'esercizio

2.5. Andamento non tecnico dell'esercizio

3. STATO PATRIMONIALE

4. CONTO ECONOMICO

5. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C: ALTRE INFORMAZIONI

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Fondo di Riassicurazione istituito dall'art. 127 comma 3 della Legge 388 del 2000, avendo come attività esclusiva la riassicurazione chiude il bilancio 2009 entro il 30 giugno del 2010, ovvero in caso di particolari esigenze entro il 30 settembre 2010.

Il bilancio del Fondo viene presentato come capitolo sezionale del bilancio ISMEA avendo l'Istituto la gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il 2009 è stato il secondo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura. L'Andamento estremamente negativo del mercato assicurativo agricolo agevolato registrato nel 2008, unitamente ai problemi inerenti il finanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale, ha spinto i principali riassicuratori privati del consorzio a ridurre la propria capacità.

L'ISMEA, quale gestore del Fondo di Riassicurazione ha stabilito di compensare la riduzione della capacità dei soggetti privati aumentando l'impegno riassicurativo del Fondo a € 112, 5 milioni, così da non alterare il servizio alle imprese agricole.

Di conseguenza la quota di partecipazione del Fondo all'interno del Consorzio, è aumentata rispetto al 2008, passando da un 43,415% , a un 57,020% nel 2009.

Contestualmente, la quota parte della capacità di riassicurazione per l'attività extra Consorzio è pari a € 37,5 milioni, per far fronte alle richieste pervenute dalle compagnie non aderenti al Consorzio e per la riassicurazione delle polizze pluririschio che non sono oggetto di riassicurazione consortile.

In virtù della partecipazione del Fondo di Riassicurazione al Consorzio di Coriassicurazione, i costi della gestione del Fondo di Riassicurazione sono ripartiti in ragione della ripartizione della capacità riassicurativa tra l'attività consortile e l'attività classica del Fondo di Riassicurazione.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione delle risorse riassicurative tra le compagnie che ne hanno fatto regolare richiesta, si è proceduto ad applicare per la prima volta il nuovo piano Riassicurativo, emanato con DM del 27 febbraio 2008, autorizzato con decisione della Commissione Europea del 21 dicembre 2007 n. 381.

Come detto, la campagna sottoscrittiva 2009 si è aperta con ritardo a causa dell'incertezza della contribuzione pubblica sul premio. Le imprese agricole hanno ridotto il ricorso alle assicurazioni aumentando notevolmente la concentrazione del rischio. Ovviamente, il settore delle polizze multirischio, essendo un settore di nicchia rispetto alla grandine, ha subito maggiormente gli effetti negativi di una contrazione della domanda assicurativa. Tutto ciò ha avuto pesanti riflessi sull'andamento tecnico del Consorzio di coriassicurazione che, per il secondo anno consecutivo, chiude con un rapporto s/p (calcolato sull'80% dei premi ceduti al Consorzio, quindi paragonabile ad un indice C/R) superiore al 160%.

Il Fondo di riassicurazione è però riuscito, grazie ad un andamento positivo dei trattati stop loss sulle polizze pluririschio, a registrare un S/P meno negativo, pari a circa il 157%.

E' opportuno ricordare che il 2009 ha visto solo due eventi meteo importanti eccesso di pioggia - uno tra aprile e maggio e l'altro tra giugno e luglio, oltre a episodi grandinigeni nella norma rispetto agli anni 2007 e precedenti.

Da ciò si evince che c'è stata un'alta concentrazione dei rischi assunti e una forte riduzione dei tassi a cui si dovrà rimediare il prossimo anno anche in considerazione delle pressioni avute dai riassicuratori.

Di contro, per la seconda volta, consecutivamente, è stata dimostrata l'importanza e la efficienza delle polizze multirischio e del sistema riassicurativo pubblico e privato che le sostiene. Questi contratti assicurativi hanno risarcito gli imprenditori agricoli colpiti da eventi atmosferici, entro il

mese di dicembre dello stesso anno in cui si sono verificati gli eventi stessi. Considerando la congiuntura economica estremamente negativa, il ristoro immediato dei danni subiti dimostra come le polizze multirischio e il sistema riassicurativo pubblico-privato che ne consente lo sviluppo, abbiano permesso all'imprenditoria agricola di ricevere una risposta concreta e fattiva permettendo alle imprese agricole di rimanere sul mercato senza bisogno di aiuti compensativi.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Così come stabilito dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 27 febbraio 2008, recante il Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, il Fondo ha utilizzato la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share

Le disponibilità finanziarie del Fondo per la campagna assicurativa 2009 risultano essere pari a circa € 147 milioni ed in particolare:

- dotazione annuale 2002 € 10 mln
- dotazione annuale 2003 € 10 mln
- dotazione annuale 2004 € 10 mln
- dotazione annuale 2005 € 10 mln
- Legge Finanziaria 2005 € 50 mln
- dotazione annuale 2006 € 10 mln
- dotazione annuale 2007 € 8,7 mln
- dotazione annuale 2008 € 8,3 mln
- D.M. nr. 19471 del 2008 € 30 mln

Si specifica che nell'annualità 2009, il Fondo di riassicurazione, per la prima volta dalla sua costituzione, non ha ricevuto alcuna dotazione annuale.

Il Fondo ha conseguito utili fin dal 2004 - primo anno di attività operativa - che sono stati interamente portati a nuovo, incrementando il totale

del patrimonio netto. Il Fondo, inoltre, ha accantonato al 2008 € 7.056.413 come riserva di stabilizzazione.

In considerazione dello stato di incertezza circa il rifinanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale, che ha caratterizzato l'intera campagna 2009, si è deciso di stanziare la medesima capacità stanziata nel 2008 e pari a € 150 milioni, così suddivisa tra riassicurazione da ricondurre direttamente al Fondo e capacità da destinare all'attività del Consorzio di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltrura:

- Fondo di Riass. per lavoro diretto € 37,5 milioni
- Fondo di Riass. da destinare al Consorzio € 112,5 milioni

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2009

A seguito dell'avviso pubblicato sui maggiori quotidiani nazionali (Corriere della Sera, Repubblica e Sole24ore), a partire dal 3 gennaio 2009 è stata avviata la procedura per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle compagnie di assicurazione per l'accesso all'intervento del Fondo.

L'allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione di seguito illustrata è stata formulata tenendo conto delle procedure già adottate negli anni precedenti e di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

- articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- criteri e modalità operative stabilite dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 102601 del 7 novembre 2002;

- linee operative indicate nel Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 27 febbraio 2008;
- indicazioni previste nella Decisione della Commissione SG – Greffe (2007) D/208318 del 24/12/2007, con la quale la Commissione europea ha autorizzato il Fondo ad operare;

Nella tabella 1, si riporta il riepilogo dei trattati quota emessi per la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese:

Tabella 1

Riepilogo trattati quota per Cedente

Cedente	Trattato	Limite del trattato	% conservato	Esposizione Fondo
Eurizon Assicurazioni	Quota	6.375.000,00	80%	5.100.000,00
Augusta Assicurazioni	Quota	6.375.000,00	80%	5.100.000,00
Vittoria Assicurazioni	Quota	19.375.000,00	80%	15.500.000,00
Consorzio di coriassicurazione	Quota	197.299.193,27	57,02%	112.500.000,00
Totale		**229.424.193,27**		**138.200.000,00**

Nella tabella 2 sono riportati i trattati stop loss emessi per la riassicurazione delle polizze pluririschio:

Tabella 2

Riepilogo trattati Stop Loss per Cedente

Cedente	Trattato	Portata	Priorità	Supi	Tasso	Premio minimo
Reale Mutua Assicurazioni	Stop Loss	2.800.000	3.600.000	4.000.000	11,50%	276.000
Totale trattati sottoscritti	Stop Loss	**2.800.000**	**3.600.000**	**4.000.000**		**276.000**

* La compagnia Reale Mutua ha stipulato un trattato di gruppo anche per le controllate Italiana Assicurazioni e la Piemontese

Tutti i trattati hanno una durata di un anno con effetto 1 gennaio 2009.

Da notare che, in un'ottica di favorire una sempre maggiore condivisione dei rischi ceduti dalle compagnie, relativamente ai trattati quota, nell'esercizio 2009 si sia incrementato il conservato minimo a carico delle compagnie cedenti che è passato dal 10% degli anni precedenti, al 20%.

2.2 Andamento del Mercato

Come detto, la campagna sottoscrittiva 2009 si è aperta con ritardo a causa dell'incertezza della contribuzione pubblica sul premio. Le imprese agricole hanno ridotto il ricorso alle assicurazioni aumentando notevolmente la concentrazione del rischio. Ovviamente, il settore delle polizze multirischio, essendo un settore di nicchia rispetto alla grandine, ha subito maggiormente gli effetti negativi di una contrazione della domanda assicurativa. Pertanto nel 2009 si registra un notevole riduzione dei valori assicurati e dei premi rispetto all'anno precedente.

Come l'anno precedente, grazie al consorzio, vi è stata una partecipazione diretta e attiva alla riassicurazione di polizze multirischio, da parte dei maggiori riassicuratori internazionali. Alcuni riassicuratori hanno però deciso, in virtù delle ingenti perdite registrate nel 2008, di ridurre la capacità da destinare al Consorzio, anche in previsione di una probabile contrazione delle domanda, che si è poi effettivamente verificata.

Inoltre, come accaduto nell'anno precedente, il meccanismo della riassicurazione pubblica ha consolidato la presenza di quasi tutte le compagnie dirette operanti nel ramo grandine, nel settore delle polizze innovative.

In aggiunta, nel 2009 sono stati stipulati altri due trattati quota, per la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese, con le compagnie Augusta Assicurazioni, ed Eurizon Tutela, oltre al rinnovo del trattato con la Vittoria Assicurazioni.

Per quanto riguarda i trattati stop loss, il Fondo di Riassicurazione ha stipulato anche per quest'anno un trattato con il Gruppo Reale Mutua, a nome

delle compagnie Reale Mutua, Italiana assicurazioni, e Piemontese assicurazioni.

Il Fondo non ha però rinnovato il proprio trattato stop loss con la Carige assicurazioni.

Dunque, nella campagna 2009 sono stati sottoscritti 5 trattati, per un ammontare complessivo di capacità allocata pari a circa € 141 milioni.

Di questi, quattro hanno riguardato la riassicurazione di polizze multirischio e uno la riassicurazione di polizze pluririschio.

Come si nota dalle tabelle 1 e 2, anche nel 2009 il portafoglio del Fondo risulta molto sbilanciato verso la riassicurazione delle polizze multirischio che costituiscono circa il 99% del portafoglio in termini di capacità allocata. Questo è dovuto al mercato delle polizze pluririschio che già da tempo ha una riassicurazione privata, grazie al lavoro svolto dal Fondo stesso come "pioniere" di queste nuove polizze negli anni passati. L'evoluzione delle polizze multirischio, invece, si sta sviluppando solo negli ultimi anni, e con fatica, grazie all'attività del Fondo e dal 2008 anche del Consorzio.

Da segnalare che, rispetto alla fase di allocazione del capitale, non si è conclusa la trattativa con la compagnia Carige assicurazioni e Assicurazioni Grandine Svizzera per la stipula del trattato stop loss, per rinuncia alla capacità assegnata da parte delle compagnie.

La capacità liberata è stata ridistribuita alle compagnie che ne hanno fatto richiesta.

Nelle tabelle 3 e 4 si riportano i valori assicurati assunti e i premi effettivamente sottoscritti dalle cedenti e applicati ai trattati di riassicurazione al netto della campagna invernale che come è noto, è posticipata di altri 6 mesi per via della tipicità dei prodotti assicurati. I relativi dati saranno imputati nel bilancio successivo.

Tabella 3

Valori assicurati e esposizione Fondo trattati Quota						
Cedente	Limite Trattato	Valori assicurati	% conservato	Esposizione Fondo	Premi Cedente	Pemi Fondo
*Augusta Assicurazioni	6.375.000,00	3.185.571,25	80%	2.548.457,00	321.743,75	205.916,00
*Vittoria Assicurazioni	19.375.000,00	8.185.200	80%	6.548.160	1.072.187,00	686.199,75
Eurizon Tutela	6.375.000,00	922.642	80%	738.114	76.317,00	48.843,00
Consorzio di coriassicurazione	197.299.193,00	108.040.274	57,02%	61.604.654	6.981.789,00	3.981.002,00
Totale	**229.424.193**	**120.333.687**		**71.439.385**	**8.452.037**	**4.921.961**

* La Cedente, in accordo con il Riassicuratore, si è riservata di stipulare per lo stesso portafoglio un separato trattato per ulteriore capacità

Tabella 4

Valori assicurati e esposizione Fondo trattati stop loss					
	Portata	Priorità	Premi cedente	Tasso	Premio Fondo
Reale Mutua Assicurazioni	2.800.000	3.600.000	4.001.024	11,50%	460.118,00

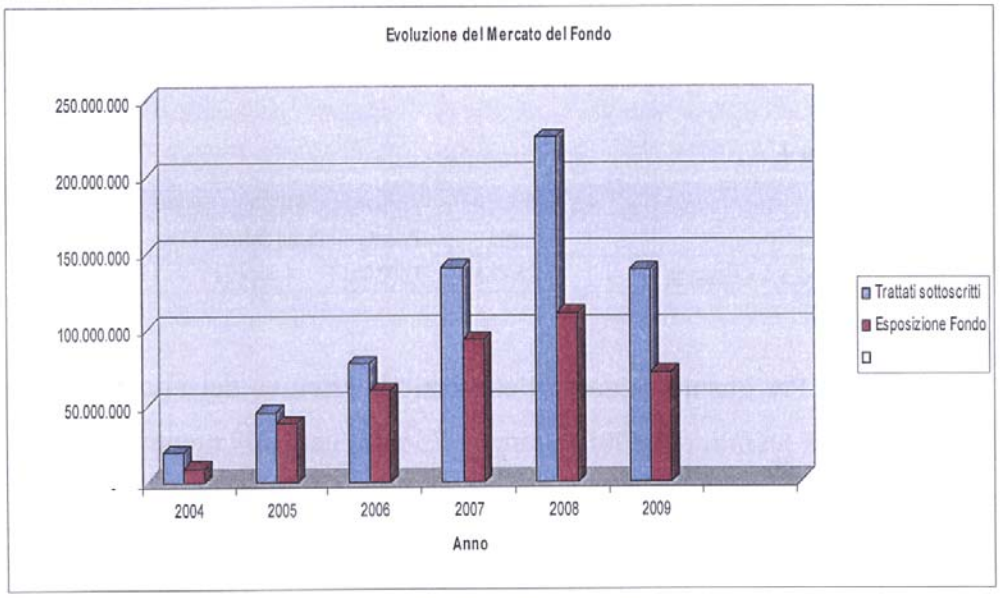
Per quanto riguarda l'esposizione effettiva del Fondo, essa è calata da circa € 86 mln nel 2008, a circa € 75 mln, nel 2009 mentre in termini di premi si è avuta una contrazione da circa € 8 mln nel 2008 a circa € 5,5 mln nel 2009.

La consistente riduzione dei premi è stata determinata in parte dalla contrazione generale del mercato, a seguito alle incertezze riguardanti il finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, ma anche dalla mancata stipula di polizze nella provincia di Trento che ha eliminato dal portafoglio del Fondo i tassi con la redditività più elevata

La mancata stipula di polizze nella provincia di Trento è stata causata da un disaccordo inerente alcune condizioni di polizza.

La contrazione del Mercato del Fondo è rappresentata dal grafico 1

Grafico1



Rispetto al 2008 sale leggermente la percentuale di utilizzo della capacità che, per l'anno in esame si attesta a circa il 51%, contro il 48% dell'anno precedente, ma si registra un forte calo rispetto al 2008 sia in termini di capacità assegnata che in termini di effettiva esposizione.

Andamento analogo in termini di contrazione si registra negli ettari e nelle tonnellate assicurate.

Grafico2

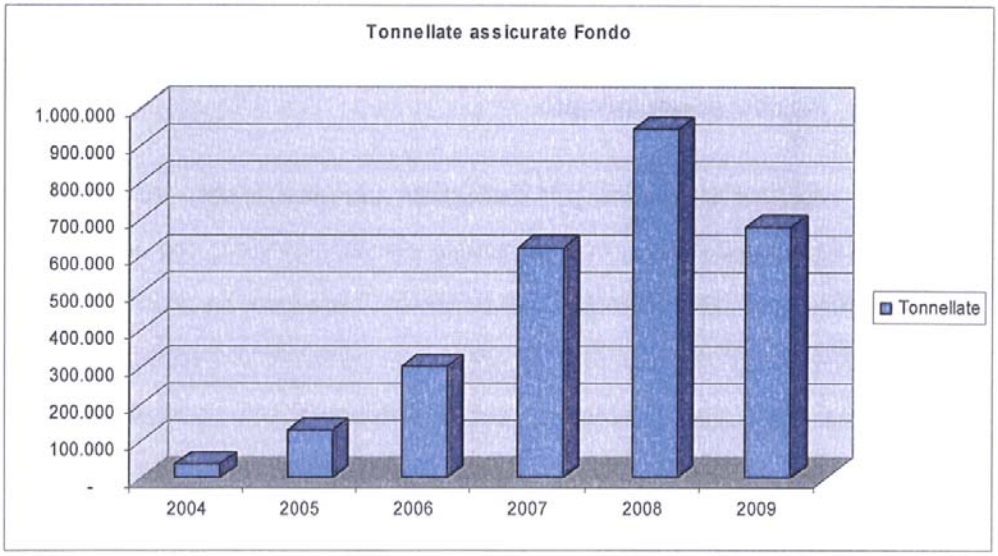
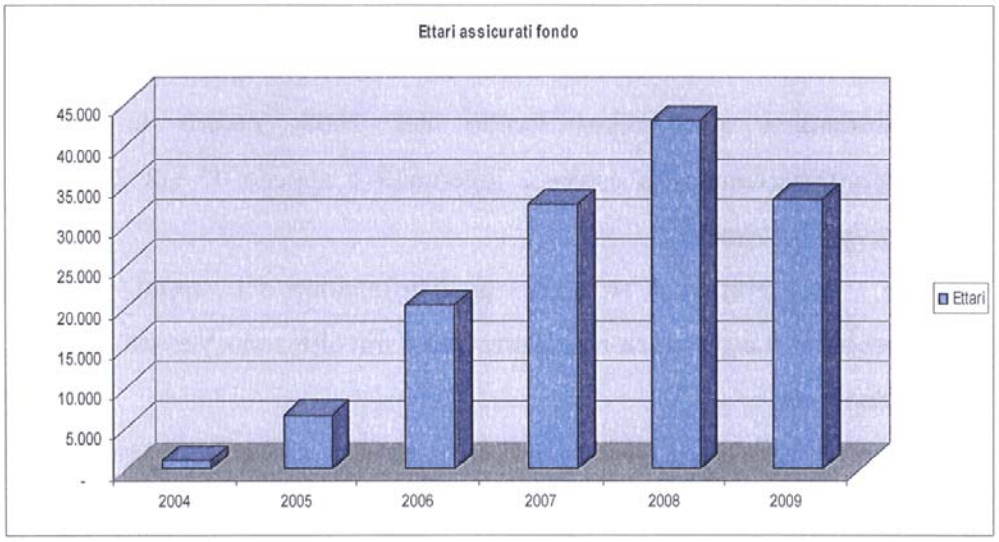


Grafico3



Le tonnellate assicurate si riducono da 942.000 nel 2008 a 680.000 nel 2009. Gli ettari diminuiscono da 43.000 nel 2008 a 33.400 nel 2009.

Si nota come il mercato sia in termini di valori, che in termini di superfici e quantità, torni grossomodo ai livelli del 2007.

2.3 Analisi di portafoglio

Al fine di rendere più dettagliata tale analisi sono stati predisposti dei grafici rappresentativi della situazione sia per provincia che per prodotto.
Nel corso del 2009 il Fondo, attraverso il Consorzio, ha proseguito nel proprio obiettivo di diversificazione territoriale e colturale del capitale in rischio, già avviata negli anni precedenti, per diffondere il più possibile nuovi prodotti assicurativi e per bilanciare il portafoglio, ma si è dovuto scontrare con la drastica riduzione di domanda assicurativa a seguito dell'incertezza della contribuzione pubblica sui premi che ha aumentato la selezione avversa del rischio.

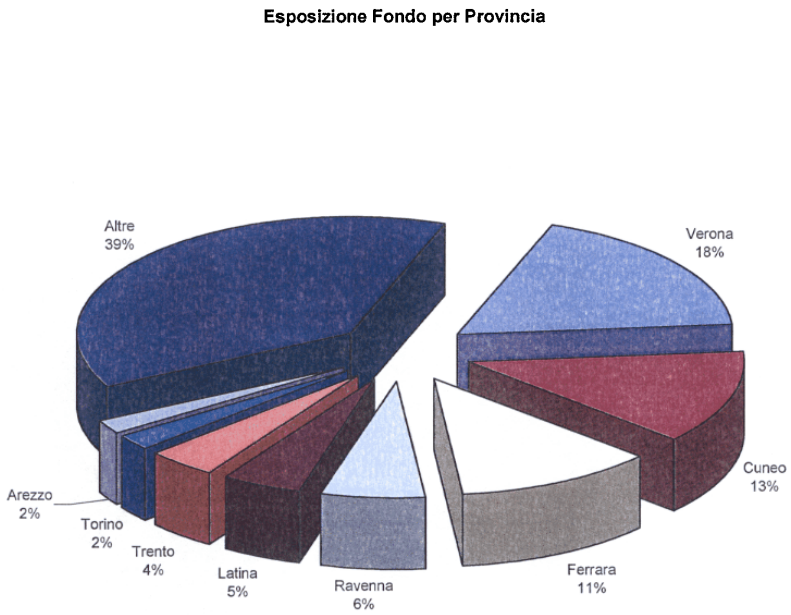
Da un punto di vista territoriale, l'intervento del Fondo di riassicurazione ha coinvolto oltre 75 province (campagna estiva e invernale), attestandosi allo stesso livello del 2008, contro le 60 dell'anno precedente(campagna estiva e invernale) e appena 45 nel 2006 (campagna estiva e invernale).

Dal grafico 4 si evince la distribuzione del capitale del Fondo per provincia. Le province maggiormente coinvolte sono Verona, Cuneo, Ferrara e Ravenna.

Si nota come, per i motivi spiegati in precedenza, la provincia di Trento scende dal 17% del 2008 ad appena il 4% nel 2009.

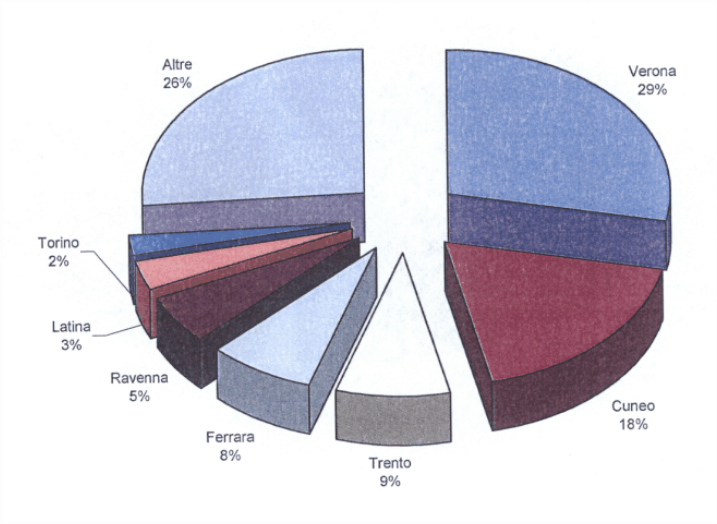
Infine, occorre specificare che il grafico comprende anche le esposizioni della campagna invernale 2008, i cui effetti in termini di premi e sinistri si sono manifestati nel 2009.

Grafico 4



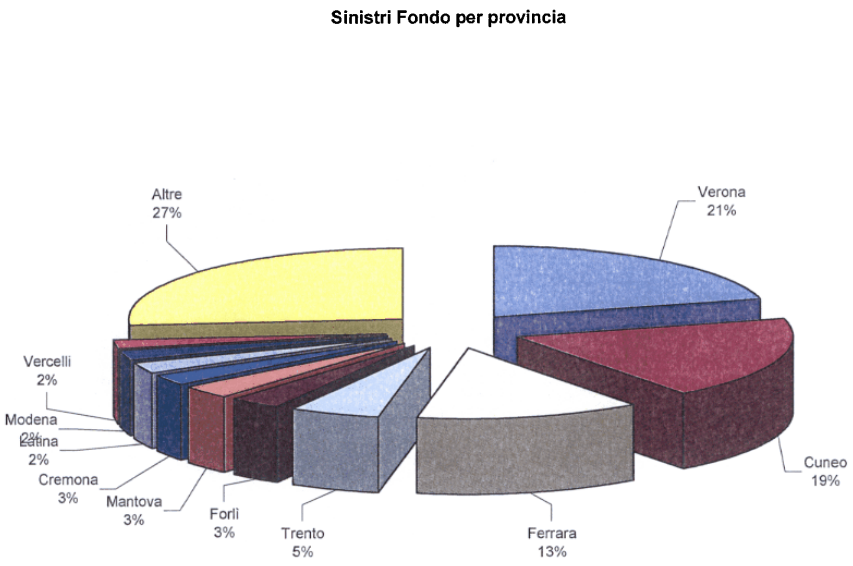
Anche Osservando i premi registrati dal Fondo si nota che il peso della provincia di Trento scende radicalmente dal 27% del 2008 al 9% del 2009.
La riduzione in termini di premi è ancora più evidente di quella registrata con le esposizioni, in quanto la mancata copertura assicurativa ha riguardato, come detto, una provincia con tassi estremamente redditizi.
Il grafico comprende anche i premi della campagna invernale 2008, incassati nell'esercizio 2009.

Grafico 5



Infine, per quanto riguarda la distribuzione provinciale dei sinistri, Verona risulta essere la provincia più sinistrosa, seguita da Cuneo e Ferrara. Da specificare ancora che il grafico comprende anche i sinistri della campagna invernale 2008, liquidati nel 2009.

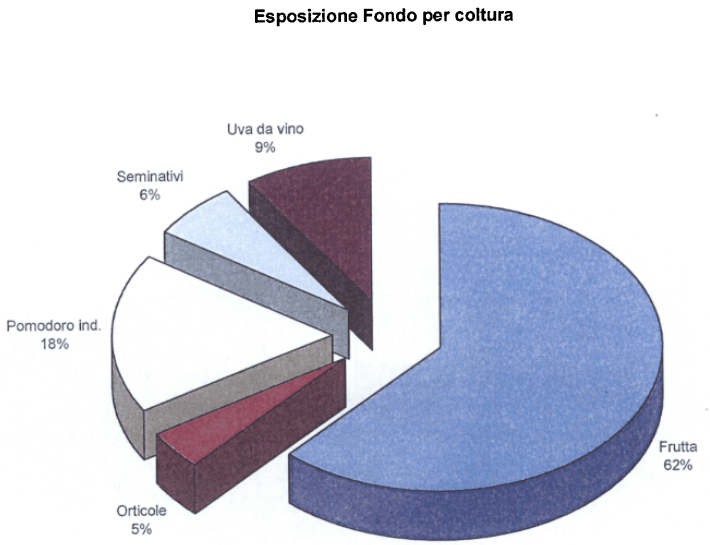
Grafico 6



Dal punto di vista delle produzioni coinvolte nel grafico 7 è rappresentata la ripartizione percentuale del capitale del Fondo per le diverse colture interessate.

Come si può notare, la categoria frutta rappresenta circa il 60% della produzione riassicurata dal Fondo. L'uva da vino e il pomodoro da industria rivestono un ruolo importante e, rispettivamente, il 9% e il 18% dei prodotti oggetto di intervento del Fondo.

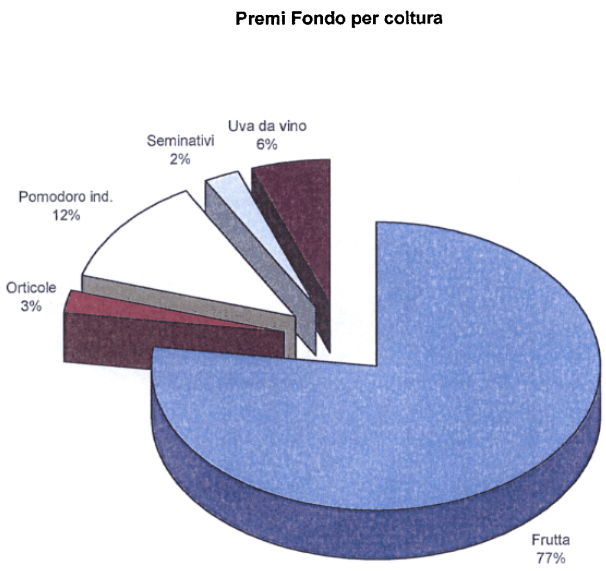
Grafico 7



Anche per quanto riguarda i premi registrati dal Fondo, come si nota dal grafico 8, la frutta rappresenta la categoria di maggiore interesse.

Si nota come se in termini di esposizione la frutta pesa per il 62%, in termini di premi la percentuale sale al 77%. Ciò è dovuto ai tassi particolarmente elevati applicati a questa categoria.

Grafico 8

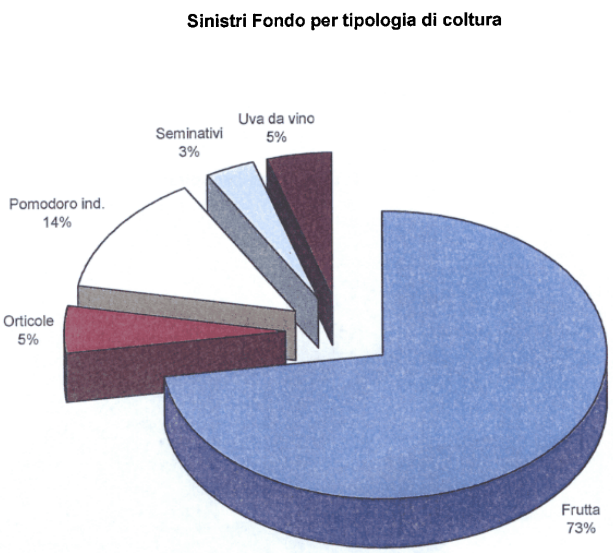


La distribuzione dei sinistri per prodotto è rappresentata nel grafico 9.

Anche in questo grafico si nota come la categoria frutta rivesta un ruolo preponderante che spiega il motivo dei tassi alti. Il 73% dei sinistri pagati riguarda, infatti tale macrocategoria di prodotto, seguita dal pomodoro da industria al 14%.

Come già evidenziato, gli eventi predominanti sono stati la grandine, e l'eccesso di pioggia.

Grafico 9



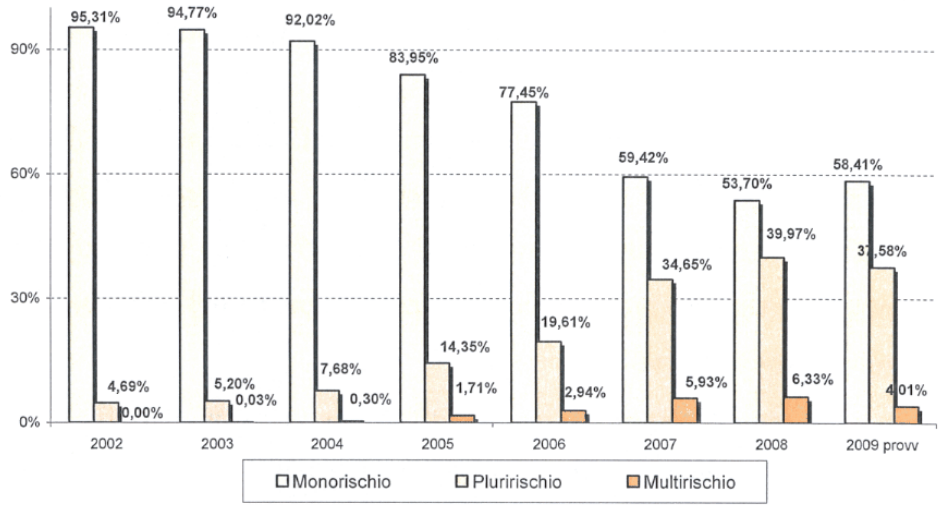
A conclusione di questa analisi, va evidenziato l'impatto che l'intervento del riassicuratore pubblico ha avuto sull'intero sistema assicurativo agricolo nazionale.

A tale riguardo, i dati della riassicurazione sono stati confrontati con i dati generali sull'assicurazione agricola agevolata contenuti nella Banca dati sui rischi agricoli aggiornati al 31 gennaio 2009, che risultano comunque ancora provvisori.

Il grafico 10 mostra la situazione complessiva, ad oggi, del mercato italiano delle assicurazioni agricole agevolate e l'incidenza che hanno sullo stesso le polizze innovative oggetto dell'intervento del Fondo di Riassicurazione. Come si evince dal grafico, nel 2009 le polizze multirischio riducono la loro quota di diffusione nel mercato grandine complessivamente

considerato, scendendo dal 6% del 2008 a circa il 4% del 2009. Come detto in precedenza, i motivi principali di questa contrazione risiedono nei risultati estremamente negativi registrati nel 2008, con conseguente riduzione di capacità da parte di alcuni riassicuratori privati, e in alcune variazioni contrattuali che hanno interessato i testi di polizza che hanno spinto gli assicurati a rivolgersi ad altre tipologie assicurative. La provincia che può essere presa ad esempio per questa situazione è quella di Trento.

Grafico 10 Composizione del mercato assicurativo agricolo agevolato



In ultimo, è importante sottolineare che l'intervento del Fondo ha favorito un maggiore livello di concorrenza nel mercato nazionale, che ha consolidato l'ingresso nel mercato delle polizze multirischio di grandi gruppi assicurativi, e di compagnie specializzate nel ramo grandine, favorito anche dall'attività del Consorzio Italiano di Coriassicurazione.

2.4 Andamento tecnico dell'esercizio

Dotazione annuale 2010	€	0.00
Premi di competenza (al netto delle cessioni)	€	5.382.079
Sinistri di competenza (al netto delle cessioni)	€	8.238.266
Variazione riserva sinistri	€	104.214
Spese di Gestione	€	1.996.688
Variazione riserva di stabilizzazione	€	- 2.960.401
Risultato netto del conto tecnico	€	- 1.996.688

Come si nota dal prospetto sopraesposto al contrario degli esercizi precedenti, il Fondo di riassicurazione non ha ricevuto alcuna dotazione annuale per la campagna 2009.

Il Fondo ha generato un volume premi superiore a € 5,3 milioni. Di questi, € 276.000 riguardano premi di competenza 2009, incassati nell'esercizio in chiusura, , mentre € 5.106.078, sono costituiti da crediti in quanto riguardano premi di competenza economica del 2009 ma che saranno incassati nell'esercizio successivo.

Infine, si segnala che, nell'esercizio in corso non risultano ancora incassati i premi della campagna invernale 2007 della compagnia Assicurazioni Generali, per un importo pari a € 42.981.

Per quanto riguarda i sinistri di competenza dell'esercizio, essi ammontano ad € 8.238.266. di cui spese di perizia € 812.879. L'importo è iscritto in bilancio sotto forma di debiti, in quanto riguarda sinistri di competenza 2009 che saranno pagati l'anno successivo.

Anche in questo caso si segnala il debito che il Fondo ha nei confronti della compagnia Assicurazioni Generali per un importo pari a € 86.112.

Il Fondo, infine ha provveduto a pagare la riserva sinistri iscritta in bilancio nel 2008, per un importo pari a € 7.596, i primi mesi del 2009, mentre

nel bilancio in chiusura è stata accantonata una riserva sinistri afferente al trattato di riassicurazione con il Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, per un importo pari a € 104.214.

Pertanto, la variazione della riserva sinistri iscritta in conto economico per il 2009 è pari a € 104.214.

I costi di gestione valutati, nella misura del 25% dei premi dell'esercizio, secondo quanto previsto dalla comunicazione del MIPAF del 30 ottobre 2003 prot. 1418 ammontano a € 1.614.624 al lordo di IVA.

Le spese di amministrazione complessivamente sostenute dal Fondo ammontano invece ad € 1.996.688.

Come già accennato in precedenza, il 2009 è il secondo esercizio in cui il Fondo di Riassicurazione consegue un risultato tecnico in perdita, per questo motivo se nel 2008 non si è provveduto ad accantonare nessuna riserva di stabilizzazione, nel 2009 è stata svincolata una parte della riserva di stabilizzazione a disposizione nell'esercizio 2009.

In particolare, è stato utilizzato un importo pari a € 2.960.401, per ripianare la differenza tra premi e sinistri, al lordo della riserva, di competenza dell'esercizio 2009.

Il risultato tecnico finale conseguito dal Fondo a fine esercizio è pertanto pari a € - 1.996.688, con un indice di sinistrosità - S/P - del 155%.

L'andamento tecnico dell'esercizio, dettagliato per tipologia di trattato e per compagnia e al netto della campagna autunno vernina 2008 è illustrato nelle tabelle 5 e 6.

Tabella 5 Andamento tecnico trattati quota

Andamento tecnico trattati quota						
Cedente	Premi 100%	Premi Fondo	Sinistri 100%	Sinistri Fondo	Spese perizia Fondo	Saldo Tecnico
Augusta Assicurazioni	257.395,38	205.916,30	603.624,04	482.899,23	30.887,00	- 276.982,93
Eurizon Assicurazioni	76.317,00	48.843,02	134.991,00	107.993,00	25.542,00	- 59.149,98
Vittoria Assicurazioni	1.072.187,00	686.199,75	1.529.586	1.223.669	114.080	- 537.469,05
Consorzio di coriassicurazione	6.981.789	3.981.002	11.265.705	6.423.705	238.860	- 2.442.703,00
Totale	**8.387.688**	**4.921.961**	**13.533.906**	**8.238.266**	409.369	**- 3.316.304,96**

Tabella 6 Andamento tecnico trattati stop loss

Andamento tecnico trattati stop loss							
Cedente	Portata	Premio Cedente	Sinistri Cedente	S/P Cedente	Premi Fondo	Sinistri Fondo	Saldo Tecnico
Reale Mutua Assicurazioni *	2.800.000	4.001.024	2.307.794,00	58%	460.118,00	-	460.118,00
Totale trattati sottoscritti	**2.800.000**	**4.001.024**	**2.307.794**		**460.118,00**	-	**460.118,00**

* La compagnia Reale Mutua sottoscrive il trattato anche per le controllate Italiana Assicurazioni e la Piemontese

Come si nota dalle tabelle, il Fondo registra risultati negativi per quanto riguarda i trattati quota, mentre il trattato stop loss con il gruppo reale mutua assicurazioni, non ha sforato la priorità e pertanto il risultato tecnico è positivo.

Inoltre, come spiegato nel dettaglio nella tabella 8, il Trattato stop loss stipulato con il Gruppo Reale Mutua Assicurazioni, prevede una contabilizzazione separata tra le compagnie del Gruppo, e pertanto l'andamento tecnico complessivo del trattato deriva dai risultati tecnici delle compagnie del gruppo.

Tabella 7 Andamento tecnico trattato stop loss Gruppo Reale Mutua Assicurazioni

Andamento tecnico trattato stop loss Gruppo Reale Mutua							
Cedente	Portata	Premio Cedente	Sinistri Cedente	S/P Cedente	Premi Fondo	Sinistri Fondo	Saldo Tecnico
Reale Mutua Assicurazioni	1.960.416	2.800.594	1.628.465,00	58%	322.068,31	-	322.068,31
Italiana assicurazioni	560.236	800.337	455.371,00	57%	92.038,76	-	92.038,76
Piemontese	280.065	400.093	223.958,00	56%	46.010,70	-	46.010,70
Totale trattato	**2.800.000**	**4.001.024**	**2.307.794**	**58%**	**460.118,00**	-	**460.118,00**

2.5 Andamento non tecnico dell'esercizio

Per la gestione non tecnica si segnala che nel corso del 2009 il Fondo ha estinto i debiti e incassato i crediti registrati nel bilancio 2008 ad eccezione di quanto già detto per le compagnia Assicurazioni Generali.

Il Fondo ha iscritto € 1.861.935 come proventi finanziari e € 503.018, come oneri finanziari. Ha iscritto altresì € 67.512 come altri proventi. Il risultato dell'attività ordinaria è pari ad € - 570.279.

Per quanto riguarda invece la gestione straordinaria, i proventi straordinari ammontano ad € 1.000, mentre gli oneri straordinari ad € 82.866. Entrambi gli importi sono costituti da sopravvenienze attive e passive riguardanti il trattato di gruppo Reale Mutua stipulato nell'esercizio 2008.

La perdita complessiva conseguita dal Fondo a chiusura dell'esercizio ammonta ad € - 652.125.

3. STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

			Valori dell'esercizio	
B.	ATTIVI IMMATERIALI			
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7		
	5. Altri costi pluriennali	9		10
C.	INVESTIMENTI			
	I - Terreni e fabbricati			
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11		
	2. Immobili ad uso di terzi	12		
	3. Altri immobili	13		
	4. Altri diritti reali	14		
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	16	
	III - Investimenti finanziari			
	1. Azioni e quote			
	a) Azioni quotate	36		
	b) Azioni non quotate	37		
	c) Quote	38	39	
	2. Quote di fondi comuni di investimento	40		
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
	a) quotati	41		
	b) non quotati	42		
	c) obbligazioni convertibili	43	44	
	4. Finanziamenti			
	a) prestiti con garanzia reale	45		
	c) altri prestiti	47	48	
	5. Quote in investimenti comuni	49		
	6. Depositi presso enti creditizi	50		
	7. Investimenti finanziari diversi	51	52	54
D.bis	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
	I - RAMI DANNI			
	1. Riserva premi	58		
	2. Riserva sinistri	59		
	3. Riserva per partecipazione ad utili e ristorni	60		
	4. Altre riserve tecniche	61		62
		da riportare		

Valori dell'esercizio precedente

	187		
	189		190
	191		
	192		
	193		
	194		
	195	196	
216			
217			
218	219		
	220		
221			
222			
223	224		
225			
227	228		
	229		
	230		
	231	232	234
	238		
	239		
	240		
	241		242
	da riportare		

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			
E.	CREDITI				
II	- Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	5.149.060		
III	- Altri crediti			81 166.337	82 5.315.397
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I	- Attivi materiali e scorte				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83			
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84			
	3. Impianti e attrezzature	85			
	4. Scorte e beni diversi	86		87	
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali	88	150.219.199		
	2. Assegni e consistenza di cassa	89		90 150.219.199	
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92			
	2. Attività diverse	93	.	94	95 150.219.199
G.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			96	
	2. Per canoni di locazione			97	
	3. Altri ratei e risconti			98	99
	TOTALE ATTIVO				100 155.534.596

Valori dell'esercizio precedente

riporto		
258 7.406.211		
	261 30.098.824	262 37.505.035
263		
264		
265		
266	267	
268 128.079.985		
269	270 128.079.985	
272		
273	274	275 128.079.985
	276	
	277	
	278	279
		280 165.585.020



STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

				Valori dell'esercizio	
A.	PATRIMONIO NETTO				
	I -Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente			101 108.013.287	
	VII -Altre riserve			107	
	VIII -Utili (perdite) portati a nuovo			108 33.651.848	
	IX -Utile (perdita) dell'esercizio			109 -652.125	110 141.013.010
C.	RISERVE TECNICHE				
	I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi	112			
	2. Riserva sinistri	113	104.214		
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114			
	4. Altre riserve tecniche	115			
	5. Riserva di stabilizzazione	116	4.096.011		117 4.200.225
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI				
	1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili			128	
	2. Fondi per imposte			129	
	3. Altri accantonamenti			130	131
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				132
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
	II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	8.324.378	140 8.324.378	
	III - Prestiti obbligazionari			141	
	IV - Debiti verso banche e istituti finanziari			142	
	V - Debiti con garanzia reale			143	
	VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	
	VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	
	VIII - Altri debiti				
	2. Per oneri tributari diversi	147			
	3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148			
	4. Debiti diversi	149	1.996.983	150 1.996.983	
	IX - Altre passività				
	1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151			
	2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152			
	3. Passività diverse	153		154	155 10.321.361
H.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			156	
	2. Per canoni di locazione			157	
	3. Altri ratei e risconti			158	159
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				160 155.534.596

Valori dell'esercizio precedente

		281	100.133.251		
		287			
		288	7.880.036		
		289	33.651.848	290	141.665.135
292					
293	7.596				
294					
295					
296	7.056.413			297	7.064.009
		308			
		309			
		310		311	
				312	
318	14.072.923	320	14.072.923		
		321			
		322			
		323			
		324			
		325			
327					
328					
329	2.782.953	330	2.782.953		
331					
332					
333		334		335	16.855.876
		336			
		337			
		338		339	
				340	165.585.020

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE		
I - Garanzie prestate		
1. Fidejussioni		161
2. Avalli		162
3. Altre garanzie personali		163
4. Garanzie reali		164
II - Garanzie ricevute		
1. Fidejussioni		165
2. Avalli		166
3. Altre garanzie personali		167
4. Garanzie reali		168
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa		169
IV - Impegni		170
V - Beni di terzi		171
VII - Titoli depositati presso terzi		173
VIII - Altri conti d'ordine		174

Valori dell'esercizio precedente

		341
		342
		343
		344
		345
		346
		347
		348
		349
		350
		351
		353
		354

4. CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

			Valori dell'esercizio
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			
DOTAZIONE ANNUALE			
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) premi lordi contabilizzati		1 5.382.079	
b) (-) premi ceduti in riassicurazione		2	
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi		3	
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori		4	5 5.382.079
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) Importi pagati			
aa) Importo lordo	8 8.238.266		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	10	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori			
aa) Importo lordo	11		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	13	
c) Variazione della riserva sinistri			
aa) Importo lordo	14 104.214		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	16	17 8.342.480
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			18
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			19
7. SPESE DI GESTIONE:			
a) Provvigioni di acquisizione		20	
b) Altre spese di acquisizione		21	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare		22	
d) Provvigioni di incasso		23	
e) Altre spese di amministrazione		24 1.996.688	
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		25	26 1.996.688
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			27
RISULTATO TECNICO ANTE RISERVA DI STABILIZZAZIONE			-4.957.089
9 VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE			28 2.960.401
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce III. 1)			29 -1.996.688

			Valori dell'esercizio precedente
			8.391.319
		111 8.255.555	
		112	
		113	
		114	115 8.255.555
			117
118 14.460.564			
119		120	
121			
122		123	
124			
125		126	127 14.460.564
			128
			129
		130	
		131	
		132	
		133	
		134 2.783.379	
		135	136 2.783.379
			137
			-597.069
			138
			139 -597.069

CONTO ECONOMICO

				Valori dell'esercizio
III. CONTO NON TECNICO				
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce I. 10)			81	-1.996.688
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
a) Proventi derivanti da azioni e quote		83		
b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
aa) da terreni e fabbricati	85			
bb) da altri investimenti	86 1.861.935	87	1.861.935	
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti		89		
d) Profitti sul realizzo di investimenti		90		
			92	1.861.935
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi		94	503.018	
b) Rettifiche di valore sugli investimenti		95		
c) Perdite sul realizzo di investimenti		96		
			97	503.018
7. ALTRI PROVENTI			99	67.512
8. ALTRI ONERI			100	
9. RISULTATO DELL' ATTIVITA' ORDINARIA			101	-570.259
10. PROVENTI STRAORDINARI			102	1.000,00
11. ONERI STRAORDINARI			103	82.866,00
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA			104	-652.125
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			105	-652.125
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			106	
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			107	-652.125

Valori dell'esercizio precedente

			191 -597.069
		193	
	195		
	196 5.705.917	197 5.705.917	
		199	
		200	
			202 5.705.917
		204 1.540.893	
		205	
		206	207 1.540.893
			209 83.893
			210
			211 3.651.848
			212 30000000
			213
			214 33.651.848
			215 33.651.848
			216
			217 33.651.848

5. NOTA INTEGRATIVA

Introduzione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D.Lgs. 173/97, dal Provvedimento ISVAP n. 735, del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, delle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. E' stato altresì considerato il D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 che ha emanato il nuovo Codice delle assicurazioni private.

A seguito dei primi incontri effettuati in attuazione del protocollo d'intesa siglato in data 28 luglio 2003 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'ISVAP e l'ISMEA finalizzato, tra l'altro, a instaurare una collaborazione relativa alla gestione contabile e amministrativa del Fondo di riassicurazione, si è stabilito di eliminare dal Piano dei conti previsto dal Provvedimento ISVAP n. 735 per le imprese di assicurazione e di riassicurazione le voci di bilancio non interessate al momento dall' attività del Fondo.

Alla presente nota integrativa sono allegati 11 prospetti di dettaglio.



Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio 2009.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVI IMMATERIALI

Costi di impianto e di ampliamento

Si riferiscono al complesso di spese sostenute dal Fondo nel periodo iniziale di costituzione.

Il conto accoglie le spese di impianto e di ampliamento ad utilizzo pluriennale per la parte residua da ammortizzare.

Tali spese, conformemente a quanto previsto al comma 11 dell'articolo 16 del D.gls. 173/97, sono iscritte nell'attivo e sono ammortizzate in conto in cinque anni.

Altri costi pluriennali

Gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in conto, in base alla loro presunta vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

I beni immobili rientrano nelle immobilizzazioni e sono iscritti in bilancio al costo di acquisto o di costruzione, o eventualmente, al valore di incorporazione.

Investimenti finanziari

I titoli azionari che non costituiscono immobilizzazioni e le quote dei fondi comuni di investimento sono iscritti al minore fra il costo medio d'acquisto ed il valore di mercato, corrispondente, per i titoli quotati, alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio e, per i titoli non quotati, ad una stima prudente del loro presumibile valore di realizzo. Le azioni e le quote di fondi comuni classificate come beni durevoli sono mantenute al costo d'acquisto eventualmente rettificato delle svalutazioni derivanti da perdite di valore ritenute durature. Per quanto riguarda le obbligazioni, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio del Fondo sono valutati al costo medio d'acquisto o di sottoscrizione rettificato o integrato dell'importo pari alla quota maturata al termine dell'esercizio della differenza positiva o negativa tra il valore di rimborso e il prezzo d'acquisto, con separata rilevazione della quota di competenza relativa agli eventuali scarti di emissione (art. 8 del D.L. 27/12/1994 n. 719 e Legge 8/8/1995, n. 349). Vengono eventualmente svalutati solo di fronte ad accertate perdite di valore. I titoli utilizzati per impieghi a breve sono allineati al minore tra il costo medio, incrementato o rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato costituito, per i titoli quotati, dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre e, per quelli non quotati, dal presumibile valore di realizzo al 31 dicembre, determinato sulla base del valore corrente dei titoli, negoziati in mercati regolamentati, aventi analoghe caratteristiche.

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Svolgendo il Fondo esclusivamente attività riassicurativa sono determinate sulla base degli importi lordi delle riserve tecniche del lavoro indiretto, conformemente agli accordi contrattuali di retrocessione.

CREDITI

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attivi Materiali

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il valore delle attività è sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Disponibilità liquide

La voce depositi bancari e c/c postali include i depositi in c/c bancari o postali, iscritti al valore nominale, non soggetti a vincoli.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente

Tale voce accoglie l'importo costituito dallo stanziamento di € 10.000 migliaia, relativo all'esercizio 2002, che il Fondo ha ricevuto con lettera

datata 21 ottobre 2003 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Il Fondo ha infatti ricevuto l'autorizzazione ad operare dalla Commissione Europea solo nel luglio 2003, per tanto la dotazione annuale relativa all'esercizio 2002 non è stata considerata una *entrata* di competenza dell'esercizio in chiusura ed è stata iscritta per l'intero valore nel passivo dello Stato Patrimoniale nell'esercizio 2003. Nel 2009 la voce comprende chiaramente anche gli utili conseguiti negli anni precedenti e portati a nuovo negli esercizi successivi.

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce accoglie l'utile o la perdita conseguita dal Fondo a chiusura dell' esercizio.

Riserva premi

Ai sensi dell'art. 32 del Decreto Legislativo 26/5/97 n. 173, la riserva premi del lavoro diretto è calcolata con il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione sostenute nell'esercizio.

Riserva sinistri

La riserva sinistri del lavoro diretto viene calcolata con il criterio inventariale per ciascun sinistro ancora aperto alla data di chiusura dell'esercizio. Nella valutazione della riserva inventariale per singolo sinistro, viene seguito il criterio del così detto "costo ultimo", intendendosi per tale la stima di tutti gli oneri prevedibili secondo la prudente valutazione di tutti gli elementi obiettivi.

Riserva per partecipazione ad utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli importi da attribuire alle cedenti o al Fondo a titolo di partecipazione agli utili tecnici dei trattati di riassicurazione o di retrocessione.

Riserva di stabilizzazione

La riserva di stabilizzazione comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio come disposto dall'art. così come previsto dall' art. 7 comma 2 del D.M. del 27 febbraio 2008 – Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate, fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20% del risultato tecnico della gestione con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio.

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO INDIRETTO

L'iscrizione in bilancio delle riserve tecniche del lavoro indiretto va effettuata, in linea di principio, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti. Il Fondo valuterà la congruità delle riserve del lavoro indiretto affinché risultino sufficienti in relazione agli impegni assunti e provvederà ad apportare in bilancio le eventuali rettifiche, anche tenuto conto delle esperienze passate.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

La classe F "depositi ricevuti dai riassicuratori" comprende i debiti del Fondo nei confronti dei retrocessionari per i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di retrocessione.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITA'

Sono iscritti al valore nominale.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Il conto accoglie i debiti che il Fondo vanta nei confronti delle compagnie cedenti a seguito dell'attività riassicurativa.

Debiti per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto di lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 C.C.

Debiti con garanzia reale

Comprende i debiti del Fondo su cui gravano garanzie reali.

Debiti per oneri tributari

La voce accoglie i debiti del Fondo per imposte dirette.

RATEI E RISCONTI

Nella voce sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.



CONTO ECONOMICO

DOTAZIONE ANNUALE (L.178/2002 comma 4-sexies)

La voce accoglie il finanziamento annuale del Fondo, stabilito con l'art. 13 comma 4-sexies della Legge 178/2002; Con Decreto Ministeriale del 01 aprile 2008 la dotazione annuale 2008 del Fondo è stata ridotta da € 10 milioni a € 8.391.320. In particolare, il decreto del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali del 7 novembre 2002, all'articolo 4 prevede che le entrate del Fondo siano costituite, tra l'altro, dagli stanziamenti di bilancio recati dall'articolo 13 comma 4-sexies della legge 8 agosto 2002, n. 178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002", n. 138. Tali stanziamenti devono essere per tanto iscritti, per il loro totale importo, nel Conto Economico.

PREMI DI COMPETENZA

I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione ed in conformità a quanto previsto dall' art. 45 del D.L.gs. 173/1997. Con l'appostazione della riserva premi si ottiene la competenza del periodo.

PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI

I Proventi e gli oneri finanziari sono contabilizzati ed iscritti in bilancio in base al principio della competenza.

CONTI TRANSITORI DI RIASSICURAZIONE

Per i rischi assunti in riassicurazione, i premi ed i costi per risarcimenti e commissioni già comunicati dalle cedenti e di competenza dell'esercizio, se ancora non definiti completamente nel loro ammontare vengono iscritti in conti patrimoniali specifici (conti transitori: voci F.IV.1 dell'attivo e G.IX.9

del passivo) ed imputati al Conto Economico nell'esercizio successivo; tale sfasamento della competenza, che riguarda anche le relative retrocessioni, deriva dalla impossibilità di disporre di tutti i dati in tempo utile e nella loro interezza.

VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE

Il Conto accoglie la variazione rispetto all'esercizio precedente della riserva di stabilizzazione, che come disposto dall'art. 7 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 febbraio 2008 comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20% del risultato tecnico della gestione con il massimo pari al 200% dei premi iscritti nel bilancio.

EURO

Gli importi sono tutti espressi in euro. I prospetti contabili del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli allegati alla Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.



Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico

Sezione 1 – Attivi immateriali (voce B)

A chiusura dell'esercizio il Fondo non presenta alcuna attività immateriale in quanto non sono stati sostenuti costi di impianto e di ampliamento né altri costi di natura pluriennale.

Sezione 2 – Investimenti (voce C)

Il Fondo non ha effettuato a chiusura dell'esercizio alcun investimento, né di natura finanziaria né in terreni e fabbricati.

Sezione 4 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Voce D. bis)

Il Fondo nel 2009 non ha stipulato trattati di retrocessione quindi le riserve tecniche a carico dei riassicuratori hanno importo pari a 0.

Sezione 5 – Crediti(Voce E)

Il Fondo vanta crediti nei confronti delle compagnie cedenti per un ammontare pari ad € 5.149.060.

L'importo si riferisce a premi di competenza economica dell'esercizio, il cui incasso effettivo avverrà successivamente la chiusura contabile dello stesso. A questi si aggiungono i crediti verso le compagnia Assicurazioni Generali, già iscritti nel bilancio 2008 e non incassati nell'esercizio 2009.

Nella tabella seguente i crediti sono riportati nel dettaglio per compagnia cedente.

Tabella 8 - Crediti Fondo verso compagnie - 2009

Vittoria Assicurazioni	686.200
Assicurazioni Generali	42.981
Eurizon Assicurazioni	48.843
Consorzio di Coriassicurazone	3.981.002
Reale Mutua	128.868
Piemontese	18.411
Italiana Assicurazioni	36.839
Augusta Assicurazioni	205.916
Totale	**5.149.060**

Come già anticipato precedentemente il Fondo di riassicurazione ha stipulato un trattato stop loss con il Gruppo Reale Mutua Assicurazione che prevede una contabilizzazione separata per le compagnie del Gruppo. Ecco perché nella tabella di sopra riportata il Fondo vanta dei crediti nei confronti sia di Reale Mutua che di Piemontese Assicurazioni e Italiana Assicurazioni.

Il Fondo vanta, inoltre, altri crediti per un importo pari a € 166.337. Essi sono costituiti per € 14.931 da crediti verso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per anticipi concessi, ed € 151.406, come crediti verso le compagnie aderenti al Consorzio (ad esclusione chiaramente del Fondo stesso) per la quota del costo del personale impiegato al Consorzio di loro competenza, e anticipato dal Fondo. Tale credito, relativo ai costi del personale comprende anche l'importo iscritto nel bilancio 2008, pari a € 83.893, che non è stato incassato nel corso dell'esercizio 2009. La restante parte, pari a € 67.513, riguarda la parte di competenza del 2009.

Ricordiamo che anche il costo del lavoro relativo all'annualità 2009, pari a € 212.045, è stato totalmente anticipato dall'ISMEA e dovrà essere rimborsato per il 25% dal Fondo e per il 75% dal Consorzio.

Si specifica, inoltre, che il 57,02% della quota del costo a carico del Consorzio è di competenza del Fondo.

Si è infatti deciso anche per il 2009 di far rimborsare l'ammontare intero del costo al Fondo, che vanta così un credito verso le compagnie del Consorzio per l'importo del costo del lavoro di loro competenza, e anticipato dal Fondo.

Sezione 6 – Altri elementi dell'attivo (Voce F)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio presenta delle disponibilità liquide pari ad € 150.219.199.

Sezione 7 – Ratei e Risconti (Voce G)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio non presenta alcun rateo o risconto.

Sezione 8 – Patrimonio netto (Voce A)

Il Patrimonio netto ammonta ad € 141.013.010 così costituito:

- capitale sociale o Fondo equivalente per un importo pari ad € 108.013.287;
- utile portati a nuovo per un importo pari ad € 33.651.848;
- la perdita dell'esercizio per un importo pari ad € - 652. 125.

Esercizio	**2009**
Capitale sociale o Fondo equivalente	108.013.287
Utili (perdite) portati a nuovo	33.651.848
Perdita dell'esercizio	- 652.125
Totale	**141.013.010**

La voce A.I, Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente, accoglie lo stanziamento annuale di € 10.000.000 relativo all'esercizio finanziario 2002, ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003.

Non essendo tale finanziamento di competenza dell'esercizio 2003 l'importo non è stato iscritto nel Conto Tecnico del bilancio 2003 ma nella voce A.I del Passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie, altresì, gli importi di € 10.070.082, relativo all'utile conseguito dal Fondo nell'esercizio 2003, e portato a nuovo nell'esercizio 2004, e di € 10.971.250 relativo all'utile conseguito nel 2004, e portato a nuovo nell'esercizio 2005.

Tale utili, come quelli conseguiti negli esercizi 2005 e 2006, e 2007 risultano pertanto nel bilancio 2009, come elementi del capitale del Fondo.

Il Fondo nell'esercizio 2009 ha portato interamente a nuovo l'utile conseguito nel 2008.

La perdita dell'esercizio ammonta ad € - 652. 125 ed è così composta:

- **Risultato del conto tecnico** € -1.996.688
- **Risultato del conto non tecnico** € 1.344.563

Si rimanda alle sezioni 18 (informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni) e 21 (informazioni concernenti il conto non tecnico) per ulteriori informazioni circa la formazione delle due componenti della perdita dell'esercizio.

Si ricorda che la perdita conseguita andrà a ridurre l'importo del patrimonio netto del Fondo per l'esercizio successivo.

Sezione 10 – Riserve Tecniche (Voce C. I)

Il Fondo nel 2008 ha accantonato una riserva sinistri, come mostrato nell'allegato 13, pari ad € 7.596. Tale riserva è stata pagata nel corso del 2009, anno in cui si è provveduto ad accantonare una riserva sinistri per un importo

pari a € 104.214. Non essendo stati accantonati altri importi la variazione della riserva sinistri risulta essere pari € 104.214, ossia pari allo stock di riserva accantonata nello stato patrimoniale.

Come previsto dall'art. 7 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 febbraio 2008 il Fondo, può accantonare fino al 20% del proprio risultato tecnico positivo nella riserva di stabilizzazione con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio. Nell'esercizio 2009, a differenza degli altri anni, è stato conseguito un risultato tecnico negativo, e anche una perdita di esercizio.

Si è pertanto proceduto a svincolare una parte della riserva accantonata gli anni precedenti pari ad € 7.056.413. L'importo utilizzato è stato pari alla differenza tra sinistri e premi di competenza dell'esercizio, pari ad € 2.960.401. L'ammontare complessivo relativo alla riserva di stabilizzazione, iscritto in bilancio 2009 è pertanto pari a € 4.096.011.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce E)

Il Fondo non ha effettuato alcun accantonamento né nei Fondi per rischi ed oneri né ai fini del trattamento di fine rapporto del lavoro subordinato come evidenziato dall'allegato 15.

Sezione 13 – Debiti ed altre Passività (voce G)

Il Fondo a chiusura dell'esercizio ha contratto debiti per un importo pari ad € 10.157.176, così distribuiti:

- Debiti verso cedenti € 8.324.378
- Debiti diversi € 1.996.983

I debiti verso le cedenti sono relativi a sinistri di competenza economica dell'esercizio la cui liquidazione avverrà nell'esercizio successivo e ai debiti

iscritti nel bilancio 2008 a favore della compagnia Assicurazioni Generali, non pagati nel 2009.

Tabella 9 - Debiti Fondo verso compagnie - 2009

Vittoria Assicurazioni	1.223.669
Assicurazioni Generali	86.112
Eurizon Assicurazioni	107.993
Consorzio di Coriassicurazone	6.423.705
Augusta Assicurazioni	482.899
Totale	**8.324.378**

I debiti diversi ammontano ad € 1.996.688 e sono costituiti da debiti verso l'ISMEA e verso il Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura. I debiti verso ISMEA ammontano ad € 1.83.2798 e sono costituiti dai costi gestione che il Fondo deve riconoscere all'Istituto, valutati secondo quanto previsto dalla comunicazione del MIPAF del 30 ottobre 2003 prot. 1418, in misura forfetaria del 25% dei premi lordi contabilizzati. Essi ammontano a € 1.345.520 a cui va aggiunta l'IVA al 20%, pari a € 269.104, per un valore complessivo di € 1.614.624. A questi va sommato il debito per il costo di quattro unità lavorative per un importo pari a 212.045, il debito pari a € 4.920, per pubblicità e propaganda, ed € 915, come debito verso l'AIAG.

Ricordiamo che il costo di quattro unita lavorative pari ad € 212.045, anticipato da ISMEA, ente gestore del Fondo di riassicurazione dovrà essere rimborsato per il 75% dal Consorzio e per il 25% dal Fondo di riassicurazione sulla base delle percentuali di destinazione della capacità riassicurativa alle due risorse. Mediante scelta interna si è deciso di far rimborsare al Fondo di riassicurazione la totalità del costo del lavoro anticipato da ISMEA, facendo così diminuire il debito complessivo del Fondo verso il consorzio per la quota del costo del lavoro di propria competenza e rimborsata direttamente all'ISMEA. I debiti verso il consorzio ammontano ad € 164.185 e sono

costituiti dalla quota di partecipazione del Fondo ai costi di gestione del consorzio per l'annualità 2009.

Sezione 14 – Ratei e Risconti

Il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha registrato ratei e risconti.

Sezione 16 – Crediti e Debiti

Il Fondo non ha crediti o debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Sezione 17 – Garanzie, Impegni e conti d'ordine

Come evidenziato anche dall'allegato 17 il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha prestato né ricevuto alcuna forma di garanzia o impegno.

Sezione 18 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni

Come anticipato in premessa, l'esercizio 2009 è stato il sesto in cui il Fondo ha potuto sottoscrivere affari. In virtù di un andamento estremamente sinistrorso degli affari sottoscritti, e in mancanza della dotazione annuale, il risultato tecnico ante riserva di stabilizzazione è stato estremamente negativo, pari ad € - 4.957.089. Nell'esercizio 2009, si è dunque provveduto a ripianare la perdita tecnica mediante svincolo della riserva di stabilizzazione. In particolare, si è provveduto a svincolare una somma pari € 2.960.40, pari alla differenza tra premi e sinistri di competenza dell'esercizio.

Inoltre:

- Il Fondo ha incassato premi per un ammontare pari ad € 5.382.079;
- Dovrà liquidare sinistri per un ammontare pari a € 8.342.480;
- Ha sostenuto spese di amministrazione per un ammontare pari a € 1.996.688.

La situazione è mostrata nel dettaglio nel prospetto 26 allegato alla nota integrativa.

Sezione 20 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo

Il Fondo esercita la propria attività riassicurativa esclusivamente nel ramo *altri danni e beni (ramo 9)* assumendo un portafoglio completamente italiano.

Sezione 21 – Informazioni concernenti il conto non tecnico

Gli importi ottenuti sono relativi ai proventi e ai costi dei depositi bancari e sono stati così registrati:

- nella voce 3bb) del Conto non Tecnico sono riportati gli interessi lordi bancari per un importo pari € 1.861.935.

- nella voce 5a) del Conto non Tecnico sono riportati gli oneri bancari e le imposte sugli interessi attivi bancari con aliquota del 27%, per un importo complessivo pari a € 503. 018.

La disciplina sulle agevolazioni tributarie, in particolare il comma 4 dell'art. 26 del D.P.R. n. 600/1973, prevede che la ritenuta al 27% operata dalle banche sugli interessi corrisposti a titolari di conti correnti e depositi debba essere applicata a titolo di imposta nei confronti dei soggetti esenti dall' IRPEG. Per tanto, essendo il Fondo escluso dal pagamento di imposte sul reddito d'esercizio detta ritenuta è stata addebitata al Conto Economico come imposta indeducibile, ed iscritta così nella voce *Oneri patrimoniali e finanziari.* Informazioni più dettagliate sono presenti nei prospetti 21 e 23 allegati alla nota integrativa.

Nella voce *altri proventi* è stato iscritto l'importo di € 67.512, relativi al credito che il Fondo vanta nei confronti delle altre compagnie aderenti al consorzio, per la quota del costo del personale, anticipato da ISMEA, di loro competenza, ed imputata interamente al Fondo. Il risultato dell'attività

ordinaria ammonta ad € - 570.259. In bilancio sono inoltre iscritti € 1000, come proventi straordinari e € 82.866, come oneri straordinari, relativi a sopravveniente rispettivamente attive a passive relative al trattato stop loss 2008 stipulato con la compagnia reale mutua assicurazioni.

La perdita realizzata dal Fondo a fine esercizio ammonta ad € 652.125.

Sezione 22 – Informazioni varie relative al conto economico

Il Fondo nell'esercizio in chiusura ha sostenuto delle spese di amministrazione per un ammontare complessivo pari ad € 1.996.688, di cui:

- € 1.614.624 pari al 25% dei premi lordi contabilizzati, al lordo dell'IVA al 20% così come stabilito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con lettera del 30/10/2003 prot.1418;
- € 212.045 relativi al costo di quattro unità lavorative. Si ricorda che tale costo per il 75% è di competenza del Consorzio Italiano di Coriassicurazione, di cui il Fondo ha una percentuale di partecipazione del 57,02% circa;
- € 4.920, relativi alle spese che il Fondo ha sostenuto per la pubblicazione delle manifestazioni di interesse sui quotidiani *Il Sole 24 ore*, *il Corriere della Sera e Repubblica*;
- € 915, relativi al costo associativo del Fondo all'AIAG;
- € 164.185 costituiti dalla quota di costi di competenza del Fondo per la gestione del Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura;

Parte C: Altre informazioni

Margine di solvibilità

Non sono stati riempiti gli allegati relativi al calcolo del Margine di solvibilità in quanto essi sono relativi ad un sistema convenzionale di misura della solvibilità di una compagnia calcolato sul bilancio di impresa.

Tale metodo nel caso in oggetto non ha alcun significato avendo il Fondo assunto responsabilità per importi uguali alle proprie risorse.

Il Fondo ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2009 pari a € 141.013.010, che fornisce l'idea dell'ottima capitalizzazione del Fondo stesso.

Copertura delle riserve tecniche

Il Fondo alla chiusura dell' esercizio ha accantonato riserve tecniche per un ammontare pari a € 4.200.225.

Di tale importo, € 4.096.011 corrispondono alla riserva di stabilizzazione, mentre € 104.214 fanno riferimento alla riserva sinistri.

Il Fondo non ha effettuato investimenti finanziari nel corso dell'esercizio in quanto ha preferito mantenere le proprie disponibilità su conti correnti bancari, anche in virtù di una convenzione estremamente vantaggiosa con un istituto bancario che frutta degli interessi superiori alla maggior parte dei rendimenti obbligazionari presenti sul mercato.

Pertanto, la copertura delle riserve tecniche è ampiamente garantita dalle disponibilità liquide del Fondo che si ricorda ammontano alla chiusura dell'esercizio ad € 150.219.159.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

Nota integrativa - Allegato 4 Esercizio 2009

Attivo- Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei Terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1	31
Incrementi nell'esercizio.....	+	2	32
per : acquisti o aumenti.....		3	33
riprese di valore.....		4	34
rivalutazioni.....		5	35
altre variazioni.....		6	36
Decrementi nell'esercizio.....	-	7	37
per: vendite o diminuzioni.....		8	38
svalutazioni durature.....		9	39
altre variazioni.....		10	40
Esistenze finali lorde (a).....		11	41
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali.....	+	12	42
Incrementi nell'esercizio.....	+	13	43
per: quota di ammortamento nell'esercizio...		14	44
altre variazioni.....		15	45
Decrementi nell'esercizio.....	-	16	46
per: riduzioni per alienazioni.....		17	47
altre variazioni.....		18	48
Esistenze finali ammortamenti (b) (*).....		19	49
Valore di bilancio (a-b).....		20	50
Valore corrente.....			51
Rivalutazioni totali.....		22	52
Svalutazioni totali.....		23	53
(*) di cui ammortamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.....		24	54

Nota integrativa - Allegato 8

Esercizio 2009

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese	1	21	41	61	81	101
a) azioni quotate	2	22	42	62	82	102
b) azioni non quotate	3	23	43	63	83	103
c) quote	4	24	44	64	84	104
2. Quote di fondi comuni di investimento	5	25	45	65	85	105
3. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	6	26	46	66	86	106
a1) titoli di Stato quotati	7	27	47	67	87	107
a2) altri titoli quotati	8	28	48	68	88	108
b1) titoli di Stato non quotati	9	29	49	69	89	109
b2) altri titoli non quotati	10	30	50	70	90	110
c) obbligazioni convertibili	11	31	51	71	91	111
5. Quote in investimenti comuni	12	32	52	72	92	112
7. Investimenti finanziari diversi	13	33	53	73	93	113

Nota integrativa - Allegato 9

Esercizio 2009

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

		Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni ed altri ttitoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	+	1	21	41	81	101
Incrementi nell'esercizio:	+	2	22	42	82	102
per: acquisti		3	23	43	83	103
riprese di valore		4	24	44	84	104
trasferimenti dal portafoglio non durevole		5	25	45	85	105
altre variazioni		6	26	46	86	106
Decrementi nell'esercizio	-	7	27	47	87	107
per: vendite		8	28	48	88	108
svalutazioni		9	29	49	89	109
trasferimenti al portafoglio non durevole		10	30	50	90	110
altre variazioni		11	31	51	91	111
Valore di bilancio		12	32	52	92	112
Valore di corrente		13	33	53	93	113

Nota integrativa - Allegato 10 Esercizio 2009

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

		Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali	+	1	21
Incrementi nell'esercizio:	+	2	22
per: erogazioni		3	
riprese di valore		4	
altre variazioni		5	
Decrementi nell'esercizio	-	6	26
per: rimborsi		7	
svalutazioni		8	
altre variazioni		9	
Valore di bilancio		10	30

Nota integrativa - Allegato 13 Esercizio 2009

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) e della riserva di stabilizzazione (voce C.I.5) dei rami danni

Tipologia		Esercizio		Esercizio precedente		Variazione
Riserva premi						
Riserva per frazioni di premi	1		11		21	
Riserva per rischi in corso	2		12		22	
Valore di bilancio	3		13		23	
Riserva sinistri						
Riserva per risarcimenti e spese dirette	4	104	14	8	24	104
Riserva per spese di liquidazione	5		15		25	
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	6		16		26	
Valore di bilancio	7	**104**	17	**8**	27	**104**
Riserva di stabilizzazione		4.096		7.056		-2.960
Valore di bilancio		**4.096**		**7.056**		**-2.960**

Nota integrativa - Allegato 15

Esercizio 2009

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (Voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Voce G. VII)

		Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali.....	+	1	11	21	31
Accantonamenti dell'esercizio.....	+	2	12	22	32
Altre variazioni in aumento.....	+	3	13	23	33
Utilizzazioni dell'esercizio.....	-	4	14	24	34
Altre variazioni in diminuzione.....	-	5	15	25	35
Valore di bilancio.....		6	16	26	36

Nota integrativa - Allegato 17 Esercizio 2009

Dettaglio delle classi I, II, e III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

		Esercizio	Esercizio precedente
I.	Garanzie prestate		
a)	fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	1	31
b)	fideiussioni ed avalli prestati nell'interesse di collegate e di altre partecipate.....	2	32
c)	fideiussioni ed avalli prestati nell'interesse di terzi.....	3	33
d)	altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	4	34
e)	altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate ed altre partecipate.....	5	35
f)	altre garanzie personali prestate nei confronti di terzi.....	6	36
g)	garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate.....	7	37
h)	garanzie reali per obbligazioni di collegate ed altre partecipate.....	8	38
i)	garanzie reali per obbligazioni di terzi.....	9	39
l)	garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa.....	10	40
m)	attività costiutite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva.....	11	41
Totale	.....	12	41
II.	Garanzie ricevute		
a)	da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	13	43
b)	da terzi.....	14	44
Totale	.....	15	44
III.	Garanzie prestate da terzi nei confronti dell'impresa		
a)	da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	16	46
b)	da terzi.....	17	47
Totale	.....	18	47
IV.	Impegni		
a)	impegni per acquisti con obbligo di rivendita.....	19	49
b)	impegni per vrendite con obbligo di riacquisto.....	20	50
c)	altri impegni.....	21	51
Totale	.....	22	52

Nota integrativa - Allegato 21 Esercizio 2009

Proventi da investimenti (voce III.3)

		Gestione danni
Proventi derivanti da azioni e quote:		
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2	
Totale	3	
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4	
Proventi derivanti da investimenti:		
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5	
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e partecipate	6	
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	7	
Proventi su obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	8	
Interessi su finanziamenti	9	
Proventi su quote di investimenti comuni	10	
Interessi su depositi presso enti creditizi	11	1.861
Proventi su investimenti finanziari diversi	12	
Interessi su depositi presso imprese cedenti	13	
Totale	14	**1.861**
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:		
Terreni e fabbricati	15	
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16	
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	17	
Altre azioni e quote	18	
Altre obbligazioni	19	
Altri investimenti finanziari	20	
Totale	21	
Profitti sul realizzo degli investimenti		
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22	
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23	
Profitti su obbligazioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	24	
Profitti su altre azioni e quote	25	
Profitti su altre obbligazioni	26	
Profitti su altri investimenti finanziari	27	
Totale	28	
TOTALE GENERALE	29	**1.861**

Nota integrativa - Allegato 23 Esercizio 2009

Oneri patrimoniali e finanziari (voce III.5)

		Gestione danni
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri:		
Oneri inerenti azioni e quote	1	
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	2	
Oneri inerenti obbligazioni	3	
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	4	
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	5	
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	6	503
Interessi su depositi ricevuti dai riassicuratori	7	
Totale	8	**503**
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:		
Terreni e fabbricati	9	
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	10	
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	11	
Altre azioni e quote	12	
Altre obbligazioni	13	
Altri investimenti finanziari	14	
Totale	15	
Perdite di realizzo sugli investimenti		
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	16	
Perdite su azioni e quote	17	
Perdite su obbligazioni	18	
Perdite su altri investimenti finanziari	19	
Totale	20	
TOTALE GENERALE	21	**503**

Nota integrativa - Allegato 26

Esercizio 2009

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi assunti	Rischi retroceduti	totale
		1	2	3=1-2
Premi contabilizzati	+	21 5.382	31	41 5.382
Variazioni della riserva premi (+ o -)		22	32	42
Oneri relativi ai sinistri	-	23 8.342	33	43 8.342
Variazioni delle riserve tecniche diverse (+ o -)		24	34	44
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)		25	35	45
Spese di gestione (+ o -)	-	26 1.996	36	46 1.996
Saldo tecnico (+ o -)		27 **-4.956**	37	47 **-4.956**
Dotazione Annuale (DM 20/09/2007)	+	**0**		**0**
Variazione della riserva di stabilizzazione (+ o -)		-2.960		48 -2.960
Risultato del conto tencico (+ o -)		30 **-1.996**	40	50 **-1.996**

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

_____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

_____

_____

_____

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Egidio Santo

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO di riassicurazione ex articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Con delibera n°28 del 31 agosto 2005 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ismea ha stabilito di affidare la gestione del Fondo di Riassicurazione direttamente all'Istituto, per cui il bilancio del Fondo viene allegato al bilancio dell'Ismea.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D.Lgs. 173/97, dal provvedimento ISVAP n. 735, del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. È stato altresì considerato il D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 che ha emanato il nuovo Codice delle Assicurazioni private. I dati del Bilancio si riassumono nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	
Circolante	€	155.534.596
Ratei e risconti attivi	€	0
Totale attivo	**€**	**155.534.596**

PASSIVO

Riserve Tecniche	€	4.200.225
Debiti	€	10.321.361
Ratei e risconti	€	0
Totale	**€**	**14.521.586**
Patrimonio	**€**	**141.665.135**
Utile/Perdita d'esercizio	€	- 652.125
Totale Passivo	**€**	**155.534.596**

CONTO ECONOMICO

A – Premi di competenza più dotazione Annuale	€	5.382.079
B – Costi della produzione	€	10.339.168
C – Riserva di stabilizzazione (svincolo)	€	2.960.401
Risultato operativo Tecnico	**€**	**- 1.996.688**
D – Proventi e oneri finanziari	€	1.358.917
E – Altri proventi	€	67.512
Risultato dell'attività ordinaria	**€**	**- 570.259**
F- Proventi straordinari	€	1.000
G-Oneri straordinari	€	82.866
Perdita	**€**	**- 652.125**

Il Collegio dà atto che:

a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;

b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dalla normativa speciale;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con una perdita di euro **652.125**
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 141.013.010, per effetto della perdita d'esercizio del Fondo.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel Bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2009 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione

Roma, 22 GIUGNO 2010

Il Collegio Sindacale

Dottor Antonino Di Salvo .....

Dottor Domenico Mastroianni .....

Dottor Germano Tommasini .....

Reg. Imp. 08702061006

Rea 1113177

ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL - SOCIETA' UNIPERSONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMEN.

Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM)

Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2009

Stato patrimoniale attivo		**31/12/2009**	**31/12/2008**
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	13.827		12.127
- (Ammortamenti)	5.191		2.425
		8.636	9.702
Totale Immobilizzazioni		**8.636**	**9.702**
C) Attivo circolante			
II. Crediti			
- entro 12 mesi	2.590.353		2.398.592
- oltre 12 mesi			
		2.590.353	2.398.592
IV. Disponibilità liquide		2.450.635	3.194.170
Totale attivo circolante		**5.040.988**	**5.592.762**
D) Ratei e risconti			
Totale attivo		5.049.624	5.602.464

Stato patrimoniale passivo	**31/12/2009**	**31/12/2008**
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
IV. Riserva legale	630.933	62.859
VII. Altre riserve	1	1
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	18.251	18.251
IX. Utile d'esercizio	421.808	568.074
Totale patrimonio netto	**3.070.993**	**2.649.185**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**1.689**	
D) Debiti		
- entro 12 mesi	1.976.942	2.953.279
- oltre 12 mesi		

		1.976.942	**2.953.279**
Totale passivo		**5.049.624**	**5.602.464**
Conti d'ordine		**31/12/2009**	**31/12/2008**
3) Beni di terzi presso l'impresa		76.167.510	75.603.507
Altro	76.167.510		75.603.507
		76.167.510	75.603.507
Totale conti d'ordine		76.167.510	75.603.507
Conto economico		**31/12/2009**	**31/12/2008**
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.108.794	2.070.791
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	6		5
		6	5
Totale valore della produzione		**2.108.800**	**2.070.796**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.083	5.375
7) Per servizi		549.295	476.961
8) Per godimento di beni di terzi		78.505	72.713
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	597.630		577.850
b) Oneri sociali	176.408		166.605
c) Trattamento di fine rapporto	37.434		10.700
e) Altri costi	529		2.854
		812.001	758.009
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.765		2.425
		2.765	2.425
14) Oneri diversi di gestione		1.269	872
Totale costi della produzione		**1.450.918**	**1.316.355**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		657.882	754.441
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- altri	31.733		144.548
		31.733	144.548
		31.733	144.548

17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri			2.479
			2.479
Totale proventi e oneri finanziari		**31.733**	**142.069**
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- varie	5.917		
		5.917	
21) Oneri:			
- varie	3		
		4	
Totale delle partite straordinarie		**5.913**	
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		695.528	896.510
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	273.720		328.436
		273.720	328.436
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		421.808	568.074

Amministratore Unico

EZIO CASTIGLIONE

Reg. Imp. 08702061006
Rea 1113177

ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL SOCIETA' UNIPERSONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di
ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMEN.
Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM)
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio chiuso il 31/12/2009

Premessa

Signori Soci,

il bilancio che si sottopone alla vostra attenzione chiude con un utile d'esercizio pari a Euro 421.807,95 al netto delle imposte d'esercizio accantonate per Euro 186.999 (IRES) e Euro 86.721 (IRAP).

Attività svolte

La Vostra Società ha per oggetto lo svolgimento dei compiti demandati all'ISTITUTO SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE - ISMEA, dall'art.1 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 22 giugno 2004 n.182, finalizzati a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari in conformità alla Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee 2001/C 235/03 del 23 maggio 2001.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La Vostra società è controllata dall'ISMEA che possiede il 100% del capitale sociale

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-*bis*, quarto comma, C.c.). Segnaliamo, peraltro, che la Società non redige il bilancio consolidato.

Descrizione	Ultimo bilancio disponibile al 31.12.2008	Penultimo bilancio disponibile al 31.12.2007
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		

A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		0
B) Immobilizzazioni	72.764.526	71.814.942
C) Attivo circolante	1.327153.623	1.325.284.211
D) Ratei e risconti	10.615.740	11.023.469
Totale Attivo	**1.410.533.889**	**1.408.122.622**
PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	863.917.340	863.917.340
Riserve	736.560	(1.165.149)
Utile (perdite) portati a nuovo	283.680.724	249.208.311
Utile (perdite) dell'esercizio	37.459.167	34.472.409
B) Fondi per rischi e oneri	8.931.027	10.452.081
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	2.661.101	3.102.793
D) Debiti	213.148.379	248.134.832
E) Ratei e risconti	0	0
Totale passivo	**1.410.533.889**	**1.408.122.622**
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	139.691.687	143.194.789
B) Costi della produzione	141.281.034	143.215.838
C) Proventi e oneri finanziari	36.569.063	35.622.156
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	3.513.853	1.096.439
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.034.442	2.225.137
Utile (perdita) dell'esercizio	**37.459.167**	**34.472.409**

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio.

Criteri di formazione

Il bilancio sottopostoVi è redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma. Al fine di fornire tuttavia un'informativa più ampia ed esauriente sull'andamento della gestione sociale, nell'ambito in cui opera, si è ritenuto opportuno corredarlo della Relazione sulla Gestione.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2009 non si

discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo che corrisponde al loro valore nominale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
8.636	9.702	(1.066)

La variazione è così costituita:

Descrizione	Saldo netto al 31/12/2008	Acquisizioni	Ammortamento dell'anno	Arrotondamenti	Saldo netto al 31/12/2008
Costi di impianto	9.702	1.700	(2.765)	(1)	8.636

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.590.353	2.398.592	191.761

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale

Verso clienti			
Verso controllanti	2.261.202		2.261.202
Per crediti tributari	216.352		216.352
Verso altri	112.798		112.798
Arrotondamento	1		1
	2.590.353		**2.590.353**

000025EndI crediti v/controllanti si riferiscono a crediti per fatture emesse nei confronti di ISMEA per € 451.467 e crediti per fatture da emettere per € 1.809.735.

I crediti v/tributari sono riferiti a:

- credito Iva € 186.479
- Credito Ires € 29.873

Il saldo dei crediti v/altri si riferisce a:

- crediti v/Fondo Capitale di Rischio per € 112.663
- Anticipi a fornitori per € 32
- Crediti vari € 103

La ripartizione dei crediti al 31.12.2009 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V / controllanti	V / altri	Totale
Italia	2.261.202	112.798	2.374.000
Totale	**2.261.202**	**112.798**	**2.374.000**

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.450.635	3.194.170	(743.535)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari e postali	2.446.492	3.193.546
Denaro e altri valori in cassa	4.143	624
	2.450.635	**3.194.170**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
3.070.993	2.649.185	421.808

Descrizione	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Capitale	2.000.000			2.000.000
Riserva legale	62.859	568.074	(568.074)	630.933
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1			1
Utili (perdite) portati a nuovo	18.251			18.251
Utile (perdita) dell'esercizio	568.074	421.808	568.074	421.808
	2.649.185	**421.808**		**3.070.993**

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per conversione o arrotondamenti	Utili (perdite) portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	2.000.000	997	(1)	18.251	61.863	2.081.110
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- altre destinazioni		61.862	1		(61.863)	-
Risultato dell'esercizio precedente					568.074	568.074
Arrotondamenti			1			1
Alla chiusura dell'esercizio precedente	2.000.000	62.859	1	18.251	568.074	2.649.185
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- altre destinazioni		568.074			(568.074)	
...						
Risultato dell'esercizio corrente					421.808	421.808
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.000.000	630.933		18.251	421.808	3.070.992

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Quote	2.000.000	1
Totale	**2.000.000**	

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	2.000.000	B			
Riserva legale	630.933	B			
Utili (perdite) portati a nuovo	18.251	B, C			
Totale	**2.649.184**				
Quota non distribuibile	2.630.993				
Residua quota distribuibile	**18.251**				

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C:per distribuzione ai soci

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni

1.689		1.689

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
TFR, movimenti del periodo		37.434	35.745	1.689

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2009 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

I decrementi sono relativi al trasferimento, come da disposizione di legge, del TFR a fondi di previdenza complementare indicati dai dipendenti.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.976.942	2.953.279	(976.337)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	97.373			97.373
Debiti verso controllanti	207.053			207.053
Debiti tributari	32.697			32.697
Debiti verso istituti di previdenza	36.226			36.226
Altri debiti	1.603.594			1.603.594
	1.976.942			**1.976.942**

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti verso imprese controllanti si riferiscono a debiti per fatture da ricevere da ISMEA per € 190.571 e per anticipazioni pari a € 16.482.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Nella voce debiti tributari sono iscritti:

- debiti per imposta IRAP; pari a Euro 5.616 al netto degli acconti versati nell'anno pari a € 81.105
- debito per ritenute su compensi di lavoro autonomo pari a Euro 4.227
- debito per ritenute su compensi di lavoro dipendente pari a Euro 22.854

Nella voce debiti diversi è compreso il debito per anticipazioni dal c/c del fondo capitale di rischio per € 1.568.868.

La ripartizione dei Debiti al 31.12.2009 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllanti	V / Altri	Totale
Italia	97.373	207.053	1.603.594	1.908.020
Totale	**97.373**	**207.053**	**1.603.594**	**1.908.020**

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	76.167.510	75.603.507	564.003
	76.167.510	**75.603.507**	**564.003**

Il saldo si riferisce alla gestione del conto corrente del fondo capitale di rischio.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.108.800	2.070.796	38.004

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	2.108.794	2.070.791	38.003
Altri ricavi e proventi	6	5	1
	2.108.800	**2.070.796**	**38.004**

EnLa variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

- Attività di riordino fondiario € 1.337.882
- Servizi per servizi informazione e comunicazione € 3.700
- Servizi per attività di valutazione istruttoria € 468.153
- Servizi diversi € 299.059

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni

	1.450.918	1.316.355	134.563

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	7.083	5.375	1.708
Servizi	549.295	476.961	72.334
Godimento di beni di terzi	78.505	72.713	5.792
Salari e stipendi	597.630	577.850	19.780
Oneri sociali	176.408	166.605	9.803
Trattamento di fine rapporto	37.434	10.700	26.734
Altri costi del personale	529	2.854	(2.325)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.765	2.425	340
Oneri diversi di gestione	1.269	872	397
	1.450.918	**1.316.355**	**134.563**

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
31.733	142.069	(110.336)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	31.733	144.548	(112.815)
(Interessi e altri oneri finanziari)		(2.479)	2.479
	31.733	**142.069**	**(110.336)**

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
273.720	328.436	(54.716)

Imposte	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
Imposte correnti:	273.720	328.436	(54.716)
IRES	186.999	247.332	(60.333)
IRAP	86.721	81.104	5.617
	273.720	**328.436**	**(54.716)**

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	695.528	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	191.270
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Spese rappresentanza	49	

Spese telefoniche indeducibili	2.567	
Scontrini indeducibili	73	
Sopravvenienze passive	3	
- deduzione 10% Irap versata nell'anno	(16.221)	
- 6% tfr trasferito a fondi complementari	(2.002)	
	(15.531)	
Imponibile fiscale	679.997	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	**27,50%**	**186.999**

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	657.882	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Scontrini indeducibili	73	
Costi del personale	812.001	
Compensi collegio sindacale	117.643	
Sopravvenienze attive	5.917	
Collaborazioni a progetto	2.227	
Costi Lavoro interinale	216.297	
Polizza dipendenti	4.250	
	1.158.408	
Imponibile lordo	1.816.290	
- deduzione inail dipendenti	(1.638)	
- deduzioni inail distaccati Ismea	(132)	
- deduzioni inail lavoro interinale	(811)	
- deduzione base personale distaccato	(4.297)	
- deduzione contributi personale distaccato	(10.219)	
Imponibile Irap	1.799.193	
IRAP corrente per l'esercizio	**4,82%**	**86.721**

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 14 C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Non sono presenti in bilancio poste che diano luogo alla rilevazione di imposte differite o anticipate.

Abrogazione dell'interferenza fiscale

Come noto, nel rispetto del principio enunciato nell'art. 6, lettera a), della legge 366/2001, con il decreto legislativo n. 6/200 recante la riforma del diritto societario, è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 che consentiva di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Si precisa che la società non ha effettuato nei precedenti esercizi rettifiche di

valore e accantonamenti imputati a conto economico esclusivamente in applicazione di norme tributarie e privi di giustificazione civilistica. Pertanto non si è reso necessario procedere al loro storno rilevando i relativi effetti.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Rapporti con la controllante e con parti correlate

La società è controllata al 100% dall'ISMEA la quale, in qualità di Ente pubblico, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La Società ha svolto le proprie prestazioni di servizio esclusivamente nei confronti della controllante. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

I rapporti intrattenuti con la controllante che esercita l'attività di direzione e controllo, sono analiticamente specificati nella tabella seguente:

Rapporti commerciali e diversi

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
ISMEA	190.571	2.261.202			190.571	2.108.794
	190.571	**2.261.202**			**190.571**	**2.108.794**

Le fatture emesse nei confronti della controllante nel 2009 riguardano i seguenti servizi:

Tipo di attività	Importo
Servizi per servizi di informazione e comunicazione.	*3.700*
Servizi per attività di valutazione istruttoria	*468.153*
Servizi diversi	*299.059*
Attività di riordino fondiario	*1.337.882*
Totale Ricavi dalla controllante 2009	**2.108.794**

Tali rapporti con la controllante, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Rapporti finanziari

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
ISMEA	16.482					
	16.482					

I debiti sono rappresentati da anticipazioni.

Rapporti con altre parti correlate al Gruppo

Non sono presenti.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico

EZIO CASTIGLIONE

Codice fiscale e Numero d'iscrizione. 08702061006
Rea RM 1113177

SOCIETA' ISMEA – INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO

Società a responsabilità limitata – Società Unipersonale

Società soggetta a direzione e coordinamento di
ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMEN.
Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2009

Signori Soci,
il bilancio che si sottopone alla vostra attenzione chiude con un utile d'esercizio pari a Euro 421.808.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società Ismea Investimenti per lo sviluppo – Società a responsabilità limitata – società unipersonale (nel prosieguo anche ISI) è stata costituita in data 20 Ottobre 2005 con atto costitutivo redatto dal notaio Celeste Giuseppe di Latina, rep. 65401, raccolta 18939, ed è interamente partecipata da ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare. Essa svolge la propria attività prevalentemente a favore del citato azionista unico con il quale ha in essere una convenzione di servizi stipulata il 21 Dicembre 2007, avente durata triennale a decorrere dal 01 gennaio 2008. Si conforma alla normativa di cui agli artt. 106 e ss. T.U. leggi in materia bancaria e creditizia, approvato con D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni ed alla normativa regolamentare e secondaria emanata in materia. È iscritta, in quanto opera nei confronti del pubblico, nell'elenco di cui all'art. 106, T.U. citato, con numero di iscrizione 38065, con codice ABI 332171.

La Società ha per oggetto sociale, tra l'altro, lo svolgimento dei compiti demandati all'ISMEA dall'articolo 1 del Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 22 giugno 2004 n. 182, compiti finalizzati a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari in conformità alla comunicazione della Commissione delle Comunità Europee n.2001/c 235/03 del 23 maggio 2001, così perseguendo gli scopi definiti nell'articolo 1 del citato D.M.;

Pertanto la *mission* aziendale è svolgere, coerentemente con la convenzione di servizi sopra citata, le attività trasferite in gestione da ISMEA di seguito riportate:

- gestione del fondo di investimenti nel capitale di rischio, istituito ai sensi dell'articolo 66, comma 3, della legge 289/2002. Le attività di gestione del Fondo dovranno essere svolte in base al D.M. Politiche Agricole – Economia, attuativo dell'articolo 66, comma 3, della citata legge 289/2002 e in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato e capitale di rischio;

- attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III. Tali attività sono svolte secondo i criteri e le modalità fissate dal provvedimento di adeguamento ai Reg. (CE) nn. 70/2001 e 1857/2006 ed al D.M. 18 ottobre 2007, pubblicato nella G.U. 31 ottobre 2007, n. 254 e sulla base di procedure interne definite in convenzione;

- servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario sulla base dei criteri e delle modalità stabilite dalla decisione della Commissione UE del 5 giugno 2001, SG(2001)D/288933, con il quale è stato approvato il regime di intervento ISMEA in materia di riordino fondiario (n.110/2001) e della normativa nazionale e regionale vigente. Tali attività dovranno essere svolte sulla base delle procedure interne definite in convenzione e previste dalla certificazione di qualità ISO 9001.

La Società ha l'assoluto divieto, essendo strumentale all'attività dell'Ente proprietario, di acquisire partecipazioni in altre società.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta esclusivamente nella sede di Via Cornelio Celso n. 6 in Roma.

Andamento della gestione

Nel corso del 2009 la Società ha proseguito nello svolgimento della propria operatività iniziata nel 2008, in base a quanto previsto dalla Convenzione di Servizi citata, relativa al triennio 2008-2010, a decorrere dal 1 gennaio 2008 con rinnovo automatico.

Nello specifico ISI svolge le attività di:

- service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III;

- servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario (n.110/2001).

La Legge n.201 del 22 Dicembre 2008, pubblicata nella GU n.298 del 22 Dicembre 2008, all'art.1 comma 2-quater ha introdotto sostanziali modifiche al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III. In particolare:

- è stato ampliato l'ambito territoriale a tutto il territorio nazionale;
- è stato eliminato il vincolo parentale;

- è stata introdotta la possibilità che il soggetto subentrante, in caso di società, sia costituito, in maggioranza assoluta e di quote di partecipazione, da giovani imprenditori agricoli, oltre ad essere amministrato da un giovane imprenditore agricolo.

Pertanto ISMEA ha recepito tali modifiche attraverso la stesura di un nuovo regolamento attuativo pubblicato sul proprio sito internet. Questo ha costituito la base giuridica per la notifica dei regimi di aiuto gestiti da ISMEA attraverso la gestione della misura agevolativa del subentro in agricoltura. Tali regimi sono entrati in vigore il 13 Maggio 2009, data di pubblicazione del numero di registrazione della domanda di esenzione sui siti della DG AGRI e della DG COMP della Commissione Europea.

Principali dati economici

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato della società relativo all'esercizio 2009. Per meglio comprendere i risultati sottoriportati va considerata l'assenza di operatività tecnica nel corso del 2007 ed il conseguente periodo di start-up operativo iniziato nel 2008. L'analisi mostra come, per l'esercizio considerato, l'azienda abbia svolto la propria attività in condizioni di start-up operativo e di sviluppo economico. Anche a seguito di un assestamento fisiologico della struttura dei costi operativi, questa ha sempre trovato sufficiente copertura nel flusso di ricavi rivenienti da ISMEA.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Ricavi netti	2.108.794	2.070.791	38.003
Costi esterni	636.152	555.921	80.231
Valore Aggiunto	**1.472.642**	**1.514.870**	**- 42.228**
Costo del lavoro	812.001	758.009	53.992
Margine Operativo Lordo	**660.641**	**756.861**	**- 96.220**
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.765	-	2.765
Risultato Operativo	**657.876**	**754.436**	**- 96.560**
Proventi diversi	6	5	1
Proventi e oneri finanziari	31.733	142.069	- 110.336
Risultato Ordinario	**689.615**	**896.510**	**- 206.895**
Componenti straordinarie nette	5.913	-	5.913
Risultato prima delle imposte	**695.528**	**896.510**	**- 200.982**
Imposte sul reddito	273.720	328.436	- 54.716
Risultato netto	**421.808**	**568.074**	**- 146.266**

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
ROE netto	0,16	0,27	0,03

ROE lordo	0,26	0,43	0,05
ROI	0,13	0,13	
ROS	0,31	0,36	

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	8.636	9.702	-1.066
Immobilizzazioni materiali nette			
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato	**8.636**	**9.702**	**-1.066**
Rimanenze di magazzino			
Crediti verso Clienti			
Altri crediti	2.590.352	2.398.592	191.760
Ratei e risconti attivi			
Attività d'esercizio a breve termine	**2.590.352**	**2.398.592**	**191.760**
Debiti verso fornitori	97.373	886.374	-789.001
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	68.923	497.880	-428.957
Altri debiti	1.810.647	1.568.904	241.743
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	**1.976.943**	**2.953.158**	**-976.215**
Capitale d'esercizio netto	**613.409**	**-554.566**	**1.167.975**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.689		1.689
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine			-
Passività a medio lungo termine	**1.689**	**-**	**1.689**
Capitale investito	**620.356**	**-544.864**	**1.165.220**
Patrimonio netto	-3.070.992	-2.649.185	-421.807
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.450.635	3.194.050	-743.415
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**-620.357**	**544.865**	**-1.165.222**

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).
A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Margine primario di struttura	3.062.356	2.639.483	2.068.983
Quoziente primario di struttura	355,6	273,06	171,61
Margine secondario di struttura	3.098.735	2.639.483	2.068.983
Quoziente secondario di struttura	359,82	273,06	171,61

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2009, era la seguente (in Euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Depositi bancari	2.446.492	3.193.546	- 747.054
Denaro e altri valori in cassa	4.143	624	3.519
Azioni proprie			-
Disponibilità liquide ed azioni proprie	**2.450.635**	**3.194.170**	**- 743.535**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)		120	- 120
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Debiti finanziari a breve termine		**120**	**- 120**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**2.450.635**	**3.194.050**	**- 743.415**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			

Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	**2.450.635**	**3.194.050**	**- 743.415**

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Liquidità primaria	2,60	1,89	2,45
Liquidità secondaria	2,60	1,89	2,45
Indebitamento	0,63	1,11	0,68
Tasso di copertura degli immobilizzi	355,80	273,06	171,61

L'indice di liquidità primaria è pari a 2,60. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona. Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione finanziaria societaria.
L'indice di liquidità secondaria è pari a 2,60. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione finanziaria societaria.
L'indice di indebitamento è pari a 0,63. L'ammontare dei debiti è da considerarsi congruo in relazione al normale svolgimento delle attività. I mezzi propri sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti. Rispetto all'anno precedente si è avuta una sostanziale contrazione di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione debitoria.
Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 355,80, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. Rispetto all'anno precedente si è avuto un ulteriore incremento di tale indice a dimostrazione della migliore e più solida copertura degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.
Anche nel presente esercizio, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. n. 626/94 - successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 - la società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo sostenibile le probabilità (quindi il rischio) ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Ambiente
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 dobbiamo rilevare che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2009.

Attività operative svolte al 31/12/2009

Subentro in agricoltura

Le attività svolte da ISI relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III sono coerenti con l'avvio del processo di gestione della misura agevolativa avvenuto nel 2008: quindi sono state eseguite le fasi del processo relative alla valutazione di legittimità (sussistenza dei requisiti di legge e di completezza documentale), e alla valutazione istruttoria (valutazione economico-finanziaria del progetto imprenditoriale), sino alla delibera di ammissione/non ammissione alle agevolazioni da parte di ISMEA.
Nel 2009 sono state presentate ad ISMEA 32 domande di accesso alla misura agevolativa, e su queste è stata effettuata la valutazione di legittimità da parte di ISI, insieme ad ulteriori 3 domande che erano in corso di valutazione di legittimità al 31/12/2008.

Nel corso del 2009 è stata svolta l'attività istruttoria da parte di ISI relativa a 34 domande che successivamente sono state deliberate da ISMEA, oltre a 2 domande istruite nel 2008 ma deliberate nel corso del 2009. Pertanto sono state deliberate in totale 36 domande di cui:

- n. 8 ammissioni alle agevolazioni deliberate (con un impegno pari a circa 3,7 €/Mln);
- n. 28 non ammissioni alle agevolazioni deliberate.

Quindi si è provveduto alla predisposizione delle fasi successive alla delibera di ammissione alle agevolazioni (stipula e gestione dei contratti di concessione delle agevolazioni e monitoraggio degli investimenti realizzati), quale la predisposizione della documentazione tecnica e di supporto per la stipula del contratto stesso.

Coerentemente in data 25.06.09 è stato firmato il primo contratto di concessione delle agevolazioni. Ulteriori 6 contratti sono stati stipulati nel corso del II semestre 2009, per cui presumibilmente tali imprese rendiconteranno i primi stati avanzamento Lavori tra la fine del 2009 ed il I semestre 2010.

Tra ottobre e dicembre 2009 sono stati rendicontati dai beneficiari delle agevolazioni i primi 2 Stati di Avanzamento Lavori relativi a 2 progetti per cui sono stati stipulati i contratti nel corso dell'anno.

Riordino fondiario

L'attività di riordino fondiario svolta nel corso del 2009 da Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl, ha reso più efficiente l'operatività rispetto agli anni precedenti, con particolare riferimento alle attività di service valutativo sviluppate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, improntati sulle seguenti linee direttrici:

- service valutativi relativi alla costituzione di efficienti imprese agricole (acquisto e assegnazione) con l'obiettivo di finanziare nuove iniziative fondiarie;
- service valutativi relativi al consolidamento e potenziamento delle strutture produttive delle aziende agricole che hanno già beneficiato del finanziamento Ismea, quindi già assegnatarie con riserva di dominio (assistenza post assegnazione), con l'obiettivo di fornire i servizi previsti dal contratto di assegnazione;
- servizi di privatizzazione mediante l'esecuzione di attività valutative nei confronti di Istituzioni pubbliche e private (Fondazioni, Aziende Sanitarie locali, Comuni, Ordini religiosi, ecc.) con l'obiettivo di definire rapporti di valutazione e due diligence immobiliari.

L'attività di service valutativo affidato alla Società controllata, Ismea Investimenti per lo sviluppo s.r.l. ha permesso, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, di razionalizzare le attività tecniche comprensive delle fasi di preistruttoria, incarico ed istruttoria con sopralluogo aziendale potenziandone la capacità di lavorazione. Sono state lavorate, complessivamente, n. 1135 iniziative di acquisto, n. 305 iniziative di

assistenza post assegnazione ed infine n. 107 iniziative di privatizzazioni con rapporti valutativi e due diligence immobiliari.

Acquisto e rivendita Terreni

Nel corso del 2009 si è assistito ad un notevole incremento del numero di nuove domande presentate in base al regime di aiuto n. 110/2001. Infatti, sino al 31/12/2009 sono pervenute n. 1.046 nuove richieste, rispetto alle 647 richieste pervenute nel 2008 (+38%). Tale dato è da mettere in relazione alla scadenza a fine 2009 del regime di aiuto, che spinge gli utenti (ditte offerenti e beneficiari) ad accelerare l'iter di definizione di nuove iniziative da presentare ad Ismea.
Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2009, sono state definite n. 597 procedure di acquisto terreni, di cui n. 335 messe agli atti.
Pertanto, grazie all'attività istruttoria eseguita dal personale di Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl, Ismea nel corso del 2009, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, ha concluso n. 262 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 6.547 ettari e per un prezzo di acquisto di oltre 116 mln di euro; per le attività svolte in convenzione con la Regione Sardegna sono stati stipulati n. 64 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 2.021 ettari e per un prezzo di acquisto di circa 15 milioni di euro.
Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 26,28 ettari per azienda, un investimento medio di 402.000 euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 15.300 euro.

Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione (rivalutazione terreni retrocessi, fidejussioni, permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc), Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl ha sottoposto ad istruttoria tecnica n. 305 procedure, di cui 117 definite e n. 188 ancora in fase istruttoria.

Service Valutativo per Privatizzazioni

Il settore delle valutazioni immobiliari finalizzato alle attività di privatizzazioni con Istituzioni pubbliche e private ha confermato nel 2009 un buon andamento per le procedure attivate.
Risultano infatti lavorati e definiti n. 68 rapporti di valutazione, oltre a n. 39 due diligence immobiliari.

Rapporti con altre società ed Enti

Nel corso dell'esercizio non sono stati intrattenuti rapporti con altre società o enti all'infuori di ISMEA, come sopra evidenziato.
La società è controllata al 100% dall'ISMEA la quale, in qualità di Ente pubblico, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.
La Società ha svolto le proprie prestazioni di servizio esclusivamente nei confronti della controllante. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.
I rapporti intrattenuti con la controllante che esercita l'attività di direzione e controllo, sono analiticamente specificati nelle tabelle seguenti.

Rapporti commerciali e diversi

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
ISMEA	190.571	2.261.202			190.571	2.108.794
Totale	**190.571**	**2.261.202**			**190.571**	**2.108.794**

Le fatture emesse nei confronti della controllante nel 2009 riguardano i seguenti servizi:

Tipo di attività	Importo ricavi in €
Servizi per servizi di informazione e comunicazione	3.700
Servizi per attività di valutazione istruttoria	468.153
Servizi diversi	299.059
Attività di riordino fondiario	1.337.882
Totale Ricavi dalla controllante 2009	**2.108.794**

Tali rapporti con la controllante, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Rapporti finanziari

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
ISMEA	16.482					
Totale	**16.482**					

Sia i crediti che i debiti sono rappresentati da anticipazioni infruttifere di interessi.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società, come in precedenza segnalato, non possiede, né direttamente, né indirettamente, azioni proprie o azioni della controllante.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile si sottolinea che la società non utilizza strumenti finanziari per cui non corre particolari rischi connessi alla gestione dei rischi finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento al service relativo agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III si segnala che, coerentemente con lo start-up e con lo sviluppo dell'attività stessa, nel corso del 2010 entrerà a regime la fase di gestione amministrativa e finanziaria dei contratti di concessione delle agevolazioni.

Con riferimento all'attività di riordino fondiario nell'anno 2010, prioritaria sarà la reingegnerizzazione degli strumenti incentivanti di ISMEA gestiti in toto o in parte da Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl, che includono le attività di riordino fondiario, rendendoli compatibili con la nuova disciplina comunitaria.
Mentre proseguiranno i rapporti con la Commissione Europea per la riprogettazione dell'intervento fondiario, sono allo studio numerosi strumenti che potrebbero diventare operativi nell'immediato futuro per le attività fondiarie:

- prosecuzione dell'attuale intervento Ismea per acquisto e rivendita terreni con clausola di riserva di dominio in regime di non aiuto, previa verifica dei costi;
- attuazione del nuovo strumento di sostegno all'imprenditorialità giovanile mediante la piena operatività del nuovo regime d'aiuto n. XA 259/2009 denominato " Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura".

Non meno importante l'attività di privatizzazione di terreni di proprietà di Enti pubblici, anche mediante attività di service valutativo in grado di valorizzare patrimoni pubblici e privati mediante attività di due diligence ed valuation.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, l'amministratore dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In particolare, si segnala che con determinazione del Direttore Generale del 31 marzo 2008, n. 1 è stato adottato il "Documento Programmatico per la

Sicurezza" (DPS) in attuazione degli articoli 31-36 e allegato B del citato D.Lgs. 196/2003.

Con determinazione del Direttore Generale del 31 marzo 2009, n. 9, è stato aggiornato il "Documento Programmatico per la Sicurezza" (DPS).

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

utile d'esercizio al 31/12/2009	**Euro**	**421.808**
5% a riserva legale	Euro	21.090
a riserva straordinaria	Euro	400.718

Vi ringrazio per la fiducia accordataci e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico

EZIO CASTIGLIONE

BILANCIO GENERALE

Periodo esaminato dal 01/01/2009 al 31/12/2009

ATTIVITA'

Conto	Descrizione	Saldo
34	**Crediti verso lo Stato**	**2.195.946,91**
3411	**Ritenute d'acconto su**	**2.195.946,91**
341100	*Ritenute d'acconto su*	*2.195.946,91*
35	**Crediti diversi**	**1.568.868,00**
3530	**Crediti vari**	**1.568.868,00**
353000	*Crediti v/Ismea Srl*	*1.568.868,00*
41	**Banche e conti correnti**	**76.167.509,86**
4100	**Banca c/c**	**76.167.509,86**
410000	*B.Sella c/c 27871 cap.rischio*	*76.167.509,86*
	TOTALE	79.932.324,77

PASSIVITA'

Conto	Descrizione	Saldo
50	**Capitale e riserve**	**79.047.007,49**
5063	**Fondo contributi in conto**	**70.549.547,53**
506300	*Fondo Capitale di rischio*	*70.549.547,53*
5070	**Utile portato a nuovo**	**8.497.459,96**
507000	*Utile portato a nuovo*	*8.497.459,96*
77	**Debiti diversi**	**112.662,76**
7710	**Debiti vari**	**112.662,76**
771000	*Debiti v/Ismea Srl*	*112.662,76*
	TOTALE	79.159.670,25
	UTILE D'ESERCIZIO	*772.654,52*
	TOTALE A PAREGGIO	79.932.324,77

BILANCIO GENERALE

Periodo esaminato dal 01/01/2009 al 31/12/2009

COSTI

Conto	Descrizione	Saldo
96	**Oneri finanziari**	**129,54**
9633	**Spese bancarie**	**129,54**
963300	*Spese bancarie*	*129,54*
	TOTALE	129,54
	UTILE D'ESERCIZIO	*772.654,52*
	TOTALE A PAREGGIO	772.784,06

RICAVI

Conto	Descrizione	Saldo
83	**Proventi finanziari**	**772.784,06**
8380	**Int. att. su c/c e sui crediti**	**772.784,06**
838001	*Interessi attivi su c/c*	*772.784,06*
	TOTALE	772.784,06

Reg. Imp. 08702061006
Rea.1113177

ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL
SOCIETA' UNIPERSONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di
ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMEN.
Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM)
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile

Ai Soci della ISMEA- INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL - SOCIETA' UNIPERSONALE

Parte prima

Relazione ai sensi dell'art. 2409-*ter*, primo comma, lettera c) del Codice Civile

1. Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE chiuso al 31/12/2009. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE . E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

   Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 giugno 2009.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE per l'esercizio chiuso al 31/12/2009.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo della società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 2409-*ter*, secondo comma, lettera e), del Codice civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE chiuso al 31/12/2009.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
2. In particolare:
   - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
3. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
4. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
5. Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2009 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 2409-*ter* del Codice Civile rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.
6. Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.
7. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 421.808 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	5.049.624
Passività	Euro	1.978.631
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	2.649.185
- Utile (perdita) dell'esercizio	**Euro**	**421.808**
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	76.167.510

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	2.108.800
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	1.450.918
Differenza	**Euro**	**657.882**
Proventi e oneri finanziari	Euro	31.733
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Proventi e oneri straordinari	Euro	5.913
Risultato prima delle imposte	**Euro**	**695.528**
Imposte sul reddito	Euro	273.720
Utile (Perdita) dell'esercizio	**Euro**	**421.808**

8. Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile; punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento per Euro 8.636.
9. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
10. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2009, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Amministratore Unico per la destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 21 GIUGNO 2010

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio sindacale	DI SALVO ANTONINO
Sindaco effettivo	MASTROIANNI DOMENICO
Sindaco effettivo	MANZO MASSIMO